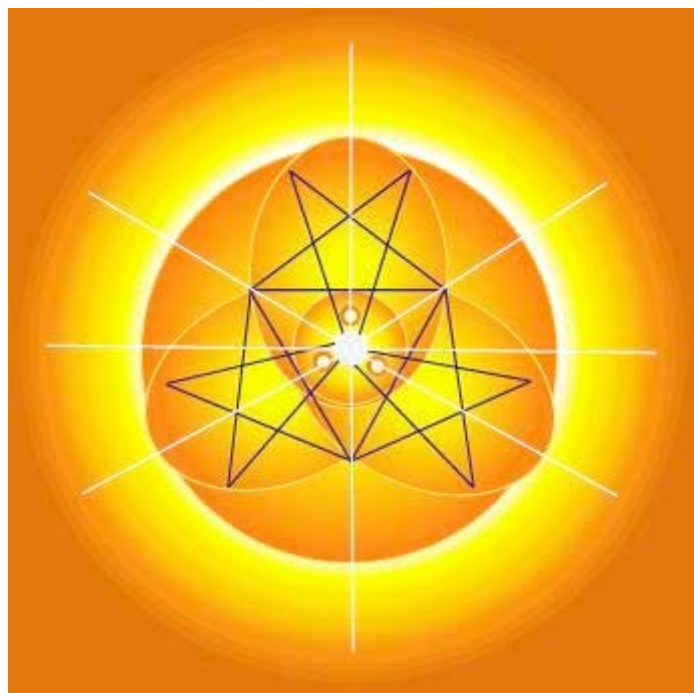


COLLANA CINTAMANI

9

# AGNI



## Via del Fuoco

di

Bruce Lyon



ISTITUTO CINTAMANI

Via S. Giovanni in Fiore, 24 – 00178 Roma Tel. 067180832  
[www.istitutocintamani.org](http://www.istitutocintamani.org) [info@istitutocintamani.org](mailto:info@istitutocintamani.org)

White Stone Publishing  
Shamballa School  
Highden Manor  
Private Bag 11081  
Green Road  
Palmerston North  
New Zealand

[whitestone@highden.org](mailto:whitestone@highden.org)  
[www.shamballaschool.org](http://www.shamballaschool.org)

© Bruce Lyon 2004  
White Stone Publishing  
Highden Manor – Private Bag 11081 – Palmerston North  
New Zealand  
Editore Barbara Maré  
[whitestone@highden.org](mailto:whitestone@highden.org)

Prima edizione inglese 2004  
Prima edizione italiana 2006

Traduzione a cura di  
Stefano Martorano  
istitutocintamani.org  
Telefono 067180832  
info@istitutocintamani.org

Versione Agosto 2007

## *Dedica*

L'ispirazione dietro quest'opera poggia principalmente su due insegnanti, il Maestro Morya e Djwhal Khul. La loro pazienza, la loro saggezza ed il loro sacrificio per il bene della razza umana sono riconosciuti con profonda gratitudine. Questo libro è dedicato a loro ed anche ai miei contemporanei - il gruppo il cui impegno è scoprire e dimostrare nella 'fornace della propria esperienza personale' la qualità dell'identificazione.

## *Agni*

Il tuo fuoco fulvo  
mi eleva da un timido coraggio  
alle animiche fiamme divoranti  
di una semplicità che non ha paura.

Permanendo nel tuo nucleo ardente  
devo solo aspettare  
che le scorie della mia dimenticanza  
colino fuori come oro fuso.

... Un tesoro fatto di spirito  
che aspetta di essere speso  
in bellezza.

## **INDICE**

Introduzione.....	pag. 5
Sezione Uno - Meditazione. ....	8
Capitolo Uno - Scopo della Meditazione. ....	8
1. Alcuni concetti chiave dell' Agni Yoga. ....	8
Capitolo Due - Approcci Meditativi. ....	14
1. Contatto. ....	15
2. Cooperazione. ....	21
3. Causalità. ....	24
4. Identificazione. ....	26
Capitolo Tre - Pratiche di Meditazione. ....	31
1. Preliminari. ....	31
2. Meditazione dell' Ottava Superiore. ....	32
3. Tecnica della Presenza. ....	35
4. Pranayama di Gruppo. ....	42
5. Allineamenti Meditativi . ....	43
6. Mantram, Preghiere e Formule. ....	44
7. Trasmissione o "Elevare i morti alla Vita" .....	48
Sezione Due - Studio. ....	50
Capitolo Uno - Note Introduttive. ....	50
Capitolo Due - Macrocosmo. ....	62
Capitolo Tre - Microcosmo. ....	79
Capitolo Quattro - Sintesi. ....	89
Sezione Tre - Servizio. ....	95
Capitolo Uno - Introduzione. ....	97
Capitolo Due. - Applicazione. ....	100
1. Allineamento col Proposito. ....	100
2. Commensura e Impegno. ....	102
3. Attività, Amore e Volontà moltiplicati. ....	111
4. Arrendersi alla 'Vita'. ....	117
Capitolo Tre - Libertà. ....	120
Conclusione.....	124

## *Introduzione*

Queste informazioni sono state scritte per un gruppo specifico di persone:

- a. Quelli che hanno studiato l'insegnamento trans-himalayano – in particolare le opere di Helena Blavatsky, Alice Bailey e Helena Roerich.
- b. Quelli che hanno applicato con successo gli insegnamenti nel loro auto-iniziato servizio all'umanità, dimostrando così sia la qualità dell'amore che quella dell'attività intelligente.
- c. Quelli che sono pronti a lavorare più coscientemente con l'energia della Volontà e della Sintesi.

Anche se esso è rivolto principalmente agli studenti di una particolare tradizione, il contesto nel quale quest'opera appare va al di là delle tradizioni. Lo spirito della Sintesi, dello studio integrale e della pratica integrale sta diventando sempre più forte nel mondo. Esso è espresso per esempio in Oriente nelle opere di Sri Aurobindo, e in Occidente in quelle di Ken Wilber. Cito solo due nomi, ma sono in molti che svolgono questo lavoro, creando un movimento nel quale i partecipanti si riconoscono fra loro tramite e al di là delle particolari dottrine e tradizioni che li hanno guidati a un punto centrale di percezione integrale.

Nel linguaggio dell'iniziazione, esse sono scritte per quei discepoli che hanno conseguito la Seconda Iniziazione e stanno lavorando per la Terza, avendo superato il punto di non ritorno ed essendo così diventati 'occultamente al riparo' per lo sviluppo di un rapporto più stretto con l'energia del Proposito planetario. Ci sono molti di questi discepoli oggi sul pianeta.

Sarà ovvio che in questo lavoro stiamo letteralmente 'giocando col fuoco'. Agni rappresenta la totalità della personalità Logoica Solare, ed è l'energia alla quale si riferisce l'espressione biblica 'il nostro Dio è un fuoco che consuma' (Ebrei 12:29). Lavorare con quest'energia è pericoloso per chi non è preparato a farlo. Ogni impurità nelle nostre personalità verrà rapidamente allo scoperto, e così il lavoro di purificazione dei tre involucri dovrebbe essere già largamente completato e la coscienza dovrebbe già essere prevalentemente identificata con l'anima. Avendo detto questo, ho in mente le parole del maestro Morya che è 'meglio bruciare che dormire',<sup>1</sup> e la mia percezione è che l'umanità, nel suo complesso, sta correndo più il pericolo del secondo caso che quello del primo.

Identificati con la propria anima, il lavoro consiste nel trasfigurare la personalità con l'infusione di energie triadiche, così che sia infine possibile restituire l'identità alla monade o al Sé essenziale. In realtà l'Agni Yoga è uno yoga dell'anima, dato che cerca di porre in relazione la monade con la personalità. È la qualità unica dell'anima di 'identificarsi' con il tutto, di abbracciare completamente i poli opposti di Spirito e Materia, che rende idonei a praticare questo yoga, come la seguente citazione rende chiaro.

*Lasciate che vi dica questo - il gruppo che si sta formando ora col tempo svilupperà il proprio 'yoga' e delle scuole di formazione che gradatamente sostituiranno quelle di Raja yoga e Bhakti yoga. Il metodo di formazione verrà comunicato solo a coloro che hanno delle menti addestrate e che hanno imparato a dominare le emozioni. Questa è la spiegazione di ciò che sta accadendo ora. Il metodo di formazione non sarà una facile scorciatoia per giungere alla meta. Soltanto l'individuo intelligente potrà pervenirvi e solo le personalità coordinate saranno ammesse all'insegnamento. La nota fondamentale del nuovo yoga sarà la sintesi; il suo obiettivo sarà lo sviluppo cosciente della facoltà intuitiva. Questo sviluppo si dividerà in due categorie: la prima comprenderà lo sviluppo dell'intuizione e della vera percezione spirituale; la seconda l'uso esperto della mente quale mezzo d'interpretazione.*

---

<sup>1</sup> Helena Roerich, *Agni Yoga*, sutra 528.

*Nel libro **Agni Yoga**, è trapelato qualche frammento dell'insegnamento che verrà impartito, ma solo dal punto di vista dell'aspetto Volontà. Non esiste ancora alcun libro che presenti in una forma qualsiasi lo 'Yoga della sintesi'. Abbiamo avuto il 'Bhakti Yoga' o l'unione per mezzo della devozione. Oggi si dà rilievo al Raja Yoga, che è l'unione per mezzo della mente. Parlare di unione per mezzo della sintesi può sembrare una ridondanza, ma non è così. Si tratta di unione per mezzo dell'identificazione con il tutto - non di unione tramite la realizzazione o tramite la visione. Notate bene questa distinzione, poiché contiene il segreto del prossimo passo che le personalità della razza umana dovranno compiere. La **Bhagavad Gita** ci dà essenzialmente la chiave dello yoga della devozione. Patanjali ci insegna lo yoga della mente. Nel Vangelo ci viene presentata la realizzazione, ma la chiave, o segreto, dell'identificazione non è stata ancora rivelata. Essa è affidata alla custodia di pochi membri del gruppo di mistici e conoscitori che si sta integrando e giungerà al mondo per mezzo del crogiuolo della loro esperienza individuale. Ma il momento non è ancora giunto. Il gruppo deve acquisire maggiore forza, conoscenza e percezione intuitiva.*<sup>2</sup>

Questo libro cerca di vedere l'Agni Yoga dal punto di vista della coscienza, cercando così di collegare in modo intelligente due grandi qualità del divino: Amore e Volontà.

Ci sono tre divisioni naturali in quest'opera, che corrispondono alle tre discipline della meditazione occulta, dello studio e del servizio. Nella sezione Meditazione ho rivolto maggiore attenzione a quegli obiettivi e quelle pratiche che hanno più importanza per i miei probabili lettori, e nella sezione Studio sono inclusi una certa quantità di grafici sintetici intesi a facilitare l'integrazione di parte delle informazioni fornite dal corpo centrale dei testi esoterici, in particolare nel *Trattato sul Fuoco Cosmico*. La terza sezione, relativa al Servizio, contiene raccomandazioni per esprimere le energie sintetiche contattate nella vita esteriore di servizio. Queste raccomandazioni sono basate sull'esperienza pratica.

Ci è stato detto che oggi ci sono sul pianeta molti iniziati di Terzo Grado e molti più ancora in fase di addestramento verso questo livello.<sup>3</sup> Il risultato è la rapida costruzione dell'antahkarana, che porta i tre centri divini a cooperare insieme. Nell'individuo questo crea un collegamento tra monade, anima e personalità. Per quanto attiene al pianeta l'interazione sintetica di Shamballa, la Gerarchia e l'Umanità sta preparando la via alla rivelazione ed all'iniziazione planetaria. Personalità infuse di anima stanno prendendo rapidamente il loro posto entro il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo e questo sta cominciando a operare collettivamente come un centro di trasmissione dentro il più ampio campo dell'umanità. Gli esoteristi non sono tanto comuni in questo gruppo<sup>4</sup>, forse in parte per un'inclinazione ad acquisire informazioni esoteriche senza metterle in pratica.

La visione del mondo che essi apportano può dare comunque un contributo significativo. Sono consapevole della reale necessità che questa visione esoterica del mondo sia portata avanti con intelligenza e responsabilità. La Gerarchia sta emergendo e i suoi precursori sono i discepoli e gli iniziati che preparano la strada con gli esempi delle loro vite e la loro chiara e ragionevole articolazione dell'esteriorizzazione. L'occultismo è una scienza. In effetti è plausibilmente la Scienza del futuro. Le presentazioni mistiche e nebulose della verità saranno sostituite da descrizioni precise dei sistemi energetici entro cui un essere umano vive e opera.

Per progredire davvero sul sentiero occulto dobbiamo sapere esattamente dove ci troviamo e quale sarà il nostro prossimo passo da compiere. Rivolgendomi al mio pubblico precisamente come a coloro che operano per prepararsi alla Terza Iniziazione (ed hanno un bagaglio culturale nella tradizione esoterica Teosofica/Bailey), sto cercando di applicare quella scienza.

---

<sup>2</sup> Alice A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca*, pag. 429 ingl. scaricabile da [www.bailey.it](http://www.bailey.it)

<sup>3</sup> Alice A. Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, pag. 473 ingl. scaricabile da [www.bailey.it](http://www.bailey.it)

<sup>4</sup> Alice A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca*, pag. 430 ingl.

Tappe diverse del sentiero richiedono insegnamenti diversi, pratiche meditative e dimostrazioni di vita diversificate. Vorrei che questi insegnamenti fossero di grande utilità pratica per quegli individui e gruppi che stanno cercando di accelerare la loro evoluzione a beneficio dell'umanità usando l'energia della sintesi. Desidero che altri usino questo libro come un manuale da applicare alla vita. Quest'insegnamento è formulato per essere applicato dai discepoli. Sono consapevole delle pressioni di tempo e di attenzione che sono richiesti a chi procede sul sentiero dell'iniziazione. Nessuno che si concentri sul servizio all'umanità ha tempo per un approccio teorico che non possa essere messo alla prova nel crogiuolo della vita quotidiana.

Il NGSM è il ponte fra la Gerarchia e l'Umanità. È mio volere che questo libro dia aiuto alla costruzione e all'ancoraggio di più e più funi di tale ponte.

*Vi avevo detto che ciò che rimaneva del ventesimo secolo doveva essere dedicato alla ricostruzione della civiltà e alla distribuzione delle risorse mondiali. Se solo poteste vedere le cose dai mondi interiori, potreste comprendere quanto è stato realizzato. C'è ancora un passaggio graduale delle conquiste interiori sulle sfere di attività esteriori nei tre mondi, ma ci sono state grandi vittorie per lo spirito umano. Ora ha inizio quell'enorme compito che così tanti di voi adesso in incarnazione sono pronti a adempiere. È per questo che scrivo.*

*Ho anche detto che l'insegnamento che ho la responsabilità di trasmettere nelle menti dell'umanità ha un'altra fase da percorrere. Il lavoro ora consiste nel fissare la nuova cultura - una cultura basata sulle realtà dei mondi interiori e, perciò, allineata con le energie del sistema solare e con le energie cosmiche. Questa nuova cultura è fondata sull'energia della liberazione - una liberazione dalla vita basata su paure riguardanti la sopravvivenza della forma. Dovunque i fuochi vitalizzanti dello spirito stanno irrompendo nella coscienza e la liberazione sta avvenendo nei cuori degli individui e, sempre più mentre entriamo nell'Era dell'Acquario, nei cuori dei gruppi. La nota chiave di questa cultura emergente è la sintesi. Una sintesi che riconosce la Vita Una e, dunque, permette al gruppo e all'individuo di trovare il proprio posto e il proprio scopo all'interno del tutto.*

*È tanto ovvio quanto importante il fatto che 'la sintesi diversifica', ed è questo che permette il riconoscimento e la successiva dimostrazione della fratellanza. È la fratellanza il fondamento della Gerarchia, e l'espressione di questa fratellanza sul piano esteriore è la promessa dell'Era dell'Acquario e il risultato della cultura della sintesi.*

*La direzione di questa cultura emergente è verso la manifestazione. Il dono degli ultimi duemila anni qualificati dal sesto raggio è stato l'aspirazione della coscienza, identificata con la materia, verso lo spirito. Al culmine delle ere, un numero significativo di individui ha trasferito la loro identità nei reami intangibili, e adesso ha inizio la grande espirazione - l'espressione della coscienza, identificata con lo spirito, verso la manifestazione e la risultante redenzione della materia. È questo grande atto di coraggio, esemplificato per noi nella decisione del Cristo di riapparire, che costituisce la base direzionale per lo Yoga dell'ardimento. L'Esteriorizzazione della Gerarchia è un atto di affermazione deliberato, intelligente, amorevole e volontario. Un'affermazione della natura essenzialmente non duale della realtà. Una dimostrazione, tramite l'identificazione, che lo spirito e la materia non sono due, ma uno. Questa dimostrazione mette fine allo iato nella coscienza collettiva fra la cosiddetta vita e la morte, liberando l'umanità e, tramite l'umanità, gli altri regni della natura, dalla morsa della paura.*

*Il risultato di questa cultura emergente sarà 'vita più abbondante'. Infine siamo chiamati a Vivere veramente, a permettere alla Vita di irradiarci in gradi sempre maggiori - una combustione sostenuta che alla fine infiammerà tutta la Terra di un fuoco blu, così che potremo prendere il nostro posto tra i pianeti sacri e aggiungere la nostra nota di armonia alla musica delle sfere.<sup>5</sup>*

---

<sup>5</sup> Bruce Lyon, *Mercurio* pag. 66, Istituto Cintamani, Roma 2006.

## **SEZIONE UNO - MEDITAZIONE**

### **Capitolo Uno Scopo della Meditazione**

*Questo senso di sintesi è una delle cose che le nuove scuole esoteriche svilupperanno nei loro studenti e neofiti, poiché sarà la gente addestrata interiormente in queste scuole quella che costruirà il nuovo mondo e ispirerà la pubblica opinione futura... Tali scuole cercheranno di mettere in relazione l'Uno, la Monade, con la personalità, e di evocare nei loro studenti un autentico senso di sintesi.*<sup>6</sup>

Cominciamo con alcuni concetti chiave che definiscono l'Agni Yoga e aiutano a distinguerlo dagli yoga precedenti.

#### ***Alcuni concetti chiave dell'Agni Yoga***

1. È uno yoga intrapreso dall'anima e non dalla personalità. Esso richiede il trasferimento preliminare dell'identità dalla personalità all'anima.
2. L'anima è vista come triade, e in questa visione il corpo causale è meramente l'espressione più bassa e concreta dell'anima.
3. Il suo proposito è determinare la trasfigurazione della personalità tramite la fusione con la triade. Ciò richiede la partecipazione attiva della monade.
4. La sintesi superiore che si ottiene è la realizzazione di monade, anima e personalità quale triplice espressione di un'unica 'Vita' sintetica.

#### ***1. Yoga dell'anima***

Gli yoga precedenti avevano l'intento di sviluppare uno dei veicoli della personalità e purificarlo mediante il contatto con l'anima. La coscienza era ancora identificata col veicolo personale che si sforzava di fondersi o unirsi con l'anima. Nell'Hatha yoga il centro dell'attenzione è sul corpo fisico, nel Bhakti yoga è sul corpo astrale, nel Raja yoga sulla mente e così via.

L'Agni yoga comincia realmente solo dopo che l'anima è stata concepita come il nucleo centrale del sé che intraprende lo yoga. Realizzato questo, le fasi preliminari consistono nel liberare l'anima dalla falsa identificazione il più presto possibile. Così, un prerequisito dello yoga è un qualche grado di autorealizzazione.

L'entità che intraprende lo yoga è già l'anima. La personalità non è separata dall'anima, essa è, in effetti, un suo sottoinsieme, e deve la sua intera vita cosciente, compreso il suo desiderio di unirsi con l'anima, al fatto che è da essa originata. L'auto-coscienza, quindi la libera volontà, è un dono dall'anima all'uomo animale. In realtà l'anima è proprio la sostanza della coscienza, così qualsiasi pensiero od azione di un'entità cosciente di sé è già l'anima che pensa o che agisce. La personalità è quella parte di anima che è preda dell'illusione nei tre mondi e per questo pensa di avere un'esistenza indipendente dall'anima. Quando quest'illusione si dissolve, il sé personale viene visto come un sotto-insieme dell'anima. Il confine fra le due diventa permeabile e gradualmente l'identità diventa più definita entro il più vasto anello invalicabile dell'anima che si esprime tramite la personalità.

Allo scopo di seguire questa linea d'interazione fra anima e personalità è necessario

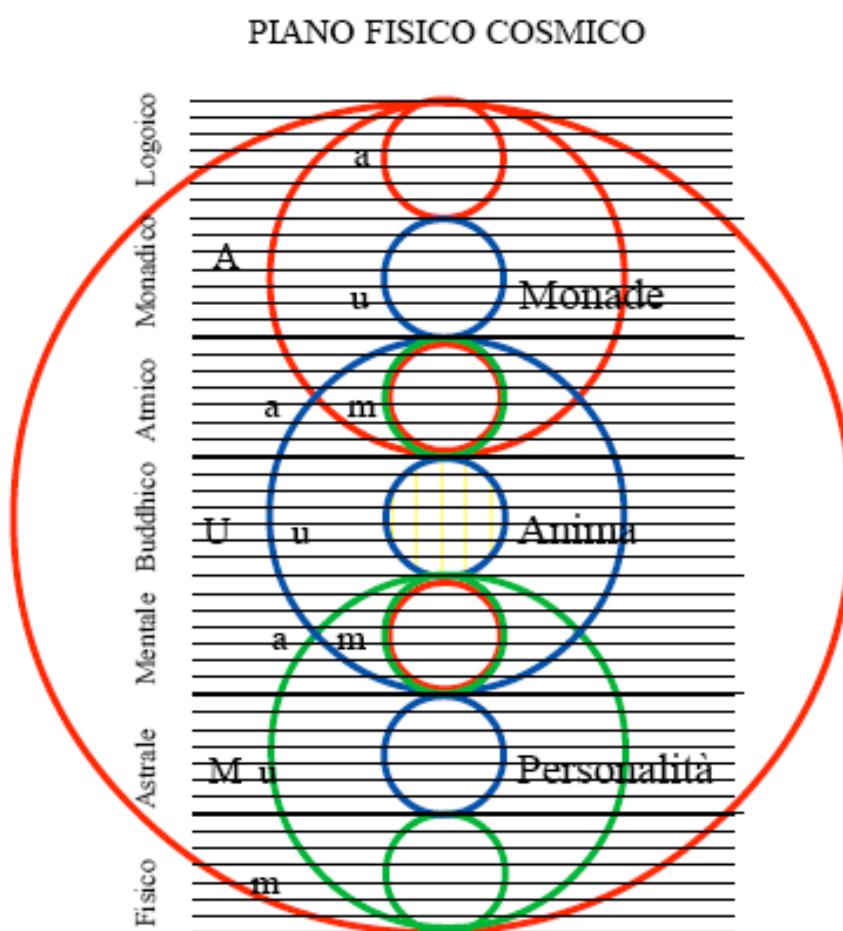
---

<sup>6</sup> Alice A. Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, pag. 121.



definire che cosa si intenda con questi termini. Sulla voluta inferiore della spirale la personalità è l'illusorio sé separato proteso ad assicurare la propria sopravvivenza e polarizzato nella natura emotiva o mentale inferiore. Quella è la personalità non illuminata che ha bisogno di costruire la parte inferiore dell'antahkarana e collegarsi con il sé causale. Sulla voluta superiore della spirale c'è la personalità ispirata dall'anima, o 'solarizzata', che potrebbe essere definita come 'l'anima incarnantesi', o quella parte di anima che si è sottoposta all'incarnazione nei tre mondi per svolgere un qualche lavoro per conto dell'ashram. Ciò richiede necessariamente il completamento dell'antahkarana superiore dall'unità mentale all'atomo permanente mentale e poi alla triade. La coscienza, così come si esprime nel quarto regno o regno umano, ha una nonupla manifestazione. (vedi figura)

**Figura 1 La Nonupla Manifestazione dell'Uomo**



Questa nonupla manifestazione ha una triplice espressione sui sette piani e perciò l'uomo si manifesta come monade, anima e personalità. I piani atmico e mentale sono piani di sovrapposizione e di transizione. Sul piano mentale, alla Terza Iniziazione, un essere umano sta sul picco della vita sintetica della personalità e realizza se stesso quale Anima. Sul piano atmico, alla Quinta Iniziazione, l'uomo sta come un'anima cosciente sul picco della vita triadica e realizza se stesso quale monade. Il Primo Aspetto dell'entità minore è anche il Terzo Aspetto di un'entità maggiore. Realizzare questo fatto è parte di quel che costituisce l'iniziazione.

## **2. L'anima-qualè-triade.**

Quando parlo di 'anima' nell'Agni Yoga non mi riferisco al corpo causale, o per lo

meno non solo al corpo causale. L'attenzione sull' 'anima-quale-corpo-causale' è stata una materializzazione necessaria che è ora sopravvissuta alla sua utilità nell'istruzione esoterica. Nello stesso modo in cui, per superare la tendenza a focalizzare l'identità nel corpo fisico, ci viene insegnato che il corpo non è un principio, dobbiamo cominciare anche a comprendere che il corpo causale non è l'anima, ma solo una casa, un corpo per l'espressione dell'anima. Nella società ordinaria non confondiamo una persona col suo corpo, ma la riconosciamo come una complessa miscela di pensieri, desideri e sentimenti che operano tramite una forma fisica. Perciò anche in una comunità di anime dobbiamo riconoscerci l'un l'altro essenzialmente quali atma-buddhi intenti ad operare tramite manas.

In presentazioni teosofiche precedenti il dualismo anima-personalità era in gran parte confinato ai tre mondi. Qui quando parliamo di anima-personalità indichiamo un dualismo che si esprime tramite cinque piani. La personalità si riferisce alla metà di quel dualismo incarnata nei tre piani inferiori, mentre l'anima si riferisce a quella metà che è focalizzata sui tre piani della triade.

Il piano mentale è un piano di sovrapposizione ed è condiviso sia dall'anima che dalla personalità, col quarto sottopiano che fa da punto di transizione dell'identità dall'una all'altra e che diventa, quindi, la porta dell'iniziazione.

Le tre iniziazioni manasiche trasferiscono l'identità sequenzialmente sui tre sottopiani superiori del piano mentale, mentre alla Quarta Iniziazione l'identità è completamente liberata dal piano mentale e ritorna alla sua natura essenziale di atma-buddhi.

Così la personalità superiore cui ci si riferisce in questi insegnamenti comincia ad emergere solo alla Prima Iniziazione - ed è quella parte dell'identità che è cosciente del causale. Essa raggiunge la sua massima espressione alla Terza Iniziazione quando si libera da qualsiasi funzionamento separativo.

La personalità è un' 'anima incarnata' che sta diventando cosciente di se stessa quale anima ed esprime poi pienamente il proposito, o natura atmica, dell'anima.

Intendere, come in precedenza, l' 'anima quale corpo causale' equivale a vedere la 'personalità quale corpo fisico'. Intendere l'anima quale atma-buddhi equivale a vedere la personalità quale kama-manas.

### ***3. La Trasfigurazione richiede l'azione della monade***

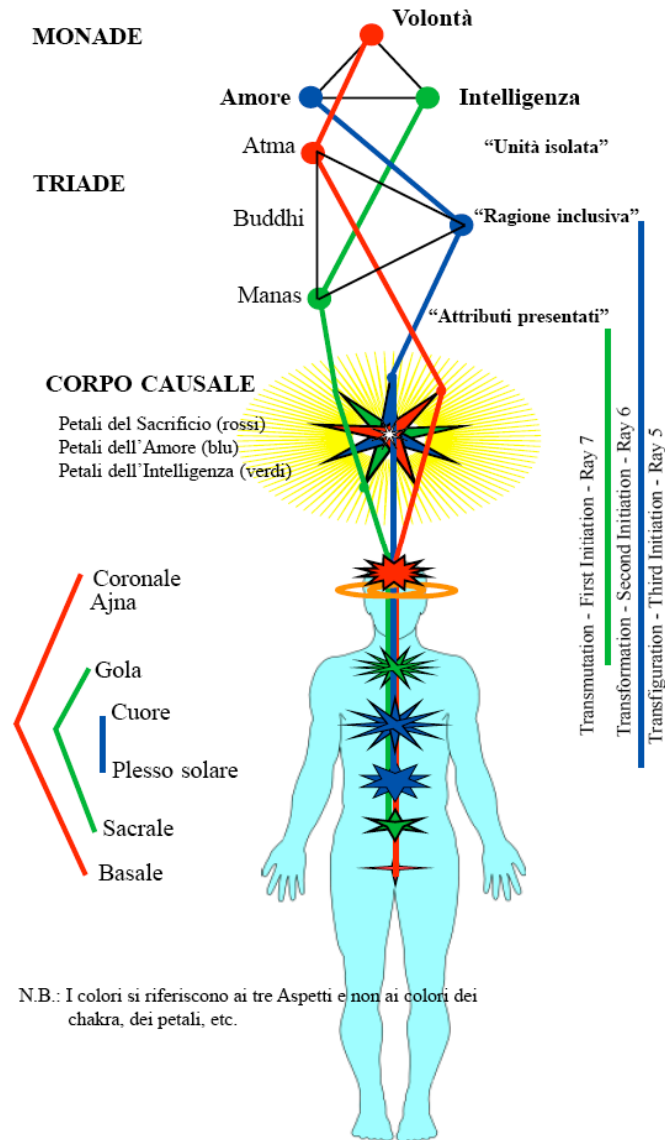
Proprio come il quarto sottopiano del piano mentale è la porta per le prime tre iniziazioni della soglia, così il quarto sottopiano del piano atmico è la porta di accesso alle iniziazioni superiori - la Quinta, la Sesta e la Settima, col piano buddhico che assume funzione chiave nella Crocifissione-Resurrezione dell'anima umana.

Proprio come il corpo causale costituisce un involucro per l'anima sui tre sottopiani superiori del piano mentale, così c'è un 'involucro', o corpo, della monade sui tre sottopiani superiori del piano atmico. Quando l'identità dell'iniziato è focalizzata entro questo 'corpo atmico', allora ci si può riferire all'anima come alla 'monade incarnata' prima della completa liberazione dai cinque mondi.

Alle prime tre iniziazioni c'è un flusso di energia dai tre livelli della triade entro la personalità. Alla Prima l'aspetto manasico dell'anima opera sul corpo mentale, alla Seconda l'aspetto buddhico dell'anima condiziona le emozioni e alla Terza l'aspetto atmico dell'anima lavora direttamente sul corpo eterico, con la risultante risalita di kundalini e l'inizio del processo di liberazione.

Il processo di purificazione procede dal basso verso l'alto, cominciando con il corpo fisico e gli appetiti fisici, procedendo poi a dominare le emozioni e quindi a sconfiggere la Grande Illusione sui livelli mentali. Questo è quanto risulta dal punto di vista della personalità. Dal punto di vista dell'anima, la mente è illuminata per prima, seguita dal cuore e poi dal corpo eterico-fisico. (vedi figura 2).

Figura 2 Tecniche di Fusione



La fusione dell'anima con la personalità richiede la partecipazione attiva della monade - quell'espressione duale di energia essenziale che sta completamente fuori dai cinque mondi e che tuttavia usa il piano atmico quale suo campo di espressione allo stesso modo in cui l'anima usa il piano mentale. Collegando una serie di triangoli si determina un allineamento diretto:

Corpo eterico -  
 Coronale, ajna, alta major.  
 Punto di sintesi - il terzo occhio.

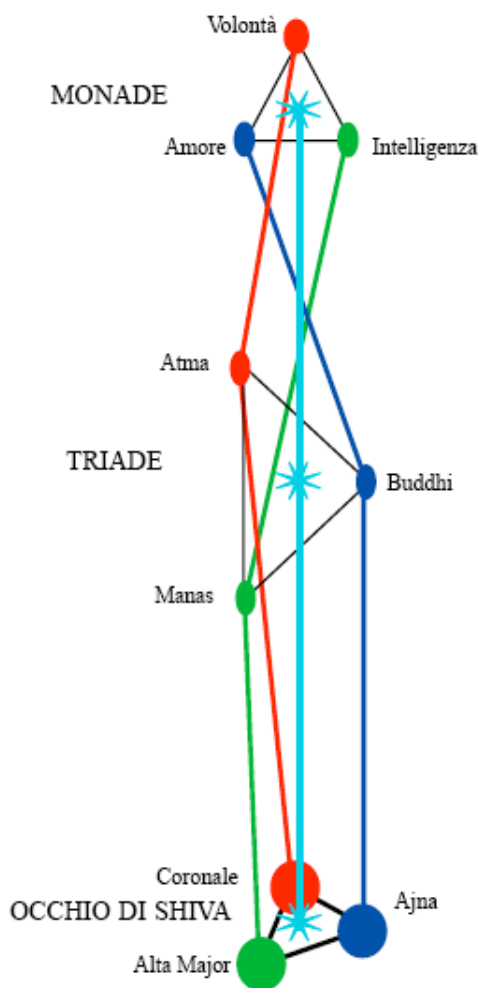
Personalità -  
 Petali della Conoscenza, dell'Amore e del Sacrificio.  
 Punto di sintesi - il gioiello (atma-buddhi).

Anima -  
 Volontà, Amore, Intelligenza.  
 Punto di sintesi - la monade.

Questi tre ‘occhi’ sono localizzati rispettivamente sul piano fisico, mentale ed atmico.

L’afflusso di energia che ne risulta fa sì che la kundalini, in quanto energia sintetizzata latente entro la materia stessa, risalga il triplice canale di idà, pingalà e sushumnà. Il sushumnà è esso stesso un canale triplice, composto dallo stesso sushumnà quale canale esterno, il quale contiene al suo interno il canale ‘vajra’, che contiene a sua volta la ‘chitrini’. Il processo di rivelazione continua e, come con tutte le triplicità, il Primo Aspetto della prima triplicità diventa il Terzo Aspetto di una triplicità superiore, proprio come la Terza Iniziazione della personalità è in realtà la Prima per l’anima e come il piano mentale è il Terzo Aspetto dell’anima e il Primo della personalità.<sup>7</sup>

**Figura 3 La Tecnica della Dualità**



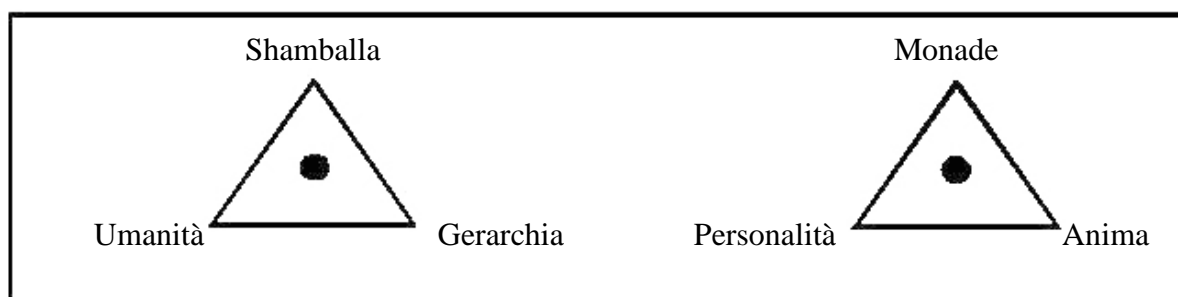
#### **4. Monade-anima-personalità quale unica ‘Vita’ sintetica**

La Monade, l’Anima e la Personalità costituiscono l’espressione sintetica di una Vita più grande che è in corso di rivelazione. Questa Vita è rivelata alla quinta iniziazione allo stesso modo in cui la monade è rivelata alla personalità infusa d’anima alla Terza. Questa Vita esprime una quarta caratteristica del divino, come chiarisce la seguente citazione dalla Regola Tredici di *‘I Raggi e le Iniziazioni’*.

*...la personalità consacrata - governata dalla Monade, tramite l’antahkarana, e in*

<sup>7</sup> Informazioni su Sushumnà in Mary Scott, *Kundalini in the Physical World*, Arkana, 1989.

cooperazione con l'unico Dio conosciuto - percorre le vie della Terra quale canale per le tre qualità divine (amore, volontà e intelligenza), e anche quale canale per ciò che queste tre qualità gli permetteranno più tardi di percepire, conoscere e rivelare.<sup>8</sup>



Su scala planetaria questa quarta qualità è collegata con la ‘forza salvifica’ che si genera quando i tre centri di Shamballa, Gerarchia e Umanità fanno circolare coscientemente le loro energie in entrambe le direzioni.

Per intravedere questo processo dobbiamo ancora una volta essere elastici nel nostro modo di intendere che cosa costituiscano l’anima e la personalità.

In passato abbiamo considerato la personalità quale kama-manas e l’umanità come masse di uomini polarizzati principalmente nei loro veicoli astrali (l’Umanità quale centro del plesso solare).

In questo insegnamento attuale mi riferisco alla personalità come all’anima incarnata cosciente sul piano mentale superiore, e perciò ‘umanità’ si riferisce al Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo (l’Umanità quale centro ajna).

Nel lontano futuro la ‘PERSONALITÀ’ si riferirà all’iniziato di Quinto Grado polarizzato sul piano atmico superiore. I Maestri di Saggezza sono i rappresentanti di quest’‘UMANITÀ’, essendo Maestri dei cinque piani inferiori e quindi il creativo centro della gola della divinità.

Piano	Chakra	Espressione Solare	Sistema Solare	Piano di Sintesi
Logoico	Coronale	Sole Centrale Spirituale	Terzo	Logoico
Monadico	Cuore	Cuore del Sole	Secondo	Atmico
Atmico	Gola	Sole Fisico	Primo	Mentale

Per riassumere, l’Agni yogi nel suo approccio al lavoro di meditazione deve tenere bene in mente i seguenti punti.

Deve intraprendere il suo lavoro quale anima, e quindi il primo passo è vincere stabilmente la Grande Illusione. Come anima deve imparare a operare su tutti e tre i livelli dell’energia triadica e non confinarsi semplicemente al piano mentale superiore. Deve sforzarsi di liberarsi completamente dal piano mentale. Per fondere le energie triadiche con la personalità integrata, deve fare appello coscientemente alle energie della monade. Il contatto con la monade dovrebbe servire un duplice proposito - la liberazione della sua identità verso piani superiori e la penetrazione dentro i piani inferiori della Volontà, dell’Amore e dell’Intelligenza della sua triade. Infine deve cercare di equilibrare le energie della monade, dell’anima e della personalità, e sforzarsi di comprendere concettualmente (e infine contattare) ciò che sta dietro queste tre e cerca di esprimersi tramite esse.

<sup>8</sup> Alice A. Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, pag. 258.

## *Capitolo Due*

### *Approcci Meditativi*

Lasciate che cominci col definire tre termini che userò nel parlare della meditazione.

**Contatto** - Si riferisce alle brevi relazioni energetiche con ciò che è al di sopra del nostro stesso livello di coscienza ed è perciò di ispirazione e causale per l'esperienza del meditante. A questo contatto ci si avvicina prima di tutto mediante un 'veicolo di avvicinamento'. Dal piano mentale noi siamo abituati al termine 'concetto' nel senso di una forma pensiero costruita dalla personalità per approssimarsi all'anima. Questo 'concetto' è un'approssimazione da parte della personalità al pensiero dell'anima, che, se abbastanza valida, può essere abitata o 'adombrata' dall'anima stessa. A livelli superiori il 'veicolo di avvicinamento' può non essere concettuale in senso mentale. Per esempio il 'concetto' o veicolo per avvicinarsi ad un Maestro è costruito sui livelli atmici con l'energia della Volontà. Quando la volontà dell'anima di un discepolo si allinea strettamente alla volontà del Maestro, allora avviene il 'contatto'.

**Cooperazione** - Si riferisce alla collaborazione creativa con energie ed entità ad un livello relativamente simile di sviluppo. Un meditatore deve diventare consapevole di quelle energie che può dirigere, di quelle che lo dirigono e di quelle con cui deve collaborare.

**Causalità** - Si riferisce a quelle energie ed entità che un meditatore dirige e delle quali si prende, perciò, la responsabilità. Questa responsabilità si estende sia al risultato prodotto che allo sviluppo di quelle entità che partecipano alla sua produzione.

Lasciatemi fare un esempio di come questi termini possono essere usati da un punto di vista centrato sulla personalità. Il termine contatto si riferisce al contatto con l'anima. Ci si avvicina ad esso con la meditazione, lo studio e il servizio intrapresi dalla personalità. Il termine collaborazione si riferisce a quella con gli altri discepoli sul piano fisico che di solito comporta lo sviluppo della personalità. Il termine causalità ha a che fare con la creazione di qualche progetto esteriore sul piano fisico.

Ora l'ego è la personalità dell'anima (della triade) - l'Angelo e il Guardiano sono uno solo. Questo si realizza alla Terza Iniziazione quando si comprende la relazione tra Saturno e Venere. La personalità allora non è separata dall'Anima ma è coscientemente un sotto-insieme di essa.

Dal punto di vista della triade, una personalità cosciente è un iniziato di Terzo Grado. Qui il termine contatto si riferisce al contatto con il Maestro, il quale è polarizzato sul piano atmico e perciò indirizza entro i cinque mondi una particolare Volontà proveniente da Shamballa. Il termine collaborazione si riferisce all'interazione fra le anime nell'ashram sul piano buddhico. Il termine causalità ha a che fare con il 'capolavoro' (quella particolare volontà del Maestro) che è responsabilità del discepolo portare in espressione nei tre mondi. Espressione che è situata o sul piano mentale astratto oppure sui livelli causali. Essa è un'idea energizzata, o un concetto energizzato, che ispirerà uomini e donne a pensare e creare lungo linee che promuoveranno l'evoluzione spirituale per loro stessi e per il pianeta.

L'obiettivo della meditazione, quando ci si approssima al Terzo Grado, è quello di superare l'illusione del piano mentale. Prima di tutto c'è la Grande Illusione del materialismo, secondo cui la coscienza che risiede all'interno dovrebbe credere che il mondo esteriore della forma sperimentato sul piano fisico sia più reale del regno interiore del Proposito situato sul piano atmico. Il quarto sottopiano del piano mentale è il 'luogo' dove viene combattuta questa battaglia.

Una volta vinta questa battaglia l'individuo diventa sempre più cosciente dal punto di vista del corpo causale. La 'localizzazione' della sua identità (o se preferite la sua polarizzazione) comincia a stabilizzarsi nel corpo causale stesso. Una volta che il corpo

causale, dopo la Seconda Iniziazione, si trasferisce sul secondo sottopiano del piano mentale, l'identità interiore acquisisce sempre più coscienza di gruppo. La sua consapevolezza comincia anche ad estendersi nel tempo e nello spazio 'quale gruppo', demolendo il concetto di identità più individualizzato che esiste sul terzo sottopiano.

Dopo aver costruito il ponte che porta all'atomo permanente manasico, e dopo che l'entità comincia a lavorare maggiormente con materia del primo sottopiano mentale, bisogna fronteggiare e sconfiggere l'illusione più profonda di tutte. Questa è l'illusione dell'anima stessa che esiste sul piano mentale - perfino sul quello astratto - ed è dovuta alla qualità particolare di ahamkara che si trova su quel piano. La liberazione da quest'illusione è graduale e non è pienamente completata fino alla Quinta Iniziazione. Le tre iniziazioni manasiche liberano gradualmente dall'idea dell'anima. La Quinta Iniziazione libera dall'anima stessa. Da quel momento in poi una iniziazione non è una 'espansione di coscienza', ma una liberazione dalla coscienza tramite l'identificazione col principio 'Vita'.

Questo processo di 'identificazione' ha il suo riflesso inferiore sul piano mentale superiore. Per prima cosa il sé interiore deve disidentificarsi dalla personalità e identificarsi con l'anima; poi il sé interiore deve disidentificarsi dal senso individuale dell'anima (il mio proposito, la mia vita precedente e così via) e identificarsi con l'anima di gruppo. Dopo di che bisogna disidentificarsi dal senso di 'anima di gruppo' e identificarsi con l'anima dell'umanità'. Alla Terza Iniziazione l'iniziato realizza che la Gerarchia è l'anima dell'umanità e comincia perciò a lasciare l'umanità e a raggiungere in coscienza la Gerarchia - con una coscienza liberata dal piano mentale ma ancora capace di lavorarci. Le 'identità' inferiori non sono perdute, ma sono meramente ripudiate dal punto di vista dell'entità che risiede all'interno, la quale adesso è capace di lavorare per loro tramite ma da esse rimane distinta. Il corpo causale comincia a diventare uno strumento tramite il quale le energie ashramiche possono riversarsi dal piano buddhico, esattamente nello stesso modo come il chakra del cuore può diventare uno strumento per l'afflusso di energie astrali superiori dopo la Seconda Iniziazione.

Le pratiche della Psicosintesi e del Raja Yoga aiutano a disidentificare l'anima dalla personalità. Le pratiche dell'Agni Yoga aiutano a disidentificare l'anima (quale atma-buddhi) dall'anima (come corpo causale). L'Agni Yoga eleva la coscienza di Quinta sottorazza alla coscienza di Sesta sottorazza.

La coscienza Lemuriana è l'anima identificata - e perciò polarizzata col veicolo fisico-eterico. La coscienza Atlantidea è l'anima polarizzata sul piano astrale. La coscienza Ariana consiste nell'anima identificata col piano mentale. La coscienza di Sesta sottorazza consiste in un'anima polarizzata sul piano buddhico che opera tramite il suo 'corpo' individualizzato sul piano mentale superiore. Ecco perché lo sviluppo della facoltà intuitiva è la chiave dell'Agni Yoga e perché la sua nota fondamentale è la sintesi.

## ***1. Contatto***

Il culmine dell'esperienza meditativa dell'anima è il contatto con la monade, e poi più tardi con la Vita che sta dietro l'espressione sintetica di monade, anima e personalità.

Il termine contatto si riferisce a quei momenti culminanti nei quali la coscienza è riuscita a penetrare in quelle sfere che normalmente restano fuori dalla coscienza stessa come noi la conosciamo.

Questi momenti culminanti non sono sostenibili a lungo, ma servono a condizionare gradualmente la coscienza finché essa non sia in grado di innalzare la capacità vibratoria. Questo processo è la corrispondenza superiore a quelle che sono le 'esperienze delle vette' per la personalità. Queste esperienze delle vette minori gradualmente 'allentano la presa' della personalità quando essa è momentaneamente inondata dalla luce, dall'amore e dal potere dell'anima. In realtà questi sono contatti con le energie superiori di manas, buddhi e

alla fine di atma che vengono abbassate di livello tramite i tre anelli di petali nel logo egoico.

Le esperienze delle vette superiori si verificano quando l'anima viene 'toccata' e risponde all'impressione della monade. Questi impatti energetici sono in realtà il contatto con i tre aspetti di vita monadica attiva sui tre piani più alti del sistema - i piani superiori atmico, monadico e logoico. Queste energie sono abbassate per mezzo di un Maestro o un iniziato di Quinto Grado tramite il suo 'corpo atmico'.

Alla Terza Iniziazione le energie atmiche superiori trasfigurano la mente ed hanno un effetto di riflesso sul corpo eterico che produce l'innalzamento del fuoco della kundalini. Alla Quarta Iniziazione le energie del piano monadico si fondono con la natura buddhica dell'anima con un'azione di riflesso inferiore sul corpo astrale. Alla Quinta Iniziazione le energie del piano logoico e del Primo Raggio producono il loro impatto, riscontrato sui livelli atmici e con azione di riflesso sul piano mentale.

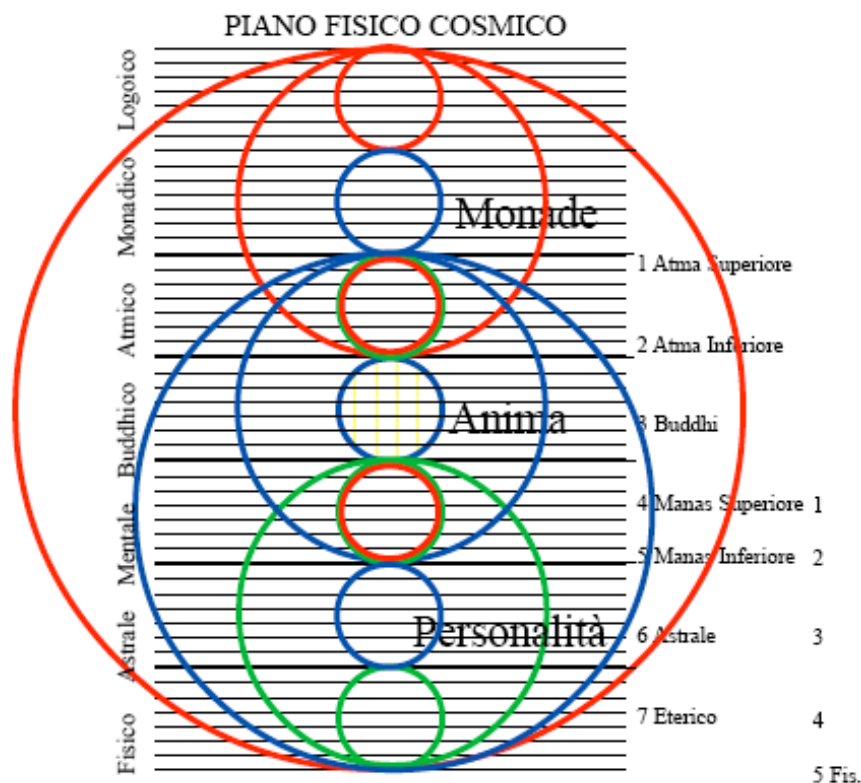
Alla Quinta Iniziazione avviene una sintesi delle energie dei sette raggi col risultato che la 'Luce Superna' viene conosciuta sul piano fisico eterico. Un Maestro è un maestro dei cinque mondi inferiori in quanto è capace di mettere in relazione 'il più alto con il più basso'.

Qui può essere utile considerare un sistema di numerazione dei sette piani che dà senso a una certa serie di paradossi degli insegnamenti esoterici precedenti.

Proprio come all'inizio, quando gli insegnamenti erano centrati sulla personalità e sul suo contatto con l'anima, quest'ultima veniva presentata come un'unità, così anche la monade è stata presentata come una singolarità in relazione alla stella a sei punte dell'anima e della personalità fuse insieme. La monade, in effetti, è una triplice manifestazione, come è evidenziato dal fatto che tutti i sette raggi sono sintetizzati nei tre raggi monadici basilari.

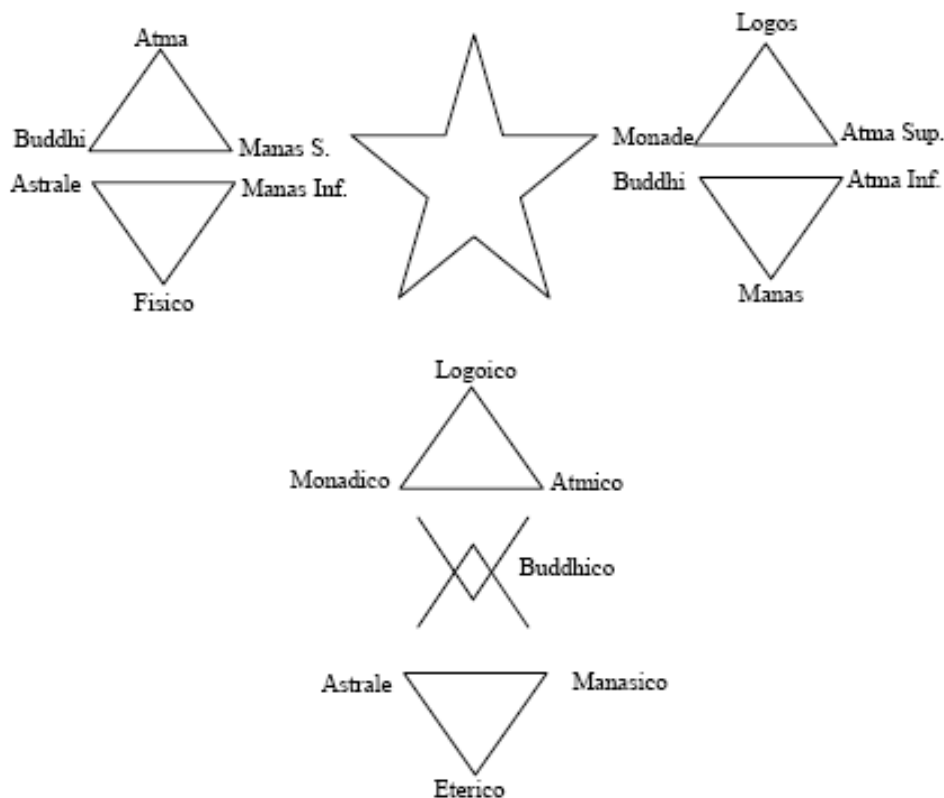
Nella **Figura 4** la coscienza stessa si esprime come quintuplice nei tre mondi inferiori, come settuplice nei cinque mondi inferiori e come nonupla nella totalità dei sette piani (o dieci se si considera differenziato il piano logoico superiore).

**Figura 4 La Triplice Monade in Settuplice Espressione**





Possiamo rappresentare il processo di fusione fra anima e personalità con una stella a sei punte, che indica la fusione della triade con la personalità alla Terza Iniziazione. Questa stella a sei punte in realtà è composta dall'energia di solo cinque piani - il che è una delle soluzioni al risolversi della stella a sei punte in una a cinque. C'è anche una stella a cinque punte superiore, prodotta dalla fusione delle tre energie della monade con le tre energie della triade.



L'anima, dopo aver compiuto il suo lavoro di fondersi con l'aspetto Madre della triplice personalità e l'aspetto Padre o triplice monade, potrà procedere a porre questi due in rapporto diretto. È assolutamente vero che in questa funzione l'anima umana è buddhica, e che trovi il suo punto di concentrazione in un particolare ashram sul piano buddhico con altri membri della Quarta Gerarchia Creativa. Tramite la tecnica della dualità, il principio mediano completerà la sua opera di portare il più alto degli alti nel più basso dei bassi.

In modo particolare i tre sottopiani superiori del piano logoico saranno posti in contatto diretto con i tre sottopiani più bassi del piano fisico. Spirito e materia nella loro dualità più polarizzata sul piano fisico cosmico saranno posti in rapporto e riconosciuti come uno solo.

*L'Antico Commentario* lo esprime con le seguenti parole:

*Quando la luce illuminerà le menti degli uomini e stimolerà la luce segreta insita in tutte le altre forme, allora Colui nel Quale viviamo rivelerà la Sua Volontà illuminata, segreta e nascosta.*

*Quando il proposito dei Signori del Karma non troverà più nulla da fare, e tutti i piani intrecciati e strettamente collegati saranno stati portati a compimento, allora Colui nel Quale viviamo potrà dire: 'Ben fatto! Non rimane altro che il Bello'.*

*Quando il più basso degli inferiori, il più denso dei densi e il più alto dei superiori saranno stati tutti elevati dalle piccole volontà degli uomini, allora Colui nel Quale viviamo potrà innalzare nella luce radiosa la vivida sfera illuminata della Terra, e un'altra grande Voce potrà dire a Lui: 'Ben fatto! Passa oltre. La Luce risplende'.<sup>9</sup>*

<sup>9</sup> Alice A. Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era*, Vol. II, pag. 314, 315.

Per ricapitolare questa scienza del contatto:

C'è una sintesi che avviene sui tre sottopiani più alti del piano mentale. Qui è dove la personalità prende contatto con l'anima e sono sintetizzati i tre piani inferiori.

C'è una sintesi che ha luogo sui tre sottopiani più alti del piano atmico, dove l'anima prende contatto con la monade e sono sintetizzati i cinque piani inferiori.

C'è una sintesi conclusiva che ha luogo sui tre sottopiani superiori del piano logoico, dove la monade esprime la Vita che sta dietro la triplice espressione di monade, anima e personalità e dove sono sintetizzati i sette piani del piano fisico cosmico.

Questi tre 'luoghi' di sintesi sono in rapporto con ciascuno dei tre sistemi solari e con la triplice espressione del Sole.

Nel primo sistema solare fu data enfasi all'aspetto Intelligenza e dominavano le monadi di Terzo Raggio. In questo secondo sistema c'è una preponderanza delle monadi di Secondo Raggio, e nel terzo sistema avranno il loro giorno di opportunità le monadi di Primo Raggio.

I tre livelli di sintesi sono anche in rapporto con ognuno dei tre piani dell'espressione monadica. La sintesi dell'aspetto materia è collegata al piano atmico, la sintesi dell'anima è collegata a quello monadico e la sintesi della monade ha rapporto con il piano logoico.

Va ricordato che il principio Intelligenza fu sviluppato nel primo sistema e che è proprio sul terzo, quarto e quinto globo, o catena, di un ciclo in questo sistema che un jiva incarnato dimostra il possesso del principio manasico. (Questo è diverso dall'acquisire il manas). Una qualche comprensione dei cinque kumara che sono la fonte del manas in questo sistema (sviluppato nell'ultimo sistema) si può avere se li si riconosce quali espressione di Brahma in relazione al piano atmico. Ci furono cinque Gerarchie liberate nel sistema precedente, e quella liberazione avvenne dal piano atmico. In questo sistema la liberazione, o ingresso sui sentieri cosmici, avviene dal piano monadico, e nel prossimo sistema avverrà da quello logoico.

Dovremmo anche ricordare che l'obiettivo finale dell'anima incarnata è mettere i quattro eteri superiori del corpo eterico in grado di operare quali trasmettitori d'energia dai quattro eteri cosmici, che sono i piani buddhico, atmico, monadico e logoico.

Usando la Legge di Corrispondenza e considerando l'incarnazione di un Logos Solare, possiamo vedere che l'obiettivo finale è sviluppare i quattro eteri cosmici superiori, così che siano in grado di servire da trasmettitori d'energia dai quattro 'eteri universali' superiori, cioè dal piano buddhico cosmico, dal piano atmico cosmico, dal piano monadico cosmico e da quello logoico cosmico.

Il nostro Logos Solare sta preparandosi per la Terza Iniziazione cosmica, e perciò continuerà a cercare di fondere la sua vita triadica con la personalità solare in questo sistema prima di portare la vita monadica in piena espressione nel terzo sistema.

Incarnati come siamo entro i confini del piano fisico cosmico, tutto quello che possiamo conoscere della Vita solare è la sua energia così come si esprime tramite la natura eterica cosmica. Dunque dovremmo essere capaci di elevare il nostro punto di focalizzazione almeno sul piano buddhico per arrivare a qualsiasi forma di rapporto esperienziale con la Vita solare.

Quello che sappiamo di questa Vita può essere riassunto teoricamente nelle tre 'qualità del divino'- Volontà, Amore e Attività. Ciò che sentiamo come Volontà è in verità un'espressione del piano mentale cosmico che si fa sentire sui tre piani più alti del nostro sistema. Ciò che comprendiamo come Amore è un'espressione della natura astrale cosmica e noi ne abbiamo esperienza sui tre livelli della triade. Ciò che conosciamo come Attività è un'espressione del piano fisico cosmico del quale si ha esperienza nei tre mondi dell'attività. Questi tre mondi inferiori sono caduti sotto il livello di coscienza della divinità solare.

Egli ha completato il suo lavoro con l'aspetto materia ed è focalizzato nella coscienza. Sulla Terra il principio di Intelligenza non ha ancora fatto il suo corso e non è stato ancora

soppiantato dal principio dell'Amore.

Qualità Solare	Piano Cosmico	Espressione Sistemica	Energia Cosmica Trasmessa
Volontà	Mentale	Monade	Atma
Amore	Astrale	Anima	Buddhi
Attività	Fisico	Personalità	Manas

L'Amore di Dio è in realtà l'energia della buddhi cosmica abbassata di tensione tramite il piano astrale cosmico entro i tre mondi della triade. Questo Amore solare contiene la buddhi cosmica perché il Logos Solare ha preso la Seconda Iniziazione cosmica. Questa energia deve essere poi registrata dal nostro Logos Planetario che è polarizzato sul sottopiano centrale del piano astrale cosmico. Egli non ha ancora preso la Seconda Iniziazione e così l'energia astrale che scorre attraverso il suo corpo eterico è un miscuglio oscillante di amore e desiderio. Il desiderio spinge l'anima umana alla fusione con la personalità. L'amore eleva l'anima triadica alla relazione con la monade.

Solo i membri avanzati della Gerarchia possono lavorare coscientemente con l'energia astrale cosmica; figuriamoci con l'energia della buddhi cosmica che sta dietro ed è veicolata sul raggio astrale cosmico. Questa energia della buddhi cosmica sta nel cuore di ogni atomo e in verità permea la totalità dei tre piani cosmici inferiori, eppure rimane non riconosciuta dai particolari componenti che costituiscono la creazione.

La buddhi cosmica permea i tre piani cosmici inferiori e tuttavia rimane. Esso è l'energia sintetica che sintetizza i tre sistemi solari nello stesso modo nel quale l'anima umana, che è un membro della Quarta Gerarchia Creativa, sintetizza la personalità umana.

È la quarta qualità del divino che sta dietro le tre espressioni di monade, anima e personalità. Si potrebbe dire che essa è 'l'essenza della triplice monade'.

Nella scienza del contatto c'è questo da considerare. Ci sono energie supercoscienti che sono usate dagli iniziati proprio così come ci sono quelle subcoscienti. Ad esempio, la monade è per sempre, e sta alla base dell'esistenza umana nei tre mondi operando tramite il filo della Vita anche se l'umano incarnato non ne ha percezione cosciente e non vi entra in contatto.

Ci è familiare l'espressione 'nella Tua luce vedremo luce' (Salmi 36:9). Esotericamente essa si riferisce alla luce monadica che è veicolata dalla luce dell'anima e ne costituisce il centro pur non essendo riconosciuta come tale. Similmente quando contattiamo l'energia del piano buddhico non abbiamo a che fare semplicemente con energia buddhica. Questo è l'aspetto sostanza del piano - che noi in quanto coscienza dobbiamo imparare a governare e a dirigere e dal quale dobbiamo alla fine imparare a disidentificarci, nello stesso modo come abbiamo controllato i nostri corpi astrali e ce ne siamo disidentificati. Il piano buddhico 'trasporta' energia dal piano astrale cosmico. L'energia che esso trasporta è in effetti i nostri sé essenziali, ed è la comprensione di questo fatto che rende a tempo debito possibile il trasferimento cosciente fuori dal piano fisico cosmico.

I nirvana ritornanti siamo noi stessi. Noi siamo i 'Signori di Conoscenza e Compassione e d'inesauribile perseverante Devozione'.<sup>10</sup> Se continuate a riflettere su questo, nuove linee significative di pensiero e di esperienza possono aprirsi.

Il piano buddhico convoglia energia dal piano astrale cosmico, ma questa energia trasporta a sua volta energia dal piano buddhico cosmico. Questo aumenterà sempre più quando il nostro Logos Planetario diventerà un pianeta sacro. Alla fine questa energia della buddhi cosmica trasporterà dentro di sé l'energia del piano monadico cosmico, e la Volontà del Logos Cosmico sarà conosciuta nel più lontano avamposto della sua creazione.

Nel frattempo dobbiamo posizionarci nel tempo e nello spazio e dentro i tre sistemi

---

<sup>10</sup> Alice A. Bailey, *Psicologia Esoterica, Vol. II*, pag. 92.

solari che costituiscono la vita della personalità del Logos Solare.

È l'energia dell'Amore quella con cui siamo più in sintonia in questo sistema, avendo già acquisito la qualità dell'Intelligenza. Possiamo rispondere leggermente alla qualità della Volontà, che perverrà alla piena espressione nel prossimo sistema. Non rispondiamo ancora coscientemente alla quarta qualità del divino, che tuttavia è naturalmente presente dovunque - 'la luce segreta entro tutte le forme'.<sup>11</sup> Tuttavia possiamo imparare qualcosa su questa qualità e, dunque, aumentare la capacità di adoperarla coscientemente quando verrà il tempo di farlo. La citazione che segue ci introduce in essa.

*Vedete perciò la necessità di organizzare infine nel mondo un gruppo costituito, scelto, e interiormente collegato in modo tale che tutti i suoi membri siano iniziati e abbiano creato il loro 'ponte arcobaleno' con comprensione ed esattezza, e che possano tutti operare in un'unità tanto completa che l'antahkarana di gruppo divenga un canale di comunicazione diretta senza impedimenti tra Shamballa e il gruppo, **grazie al fatto che** ogni membro del gruppo sarà anche membro della Gerarchia. In tal modo i tre centri planetari giungono al necessario rapporto e un altro grande triangolo perviene a una vera attività operante. Quando ciò avverrà, sulla Terra si manifesterà una rivelazione che supererà ogni immaginazione; **una nuova qualità divina, della quale oggi non esiste alcuna nozione, farà sentire la sua presenza**, e l'opera del Buddha e del Cristo, e quella del prossimo Avatar, saranno sostituite da Colui che è atteso da Shamballa e dalla Gerarchia, del Quale la dottrina del Messia e la dottrina degli Avatar sono stati e sono oggi solo vaghi simboli lontani. Essi mantengono questo concetto della Grande Rivelazione nella coscienza degli uomini, tramite l'attesa dimostrata dalla Gerarchia e mediante 'l'opera preparatoria' attualmente intrapresa a Shamballa.*

*Perciò il gruppo al quale indirizzo queste istruzioni non è il gruppo o i gruppi che per primi riceveranno questi scritti. L'insegnamento è destinato a un gruppo che verrà più tardi e preparerà la via, e di cui alcuni degli aspiranti più progrediti potranno far parte 'se cammineranno umilmente con il loro Dio'. Questa, fratello mio, è una delle ingiunzioni più avanzate delle Scritture Sacre di tutto il mondo, e si trova nella **Bibbia**. Non si riferisce in alcun modo all'umiltà com'è intesa e interpretata abitualmente. Significa la facoltà di osservare tutta la vita con un senso di proporzione divina e dal punto di vista della matematica spirituale e (per quanto possa sembrare paradossale) senza alcun senso di dualismo. Il significato abituale non è corretto. Implica accettazione e comprensione del proposito, e ciò in tal modo, che la personalità consacrata - governata dalla Monade tramite l'antahkarana, e in cooperazione con l'unico Dio conosciuto - percorra le vie della Terra quale canale per le tre qualità divine (amore, volontà, intelligenza), **e anche quale canale per ciò che queste tre qualità gli permetteranno più tardi di percepire, conoscere e rivelare.***

*Queste sono dichiarazioni solenni e importanti. Contengono un elemento di profezia, ma è una profezia che non ha alcun rapporto con la salvezza dell'umanità. Si riferisce a una Apparizione attiva che, grazie alla Legge di Sintesi, indicherà **Quello** che i tre centri planetari della vita divina hanno intenzione di rivelare con azione comune. **Dietro ai tre aspetti divini esiste qualcosa di così grande importanza, bellezza e forza rivelatrice, per cui tutti gli eventi di tutte le epoche fino a questo momento, ivi compresa l'attuale nascente Era dell'Acquario, non sono stati che dei preparativi iniziali.***<sup>12</sup>

---

<sup>11</sup> Alice A. Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II*, pag. 315.

<sup>12</sup> Alice A. Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, pagg. 257, 258. I grassetti sono dell'autore.

## 2. Cooperazione

I nostri momenti culminanti di contatto sono esperienze delle vette che non siamo in grado di prolungare nel tempo, ma sono anche momenti nei quali può entrare nel nostro sistema energia di potenza molto più grande che produce un graduale raffinamento. Alla Terza Iniziazione è responsabilità dell'anima incarnata rivelare alla Gerarchia che è pronta a contattare le energie della monade.

Questa rivelazione è ciò che le permette di prendere coscientemente il suo posto nell'ashram quale 'apprendista' fra i lavoratori gerarchici, per cui diventa più cosciente di coloro coi quali è collegata nell'ashram e si assume responsabilità cosciente dell'esecuzione di parte del Piano del suo Maestro.

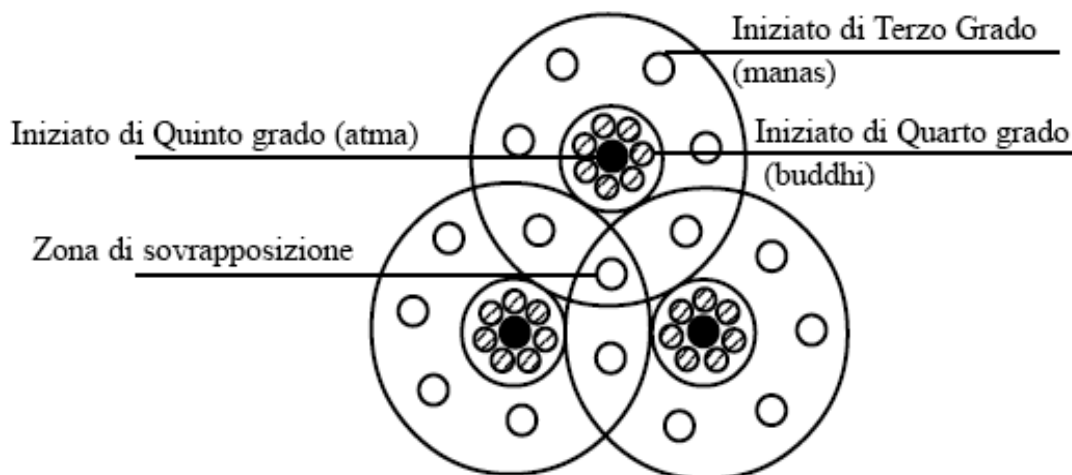
Al tempo stesso l'afflusso di vita monadica viene riconosciuto - sebbene quasi del tutto incoscientemente - dal suo gruppo di collaboratori nei tre mondi. Essi si muovono naturalmente verso la fonte di 'Vita' che affluisce nello stesso modo con cui coloro che cercano di mettersi in relazione col principio di Amore si muovono verso chi ha raggiunto il Secondo Grado e sia in grado di trasmettere la buddhi tramite il proprio corpo astrale.

L'iniziato deve imparare a gestire armoniosamente i suoi contatti interiori ed exteriori e le sue responsabilità. I piani della Gerarchia sono ovviamente i piani della triade. Sul piano mentale c'è sovrapposizione con l'umanità e sul piano atmico c'è sovrapposizione con Shamballa. Il piano buddhico, quindi, è peculiarmente la 'sede della Gerarchia' - esso è il piano del principio 'Figlio'. Un iniziato di Quarto Grado è, in un modo difficile da comprendere dal punto di vista dei tre mondi, il compendio dell'esperienza umana. L'uomo essenzialmente è la 'Gerarchia'. Egli è un membro della Quarta Gerarchia Creativa e la sua casa è il piano buddhico.

Gli ashram della Gerarchia vanno cercati sul piano buddhico. Essi sono costituiti da tre livelli di essere e sono presieduti da un iniziato di Quinto Grado che lavora quindi con l'energia atmica ed è, a sua volta, un membro dell'ashram di un Chohan sul piano monadico.

Questo iniziato di Quinto Grado è il punto focale dell'ashram buddhico. L'ashram ha al suo interno anche molti iniziati di Quarto Grado che lavorano principalmente con materia buddhica. Questi sono i veri 'uomini'. Ci sono anche iniziati di Terzo Grado che sono membri dell'ashram e che operano principalmente con materia mentale.

Il rapporto fra questi livelli dell'ashram (e fra la Terza, la Quarta e la Quinta Gerarchia) può essere rappresentato come segue.



In più ci sono quegli iniziati di Secondo e Terzo Grado che sono in grado di lavorare alla periferia dell'ashram ed entrare qualche volta coscientemente nella vita ashramica. Essi,

quindi, stanno prendendo le iniziazioni della soglia.

Molta di quella che chiameremmo 'frizione ashramica' si genera fra questi lavoratori ashramici in prova dentro gli ashram e fra i diversi ashram. Inoltre fra coloro che si preparano alla Terza Iniziazione possono esserci molte difficoltà, che spesso saltano fuori inconsapevolmente. Essi, sebbene stiano sviluppando funzionalità buddhiche e atmiche, si occupano principalmente di materia mentale. Il piano mentale è il piano della separazione, ma è anche in un modo particolare il piano della massima 'sovrapposizione ashramica', come evidenziato dal grafico. Gli iniziati di Terzo Grado e quelli che vi si avvicinano pervengono spesso sotto l'influenza ashramica di uno o più Maestri.

Questo può produrre molto conflitto - un conflitto di cui si fa esperienza sul piano mentale ma che è inesistente sul piano buddhico e che, in modo strano, è effettivamente il risultato della sintesi sul piano atmico. Questo conflitto è usato attivamente dai Maestri. È il conflitto che libererà alla fine un uomo dal piano mentale e dunque interamente il suo corpo causale. È l'armonia tramite conflitto del Quarto Raggio e del quarto piano che produce in particolare il conflitto umano.

I Maestri utilizzano questo conflitto per addestrare l'anello esterno del loro ashram tramite triangolazione. Come potete vedere dal grafico, il punto di mezzo dei tre ashram è un 'luogo di liberazione manasica'. È una zona governata dalla 'forza equilibratrice'<sup>13</sup> di Libra e permette alla Terza Gerarchia Creativa di agire sulla Quinta Gerarchia Creativa in modo tale da produrre la Quarta Gerarchia, cioè quella veramente umana.

È equilibrando le energie che affluiscono da tre diversi ashram, e superando il conflitto che si produce come risultato nel suo equipaggiamento, che un uomo alla fine si libera. La tensione richiede e facilita lo sviluppo di buddhi. Questo gli permette una visione unificata, così che può apprezzare il modo in cui gli ashram sono in relazione fra loro. Tuttavia, per liberarsi completamente ed emergere dalla Quinta gerarchia dentro la Quarta, egli deve sviluppare anche l'atma - la capacità di sperimentare l'attività di tutti e tre gli ashram come parte di una più alta sintesi del tutto.

Fu proprio un'intensificazione di questo tipo d'attività della Gerarchia che condusse all'inizio di questo secolo alla formazione dell'Ashram di Sintesi. Quest'Ashram di Sintesi usa il Primo, Secondo e Settimo Raggio (tutti in un modo o nell'altro raggi di sintesi) per produrre accelerazione nei rapporti fra gli ashram, così che l' 'avanzare dalla periferia verso il centro' degli iniziati di Terzo Grado possa essere velocizzata.

Così un candidato che si sta preparando per il Terzo Grado dal punto di vista della Gerarchia è un'unità ancora in qualche modo imprigionata dall'aspetto Madre, cioè dai tre mondi dell'ultimo sistema solare. Fino a quando non avrà raggiunto un punto a due terzi del cammino fra Seconda e Terza iniziazione non si può far conto pienamente che lavori per conto dell'ashram, in quanto deve ancora finire di imporsi completamente la 'volontà di liberarsi' dai deva del piano inferiore. La Gerarchia serve sia come rifugio che come meta per l'uomo che lascia il mondo dietro di sé, che passa attraverso la cruna dell'ago per perdere tutto e per guadagnare nuovamente il suo naturale diritto di nascita quale componente della Gerarchia. In effetti un candidato al Terzo Grado è riconosciuto come uno che si è ricordato del suo diritto di nascita ma deve ancora reclamarlo o dimostrarlo del tutto.

Ovviamente dal punto di vista dell'umanità gli iniziati di Terzo Grado sono visti alquanto diversamente. Sono riconosciuti come persone che hanno raggiunto la maestria in qualche campo significativo della vita e anche come persone che si sono in qualche modo liberate dal modo di pensare e di comportarsi basato sulla paura che costituisce il cuore della nostra cultura moderna. Si può confidare che andranno avanti per la propria strada a dispetto delle conseguenze esteriori e che daranno un contributo significativo alla società umana.

È questa duplice vita di collaborazione che deve essere padroneggiata dall'iniziato.

---

<sup>13</sup> A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico* p. 1187 Il Libraio delle Stelle, Velletri 2007.

Mentre la sua coscienza è entrata in un campo molto più ampio della vita Gerarchica ed è conscio delle sue molte inadeguatezze a questo riguardo, egli deve anche assumersi la responsabilità di far fronte alla richiesta del mondo esterno di giusti rapporti, conoscenza dei Misteri e guida spirituale.

Nel suo lavoro esterno deve sviluppare la necessaria discriminazione che gli permetta di riconoscere la precisa necessità cui può sopperire nel suo ambiente. Nel suo lavoro interiore deve sviluppare la discriminazione che gli permetta di riconoscere la parte precisa del lavoro del Maestro che gli compete. Questo punto di tensione lo porterà a creare il suo 'capolavoro'.

C'è un bisogno reale della qualità della commensura. Egli deve saper distinguere nel mondo esterno, ad esempio, fra lavoratori di Primo, Secondo e Terzo grado. Molti insegnanti trattano tutti gli aspiranti come se abbiano tutti bisogno dello stesso livello di rivelazione, con il risultato che gli insegnamenti vengono applicati male e viene trascurata la scala evolutiva. L'iniziato deve anche ricordare che usa naturalmente l'energia ma che questa può avere effetti distruttivi o cristallizzanti sui veicoli di coloro che non sono iniziati. Anche se può nascere una naturale repulsione bisogna prendersi cura dei componenti della famiglia e degli altri associati coi quali per karma individuale è necessario prolungare il contatto.

La commensura è necessaria anche dentro l'ashram. Quando ci si avvicina alla Terza Iniziazione la portata dei contatti interiori aumenta grandemente. L'ashram nella sua interezza è una sola entità che in certe occasioni deve riunirsi nella coscienza per ricevere e trasmettere energie provenienti dai livelli superiori. Il tempo della Luna piena del Wesak è un tale evento ben noto, durante cui l'intera Gerarchia si riunisce insieme nella coscienza per ricevere le benedizioni del Buddha. Ci sono altri momenti nei quali una tale riunione è necessaria. Per la coscienza ancora in qualche modo individualizzata del discepolo, l'esperienza di questi eventi può assumere troppo valore in termini di significato. È qui che è importante capire la differenza fra contatto e causalità.

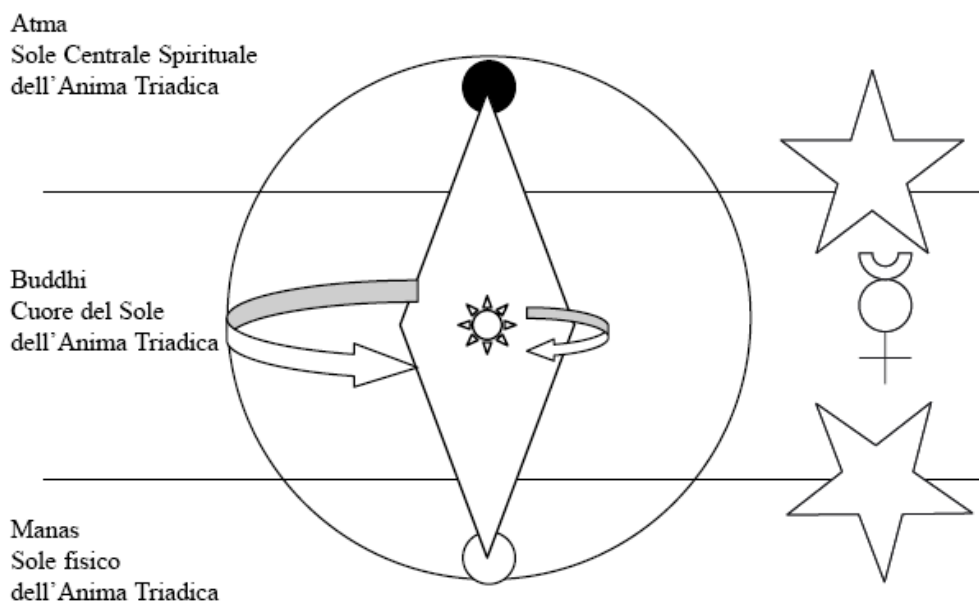
Il contatto ci rende capaci di condividere per un momento la coscienza di un'entità sintetica più ampia. La causalità comporta la responsabilità di mantenere a lungo quel livello di coscienza.

Ad esempio, è la realtà della vita del Cristo entro di noi che rende possibile l'iniziazione. Tramite questa realtà si entra in contatto con l'anima dell'umanità quale un'unica entità. Questa entità è il Cristo e la sua Gerarchia. Il discepolo è sempre più in grado di partecipare alla coscienza del suo Maestro e, infine, del Cristo. C'è una grande differenza comunque fra partecipare alla vita cosciente e causarla. È qui che l'apprendista che entra (nella Gerarchia) deve capire il meccanismo della responsabilità spirituale.

Egli scopre che l'Ashram nella sua interezza è centrato intorno alla Volontà di Sanat Kumara così come essa è abbassata di tensione tramite il suo rappresentante il Cristo. Allo stesso modo l'ashram particolare al quale egli è affiliato è centrato attorno alla Volontà di un Chohan che viene abbassata dall'azione di un iniziato di Quinto Grado, e successivamente di un iniziato di Quarto Grado, finché essa lo raggiunge alla periferia dell'ashram. Egli scopre che se la qualità predominante dell'ashram nella sua interezza è Amore/Saggezza, è perché quell'Amore/Saggezza nasce dalla condivisione cosciente della responsabilità congiunta per la realizzazione del Piano. Questo è Ragione Pura. L'intero modello viene compreso, e gradualmente il discepolo comincia a vedere come la parte specifica di lavoro che è sua responsabilità eseguire si inserisca bene in quello schema tramite l'ashram cui è affiliato.

### 3. Causalità

Se ci raffiguriamo il piano buddhico e gli ashram che vi si trovano come una specie di 'sole' entro il piano fisico cosmico, allora l'energia di questo sole, - l'energia del fuoco solare - è abbassata di tensione tramite gruppi di corpi causali sul piano mentale astratto e fatta poi pervenire al corpo causale individuale del singolo iniziato. Potremmo immaginare il corpo causale di un individuo come l'equivalente di una lente di ingrandimento che è capace di concentrare i raggi del Sole in un sol punto. Questa focalizzazione può portare, se sostenuta abbastanza a lungo, a far prorompere il fuoco dall'interno della materia. È la focalizzazione del fuoco solare e alla fine del fuoco elettrico tramite il corpo causale che rende quest'ultimo radioattivo e lo porta, infine, a disintegrarsi man mano che viene letteralmente consumato dal fuoco.



È la focalizzazione del fuoco dell'anima triadica nel campo causale che costituisce il nucleo energetico al centro del 'capolavoro' di un iniziato. Questo fuoco è triplice - atma che fluisce nei petali del sacrificio del loto egoico, buddhi che scorre nei petali dell'amore e manas che scorre nei petali della conoscenza. Infine, questi fuochi sono riconosciuti quali espressione del fuoco sintetico della monade che è trasmesso direttamente tramite il gioiello nel loto. Quando alla fine questo fuoco sintetico irradiano intorno a sé a piena potenza, il corpo causale sarà consumato e sarà rilasciata la Vita che vi dimora all'interno. La Quarta Iniziazione viene presa nel centro di questo vortice di energie sul piano buddhico. L'iniziato deve scegliere al posto della personalità la monade quale 'casa' attuale e del futuro. Questa scelta lo identifica con la sua essenza monadica e questo atto d'identificazione produce, quale risultato, liberazione di fuoco monadico entro il campo causale.

Quando il discepolo si approssima al Terzo Grado, diventa sempre più consapevole del 'fuoco' causale. Egli riconosce che il crescere e il calare dei cicli di fuoco che scorrono nel suo corpo causale sono la vita sostenitrice del suo lavoro esterno, sia esso un progetto creativo o un'organizzazione. Essenzialmente, al centro del suo progetto c'è un'idea, al centro di quell'idea c'è fuoco solare, al centro di quel fuoco solare c'è il fuoco atmico della precipitazione del Piano, e al centro del Piano c'è il fuoco elettrico del proposito monadico.

Questi flussi di fuoco lo portano ad instaurare giusti rapporti con altri corpi causali e a costituire formazioni geometriche sul piano mentale astratto. Lo scorrere del fuoco fra corpi causali è l'ottava più alta dello scorrere del denaro fra corpi fisici. È un tipo d'economia



spirituale che produce una forma di organizzazione superiore - che ha, come sua moneta corrente, il fuoco delle idee sul piano mentale astratto. L'idea vivente al centro di qualsiasi gruppo esteriore è la 'visione', e la periodica asserzione di questa visione è l'aspetto 'Vita' che asserisce se stesso nei tre mondi, sebbene dal punto di vista della triade questo sia l'aspetto più basso, cioè l'aspetto Materia.

I gruppi nel mondo esteriore si possono dividere in due tipi: quelli che si sono formati intorno ad una visione ispirata dall'anima, e quelli che si sono formati intorno a una visione basata sulla sopravvivenza. Le aziende sono un buon esempio di questo, e vedremo sempre più questo nuovo tipo di aziende guidate da visione spirituale. Normalmente queste due motivazioni in molte organizzazioni procedono in qualche modo appaiate, ma verrà sempre il momento in cui si dovrà scegliere quale dei propositi diventi la forza dominante.

Al centro di tutti i gruppi sostenibili che sono del primo tipo troverete un iniziato, che egli sia incarnato o no. Questi gruppi sono essenzialmente costituiti intorno ad un sole causale vivente - un essere solare che sostiene la vita spirituale dei pianeti orbitanti che saranno un giorno soli essi stessi. Normalmente troverete riuniti intorno al fuoco causale tre discepoli che si stanno preparando per la Terza Iniziazione ed un settuplo campo di discepoli che insieme mantengono al centro l'energia del 'gioiello'. Dal punto di vista della Gerarchia questi raggruppamenti di corpi causali sono visti come loti raggruppati in un campo di fuoco. Essi non sono statici, ma vivi campi pulsanti che cambiano rapidamente le loro varie geometrie e i loro componenti individuali, pur sostenendo uno schema archetipo. Questi campi energetici o si espandono e si raffinano essendo alimentati con energia proveniente dai piani superiori, o si cristallizzano e decadono perché l'energia è stata ritirata man mano che il Piano continua ad adattarsi al Proposito.

Questi gruppi costituiti intorno a fuochi centrali sul piano mentale astratto sono 'forme' dal punto di vista della Gerarchia che sono costruite e distrutte, crescono e muoiono, a seconda del loro allineamento col Proposito. Esse sono 'alimentate' da fuochi superiori. Qualcuno dei misteri della battaglia fra le Logge Nera e Bianca ha a che fare con energie che operano sul piano della mente. Ricordate che coloro che fanno parte della Loggia Nera sono in grado di prendere il loro particolare tipo di Seconda Iniziazione, dato che anche i loro corpi causali sono alimentati da fuochi superiori. L'origine di questi fuochi è il desiderio cosmico che fluisce dal piano astrale cosmico. Questo fuoco deve essere combattuto col fuoco dell'Amore, e uno dei campi di questa battaglia è la mente astratta.

L'effetto della radiazione del corpo causale di un iniziato sul suo gruppo e sugli altri fa parte dello studio delle Leggi del Fuoco ed ha a che fare con la vocazione spirituale, come indica la seguente citazione dal Tibetano.

*Lo studio della psicologia occulta presuppone un giusto concetto della natura dell'Ego, o il risveglio dell'Ego a piena attività nella manifestazione; richiede una solida formulazione delle leggi dello sviluppo egoico, dei metodi con cui, un petalo dopo l'altro, il loto può essere portato a perfezione, e della triplice natura della sua evoluzione; produrrà infine l'apprendimento del vero significato della forza e dell'energia nel suo duplice aspetto, vibrazione interna ed irradiazione all'esterno; produrrà la concentrazione dell'attenzione di tutti gli studiosi avanzati sui centri - in questo caso **non** i centri fisici sui livelli eterici, ma i centri psichici, come l'Ego nel corpo causale, ed i gruppi egoici. Questo produrrà in seguito una maggiore comprensione dell'effetto di una coscienza su di un'altra coscienza sul piano fisico, e questa conoscenza sarà utilizzata scientificamente per produrre dei risultati specifici nell'evoluzione di gruppo, così che taluni problemi mondiali troveranno la soluzione. Infine, saranno studiate le leggi del fuoco, sarà investigata occultamente la natura del calore, dell'irradiazione e della fiamma; sarà compresa l'azione di un fuoco su di un altro fuoco e l'effetto dell'irradiazione da una sfera di coscienza ad un'altra; sarà gradualmente rivelato il metodo per risvegliare la coscienza sui vari piani agendo sui fuochi del corpo causale, e*

*quello per la loro stimolazione.*

*Tutto il problema sta diventando attuale lentamente, molto lentamente, per il pensiero umano (sebbene non ci si renda conto) con lo studio dell'educazione vocazionale, dell'efficienza negli affari, e del posto dell'unità umana in ogni commercio o impresa. Si considerano gli uomini e se ne parla in termini di fattori di forza potenziale, e questo è un passo nella giusta direzione.*<sup>14</sup>

Man mano che gli iniziati di Terzo e di Settimo Raggio eseguono il loro lavoro sul pianeta, le nostre aziende occidentali si trasformano sempre più nell'esteriorizzazione dello sforzo ashramico sul piano mentale. Gli individui troveranno la loro strada nei loro gruppi di lavoro in risposta ad una chiamata spirituale o a una vocazione, piuttosto che per convenienza, opportunità o pura ricerca di mezzi finanziari per 'procacciarsi da vivere'. Piuttosto che 'procacciarsi da vivere' i lavoratori dipendenti 'risponderanno alla Vita'. Essi saranno chiamati interiormente dalla specifica nota di Proposito emanante dai loro ashram sui livelli buddhici e abbassata tramite i corpi causali di iniziati che si troveranno poi al centro di quelle forme organizzative.

Le organizzazioni diventeranno organismi costruiti intorno ad un corpo di fuoco, esattamente allo stesso modo col quale i nostri corpi fisici sono costruiti intorno al nostro corpo eterico, e il quale da ultimo, si collega tramite gli agnichaitan al sottopiano gassoso del piano fisico denso.

L'analogia è esatta. Il piano buddhico è il quarto etere cosmico, e la Volontà degli ashram monadici qualificati dal fuoco solare è focalizzata tramite gli iniziati sul piano mentale per produrre nei tre mondi attività in accordo col Piano. Riflettete su tutto questo.

#### **4. Identificazione**

È la capacità d'identificazione che permette alla Gerarchia umana sul piano buddhico di essere il centrale principio 'Figlio' che fa da ponte tra tutti e sette i piani del sistema solare. È l'anima umana che è in grado d'identificarsi con il piano più alto e con il piano più basso del sistema.

Potremmo pensare a Mercurio come a 'ciò che vede' e a Venere come alla 'vista', la capacità di vedere o porre il nostro sé in rapporto con quello che percepiamo come non sé. Quando Mercurio, l'anima umana, 'guarda' entro i tre mondi, Venere diminuisce, il corpo causale è costruito e diventa la lente tramite cui Mercurio può identificarsi con i veicoli della personalità, con le altre personalità e con gli eventi nei tre mondi. Noi, in quanto Mercurio, siamo la sorgente della nostra stessa incarnazione. In quanto anime noi 'investiamo' nei tre mondi con l'aiuto dell'angelo solare. E ci liberiamo quando ci 'disidentifichiamo' dai tre mondi. In effetti, 'perdiamo interesse'. Questa 'perdita di interesse' non può essere progettata dal sé personale separato che cerca di sfuggire alla responsabilità nei tre mondi, ma può essere progettata e attuata solo dall'anima stessa, e l'anima potrà 'perdere interesse' solo quando il suo proposito per l'incarnazione sarà completamente adempiuto. Dicendo 'incarnazione' qui non sto parlando dell'anima che assume un corpo fisico, ma dell'anima che si incarna sul piano mentale in un corpo causale. L'anima non finirà il suo 'investimento' nei tre mondi finché il suo proposito non sarà completamente adempiuto, tuttavia attraverso la disidentificazione la coscienza dell'anima potrà essere sempre più liberata. In effetti l'anima smette di cercare una ricompensa al suo investimento 'nei' tre mondi e comincia a cercare di estrarre il suo investimento 'dai' tre mondi.

Se l'anima umana sul piano buddhico è capace di 'identificarsi' coi tre mondi inferiori della materia, è ugualmente capace di identificarsi coi tre mondi superiori - i mondi di fuoco

---

<sup>14</sup> A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico* pag. 548 Il Libraio delle Stelle, Velletri 2007.

degli eteri cosmici superiori. Per fare questo l'anima deve elevare il suo sguardo dalla Materia allo Spirito. Il punto centrale di questo trasferimento d'identità è ovviamente l'Iniziazione della Crocifissione; tuttavia bisognerebbe ricordare che l'iniziazione è un processo e non un evento. L'evento segna semplicemente il completamento di una fase in un processo. L'anima è liberata progressivamente dalla materia e così è del tutto appropriato, per i discepoli che hanno superato il Secondo Grado, cominciare il processo di liberare parti della loro coscienza animica nei momenti di alta meditazione. L'antahkarana è costituito da coscienza animica in vari stati diversi di liberazione e perciò focalizzati su piani diversi. Alla Seconda Iniziazione c'è un tocco d'energia monadica che l'Anima usa per dominare il corpo astrale sotto estrema tensione. Da quella fase in poi si può sviluppare coscientemente l'antahkarana superiore e, man mano che una maggiore quantità di coscienza dell'anima è liberata dai tre mondi per costruire quest'antahkarana, più energia monadica è in grado di affluire nell'anima.

Quando il discepolo durante la meditazione è in grado di sostenere la focalizzazione della sua attenzione sul piano buddhico e identificarsi con l'ashram, allora in un certo senso diventa l'ashram che guarda tramite il suo corpo causale, e focalizza sul piano mentale una piccola parte della scorta di proposito spirituale dell'ashram.

Dovremmo anche ricordare che le anime umane non operano da sole e che così c'è anche un processo collettivo che si svolge nella vita dell'umanità quale risultato di questa progressiva liberazione dell'anima. Questo processo permette all' 'occhio di Dio', il nostro Logos Planetario, di 'guardare più pienamente nella Sua creazione'. Lasciate che mi spieghi con un esempio.

Il piano buddhico va considerato in rapporto con l'intero tema della visione spirituale. Gli ashram che si trovano su di esso sono come grandi 'occhi' tramite i quali gli eventi nei tre mondi possono essere percepiti dalla Gerarchia e tramite i quali può operare la Volontà di Shamballa. Uno dei compiti di coloro che sono coscientemente anime incarnate nei tre mondi, e che perciò fanno parte della Gerarchia, è mantenere in funzione le ciglia esterne di quell'occhio. Gli iniziati del Terzo Grado, quali lavoratori esterni dell'ashram, focalizzano l'occhio col loro lavoro manifestato nei tre mondi. Quando insegnano, scrivono ed esprimono l'energia della Gerarchia creano un doppio canale, per l'afflusso del potere della Gerarchia e nello stesso tempo 'una finestra' attraverso la quale i Maestri possono vedere.

È la Volontà dell'iniziato di Quinto Grado che adopera l'atma dal piano atmico che è in grado di penetrare attraverso l'occhio ashramico, tenuto aperto dagli iniziati di Quarto Grado e quindi focalizzato tramite il lavoro degli iniziati di Terzo Grado nel mondo. Il piano atmico è quello della Gerarchia di Libra e delle triadi, e perciò fonte di Giustizia e di Luce Superna. Veramente questa giustizia sarebbe cieca senza gli occhi ashramici sul piano buddhico. La 'volontà' del Maestro al centro di un ashram è, in effetti, un principio spirituale che deriva dalla sua crescente identificazione con Shamballa. Di questo principio l'iniziato nel mondo ha esperienza come di una 'stabilita volontà irremovibile', ed è l'espressione di questa volontà che passa, tramite qualche progetto o iniziativa in una delle aree dei gruppi seme, ciò che le energie dell'anima del pianeta possono riversare.

L'iniziato di Terzo Grado è focalizzato nel dirigere l'energia della Gerarchia nei tre mondi. Questa focalizzazione libera alla fine del tutto la sua coscienza dai tre mondi. Un iniziato di Quinto Grado è concentrato a dirigere la volontà spirituale entro i regni della triade spirituale. Così il collegamento fra gli iniziati di Quinto, Terzo e Primo Grado porta la Volontà del Maestro giù giù fino al piano fisico e produrrà, infine, la chiarificazione e il dominio dei tre mondi della personalità planetaria da parte dell'anima planetaria. Gli iniziati di Secondo, Quarto e Sesto grado sono collegati anche loro, in altro modo. Ognuna di queste iniziazioni di grado pari fa risuonare la nota chiave della dualità, mentre quelle di grado dispari fanno risuonare la nota della sintesi. L'iniziato di grado pari è fortemente consapevole del 'movimento duale delle energie'. Il risultato di questa consapevolezza è il mantenimento

di un punto di tensione equilibrata. È questo che guida il gruppo degli iniziati di Quarto Grado nel loro mantenere l' 'occhio aperto' dell'ashram buddhico. In momenti di grande tensione la 'pupilla' dell'occhio è contratta. Questa contrazione produce, tuttavia, un particolare risultato parallelo, in quanto agevola una penetrazione molto più profonda delle energie che si riversano nella forma, e permette viceversa a quelle sui piani più alti del sistema solare di diventare consapevoli di quelli sui piani più bassi. La 'luce di Shamballa' è focalizzata come un laser ed è in grado di penetrare nelle profondità della materia. La realizzazione della bomba atomica durante la crisi della seconda guerra mondiale fu un risultato diretto di questa 'focalizzazione'. Per azione riflessa è stato reso possibile l'appello di massa ai 'Signori di Liberazione'.<sup>15</sup>

La 'dilatazione' della pupilla dell'ashram sul piano buddhico subisce dei cicli, uno dei quali è un ciclo di sette anni. Quanto più grande è la contrazione, tanto più grande è la penetrazione della Volontà. Maggiore dilatazione produce maggiore illuminazione. Questi 'anni' cominciano nel momento della luna piena di Aries del 2000.

Il 2000-2001, anno dell'impatto di Shamballa, ha visto la pupilla al massimo della contrazione. Questo ha permesso la penetrazione dell'energia dal primo al settimo piano e ha deposto i semi per il ciclo successivo.

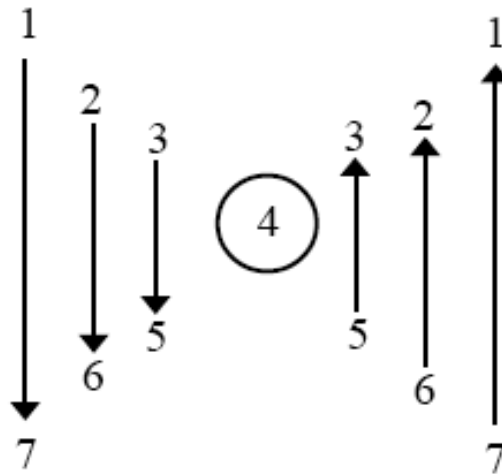
Il 2001-2002, anno della Grande Decisione, ha visto l'importanza preponderante del flusso fra il secondo e il sesto piano. Il risultato prodotto sull'umanità si è riscontrato nel corpo emotivo. La causa esoterica della crisi dell' 'Undici Settembre' è stata un importante impatto di Volontà monadica sul corpo astrale dell'umanità. L'energia di Primo Raggio della monade planetaria è stata diretta tramite gli ashram, sul quarto piano, al piano astrale. Il risultato è stato un massiccio sollevamento emotivo scatenato dagli eventi di New York, centro e plesso solare dell'umanità. Alcune di queste energie sono state elevate più in alto nell'aspirazione - sia per il dolore che per una determinazione a trovare una risposta globale del cuore. Altre sono state dirette all'esterno attraverso il piano eterico-fisico, sia per la rabbia che per una determinazione a fronteggiare le sottostanti cause esterne. Il corpo astrale dell'umanità è stato impegnato in tutta la sua reattività di Sesto Raggio ed in tutto il suo idealismo.

Il 2002-2003 ha visto la 'dilatazione' dell'ashram, così che il particolare afflusso di energie è giunto dal piano atmico al piano mentale. Una volta messi in moto l'iniziale scompiglio astrale e le reazioni immediate che sfociarono nelle guerre in Afganistan e in Iraq, era tempo che fosse coinvolto il corpo mentale dell'umanità. Ne è risultato un interesse senza precedenti per i principi sottostanti e per i motivi della guerra su questo pianeta. Centinaia di milioni di persone sono diventate più informate e hanno dibattuto gli argomenti chiave di una legislazione e di un governo internazionale. Il campo mentale è stato rischiarato e polarizzato man mano che i principi fondamentali erano stimolati a venir fuori dalle molte opinioni e dai molti punti di vista. La distinzione fra buddhi, manas e kama-manas è diventata più evidente.

Il 2003-2004 ha visto la massima dilatazione dell'ashram - le energie furono contenute entro il piano buddhico stesso. Questa è stata la festa della Gerarchia. Tutti i lavoratori della triade si radunano entro l'ashram durante la fase di massima ispirazione. È in questo quarto anno del ciclo che si nota il minimo di attività sul piano esterno e tuttavia si svolge l'attività più intensa entro la Gerarchia. Ciò è analogo al momento di massima ispirazione nella coscienza, per esempio di un poeta o un artista, che sarà in seguito tradotta in parole ed immagini.

---

<sup>15</sup> Alice A. Bailey, *L'esteriorizzazione della Gerarchia*, pag. 249.



Gli ultimi tre anni del ciclo sono simili ai primi tre, ma la ‘focalizzazione del flusso’ si inverte. C’è sempre un movimento in entrambe le direzioni, ma l’inizio del flusso è diversa. Nei primi tre anni il flusso è ispirato da Shamballa. Nel quarto anno i flussi sono equilibrati e ‘unificati’ sul piano buddhico. Nei tre anni finali il flusso è iniziato dall’umanità.

Il 2004-2005 è anno di elezioni statunitensi, e l’umanità quale un tutto ha l’opportunità di valutare i risultati del flusso arrivato nella prima metà del ciclo e decidere da sé quali principi vuole ancorare nel piano mentale per guidare la seconda metà del ciclo. Da parte dell’umanità più avanzata un’invocazione sale al piano atmico in cerca della Volontà superiore e della ‘Luce Superna’.

L’umanità sperimenta una crisi, ed è divisa fra coloro che sono focalizzati nella mente concreta, che cercano di risolverla con la propria intelligenza e in accordo con gli schemi passati, e quelli focalizzati nella mente astratta, che suscitano nuove soluzioni e nuovo afflusso dalla Volontà dell’anima planetaria.

Il 2005-2006 vedrà l’appello invocativo cosciente che sale dal piano astrale man mano che le nuove idee e forme pensiero incontreranno resistenza e che o verranno rigettate dal popolo oppure finiranno nella loro accettazione.

Il 2006-2007 vedrà la chiamata dal piano fisico a quello logoico, e il risultato - se il ciclo sarà positivo - si manifesterà sul piano eterico-fisico in cambiamenti duraturi delle sottostanti strutture economiche, legali ed organizzative dell’umanità. Se il ciclo sarà negativo, (in altre parole se le energie affluenti saranno respinte), allora il risultato sarà una cristallizzazione di vecchie forme che diventeranno bersaglio per il prossimo impulso di Primo Raggio. In realtà ogni ciclo ha normalmente un misto di risultati positivi e negativi. Gli ultimi tre anni permettono alla Gerarchia di valutare la risposta all’afflusso precedente e fare adattamenti intelligenti per il nuovo ciclo.

La coscienza dell’anima, tramite questi cicli, viene prima sospinta entro i tre mondi e poi astratta da essi con un’alternanza ritmica.

Quando l’anima umana - Mercurio - fa cadere il suo sguardo nei tre mondi, la sua controparte devica, l’angelo solare, cade entro la materia. Quando Mercurio solleva il suo sguardo verso la monade, l’angelo diventa l’Angelo della Presenza.

Questi cicli planetari hanno la loro corrispondenza nella vita meditativa del discepolo. Meditando egli troverà che ci saranno dei momenti nei quali raggiungerà alti livelli di astrazione, ed altri in cui la stessa sostanza del suo penetrante sguardo solare rivolto verso l’alto sarà imbevuta dell’energia del Proposito. Ci saranno altre volte nelle quali il suo senso di comunione entro l’ashram sarà in espansione e saranno così ampliati la sua visione e il suo senso di rapporto interiore. Ci saranno volte nelle quali sarà focalizzato esteriormente e la sua attenzione sarà completamente rivolta al corpo causale e, tramite quello, ai tre mondi. La

potenza del suo sguardo entro i tre mondi sarà il risultato della sua capacità di 'vedere', amplificata dal fatto che l'angelo solare è ora proteso verso le altezze.

Ciò di cui si rende conto l'iniziato di Terzo Grado è di essere capace di avere un effetto nei mondi esteriori a seconda del modo in cui dirige la sua coscienza. Dirigendo il suo sguardo all'esterno egli produce comunque un effetto, ma la potenza di questo effetto è il risultato dell'averlo diretto interiormente tramite i tre mondi della triade verso la monade. Piuttosto che considerarsi il pinnacolo della realizzazione nei tre mondi, egli si rende conto di essere, in realtà, il più lontano avamposto della Gerarchia, e che ogni potere in suo possesso gli deriva da esseri la cui coscienza è di gran lunga più esaltata della sua. Egli è capace di essere 'causale' nei tre mondi nella misura in cui è capace di allinearsi col piano e assumersi la responsabilità di realizzarne una parte.

## **Capitolo Tre** **Pratiche di Meditazione**

### **1. Preliminari**

C'è una certa quantità di tecniche diverse di meditazione atte a facilitare la liberazione della coscienza dai tre mondi, e si può ritrovarle in ogni tradizione. Due cose sono comuni a tutte queste pratiche. In primo luogo l'individuo che le inizia deve essere ad un certo livello di sviluppo per trarne beneficio, e in secondo luogo ha bisogno dell'aiuto di qualcuno che le abbia già padroneggiate. Le parole e le idee non bastano, poiché in effetti esse appartengono al piano mentale. Ci deve essere una trasmissione viva d'energia da un bodhisattva, un essere liberato che si sia votato ad aiutare gli altri a liberarsi.

Nel senso più vero noi siamo il nostro stesso bodhisattva e il nostro stesso Buddha, e tuttavia in questo sistema solare di Secondo Raggio per realizzare la nostra natura di Buddha ci è fornita abbondante assistenza da coloro che l'hanno già raggiunta.

#### ***Esercizi di agilità per l'Agni Yoga***

Il corpo che deve essere 'reso agile' per la pratica dell'Agni yoga è quello mentale, o corpo concettuale. Proprio come nello yoga fisico muoviamo il corpo fisico e apriamo i nostri chakra eterici così che le energie superiori possano operare tramite noi, allo stesso modo dobbiamo muovere le nostre forme pensiero così che possano essere raffinate da energie superiori che scorrono nella mente astratta.

#### ***Morire Consapevole***

L'iniziato di Terzo Grado è chiamato 'il conquistatore della morte' perché è capace di rimanere consapevole mentre compie la transizione fuori dai tre mondi. Questo morire cosciente concerne il ritirare gli investimenti - il graduale ritiro dell'identità interiore dagli attaccamenti ai veicoli. Gli attaccamenti fisici possono essere del tutto ovvi, quelli emotivi lo sono meno ma sono spesso più potenti, e quelli mentali sono ancora più insidiosi. A quali concetti, visioni del mondo o idee siamo attaccati? Come abbiamo reinvestito noi stessi quali anime dopo la nostra ultima 'morte'? I nostri affari sono in ordine - potremmo astrarci se fossimo chiamati? Lo vorremmo nel caso lo potessimo fare? Potremmo partire senza rimpianti? Esistono molte forme di questo tipo di 'contemplazione di disinvestimento'.

#### ***Cercare il Testimone***

La pratica che preferisco fra quelle di questo tipo è quella della lama rotante del Buddismo vajrayana. Un'introduzione divulgativa si può trovare nel libro 'Circumambulando la Montagna Sacra' di Robert Thurman e Tad Wise.

Fondamentalmente l'idea consiste nell'usare tecniche d'identificazione finché la focalizzazione della coscienza non diventi causale o 'testimone'. Testimone perché si è capaci di essere testimoni dei propri pensieri, delle proprie sensazioni e delle proprie azioni senza aver investito su di essi. A quel punto, permanendo saldi nella coscienza del testimone, si cerca attivamente il testimone. Invertendo l'attenzione del sé dall'esterno e dalle forme, verso il soggetto stesso e mandandolo alla ricerca del sé si possono avere alcune esperienze pienamente liberatorie. Ecco come Thurman lo descrive.

*Il diamante è quel senso di un unico, assoluto e sostanziale nucleo interno, e quando*

*ruota su se stesso girando intorno in cerca di se stesso diventa una trivella.*<sup>16</sup>

Il 'sé' che è il testimone e l'osservatore in coscienza rivolge ora la sua attenzione su se stesso e comincia a districare il 'nodo' centrale della propria identità. Il processo s'intensifica finché l'intera illusione soggetto-oggetto comincia a dissolversi.

*Poi improvvisamente ti senti come se fossi aperto come il cielo. Improvvisamente non puoi trovare neppure l'osservatore che vuole guardare, e non puoi trovare quello che l'osservatore non ha trovato, e non puoi trovare il non-trovato. Improvvisamente ti capita proprio di scioglierti e di diventare come uno spazio vuoto, come se il vento soffiasse attraverso te... Allora la tua assolutezza si scioglie, come legnetti per accendere il fuoco che vengano strofinati finché si accendono in una fiamma, come un diamante che esegue un taglio su se stesso, come la fissione nucleare o la fusione nel Sole.*<sup>17</sup>

### ***Senso dell'umorismo***

Procedere sul sentiero spirituale, o percorrerlo con l'accelerazione forzata del moderno processo di iniziazione, procura la sua parte di prove e tribolazioni. Molti sviluppano una condizione chiamata SDS che non risponde bene ad alcuna cura - la Sindrome del Discepolato Serio. Molti studenti studiando l'agni yoga l'hanno soprannominato, proprio per questa ragione, 'Agony yoga'.

Sforzarsi può diventare una questione seria. Fortunatamente queste meditazioni avanzate sono anche una medicazione efficace per quella sindrome. Perché se ne soffre bisogna avere prima di tutto un sé che soffre, e perciò l'Agni Yoga rimuove proprio il nocciolo del problema. L'agonia in questione è semplicemente lo stadio finale, maggiormente virulento, dell'illusione di un sé separato che asserisce se stesso. Queste asserzioni sono in verità proprio gli spasimi della morte del Guardiano della Soglia. L'aspetto umoristico si può riassumere nella seguente battuta di un insegnante spirituale: 'siete infelici perché il 99 % di tutto quello che fate lo fate per il sé - e invece un sé non c'è'. La mia versione sarebbe: 'Siete così seri perché nel 99 % del tempo pensate di esistere e invece non esistete'.

## ***2 Meditazione dell'Ottava Superiore***

La prima pratica meditativa specifica è l'ottava superiore delle Meditazioni Uno e Due date dal Maestro Djwhal Khul in *Il Discepolato nella Nuova Era Vol. II*.<sup>18</sup>

Il proposito delle Meditazioni Uno e Due era quello di portare il discepolo dalla focalizzazione su se stesso, che si esprimeva tramite il plesso solare, ad una focalizzazione di gruppo tramite il centro del cuore.

La Meditazione Uno cominciava col collegare il chakra del cuore, il chakra del plesso solare e quello coronale. Nella Meditazione Due con un atto di volontà dell'anima le energie raccolte nel plesso solare sono elevate al centro del cuore. Queste Meditazioni sono di particolare beneficio per coloro che si preparano alla Prima e alla Seconda Iniziazione.

Le Ottave Superiori di queste Meditazioni sono destinate agli iniziati che si preparano alla Terza ed alla Quarta Iniziazione. Riflettete sulle seguenti corrispondenze.

---

<sup>16</sup> Robert Thurman & Tad Wise. *Circling the Sacred Mountain*, pag. 113-114.

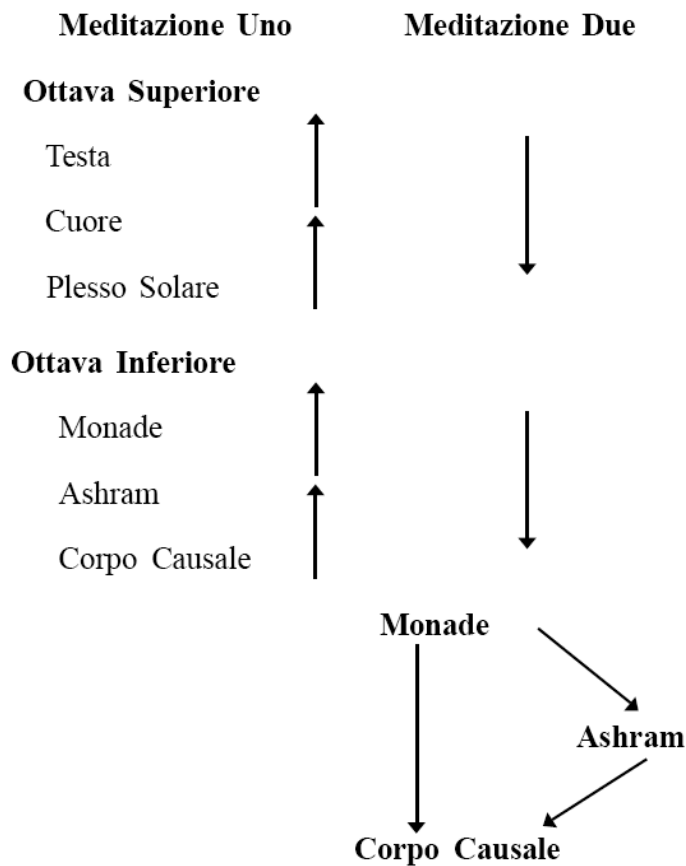
<sup>17</sup> Robert Thurman & Tad Wise. *Circling the Sacred Mountain*, pag. 114.

<sup>18</sup> Alice A Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era, vol. II*, pag. 113-191.



## CORRISPONDENZE MEDITATIVE

CHAKRA	VEICOLO	SEGNO	GOVERNATORE GERARCHICO
Coronale	Logos	Leo	Sun
Ajna	Monade	Virgo	Giove
Gola	Corpo Atmico	Libra	Saturno (eso) (exo)
Cuore	Ashram	Scorpio	Mercurio
Punto in risveglio	Corpo Causale	Capricornus	★ Venere
Plesso Solare	Unità Mentale	---	Terra
Punto Risvegliato	---	---	★
Sacrale	Corpo emotivo	Sagittarius	Marte
Basale	Corpo Eterico	Aquarius	Luna



Le Meditazioni dell'Ottava Superiore si prefiggono di elevare l'anima umana (quale membro della Quarta Gerarchia Creativa) dalla sua espressione centrata (relativamente) su se stessa (il principio ahamkarico sul piano mentale) alla focalizzazione di gruppo dell'ashram sul piano buddhico. L'uso corretto delle due Meditazioni rende possibile la costruzione dell' 'involucro buddhico' che lascerà, infine, l'iniziato di operare libero sia dal piano mentale che dal corpo causale.

### *Meditazioni Uno e Due - Ottava Superiore*

- Centratevi entro il campo causale.
- Accompagnate col respiro l'energia dell'anima giù verso il centro alla base della spina dorsale e lasciate salire l'energia kundalini entro il corpo causale. Proiettate questa energia entro l'ashram usando la parola di potere per il raggio della vostra anima.
- Affermate il rapporto che esiste tra corpo causale, ashram e, tramite il Maestro al centro dell'ashram, fino al Chohan a Shamballa. Questo crea un triangolo fra corpo causale, ashram e monade.
- Cercate, adesso, di elevare la coscienza dentro l'ashram sul piano buddhico e di entrare in un più stretto contatto col Maestro al centro dell'ashram. Quando ciò è stato in qualche modo raggiunto fate risuonare silenziosamente l'OM, in quanto anime, in tre direzioni:  
Verso l'ashram stesso - emettendo la nota della vostra anima verso il vostro Maestro (dal piano buddhico al piano atmico);  
Verso il Maestro a Shamballa - emettendo la nota della vostra anima verso la monade (dal piano buddhico al piano monadico);  
Verso il piano mentale astratto - emettendo la nota della vostra anima dentro il corpo causale (dal piano buddhico al piano mentale astratto).
- Adesso questi tre fattori costituiscono un triangolo ben definito, e dopo aver fatto risuonare i tre OM mantenevi saldi entro l'ashram mentre arriva la risposta a chiudere il terzo lato del triangolo. La monade 'fa risuonare' una nota di risposta direttamente verso il corpo causale (dal piano monadico al piano mentale astratto). Questo è ciò che corrisponde nella triade a un 'impatto di Shamballa' sull'umanità.
- Il risultato dell'afflusso di fuoco elettrico dalla monade entro il gioiello nel loto dovrebbe essere un'accresciuta e radiante accensione del corpo causale. Molta di essa sarà dissipata nel piano mentale astratto, ma una sua parte sarà rilasciata più in alto nell'ashram sul piano buddhico. Usate la vostra volontà in questo processo di astrazione, liberando così una maggiore porzione di anima dal campo causale.
- Quindi usate l'Invocazione al Sole Centrale Spirituale.

Possano il Sole nella testa  
e il Sole nel cuore  
rispondere alla vita che emana  
dal Sole Centrale Spirituale,  
affinché il servizio d'amore  
possa essere reso alla perfezione.

### 3. *Tecnica della Presenza*

Questa tecnica, descritta dal Tibetano nel libro *L'illusione quale problema mondiale*<sup>19</sup>, è una pratica centrale e fondamentale per i discepoli che si avvicinano alla Terza Iniziazione e cercano di praticare l'Agni Yoga. Includo qui l'intera sezione con il relativo commento.

*Per mezzo di questa tecnica, l'anima assume il controllo della personalità integrata e dei suoi rapporti, orizzontali e verticali. Implica lo sbocciare del fiore dell'intuizione, che dissolve l'illusione, rivela l'Angelo, è indice della Presenza, apre al discepolo il mondo delle idee e la porta delle iniziazioni superiori. La comprensione e applicazione di queste idee divine, o pensieri seme, da parte del discepolo permette che egli diventi iniziato e la terza iniziazione diventa la possibile meta immediata. L'intuizione è potere di trasfigurazione applicato. Questa tecnica è connessa con il poco noto Agni Yoga, o Yoga del Fuoco.*<sup>20</sup>

'L'intuizione è potere di trasfigurazione applicato'. Ciò contraddice molte presentazioni moderne dell'intuizione, in cui essa è considerata come qualcosa che avviene senza sforzo e per ricevere la quale basti essere passivi e aperti. L'Agni Yogi precipita l'intuizione proprio in quanto egli 'causa' sincronicità mediante la potenza del suo sforzo di permanere ad un alto livello di tensione. Tutto ciò non consiste in uno sforzo della personalità, ma di uno sforzo dell'anima. La trasfigurazione non è tanto un evento quanto un processo. Qualsiasi cosa nei tre mondi può essere 'trasfigurata' nella misura in cui la vita interiore si rivela tramite la forma. Un iniziato è in grado di esigere questa rivelazione e inoltrarsi perciò nei significati essenziali dietro ogni forma esteriore, sia essa una forma pensiero o una manifestazione fisica. Egli 'causa' sincronicità esigendo che emerga il vero modello sottostante alle cose, ed è proprio questo emergere del modello che noi chiamiamo sincronicità.

#### ***La Tecnica vera e propria***

(Branzi del Tibetano in corsivo. Il commento e il grassetto sono miei).

*1. L'evocazione dello stadio di tensione. È fondamentale ed essenziale. È una tensione determinata dal completo dominio del sé personale, sì che sia pronto al contatto con il reale.*

Non è un piccolo passo preliminare. Questa tensione è mantenuta nel centro ajna quale sede della personalità integrata ed è ottenuta mediante la mente.

*2. Il raggiungimento di uno stato di fusione con l'anima, o l'Angelo, che sorveglia l'avvicinamento al Sentiero dell'Evoluzione superiore.*

Questa tensione è raggiunta nel corpo causale, dove l'identità è trasferita dalla mente all'anima - anima che qui si riferisce all'essenza dell'angelo solare triadico discesa in basso, che ha costruito il corpo causale su livelli mentali più alti ma non è confinata in esso eccetto che dalla libera Volontà sacrificale.

*3. Il mantenere la mente salda nella luce dell'anima, atteggiamento del sé inferiore che permane durante tutto il periodo di lavoro, mantenuto in un punto di tensione dall'anima e non da uno sforzo della personalità. L'anima lo compie quando il sé inferiore ha fatto il massimo sforzo per conseguire la necessaria tensione.*

---

<sup>19</sup> Alice A Bailey, *L'illusione quale Problema Mondiale*, pag. 171.

<sup>20</sup> Alice A Bailey, *L'illusione quale Problema Mondiale*, pag. 171-184.

Questo è un atteggiamento importante. L'anima si accinge a mantenere lo stato di tensione della personalità una volta che il sé inferiore ha raggiunto il livello di tensione richiesto e ciò consente all'identità che s'incarna - il discepolo - di essere libera per un certo tempo dai suoi veicoli inferiori senza che essi perdano la loro focalizzazione. Questo richiede il trasferimento dell'identità dalla mente all'angelo solare, e da questo alla Quarta Gerarchia creativa in due passaggi gradualmente sfumati. Quello dell'identità è un processo di scambio, ma la capacità di identificarsi è il risultato dell'operare congiunto della Quarta e della Quinta Gerarchia Creativa. L'anima umana può considerarsi maschile rispetto alla sua controparte devica femminile, l'angelo solare. L'anima umana, considerata quale triade, opera sui tre piani della triade, mediante la vita devica di quei piani, che fa parte di una triplice 'entità'.

Questa entità può essere chiamata l' 'Angelo della Presenza'. L'altra entità composta dell'intelligenza della sostanza con la quale abbiamo familiarità è il 'Guardiano della Soglia', che potrebbe dirsi l'intelligenza congiunta dei tre veicoli della personalità. Se essa non è stata 'solarizzata' continua ad opporre resistenza alla fusione con l'Angelo.

L'anima umana pensa prima di tutto di essere (si identifica con) i veicoli della sua personalità, fino a quando integra, finalmente, un senso coerente di identità che viene chiamata personalità, la quale è capace di formulare un proposito e dirigere le vite che compongono i suoi tre veicoli. Questo senso di sé è trasferito progressivamente nell'anima, tramite il corpo causale, sul piano mentale superiore. L'anima umana deve ora percorrere un ulteriore processo di disidentificazione dalla materia dei piani della triade, per integrarsi in una coerente identità caratterizzata dal proposito sul piano atmico quale 'Maestro', e realizzarsi alla fine, quale monade che opera tramite l'Angelo allo stesso modo in cui l'anima opera tramite il Guardiano o personalità.

L'Angelo della Presenza è, dunque, parte della stessa entità triadica della quale consiste anche l'angelo solare, e che rappresenta la controparte devica dell'anima umana. L'obiettivo dell'evoluzione umana è quello di disidentificarsi gradualmente dall'evoluzione devica prima di rendersi conto che proviene, anch'essa, dall'identica sorgente sul piano monadico.

*Sono questi i tre stadi preliminari, ai quali lo studente dei misteri superiori è stato preparato dalla pratica dell'allineamento. Essi devono precedere ogni tentativo di sviluppare l'intuizione, ciò che può richiedere mesi (o persino anni) di accurata preparazione. Il fuoco è il simbolo della mente e queste sono le prime tre fasi dell'Agni Yoga, o Yoga del Fuoco, cui si perviene preparati dal Raja Yoga.*

Effettivamente questi stadi iniziali determinano la formazione del ponte antahkarana sul piano mentale. Qui è utile la formula d'integrazione di Quinto Raggio o 'Tre menti si uniscono'.<sup>21</sup> È sul piano mentale, il piano del fuoco, che l'energia della mente inferiore, della mente superiore e del 'figlio della mente' si riuniscono e riconoscono la loro sorgente sintetica. Per cui ci si riferisce a questo piano anche come alla 'Camera del Consiglio delle Tre Divinità'.<sup>22</sup> Il simbolo che rappresenta Agni sulla copertina di questo libro sarà un buon aiuto nella meditazione concentrativa per capire e raggiungere la sintesi ora detta.

*Seguono altri sei stadi che devono essere ben compresi e che sono la base di una prolungata e intelligente riflessione durante le attività e i doveri quotidiani, non in momenti stabiliti. Il discepolo, o l'intuitivo sperimentato, vive sempre la duplice vita, di attività esterne e di intensa e simultanea riflessione spirituale. Sarà questa la caratteristica preminente del discepolo occidentale, a distinzione dell'orientale, che si astraie in luoghi tranquilli, lontani dalla pressione della vita quotidiana e dai continui contatti umani. Il*

---

<sup>21</sup> Alice A. Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, pag. 518.

<sup>22</sup> A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico* pag. 848 Il Libraio delle Stelle, Velletri 2007.

*compito del primo è molto più arduo, ma ciò di cui darà prova a se stesso e al mondo sarà ancora superiore, ciò che è naturale se l'evoluzione ha un senso. I popoli occidentali devono conquistarsi la supremazia spirituale senza scordare il contributo orientale; la Legge della Rinascita ne detiene la chiave e ne dimostra la necessità. Come il Sole, l'onda di vita si muove da Oriente a Occidente, e coloro che nei secoli passati fecero vibrare la nota del misticismo orientale ora devono farlo con quella dell'occultismo occidentale. Perciò i prossimi stadi devono seguire i tre precedenti. Ciò che suggerisco costituisce **la formula di un più avanzato atteggiamento meditativo**. Formula, non forma.*

Il movimento di anime da Est verso Ovest è un riflesso dell'accentuazione che nell'Era dell'Acquario si muove dal Sesto verso il Settimo Raggio. Il Sesto Raggio astrae la coscienza, e quando opera a livello della personalità aiuta a contattare l'anima. Il Settimo Raggio **esteriorizza** la coscienza. Se il Sesto Raggio non ha compiuto il suo lavoro, allora la coscienza che si esteriorizza è quella di una personalità. Il risultato di questo sarebbe un'era davvero molto materialistica. Se, tuttavia, ha avuto luogo la transizione d'identità fra la personalità e l'anima, allora quello che si esteriorizza è il regno delle anime.

In un mondo nel quale domina la coscienza della personalità, quel che occorre per contattare l'anima è 'il ritiro e l'astrazione' dalle forme pensiero prevalenti per stabilizzare la coscienza nella mente superiore. Tuttavia quando la battaglia per la conquista del piano mentale della Terra è vinta - cosa effettivamente accaduta - ciò che è richiesto è la trasformazione della coscienza per opera dell'esteriorizzazione dell'anima dell'umanità.

Se riflettiamo su tutto questo nella situazione individuale, ci rendiamo conto di quanto la pratica della meditazione è particolarmente utile quando si cerca di astrarre la coscienza interiore dalla sua preoccupazione per l'irreale allo scopo di contattare il reale. Una volta contattata l'anima, l'identità deve trasferirsi nell'anima. Proprio in questo stadio può cominciare l'Agni Yoga. L'identità, a questo punto, è causale, e così l'entità che medita è l'anima, e non la personalità. L'anima contempla la monade - e le viene conferita potenza. L'anima contempla i tre mondi - e questi ne vengono potenziati.

La meditazione diventa un modo di vivere perché essa è inerente all'identità piuttosto che una pratica nella quale ci si impegna di volta in volta. **La meditazione sull'anima produce trasformazione. La meditazione in quanto anima produce trasfigurazione.**

*4. Intento volitivo e persistente di percepire la Presenza in tutto l'Universo, in ogni forma e in ogni presentazione della verità. Si può dire: 'intento di isolare il germe o seme del divino che ha dato vita a tutte le forme'. Osservate che non si tratta di disposizione amorevole e sentimentale verso gli uomini e le circostanze. Questa è la via mistica e, senza che il discepolo debba bandirla dalla vita, oggi non è il vero tipo di approccio. Si tratta in primo luogo di vedere, alla luce irradiata dall'Angelo, il punto di luce presente in ogni apparenza fenomenica. Con ciò la visione mistica si trasferisce a livelli di consapevolezza superiore. Non è visione dell'anima, ma percezione spirituale di ciò che la sua luce contribuisce a rivelare. La vacillante luce dell'anima nel sé personale ha consentito al discepolo di vedere la visione dell'anima e, in quella luce, di giungere all'unione con essa, sia pure solo temporanea. Ora la luce maggiore dell'anima si focalizza come un sole radioso e coglie a sua volta una visione ancora più stupenda, la Presenza, di cui l'Angelo è garanzia e promessa. Come la luce lunare è garanzia di quella solare, così quest'ultima è garante di una luce ancora maggiore, se solo lo sapeste.*

Il discepolo è divenuto consapevole della luce dell'anima nascosta nella vita della personalità e ha allineato il suo intento con l'intento dell'anima. Quindi egli trasferisce la sua identità nell'anima, realizzando che egli è ed è sempre stato l'anima. A parte questo fatto egli poi nota una luce - la luce oscura dello Spirito - che tremola nel nucleo centrale dell'anima, e

comincia, così, ad allineare l'intento della sua anima con l'intento della monade, che è in definitiva l'intento del Logos.

Questo processo va avanti interiormente ed esteriormente. Quando il sé quale anima concentra il suo sguardo su se stesso, trova nel suo centro un sé più profondo. Quando l'anima focalizza il suo sguardo esteriormente sulla materia essa – per definire la sua focalizzazione - aggiunge la luce dell'anima alla luce della materia e con la fusione delle luci minori rivela la luce della Vita stessa. Filosoficamente questo è ovvio.

Se ogni cosa, compresa la materia, sia che ne siamo consapevoli o no è in realtà Spirito, allora la coscienza è ciò che ci permette di accorgercene, ed anche il campo stesso di quella realizzazione.

Quando la personalità guarda fuori nel mondo delle forme non vede altro che forme. Quando l'anima guarda fuori non vede solo forme ma vede anche la luce animica che dimora entro quelle forme. Naturalmente l'anima cerca allora di congiungere insieme la luce animica e le forme personali. Un essere umano, parzialmente infuso di anima, cercherà naturalmente di 'trasformare' il suo mondo portando le forme esteriori ad allinearsi con la visione interiore che egli 'percepisce' quale anima. Un essere non infuso d'anima accetterà con semplicità il mondo per quello che è e cercherà di manipolarlo per i propri propositi. Un essere pienamente infuso di anima non cercherà più di trasformare il mondo perché la sua stessa trasformazione è già stata completata. Egli vedrà allora il mondo della forma e il mondo dell'anima come due aspetti di una sola realtà, dicotomica solo nel tempo e nello spazio necessari per completare la loro fusione. Egli vede nella luce che è irradiata dall'Angelo, la luce oscura del Proposito che soggiace a tutta la manifestazione, manifestazione di coscienza o di forma che sia. Egli comincerà a vedere il mondo come perfezione che si evolve, perché il nostro proposito è ovviamente la perfezione, e questa perfezione è sempre presente al di là del tempo e dello spazio del 'perfezionamento' e sta imperturbabilmente nel nucleo centrale di tutta l'esistenza. Essa è il modello verso cui ci stiamo evolvendo, già presente fin dall'inizio. Non potremmo diventare quello che già non siamo.

*5. Poi, percepita la Presenza (non in teoria, ma per vibrante risposta alla sua Esistenza,) segue l'accertamento del Proposito. La speranza di identificarsi con il Proposito è troppo remota persino per l'iniziato medio, non ancora Maestro. Questo stadio è per noi irraggiungibile, ma ci riguarda lo sforzo di capire ciò che, mediante la forma, cerca di incarnare l'elevato proposito in un dato momento del ciclo evolutivo. Ciò è possibile ed è stato compiuto, nei millenni, da coloro che si sono accostati in modo corretto alla Via dell'Evoluzione Superiore e vi hanno debitamente riflettuto. È una Via che si svela al discepolo, anche se non riguarda il messaggio intuitivo che egli riporta indiestro dalla sua somma avventura.*

La via dell'Evoluzione Superiore riguarda la monade. Non è l'anima che deve scegliere uno dei sentieri cosmici che conducono fuori dal piano fisico cosmico, ma la monade, che arrivò anch'essa lungo uno di questi stessi sentieri. Quando parliamo di proposito dell'anima normalmente stiamo parlando del proposito che l'anima ha nell'incarnarsi nei tre mondi inferiori. Il proposito monadico concerne il proposito dell'incarnazione nella totalità dei sette piani del piano fisico cosmico. Il proposito monadico sta dietro a quello dell'anima ed è grazie a questo proposito superiore che siamo in grado di prendere contatto con quello del Logos planetario, giacché è alla sua nota di proposito che prima di tutto rispose la monade. Questo proposito resta completamente dietro la coscienza, e tuttavia può essere contattato e registrato dalla coscienza, o anima. Questo proposito è rivelato all'anima in un modo simile a quello nel quale l'anima è rivelata alla personalità che aspira.

In principio esso è contattato raramente ed è fortemente 'colorato' sia dalla qualità della coscienza che dai suoi veicoli che vengono impiegati per contattarlo, se posso usare una

frase così involuta. Il proposito esprime se stesso nello svolgimento di cicli di tempo e di spazio tanto vasti per l'anima quanto quelli dell'anima appaiono vasti alla personalità. Quando l'anima entra in contatto col proposito relativo ad un particolare ciclo - che sia un ciclo di duemila anni o uno di duecentomila anni - in effetti essa sta incontrando l'archetipo perfetto che tutto quel ciclo ha lo scopo di produrre. Di nuovo dobbiamo usare l'analogia del contatto fra anima e personalità per ricavare un senso da ciò.

Il contatto fra l'anima e la personalità (nella coscienza kama-manasica) è relativamente raro durante lunghi cicli di incarnazioni, diventa più frequente quando si entra nel discepolato, e diventa permanente alla Terza Iniziazione. Ovviamente l'anima è sempre stata la realtà sottostante, ma tuttavia questo non è stato realizzato dalla personalità. La quantità di tempo richiesta per la fusione è in parte determinata dalla personalità. Quando essa si muove verso l'anima le durate degli intervalli fra i contatti diminuiscono; quando essa si muove allontanandosene quelle durate aumentano.

Un'analogia nel mondo esteriore è il fenomeno dello 'spostamento verso il rosso'. Quando una galassia si sta allontanando dal punto dal quale la si osserva la lunghezza d'onda della sua luce aumenta. Quando l'osservatore e la galassia si stanno avvicinando, allora la lunghezza d'onda della luce diminuisce. Ma intanto nessun cambiamento sta avvenendo nella lunghezza d'onda della luce che è emessa.

Perché abbia luogo una trasformazione radicale non basta che la personalità si avvicini all'anima - essa deve capire che essa stessa è l'anima. Questa comprensione è una realtà a livello dell'anima, ma rimane velata alla coscienza della personalità.

Alla Terza Iniziazione si comprende che non c'è mai stata reale separazione fra l'anima e la personalità, ma solo questa illusione di separazione perpetuata dalla personalità del pianeta e da quella del discepolo stesso.

Quando la fusione fra anima e personalità è diventata un fatto, che sia per un momento nella meditazione o in modo permanente grazie all'iniziazione, allora diventa possibile il contatto diretto fra personalità e monade. L'identità della personalità contatta la monade 'nella coscienza dell'anima' (o nella luce dell'anima) dapprima alla Seconda Iniziazione e poi sempre più rapidamente fino a quando ha luogo la fusione alla Quinta Iniziazione. L'influenza monadica in effetti accelera esponenzialmente il processo dell'evoluzione ed ecco perché è possibile prendere la Seconda, la Terza e la Quarta Iniziazione in una sola vita. Ovviamente la velocità è un'illusione - niente sta avvenendo realmente se non la 'realizzazione dell'identità essenziale' che colma una illusoria lacuna fra l'identità della monade al centro e il suo avamposto, la personalità.

*6. Egli traspone allora un problema mondiale, un progetto elaborato dalla sua mente o desiderato dal suo cuore per il bene dell'umanità, in quella che è esotericamente chiamata 'la triplice luce dell'intuizione'. Questa è la fusione della luce del sé personale, focalizzata nella mente, della luce dell'anima, focalizzata nell'Angelo, e della luce universale, emessa dalla Presenza. Quando, in virtù della concentrazione e della lunga pratica ciò sia compiuto con facilità, ne derivano due risultati.*

Effettivamente colui che medita sceglie una forma - in questo caso una forma pensiero - la solarizza e poi cerca di trasfigurarla - cioè di ottenere, mettendo in relazione quella forma col suo archetipo monadico, che gli si riveli la sua natura essenziale sottostante. Il permanere di questa relazione darà come risultato l'apparente accelerazione della forma pensiero verso la sua futura destinazione.

a. *Nella mente in attesa del discepolo (che tuttora rimane lo strumento di ricezione) appare improvvisa la risposta al problema, la chiave di ciò che è necessario per recare sollievo all'umanità, l'informazione desiderata che, se applicata, aprirà nuovi campi*

*alla scienza, alla psicologia o alla religione. Una volta aperta, questa porta porterà sollievo e liberazione a molti. Come già dissi, l'intuizione non concerne mai problemi o richieste individuali, come credono tanti aspiranti egocentrici. È del tutto impersonale ed è applicabile soltanto all'umanità, in senso sintetico.*

Questo è collegato alla formula di integrazione del Quinto Raggio - una chiave discende nella mente dello scienziato nel suo laboratorio. Lo scienziato reale è l'anima e il suo laboratorio è il corpo causale. Quello che sta scendendo in effetti è il futuro. **L'Agni yogi fa di se stesso uno strumento per mezzo del quale qualche aspetto della relativa perfezione del futuro viene rivelato alla coscienza del presente.** Uno storico collega l'umanità al suo passato. Un Agni yogi collega l'umanità al suo futuro. Quel futuro arriva tramite lui.

- b. *Il 'penetrante agente di luce' (come l'Antico Commentario chiama questi avventurosi intuitivi) è riconosciuto degno di custodire una rivelazione, un nuovo insegnamento di verità, un importante sviluppo di semi di verità già dati all'umanità. Egli coglie allora la visione, ode una voce, registra un messaggio o, nei casi più elevati, diviene canale di potere e di luce per il mondo, cosciente Incarnazione divina, Custode di un principio divino. Sono autentiche rivelazioni, impartite o incarnate; sono ancora rare ma si faranno più frequenti nell'umanità.*

Questa è un'immagine meravigliosa - un 'penetrante agente di luce'. La luce è il simbolo dell'anima - un agente di luce è un essere solare, e d'altronde che cos'è ciò in cui questo agente di luce sta penetrando? Forse è la pacifica silenziosa Volontà della monade - o, in senso planetario, la Camera del Consiglio di Shamballa, nella quale è contenuto il Proposito come in un serbatoio custodito da un anello invalicabile. Questo tiene fuori coloro ai quali non è affidabile far sapere qualcosa del Proposito di Sanat Kumara. Tiene fuori, in effetti, la coscienza non solarizzata della Loggia Nera. Comunque quell'anello invalicabile può essere perforato da un agente penetrante della Loggia Bianca. Infatti per penetrarlo è richiesta la pressione dello sforzo - il regno dei cieli si prende con la forza - la forza del sé, dell'anima iniziatrice che combatte, e non la forza della volontà personale.

La 'rivelazione' dell'archetipo sottostante si può esprimere in una quantità di modi tramite la forma solarizzata. Esso si può rivelare nella mente - chi lo riceve formula ed esprime la visione nel piano mentale e così 'ispira' altri. Esso si può rivelare nel cuore - chi lo riceve è ispirato ad esprimere la visione in qualche sforzo salvifico a beneficio della razza umana. Esso può anche essere espresso in un'incorporazione - qui l'energia ardente della monade pervade tutti i veicoli della personalità e la vita dell'individuo diventa un'incorporazione vivente di un principio superiore piuttosto che l'espressione di un suo aspetto. Possiamo immaginare che, man mano che il Settimo Raggio aumenta di potenza e il processo di esteriorizzazione continua, vedremo molte più rivelazioni di questa forma culminante.

*7. Le fasi che seguono, preparatorie alla rivelazione, sono dette:*

- a. *La rinuncia alla Via Superiore.*
- b. *Il ritorno all'Angelo, o rifocalizzazione nell'anima.*
- c. *Una pausa o interludio di pensiero costruttivo sotto l'influsso dell'Angelo.*
- d. *Il volgersi della mente a formulare forme pensiero destinate a incarnare la rivelazione.*
- e. *Altra pausa detta 'la pausa che precede la presentazione'.*

In questa fase il rapporto diretto con l'energia del Proposito è abbandonato e la



coscienza ritorna nei regni triadici e si rifocalizza nel corpo causale. I tre aspetti della triade sono anche visti riflessi nei tre livelli di operatività dell'anima dentro il piano mentale. Prima essa vi **si focalizza** (il che corrisponde ad atma), poi **contempla** (buddhi), e alla fine **formula** (manas) costruendo forme pensiero.

*8. Segue ora la rivelazione, o la verità impartita precipitata nel mondo dell'illusione. Qui subisce il 'cemento del fuoco' in cui 'una parte del fuoco contenuto nella rivelazione torna alla sua sorgente; una parte distrugge il rivelatore, e una parte arde chi riconosce la rivelazione'. È una fase dell'Agni Yoga che, come vedete, è solo per chi riesce a penetrare oltre l'Angelo, dove 'dimora il Fuoco' e dove Dio, la Presenza, è fuoco che consuma e attende l'ora della rivelazione totale. Ciò è simbolo di una grande verità. Per il singolo iniziato la terza iniziazione, la Trasfigurazione, segna il culmine del processo. Allora si vede solo gloria, si ode solo la voce della Presenza e si attua l'unione di passato, presente e futuro.*

Va compreso che la 'forma pensiero' definitiva è il corpo causale stesso, costruito con la sostanza dell'angelo solare per fornire (alla personalità) un magazzino relativamente permanente per un aspetto di Proposito monadico che va portato entro i tre mondi.

Alla Terza Iniziazione questo corpo causale sta raggiungendo il culmine della sua espressione. Esso è un corpo di fuoco costruito con materia del piano mentale ma che ha origine dalla sorgente di fuoco sul piano logico - allo stesso modo in cui il principio ahamkara, che raggiunge piena fioritura sul secondo sottopiano del piano mentale, ha la sua origine nell'incrollabile identità della monade.

Quando il corpo causale è posto in rapporto con la monade comincia a bruciare. Affinché questa combustione abbia luogo occorre che sia un fuoco sostenuto. Parte del fuoco che entra nel campo causale è riflessa all'indietro verso la monade - quest'energia è troppo potente per essere assorbita dal corpo causale in quanto risulterebbe troppo distruttiva. Parte del fuoco è assorbita nel campo causale e accresce la sua radioattività sul piano della mente astratta. Questa radioattività è essa stessa il risultato della distruzione progressiva del corpo causale - una distruzione sostenibile. Parte del fuoco è incanalato nei tre mondi tramite l'espressione formulata.

Altre parti sono 'bruciate' indirettamente nel venire in contatto col 'fuoco formulato' o direttamente dal 'fuoco causale irradiato'.

*9. La rivelazione soccombe alla prevalente illusione, scende nel mondo delle nebbie astrali, scompare come rivelazione ed emerge come dottrina. Ma nel contempo l'umanità è stata aiutata e condotta innanzi; gli intuitivi continuano l'opera ed il flusso di quello che deve essere rivelato continua ininterrotto.*

Questo si riferisce all'esito del 'fuoco formulato' allorché esso entra nei piani mentale, emotivo e fisico della nostra civiltà terrestre. La potenza della realizzazione è progressivamente degradata man mano che essa entra in contatto con forme che vibrano a frequenze più basse. L'energia complessiva deve tuttavia conservarsi, in modo tale che quanto si degrada la rivelazione altrettanto si elevano le forme con le quali essa viene a contatto. Lo stesso principio sussiste per la rivelazione stessa. Se nella nostra civiltà 'entra' Spirito tramite il processo della rivelazione, allora qualcos'altro deve 'uscirne'. È l'identità dell'Agni yogi che se ne va, e questo alla Quarta Iniziazione provoca una crisi dell'anima, in quanto essa deve decidere dove sia la sua 'casa' principale - nella monade o nella personalità. Su una voluta superiore della spirale potremmo domandarci cosa sia ciò che entra lungo il sentiero cosmico quando gli iniziati di Sesto Grado se ne vanno per 'collocarsi' in sfere superiori.

*Questa è la tecnica fondamentale, tanto per le rivelazioni primarie che per le secondarie. Per le prime, il ciclo è lungo, per le seconde breve. Un chiaro esempio di questo processo è una rivelazione secondaria connessa con gli insegnamenti emanati dalla Gerarchia (custode delle rivelazioni secondarie, come Shamballa lo è delle primarie) cinquant'anni fa e che assunse la forma della **Dottrina Segreta**. Helena Petrovna Blavatsky fu 'l'intuitiva che penetrò, percepì e si appropriò'. La rivelazione che trasmise seguì il procedimento consueto delle rivelazioni secondarie, dalla Sorgente al piano esterno. Qui le menti, umane, velate dall'illusione e accecate dall'annebbiamento, la formularono in una dottrina rigida, rifiutando ulteriori rivelazioni e sostenendo fermamente (come molti gruppi teosofici) che **la Dottrina Segreta** era la rivelazione finale, l'unica da riconoscere, che nulla doveva essere corretto e che solo la loro interpretazione era esatta. Se fossero nel vero, la rivelazione evolutiva sarebbe finita e la sorte dell'umanità sarebbe ben dura.*<sup>23</sup>

Ci si può chiedere quale possa essere un esempio di rivelazione primaria. Forse la rivelazione dell'energia atomica che scaturì come risultato dell'impatto di Shamballa durante la Seconda Guerra Mondiale, potrebbe essere parte di un lungo ciclo di rivelazione della monade di Primo Raggio del pianeta.

Riguardo alle rivelazioni secondarie, con questo intero processo ci viene ricordato che la rivelazione è in realtà la 'viva Presenza ardente', e non una qualsiasi formulazione che sia risultata dal contatto di qualcuno con quella Presenza. Perché un qualsiasi insegnamento 'viva' esso deve condurre coloro che lo studiano a una relazione diretta con ciò che sta dietro all'insegnamento stesso e lo ispira. Qualunque formulazione in un insegnamento deve diventare sorpassata. Essa - come l'anima - è un principio intermedio che è designato a fare da ponte e non ad essere preservata essa stessa o 'mummificata'. Forse noi abbiamo bisogno di 'riconsegnare periodicamente al padre le nostre forme d'insegnamento - riportandole alla Sua Presenza per ottenere che bruci via tutto quello che non serve più al gruppo degli attuali ricercatori, finché resti alla fine solo il nucleo diamantino della Presenza stessa.

In conclusione, la Tecnica della Presenza non è tanto una pratica meditativa quanto un modo di vivere - che conduce, tramite la distruzione sacrificale sostenuta del corpo causale, a una relazione diretta con il Padre. L'Agni yogi richiama letteralmente giù il fuoco per servire l'umanità. Il risultato di ciò è la sua propria liberazione fuori dai tre mondi, prima con la Terza e poi con la Quarta Iniziazione, ottenute come risultati concomitanti dell'ingresso del fuoco di Dio nell'umanità che, nel processo, ha consumato lui, o il suo veicolo causale.

#### **4. Pranayama di gruppo o Respiro di Shamballa**

Lo scopo di questa meditazione è far circolare il fuoco dai livelli eterici cosmici, tramite il campo causale del gruppo, all'interno dei tre mondi e poi di nuovo su verso l'alto.

1. Centrate la coscienza nel corpo causale e formate un collegamento cosciente coi corpi causali degli altri membri del gruppo. Visualizzate una sfera di fuoco contenente dentro di sé i corpi causali del gruppo e correnti di fuoco che scorrono fra essi.
2. Ponetevi in rapporto col fuoco centrale, o 'gioiello' della vita di gruppo, rappresentato dal Maestro al centro. Questo è il punto tramite cui scorre il respiro di Vita.
3. Primo respiro. Nell'inspirazione visualizzate la Vita che affluisce da Shamballa tramite il gioiello entro il campo del gruppo. Durante la pausa trattenete quella Vita entro il campo del gruppo. Nell'espiazione lasciate andare orizzontalmente nel campo l'energia sul piano su cui siete focalizzati (o nel campo buddhico tramite l'ashram, o più in alto nel campo monadico tramite i gruppi egoici).

---

<sup>23</sup> Alice A. Bailey, *L'Illusione quale Problema Mondiale*, pag. 183-184.

4. Secondo respiro. Di nuovo durante l'inspirazione visualizzate un flusso da Shamballa ma includeteci una corrente dalla Gerarchia, così che scorra dentro il gruppo una miscela di Amore e Volontà. Nella pausa trattenete questa energia dentro il campo del gruppo come prima, ma nell'espiazione mandate giù l'energia verticalmente al chakra eterico della base tramite i corpi mentale, astrale ed eterico del gruppo.
5. Terzo respiro. Traete l'inspirazione dal chakra della base verso l'alto, trattenetela nel campo del gruppo e poi lasciate andare l'espiazione orizzontalmente sul piano su cui siete focalizzati come nella terza fase. Questo miscela i fuochi del Terzo Aspetto con quelli del Secondo Aspetto, o fuochi solari.
6. Quarto respiro. Traete l'inspirazione orizzontalmente nel campo di gruppo facendo entrare la miscela dei due fuochi inferiori, fate una pausa e poi lasciate che l'espiazione torni verso l'alto, tramite il gioiello, al centro dove il Volere di Dio è conosciuto.
7. Continuate questo ciclo di quattro respiri, cercando di innalzare il centro di focalizzazione dai livelli causali alla triade, quale centro di gruppo ashramico che sta eseguendo la respirazione.

## **5. Allineamenti Meditativi**

### ***Col Cuore del Maestro***

*Il 'Cuore del Maestro' è un termine tecnico per indicare le fonti della vita e molte interpretazioni analoghe. In questo stadio, e dopo una certa iniziazione maggiore, si stabilisce una linea diretta di energia o di vita - percepita, riconosciuta, attiva e utilizzata - tra il discepolo consapevole e*

1. *Il centro del cuore del discepolo;*
2. *Il centro del cuore nella testa;*
3. *Il loto egoico che (fino alla quarta iniziazione) è il centro del cuore della vita monadica;*
4. *Il Maestro al centro del Suo gruppo;*
5. *Il Cristo, centro del cuore della Gerarchia;*
6. *La vita della Monade che comincia ad essere percepita alla terza iniziazione;*
7. *Il Signore di Vita Stesso, centro del cuore di Shamballa.*

*La linea dei rapporti da questi punti si protende in avanti, verso l'esterno e verso l'alto (nella sfera), verso la **Vita** al centro del pianeta che è 'l'alter ego' della Terra, il pianeta Venere, a Giove e poi allo stesso Signore solare e oltre, in direzione del Sole Sirio. Potete così vedere come questo stadio sia diverso da quanto ci si immagina. È uno stadio che segna un nuovo punto di partenza e l'inizio di una grande transizione. È uno stadio in cui si entra attraverso la porta del Nirvana, inizio del Sentiero dell'Evoluzione Superiore. Segna una specifica situazione (parola impropria) del discepolo su quella Via verticale rivelata dalla Via illuminata; è il raggiungimento del punto più interiore di realizzazione, esotericamente chiamato 'entro il cuore'.<sup>24</sup>*

### ***Allineamento col Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo***

1. Collegatevi quale membro cosciente del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo, vedendo il gruppo planetario come un centro di luce focalizzata che forma un ponte fra l'Umanità e la Gerarchia.

---

<sup>24</sup> Alice A Bailey. *Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. I*, pag. 767-768.

2. Collegatevi con i Nirmanakaya, i divini contemplativi, vedendoli come un centro illuminato che collega la Gerarchia e Shamballa.
3. Collegatevi con gli agenti direttivi a Shamballa e i Nirmanakaya superiori che formano un ponte fra Shamballa e le entità extraplanetarie.
4. Visualizzate questi tre centri di luce in un rapporto triangolare, e nel punto centrale collegatevi con l'Avatar di Sintesi.

*... il lavoro costruttivo dell'Avatar di Sintesi vi apparirà col nome col quale è conosciuto; Egli viene sulla Terra al fine di promuovere la manifestazione dell'unità, dell'unicità e dei rapporti reciproci, e perciò viene per utilizzare ed applicare energia di primo raggio. Ricaricherà o galvanizzerà i tre gruppi - gli Agenti Direttivi a Shamballa, i Nirmanakaya e il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo - con l'energia dinamica e - in modo misterioso - li metterà in rapporto reciproco, in modo che saranno presenti sulla Terra una sintesi e un allineamento nuovi.*<sup>25</sup>

### ***Allineamento col Centro Galattico***

Questo allineamento prende la forma di una serie di triangoli - ognuno con un occhio centrale.

1. L'Ashram di Sintesi. I Maestri di Primo, Secondo e Settimo Raggio con il Cristo al centro.
2. Shamballa. I tre Buddha dell'Attività con Sanat Kumara al centro.
3. Il Logos Solare. I tre Signori dei pianeti sintetizzanti (Urano, Nettuno e Saturno) con il Sole al centro.
4. Il Logos di Sirio. I tre aspetti del Sole (Sole fisico, Cuore del Sole, Sole Centrale Spirituale) con Sirio al centro.
5. Il Logos Cosmico. I signori delle tre costellazioni (Orsa Maggiore, Sirio, Pleiadi) con il centro galattico quale 'occhio'.<sup>26</sup>

## **6. *Mantram, Preghiere e Formule***

### ***Mantram del Fuoco***

*Cerco la Via; bramo conoscere. Ho visioni e impressioni vive, ma fuggevoli. Oltre il Portale, dall'altra parte è la mia patria, perché il circolo è stato quasi percorso interamente e la fine sta per ricongiungersi al principio.*

*Cerco la Via. I miei piedi hanno calcato tutte le strade. La Via del Fuoco mi chiama irresistibile. Nulla in me cerca la via della pace, niente in me vuole la terra.*

*Che il fuoco divampi, che le fiamme divorino; che tutte le scorie siano arse e che io passi quel Cancellone e percorra la Via del Fuoco.*<sup>27</sup>

### ***Stanza I: dalle Stanze di Dzian***

*Il segreto del Fuoco si cela nella seconda lettera della Parola Sacra. Il mistero della Vita sta celato nel cuore. Quando il punto inferiore vibra, quando il triangolo sacro rifulge, quando il punto inferiore, il centro e l'apice sono collegati e il Fuoco circola, quando similmente arde il triplice apice, allora i due triangoli, il maggiore e il minore, si fondono in*

<sup>25</sup> Alice A Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, pag. 734 - 735.

<sup>26</sup> Alice A Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, pag. 735 - 736.

<sup>27</sup> Alice A Bailey, *La luce dell'Anima: i Sutra Yoga di Patanjali*, pag. 209.

*un'unica fiamma che consuma il tutto.*<sup>28</sup>

### ***Preghiera della Resa***

*Non ho idea di che cosa sia meglio, Padre,  
e tuttavia vorrei che, in quella realizzazione,  
la Tua Vita scorresse, comunque, entro me.*

*Non è la comprensione che cerco  
nella mia natura più profonda,  
ma identificazione con Te.  
Rimodella quest'anima  
in un qualche strumento che,  
momento per momento,  
serva la Tua volontà.*

*Non c'è nulla cui io possa dare forma  
capace di contenere l'estasi di Shiva  
e non vorrei essere più  
un costruttore di forme che contengano Vita  
ma essere piuttosto la Vita stessa.*

*Promuovimi; se questa è la Tua volontà  
innalzami dentro quella danza eterna.  
Non lasciare niente di me  
che non dia  
fiamma al  
fuoco.*

### ***Preghiera a Shamballa***

*Tu Che mi chiamasti sul sentiero del lavoro, accetta la mia abilità e il mio desiderio.  
Accetta il mio lavoro, o Signore, poiché giorno e notte Tu mi osservi.  
Manifesta la tua mano, o Signore, perché grande è l'oscurità. Io Ti seguo.*<sup>29</sup>

### ***Invocazione***

*Che i Grandi di cui sono discepolo mi mostrino la luce che cerco; mi diano il  
potente aiuto della Loro compassione e della Loro saggezza. C'è una pace che supera  
ogni comprensione; essa dimora nel cuore di chi vive nell'Eterno. C'è un potere che fa  
nuove tutte le cose; esso vive e opera in chi riconosce che il Sé è Uno. Che quella pace  
ci sovrasti, che quel potere ci innalzi finché staremo dove si invoca l'Unico Iniziatore,  
finché non vedremo splendere la Sua stella.*<sup>30</sup>

### ***Formule di Identificazione***

*Per quanto riguarda l'Identificazione, le reazioni dell'iniziato illuminato sono rese*

---

<sup>28</sup> A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico* pag.11 Il Libraio delle Stelle, Velletri 2007.

<sup>29</sup> Helena Roerich, *Agni Yoga*, sutra 104.

<sup>30</sup> Alice A Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era*, vol. I, pag. 359.

accessibili alla sua intelligenza in forma simbolica, ma se li descrivessimo, questi simboli sarebbero intesi in modo completamente errato. Al momento della terza iniziazione, quando dinanzi al candidato apparirà la porta spalancata, egli scoprirà il significato di quel tipo di realizzazione cui (in mancanza di un termine migliore) diamo il nome di Identificazione.

*Primo Raggio.*

*“L’Angelo della Presenza sta nella luce divina: centro e punto d’incontro di molte forze. Queste s’incrociano e si fondono. Si focalizzano nella testa di chi sta dinanzi all’Angelo.*

*Stanno faccia a faccia, gli occhi negli occhi, mano nella mano. La volontà rafforza la volontà, e l’amore incontra l’amore. La volontà di potere si unisce con la volontà di amare, la forza con la saggezza. I due sono uno solo. Da quel punto elevato di unità Colui che è liberato si mostra e dice:*

*‘Ritorno donde venni; dal mondo senza forma a quello della forma mi apro la via. Voglio essere. Voglio lavorare. Voglio servire e salvare. Voglio elevare il genere umano. Io servo il Piano con la volontà, e il **Tutto** con il potere’.*

*Secondo Raggio.*

*L’Angelo della Presenza attira a sé il viandante. L’Amore divino attrae il cercatore sulla Via. È raggiunto il punto di fusione.*

*Bocca contro bocca, il respiro viene esalato, il respiro viene inalato. Cuore contro cuore, il pulsare di quei gemelli è fuso in uno solo. Piede contro piede, la forza è trasmessa dal maggiore al minore, e così si percorre la Via.*

*La forza ispira la Parola, il Respiro. L’Amore ispira il cuore, la vita. L’attività controlla il percorrere la Via. I tre producono fusione. Tutto allora è perduto e ritrovato.*

*Risuona la Parola: ‘Percorro la Via dell’Amore. Amo il Piano. A esso dedico tutto ciò che possiedo. Al Tutto offro l’amore profondo del cuore. Io servo il Piano; servo il **Tutto** con amore e comprensione’.*

*Terzo Raggio.*

*L’Angelo della Presenza sta nel centro delle forze turbinanti. Per lunghe età così è rimasto, centro di tutte le energie dall’alto e dal basso.*

*Con intelligenza l’Angelo opera perché Colui che è sopra e colui che è sotto si uniscano e siano uno solo. Con dodici limpide note, risuona l’ora e i due sono uno. L’Angelo è in estasi.*

*Orecchio contro orecchio, petto contro petto, la mano destra nella sinistra, i due (che sono i tre) fondono le loro vite. La gloria sfolgora. La verità è rivelata. L’opera è compiuta.*

*Allora l’uomo, che è l’anima, proclama con forza: - ‘Io comprendo la Via - la Via interiore, la Via silente, la Via manifesta, perché le tre sono una sola. Il Piano procede sulla Via esterna; si palesa. Il **Tutto** sarà rivelato. Conosco quel Piano. **Voglio** servirlo con l’amore e la mente’.*

*Quarto Raggio.*

*L’Angelo della Presenza sta nella sua rara bellezza sulla Via illuminata. La gloria della Presenza si diffonde sul campo di battaglia e la lotta termina nella pace.*

*Il guerriero viene rivelato. La sua opera è finita. Dorso contro dorso, l’Angelo e il Guerriero stanno, e le loro aure si fondono in una radiosa sfera di luce. I due sono uno.*

*La voce risuona: ‘L’Armonia è ristabilita e la bellezza del Signore dell’Amore risponde. Tale è il Piano. Così il Tutto è rivelato. Il superiore e l’inferiore si incontrano; forma e senza forma si uniscono e riconoscono di essere una cosa sola. In armonia con tutte le anime unite, io servo il Piano’.*

#### *Quinto Raggio.*

*L'Angelo della Presenza serve i tre - Colui che è sopra, colui che è sotto e Colui che è sempre. [Ciò si riferisce al fatto che sul quinto piano s'incontra l'Angelo e lo si riconosce in modo preciso, e che i tre aspetti della triade superiore, buddhi, mente astratta e spirito, più l'ego nel corpo causale e la mente inferiore, si uniscono e fondono].*

*Il grande Triangolo incomincia a roteare e i suoi raggi si estendono in tutte le direzioni permeando il **Tutto**.*

*L'uomo e l'Angelo sono di fronte, e riconoscono di essere la stessa cosa. Le luci che irradiano dal cuore, dalla gola e dal centro a mezza via si incontrano e si fondono. I due sono uno.*

*Si ode allora la Voce che parla nel silenzio: 'Il potere che s'irradia dal punto più alto ha raggiunto il più basso. Ora il piano può essere conosciuto. Il Tutto può essere rivelato. L'amore che si effonde dal cuore, la vita che emana da Dio, hanno servito il Piano. La mente che riunisce tutto con saggezza entro i limiti del Piano ha raggiunto i confini esterni della sfera d'attività di Dio. Quel potere informa la mia vita. Quell'amore ispira il mio cuore. Quella mente illumina il mio mondo. Io dunque servo il Piano'.*

#### *Sesto Raggio.*

*L'Angelo della Presenza discende e, giunto a metà strada, squarcia la nebbia dell'annebbiamento. Il Sentiero appare nettamente.*

*Colui che percorre il Sentiero e si ferma a combattere, che lotta ciecamente contro i due che tentano d'ostacolarlo e ingannarlo, vede la Via libera. La Via è rivelata. Egli desiste dal clamore e dalla lotta. Avanza fino alla Presenza.*

*Ginocchio contro ginocchio, piede contro piede essi stanno. Eccoli mano nella mano, petto contro petto, fronte contro fronte. Così si uniscono e fondono.*

*Squilla la tromba: 'La guerra è finita. La battaglia è conclusa. L'illusione e le nebbie sono scomparsi. Ecco la luce e la gloria del **Giorno**. Quella luce rivela il Piano. Il Tutto è ora con noi. Il proposito è rivelato. Con tutto ciò che possiedo servo quel Piano'.*

#### *Settimo Raggio.*

*L'Angelo della Presenza alza una mano nell'azzurro del cielo. Affonda l'altra nel mare delle forme. Così collega il mondo della forma e la vita senza forma. Porta il cielo in terra; la terra al cielo. Questo sa l'uomo che sta davanti all'Angelo.*

*Egli comprende il senso del simbolo dipinto che l'Angelo tiene levato. [Segue a questo punto una frase intraducibile in un linguaggio moderno. Allude a quella completa fusione che il mistico cerca d'esprimere con la frase: 'lo sposalizio nei cieli' e che è stata distorta nel falso insegnamento della magia sessuale. Questa frase, espressa da un simbolo dipinto, simboleggia la completa unità fra esteriore e interiore, fra oggettivo e soggettivo, fra spirito e materia, e fra il fisico e l'essenziale].*

*I due sono uno. Nulla più resta da comprendere. La Parola è manifesta. L'opera è ultimata. Si ha la visione del Tutto. Il lavoro magico è fatto. Ancora una volta i due sono uno. Il Piano è servito. Non occorre dire altro'.*

*Queste frasi sono un tentativo di esprimere alcune delle realizzazioni cui perviene il vero iniziato quando, alla terza iniziazione, sta davanti all'Angelo, e lo vede svanire anch'esso, cosicché null'altro rimane che conoscenza e realizzazione cosciente.*<sup>31</sup>

---

<sup>31</sup> Alice A. Bailey. *Psicologia Esoterica, Vol. II* pag. 44-48.

## ***Formula Quinta***

*Ha a che fare col primo aspetto, con la Volontà. Si riferisce al Proposito divino. Shamballa.*<sup>32</sup>

IL SOLE . . . NERO . . . ANTAHKARANA

*Queste parole costituiscono e, quando disposte nel loro giusto ordine, creano una potentissima formula magica e mantrica. Essa ha un tenue e pur definito collegamento con la terza iniziazione....*<sup>33</sup>

Un suggerimento che può essere utile nel contemplare questa formula è quello di considerare la relazione fra il Secondo e il Primo Aspetto. L'antahkarana inferiore è costruito fra la personalità e l'anima. L'antahkarana superiore è costruito fra l'anima e lo Spirito. Una delle definizioni dello Spirito è 'pura tenebra'.

I simboli esteriori per i due livelli dell'antahkarana sono:

inferiore: la relazione fra la Terra e il Sole;

superiore: la relazione fra il nostro Sole e il suo grande centro di appartenenza: il buco nero al centro della galassia della Via Lattea.

## ***7. Trasmissione o 'Elevare i Morti alla Vita'***

Uno degli scopi principali dell'anima in meditazione è servire come veicolo per la trasmissione di energie dai piani superiori a quelli inferiori. Questa trasmissione è, come sempre, di tre tipi, sebbene questa triplicità dovrebbe essere compresa nel contesto del Secondo Aspetto o fuoco solare.

### *1. Fuoco dell'Intelligenza.*

Il flusso del manas superiore tramite i petali della conoscenza genera come risultato delle forme pensiero illuminate che vengono poi liberate, o esotericamente sui livelli mentali astratti, o exotericamente sotto forma di pensieri e idee scritti o espressi verbalmente. Queste idee incontrano le menti di altri e sono assorbite o respinte tramite i fuochi per attrito del piano mentale.

### *2. Fuoco dell'Amore.*

Questo flusso di energia è il risultato della qualità radioattiva dell'anima ed è irradiato dal piano buddhico tramite i petali dell'amore del loto egoico. È l'energia che unisce e produce come risultato il formarsi di rapporti fra anime e la loro coesione in schemi geometrici sui livelli egoici.

### *3. Fuoco della Volontà.*

È l'energia di atma che scorre mediante i petali del sacrificio e produce trasmissione di potere agli altri, mediante un flusso di energia di Volontà, la sostanza del Piano.

---

<sup>32</sup> Alice A Bailey. *Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II*, pag. 345.

<sup>33</sup> Alice A. Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II*, pag. 321.



Tutte queste energie fluiscono nell'anima dell'individuo e in quella del gruppo quando essa si impegna in meditazione e dirige la sua attenzione nei tre mondi.

Esiste anche una quarta energia sintetica che è mantenuta nel centro dell'anima che è sotto tensione. È l'energia del gioiello, e costituisce in effetti un 'serbatoio di Vita'.

Essa non è radiante nello stesso senso delle energie triadiche che scorrono negli ordini dei petali ma, trattenuta o contenuta nel centro, lampeggia su richiesta.

Essa è l'espressione più bassa del fuoco elettrico o monadico del Primo Aspetto.

Nella vita di gruppo questa energia può essere accumulata coscientemente e tenuta come riserva. Viene generata quando i membri del gruppo partecipano alla 'Vita' penetrando nella Via Superiore ed è la conseguenza naturale dell'iniziazione di gruppo. Essa è la corrispondenza energetica interiore al processo esterno di formazione di sezioni esoteriche nelle organizzazioni profane.

La liberazione di quest'energia nel servizio segue un processo diverso dalla trasmissione del fuoco solare. Le energie dei tre fuochi solari operano sui petali dei loti egoici - individuali e di gruppo - e interagiscono con esse. Il fuoco elettrico viene trasmesso da gioiello a gioiello ed è perciò causa dell'apertura improvvisa di petali dal proprio interno.

Viene rilasciata solo quando la richiesta dell'anima (e non della personalità) raggiunge il livello di un bisogno energetico di aiuto che solo il principio di Vita è in grado di fornire. Questa richiesta penetra nell'anima del gruppo il quale risponde col dare la sua 'Vita' affinché altri possano 'vivere'.

I gruppi formano una Gerarchia e, quando esista interazione fra anime, essi naturalmente chiedono all'esterno dal punto di vista energetico, ed è a queste chiamate interiori che risponde questo tipo di trasmissione. Il risultato è simile ad una piccola erogazione d'energia di Shamballa che produce crisi improvvise e cambiamento, trasferendo quello che la potenza dell'anima da sola non è in grado di trasferire.

## **Quel Che Rimane**

Ci sono volte  
durante il viaggio interiore  
quando il sentiero davanti a sé  
si restringe fino a soli  
tre gradini visibili,  
di cui uno va salito comunque  
... ed anche il successivo,  
finché il piede dell'anima  
non si solleverà più  
al comando dello Spirito.  
Quel che rimarrà  
sarà la volontà di ascoltare  
un tamburo persistente, ancorato  
nella camera centrale del cuore,  
un leone ruggente nella bufera,  
una fiamma fulva  
che non vuole farsi spegnere,  
una centro ostinato  
di servizio  
che chiede  
Vita.

## SEZIONE DUE - STUDIO

### Capitolo Uno Note introduttive

*La nota fondamentale del nuovo yoga sarà la sintesi; il suo obiettivo sarà lo sviluppo cosciente della facoltà intuitiva. Questo sviluppo si dividerà in due categorie: la prima comprenderà lo sviluppo dell'intuizione e della vera percezione spirituale; la seconda, l'uso esperto della mente come mezzo d'interpretazione.*

*Nel libro **Agni Yoga** è trapelato qualche frammento dell'insegnamento che verrà impartito, ma soltanto dal punto di vista dell'aspetto volontà. Non esiste ancora alcun libro che presenti, in una forma qualsiasi, lo 'yoga della sintesi'.<sup>34</sup>*

La presente opera è un trattato sull'Agni Yoga considerato dal punto di vista del Secondo Aspetto. Il tentativo è quello di fornire un approccio sintetico cosciente all'aspetto Vita usando consapevolezza triadica. Perciò il fondamento dell'approccio va cercato sul piano atmico e deriva dalla Volontà emanante dall'ashram del Maestro Morya. Questa è la volontà di registrare l'insegnamento entro la coscienza incarnata dell'umanità. Questa volontà è fondamentalmente invisibile, tuttavia si rivela nella percezione intuitiva del Piano quale viene data tramite l'ashram del Maestro Koot Humi (e in particolare dal Maestro Djwhal Khul) e nella comprensione particolareggiata della manifestazione dettagliata di quel Piano tramite l'ashram del Maestro Ràkoczi sul piano mentale superiore. Questi tre ashram operando insieme generano l'energia di Sintesi.

Per lavorare coscientemente con questa energia di Sintesi sono richiesti alcuni cambiamenti significativi nell'approccio allo studio da parte dello studente. Anche se la direzione dell'insegnamento procede dall'alto verso il basso, la sua registrazione da parte dell'uomo opera dal basso verso l'alto. A questo scopo sono stati piantati molti semi nella coscienza umana tramite il lavoro svolto dai Maestri negli ultimi duecento anni, e in particolare, nella tradizione transhimalayana, con gli insegnamenti comunicati tramite Helena P. Blavatsky e Alice A. Bailey. Questi lavori hanno posto le fondamenta di una scienza occulta fornendo una comprensione dettagliata della prospettiva spirituale. H.P.B. diede l'impulso iniziale che introdusse un cuneo nel prevalente materialismo della mentalità occidentale, aprendola a un riorientamento del punto di vista. Gli esseri umani hanno un'origine spirituale che può essere compresa e conosciuta dalla mente umana. A.A.B. diede la chiave psicologica a questa comprensione portando alla luce un vasto modello intellettualmente esauriente dei processi tramite cui questa origine spirituale opera sulla Terra per mezzo del regno umano.

All'inizio si produce un nuovo orientamento della mente, il suo dotarsi di informazioni spirituali, poi si converte questa conoscenza in saggezza tramite il processo iniziatico. Il passo successivo è sintetizzare questa saggezza in modo tale che riveli la Volontà che sta dietro la coscienza. L'ingresso a questa rivelazione è sul piano atmico, proprio come la porta verso la coscienza spirituale è sul piano mentale.

La chiave allo sviluppo dell'approccio sintetico fu data nell'ultima parte del *Trattato sul Fuoco Cosmico*.

*Per quanto riguarda questa sezione finale... del Trattato sul Fuoco Cosmico, che tratta del Fuoco Elettrico dello Spirito, è da ricordare che sarà impossibile dare informazioni*

---

<sup>34</sup> Alice A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca*, pag. 429.

*precise: questo soggetto è considerato (dal punto di vista dello studioso esoterico) privo di forma, e perciò inconoscibile per la mente concreta inferiore. La natura dello spirito può essere rivelata in modo intelligibile solo agli iniziati di grado superiore, ossia a coloro che (per mezzo del lavoro effettuato alla terza iniziazione) sono stati messi in contatto cosciente con il loro 'Padre nei Cieli', la Monade.*

*... Lo studioso della nuova era si accosterà a molte delle cose che deve padroneggiare per mezzo dell'occhio, imparando così a valutare e risolvere ciò che gli viene presentato in forma di linee e diagrammi. Tutto è simbolo, e questi simboli devono essere padroneggiati.* <sup>35</sup>

In questo libro è impiegata una certa quantità di grafici nello sforzo di comunicare un riconoscimento coscienziale, o di Secondo Aspetto, quale esso opera entro il Terzo Aspetto della Materia e lo condiziona. Noi siamo nel secondo sistema solare e il principio di Amore Saggezza viene attualmente generato dall'impatto delle energie del Primo Logos sul Terzo.

Il Maestro Djwhal Khul aveva detto che rappresentare gli stati di coscienza come 'piani' collocati uno sull'altro era quasi obsoleto, in quanto quella è fondamentalmente una rappresentazione di 'Terzo Aspetto'. In questo insegnamento sto cercando di integrare il Secondo Aspetto con il Terzo introducendo più pienamente l'uso di sfere.

*La forma pensiero di base del **secondo sistema** comporta la svastica verde della prima manifestazione, cui sono aggiunti dei cerchi blu, concentrici ed intrecciati, a gruppi di tre, collegati da un unico grande cerchio.* <sup>36</sup>

I piani, pur essendo utili, hanno perpetuato l'idea di 'superiore' e 'inferiore' secondo un modo di vedere lineare. Essi danno la falsa impressione di Gerarchie di esseri e di stati di coscienza appoggiati 'uno sopra l'altro' invece di campi di energia che si interpenetrano, come nella realtà.

Nell'adoperare i diagrammi che si trovano in questo libro occorrerebbe capire quanto segue.

- Essi richiedono sia la facoltà della contemplazione che quella dell'analisi.
- I piani si riferiscono principalmente alle gradazioni vibratili della materia, mentre le sfere rappresentano la coscienza che si esprime nella forma. I piani si comprendono nel migliore dei modi mediante il manas; le sfere richiedono la buddhi. Collegandoli insieme bilanciamo i due 'occhi' come fa il divino ermafrodita, e si rivela il proposito che opera tramite la loro fusione.

Saranno anche utili le seguenti distinzioni, riguardo alla coscienza:

- Coscienza della materia - l'intelligenza della sostanza stessa. C'è vita devica e perciò 'sostanza intelligente' su tutti i piani, e spesso anche confusione nelle menti degli studenti fra deva dei tre piani inferiori e quelli dei piani superiori. Questa confusione è il risultato dello stato attuale nell'evoluzione dell'autocoscienza. Questa coscienza insita nella materia ha rapporto con i deva.
- Coscienza di sé - La consapevolezza dell'entità che si esprime tramite la vita devica dei piani. L'autocoscienza comporta 'scelta' e perciò cooperazione o no di queste vite autocoscienti col Proposito dell'entità della quale costituiscono una parte. Questa coscienza ha rapporto con le Gerarchie.
- Coscienza di gruppo. - Consapevolezza unita e direzionata di gruppi di vite autocoscienti che operano insieme per formare centri all'interno dell'anello invalicabile dell'entità nella quale essi vivono, si muovono e hanno il loro essere. Questa coscienza ha rapporto con i raggi e con gli Uomini Celesti.

---

<sup>35</sup> A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico* p. 1229 e 1231 Il Libraio delle Stelle, Velletri

<sup>36</sup> A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico* pag. 573 Il Libraio delle Stelle, Velletri 2007.

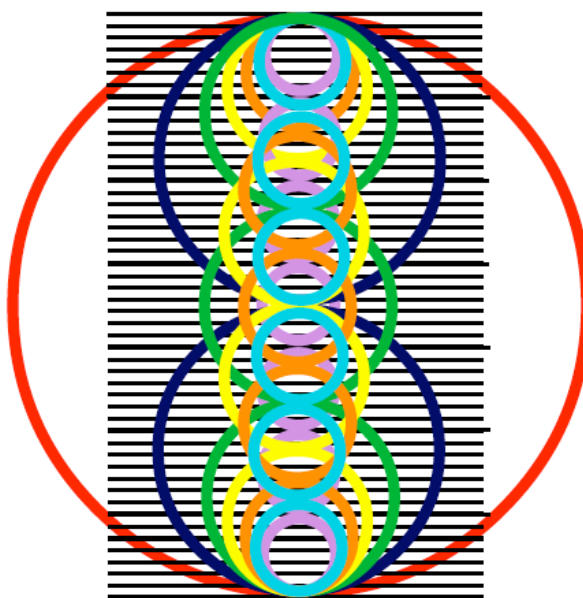
- Coscienza di Dio. - La consapevolezza sintetica e indirizzata dell'entità che cerca di pervadere tutte le vite inferiori che si trovano dentro la sua sfera di responsabilità e di manifestazione. Questa coscienza ha relazione col Logos Solare.

Ponendo in relazione la coscienza con la forma stiamo dunque cercando di collegare i raggi ai piani tramite le Gerarchie entro la sfera solare.

Nel libro *Lettere sulla Meditazione Occulta* abbiamo la seguente indicazione di questo nuovo approccio.

*Un giorno qualche studioso del colore e della Saggezza Divina disegnerà un grande diagramma dei sette piani che recherà, sovrapposto ai piani, il serpente della saggezza dai sette colori. Se disegnata in scala corretta, si noteranno alcuni disegni geometrici interessanti formati dall'intersezione degli anelli con i piani e si avrà l'impressione visiva della complessità del soggetto dei sette raggi....*<sup>37</sup>

**Figura 5 Raggi e Piani 1**



Nel grafico qui sopra i colori dei cerchi rappresentano semplici divisioni del piano fisico cosmico in 7, 6, 5, 4, 3, 2 e 1. Sebbene abbia ancora qualcosa di bidimensionale, esso almeno in parte rende l'idea. Notate dove si trovano le intersezioni fra i diversi cerchi - per esempio nelle divisioni per 3, 4 e 5 sui piani atmico superiore e mentale inferiore. O delle divisioni in 2, 4 e 6 parti nel centro del piano buddhico.

Per i propositi di questa trattazione ci limiteremo allo sviluppo di una rivelazione semplice e progressiva delle energie dei raggi e dei piani così come operano insieme. Cercheremo di costruire gradualmente su quello che è stato insegnato in precedenza così che non sia interrotto l'antahkarana della comprensione. Comunque alla fine dovrebbe essere possibile elaborare esaurienti modelli tridimensionali di questa interazione, comprendenti orientamento e movimento rotatori che possano essere esaminati da qualsiasi angolo. Un esempio bidimensionale dell'aumento di complessità è mostrato in Figura 6.

*Su questi due tipi di sfere potremmo dire, a scopo di illustrazione e di chiarezza, che:*

*a. i piani roteano da est a ovest;*

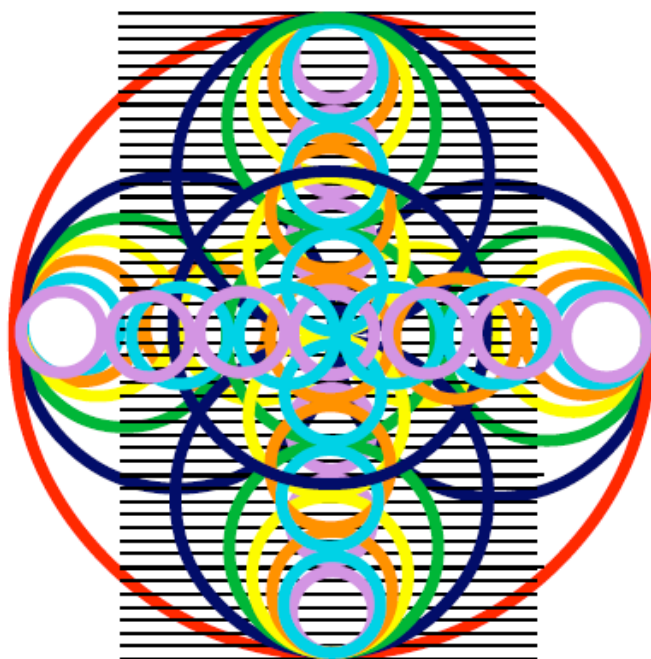
*b. i raggi roteano da nord a sud.*

*Gli studiosi tengano ben presente che qui non parliamo di punti dello spazio;*

<sup>37</sup> Alice A. Bailey, *Lettere sulla meditazione occulta*, pag. 212.

*adoperiamo delle parole per fare questa distinzione, semplicemente allo scopo di rendere più comprensibile un'idea astrusa. Dal punto di vista della totalità dei raggi e dei piani non c'è nord, sud, est e ovest. Ma a questo punto appaiono una corrispondenza e un'osservazione realmente interessanti, sebbene assai complesse. Grazie a questa stessa interazione è reso possibile il lavoro dei quattro Maharaja o Signori del Karma; il quaternario e tutti i totali di quattro si possono considerare come combinazioni fondamentali della materia, prodotta dalla duplice rivoluzione dei piani e dei raggi.*<sup>38</sup>

**Figura 6 Raggi e Piani 2**



Nel grafico qui sopra dobbiamo immaginare anche altre due sfere blu scure contenute nell'anello invalicabile: una al di sopra della pagina e una al di sotto, totalizzando tre sfere verticali e quattro orizzontali. Tutte queste sfere ruotano, e allora si può cominciare a intravedere il modo in cui il modello dei raggi e dei piani non è dissimile da quello degli schemi e delle catene.

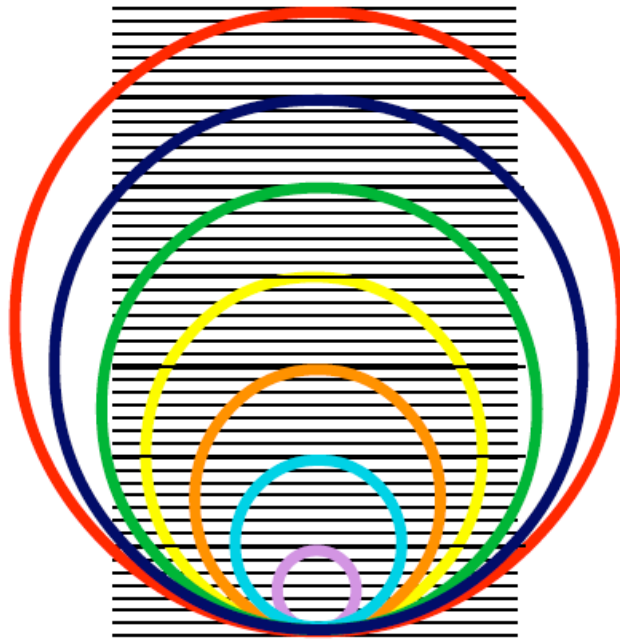
Avendo introdotto il tema di come i raggi e i piani s'interpenetrano e incoraggiato un modo più tridimensionale di prenderli in esame, vorrei introdurrevi a un'interazione leggermente più complessa di questi due ingredienti essenziali della coscienza e della forma. Questo approccio considera le energie dei raggi come coscienza che si sintetizza su differenti piani.

I raggi in effetti raggruppano le vite Gerarchiche che operano sui diversi piani quali entità di diversa grandezza. Così per esempio nella Figura 7 abbiamo il Terzo Raggio che sintetizza la coscienza sui cinque piani inferiori (il che ha analogia col primo sistema solare), il Secondo Raggio che sintetizza i sei inferiori (il piano monadico essendo il piano sintetico in questo sistema), e così via. Quando predomina l'influenza di un raggio, allora possiamo aspettarci che le coscienze di entità estese su molti piani siano riunite insieme in modi specifici. Per esempio attualmente abbiamo una focalizzazione sul Settimo Raggio in arrivo, che tende a sintetizzare la coscienza su ciascun piano. L'influenza Acquariana aggiunge ulteriore enfasi sul piano fisico sia sistemico che cosmico.

---

<sup>38</sup> A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico* pag. 153 Il Libraio delle Stelle, Velletri 2007.

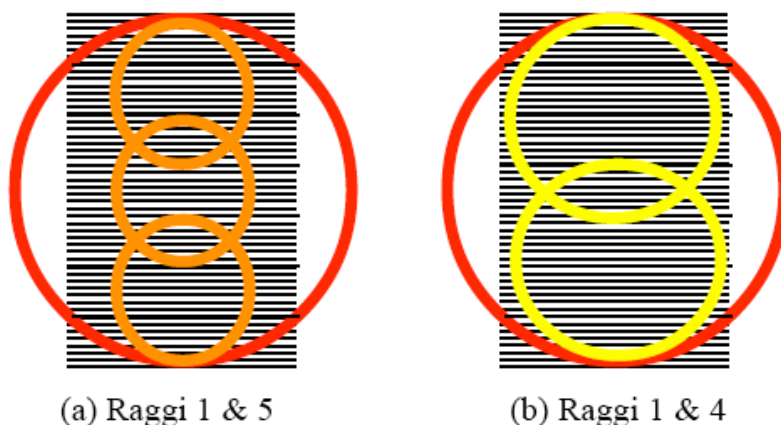
**Figura 7 Raggi e Piani 3**



Dobbiamo ricordare che quando si considerano i piani cosmici la sfera rossa che rappresenta la coscienza raggruppata dell'intero piano fisico cosmico diventa la sfera violetta entro il tutto più grande. Ciò rivela l'intimo rapporto fra Primo e Settimo Raggio.

Se esaminiamo i piani tramite la lente di una particolare influenza di raggio, la nostra attenzione è attratta da diverse possibili combinazioni di coscienza. Ad esempio nella Figura 8a l'influenza del Quinto Raggio fa rivolgere la nostra attenzione alla triplice suddivisione di Spirito, Anima e Personalità, mentre nella Figura 8b il Quarto Raggio focalizza la nostra attenzione sulla dualità di spirito e materia.

**Figura 8 Influenze di Raggio**

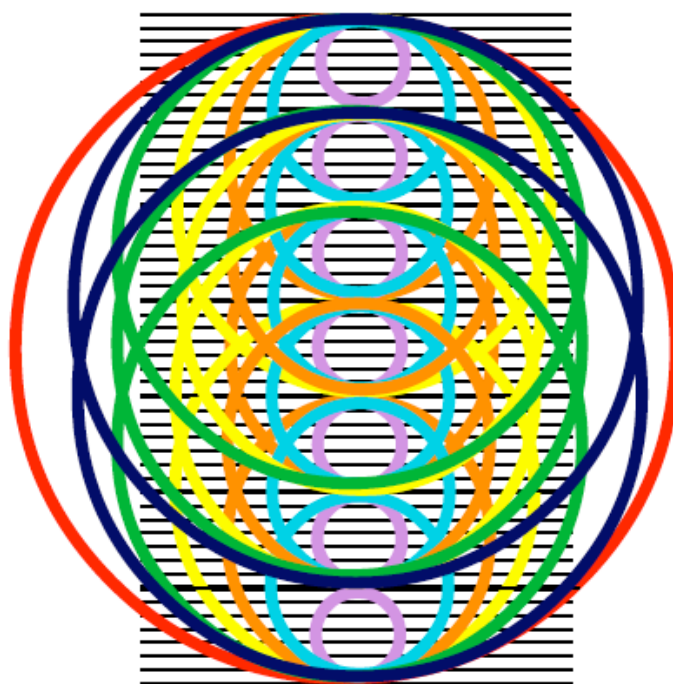


(a) Raggi 1 & 5

(b) Raggi 1 & 4

Il passo successivo consiste nel 'disporre' le sfere internamente all'anello invalicabile dei sette piani. Quando si ha a che fare col Secondo Raggio ci sono due sfere che possono racchiudere sei piani, col Terzo Raggio ci sono tre sfere che possono ricoprire cinque piani ciascuna, e così via. Ogni divisione sferica può darci informazioni specifiche sulla sintesi di coscienza entro quella sfera.

**Figura 9 I Raggi Propagati sui Piani**

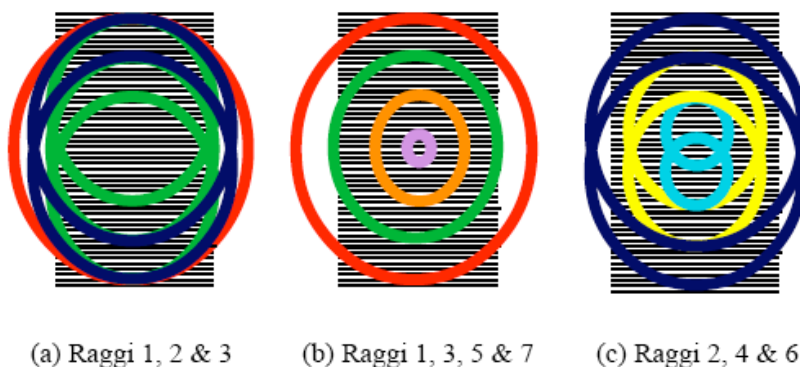


Quando si considerano tutti i raggi, abbiamo in totale 28 (7!) sfere distinte di attività sui piani. Confrontate questo col grafico sul Pleroma di Valentino: 'Queste sono le parti del Pleroma, o Totalità di tutte le entità spirituali, *le idee nella mente divina*, 28 complessivamente...'.<sup>39</sup> Ricordate anche che ci sono 28 stelle nella costellazione del Capricorno e che sul terzo sottopiano del piano mentale si trovano 28 gruppi.

Anche se molte informazioni scaturiscono intuitivamente esaminando gli schemi nel loro insieme, la chiave per usare questi modelli così da aumentare la nostra comprensione specifica del modo nel quale la coscienza si esprime sui piani consiste nel focalizzarsi su una parte della mappa complessiva, permettendo di porre in relazione le Gerarchie implicate in modi rivelatori.

Notate la focalizzazione sui tre e sui cinque piani centrali che è generata, nella Figura 10a, dalla relazione dei Raggi 1, 2 e 3. Un 'occhio di bue' può essere generato dalla combinazione 1, 3, 5, 7 in 10b, e i raggi di numero pari esprimono una dualità essenziale in 10c.

**Figura 10 Influenze di Raggio 2**

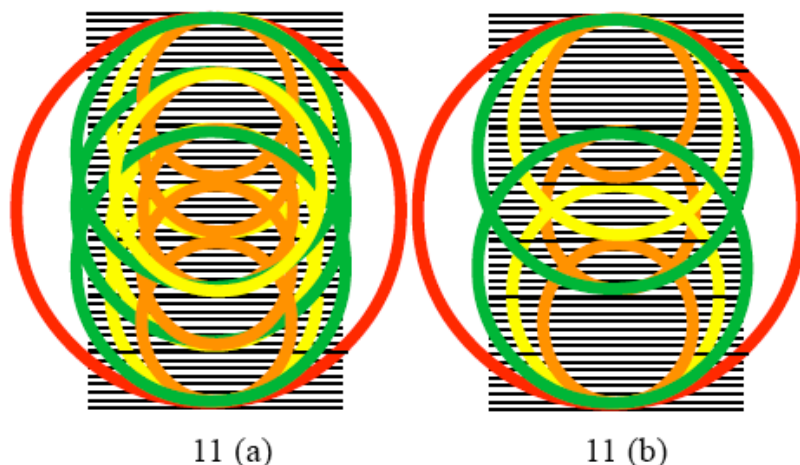


<sup>39</sup> A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico* pag. 226 Il Libraio delle Stelle, Velletri 2007.

Forse la combinazione più significativa delle energie dei raggi, rilevanti per questo studio, è la combinazione del Terzo, del Quarto e del Quinto Raggio. Questi sono i raggi della triade, ed è la coscienza triadica quella che stiamo cercando di sviluppare.

*Infine, lo studioso dovrebbe qui esaminare assai attentamente il significato dei numeri tre, quattro e cinque nell'evoluzione della coscienza. La numerologia è stata studiata finora, e giustamente, soprattutto sotto l'aspetto della sostanza, e non tanto dal punto di vista dell'energia cosciente.*<sup>40</sup>

**Figura 11 Raggi 3, 4 & 5**



La Figura 11a mostra tutte le interazioni di questi raggi sui sette piani. La figura 11b riguarda in particolare la loro interazione nella costituzione della triade.

Se ricordiamo che queste energie di raggio si rapportano specificamente con entità di gruppo che sono il risultato del funzionamento complessivo delle Gerarchie, possiamo riuscire a identificare alcune di queste entità.

Le energie del Terzo Raggio dividono i sette piani in un cinque superiore, un cinque inferiore e un cinque centrale. Le energie di Quarto Raggio generano quattro sfere, ciascuna delle quali ricopre quattro piani e quelle di Quinto Raggio cinque sfere di tre piani ciascuna. Tutte queste suddivisioni producono dodici 'entità' - perché questo è ciò che in effetti esse sono - che illustrano diversi modi nei quali le Gerarchie creative si raggruppano e interagiscono.

Tentiamo ora di fare alcuni di questi raggruppamenti e trarne un significato. Alcuni di essi ci sono ben noti mentre altri sono più misteriosi.

***Raggruppamenti per tre - Quinto raggio (cerchi arancione)***

Nella Figura 11b abbiamo le sfere ben note

- della personalità,
- della triade,
- della monade.

Questo è un raggruppamento essenziale che produce la nonupla espressione della coscienza sui sette piani.

Quanto ai cerchi interni nella Figura 11a, sembrano essere tutti in qualche modo in relazione con Agni.

La citazione che segue si riferisce al quarto, quinto e sesto piano, sebbene nel libro

<sup>40</sup> A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico* pag. 695 Il Libraio delle Stelle, Velletri 2007.



*Astrologia esoterica* il conteggio è dal basso verso l'alto e si riferisce alle Gerarchie sul piano astrale cosmico <sup>41</sup> - Di questo ci occuperemo maggiormente più avanti.

*Tre Gerarchie hanno un significato profondo in questo mahamanvantara, la quarta o Gerarchia Creativa umana, e le due Gerarchie di deva, la quinta e la sesta.*

*La quarta Gerarchia, nel più ampio schema, è in realtà la nona, poiché cinque Gerarchie sono già passate e sono considerate come pure astrazioni. In questo sistema, è la concretizzazione, è l'unione delle forme e dell'energia in un tutto coerente che ci riguarda. Nella nona, nella decima e nell'undicesima Gerarchia sta la chiave della natura di Agni, Signore del Fuoco e totalità della vitalità sistemica. Colui che comprende il significato di questi numeri ed i reciproci rapporti quale **triplice divisione di un'Unità nel tempo e nello spazio**, scopre una delle chiavi che apriranno una porta finora chiusa.* <sup>42</sup>

In quanto alla triplicità sul secondo, sul terzo e sul quarto sottopiano:

*Desidero mettere in evidenza che il Signore Agni manifesta la Sua vita di Fuoco sul sottopiano atomico di ogni piano; Egli si manifesta come fuoco solare sul secondo, sul terzo e sul quarto piano e come 'fuoco per attrito' sul quinto, sul sesto e sul settimo.* <sup>43</sup>

Notate come tutte le suddivisioni di Quinto Raggio sembrano essere in rapporto con Agni. Troveremo a tempo debito il perché.

#### ***Raggruppamenti per quattro - Quarto Raggio (sfere gialle).***

Nella Figura 11b il cerchio giallo in basso ha a che fare con l'uomo in incarnazione:

*Così si può notare che per quanto riguarda l'uomo, la quarta, la quinta, la sesta e la settima Gerarchia sono, durante il ciclo dell'incarnazione, il suo stesso sé.* <sup>44</sup>

La sfera gialla più alta comprende i quattro eteri cosmici. Insieme esse costituiscono la dualità di Spirito e Materia.

I due cerchi intermedi nella figura 11a sono più difficili da identificare, ma uno collega i piani atmico e astrale (collegamento fra Terzo e Sesto Raggio?), mentre l'altro collega il piano monadico col piano mentale (collegamento fra Secondo e Quinto Raggio?). Qui può essere importante anche un'altra citazione dal *Trattato sul Fuoco Cosmico*:

*Nel corso del processo che consiste nel percorrere il Sentiero e pervenire alla meta, l'uomo si risolve nella stella a cinque punte ed infine nel triangolo dello Spirito. Tra questi due stadi vi è uno stadio misterioso ed esoterico in cui egli si risolve nel quattro, questa volta non nel quattro del quaternario inferiore, ma in un quattro superiore.* <sup>45</sup>

#### ***Raggruppamenti per cinque - Terzo Raggio (cerchi verdi)***

I cinque piani inferiori si riferiscono ai cinque piani dell'evoluzione umana e superumana.

---

<sup>41</sup> Alice A. Bailey, *Astrologia Esoterica*, pag. 36.

<sup>42</sup> A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico* pag. 605-6 Il Libraio delle Stelle, Velletri 2007.

<sup>43</sup> A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico* pag. 521 Il Libraio delle Stelle, Velletri 2007.

<sup>44</sup> A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico* pag. 1200 Il Libraio delle Stelle, Velletri 2007.

<sup>45</sup> A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico* pag. 399 Il Libraio delle Stelle, Velletri 2007.

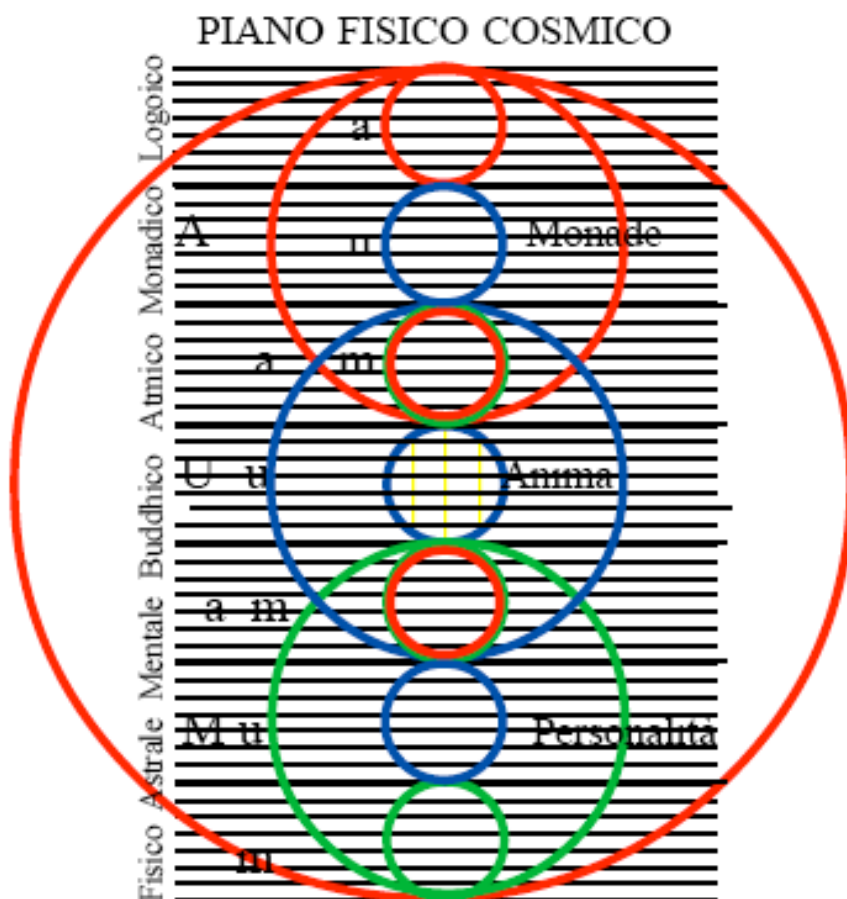
*Tutte le personalità infuse d'anima stanno creando l'antahkarana umano che comprenderà, in un'indissolubile unità, i tre aspetti o energie della Triade Spirituale e i tre aspetti della personalità infusa dall'anima nei tre mondi. Nel futuro, l'espressione 'la vita nei tre mondi' cadrà in disuso; gli uomini parleranno in termini di 'vita nei cinque mondi del regno di Dio manifesto'.<sup>46</sup>*

I cinque piani superiori riguardano la manifestazione di un Uomo Celeste; i cinque centrali riguardano l'uomo, il manasaputra perfetto, una volta che sia stato abbandonato il corpo fisico.

Questo dovrebbe bastare a ricavarne l'idea di base. La comprensione del modo nel quale i raggi e i piani interagiscono è una chiave per capire molti dei passaggi del *Trattato sul Fuoco Cosmico* che si riferiscono al funzionamento delle Gerarchie sui vari piani.

Torniamo per un momento alle tre suddivisioni principali del tre generato dal Quinto Raggio. La Figura 12 è una replica della Figura 1 che abbiamo già analizzato nella sezione sulla Meditazione. Il cerchio rosso grande rappresenta la coscienza di tutti e sette i piani, e ho colorato gli altri cerchi in rosso, blu e verde per illustrare i tre Aspetti quali si esprimono in queste particolari entità.

**Figura 12 La Nonupla Manifestazione della Coscienza**



<sup>46</sup> Alice A Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II*, pag. 408.

I molti apparenti paradossi contenuti nell'insegnamento che concernono colore e numero possono essere in qualche modo risolti dal tentativo di determinare di quali entità si stia discutendo e quale sia il rapporto relativo fra loro.

Per esempio, quando si parla dei 'tre', confinando la discussione alla manifestazione di un essere umano illustrata in questo grafico, risultano evidenti le seguenti possibilità:

- i tre aspetti della monade;
- i tre aspetti di monade, anima e personalità;
- i tre aspetti della triade;
- i tre aspetti della personalità.

Questo esempio illustra quello che io chiamo la **Legge dell'Identità Relativa**, la quale stabilisce che si può interpretare il colore o il numero o la funzione di un'entità solo quando si capisce la sua relazione con le altre che la circondano e che la contengono. L'aspetto inferiore del Quinto Raggio vorrebbe avere ogni cosa in ordine dentro scatole diverse con comportamenti prevedibili; raggi assegnati a chakra, a piani e a pianeti in un singolo sistema coerente e ripetibile. I molti paradossi nella presentazione dell'insegnamento sono estremamente frustranti per coloro che sono prigionieri della mente concreta. L'aspetto superiore del Quinto Raggio comprende che tutto dipende dalla 'relazione', e che i paradossi indicano meramente che un livello di relazione deve ancora essere compreso nel suo contesto.

Per esempio nella Figura 12 si vedrà che atma e manas sono entrambi duali, essendo entrambi il Primo Aspetto di una trinità e il Terzo Aspetto di un'altra. Per questa ragione essi sono rappresentati in un sistema a tre colori sia come rossi che verdi. Sono i piani sui quali risuona il grande grido d'identità 'Io sono' - prima col dominio di una trinità inferiore, e poi di umiltà quando la trinità più grande viene riconosciuta e l'identità viene trasferita. La loro natura duale corrisponde alla dualità dei centri del plesso solare e della gola. Tuttavia sotto energie di raggio diverse essi possono funzionare come Secondo Aspetto o piani di collegamento - per esempio il piano mentale funziona come centro o 'cuore' della quintupla manifestazione dell'uomo.

Altri fatti da notare nel grafico: i piani 1, 3 e 5 sono connessi tra loro in quanto in un certo senso ciascuno di essi rappresenta il Primo Aspetto. I piani 2, 4 e 6 sono tutti considerati in qualche senso 'cuori' e sono in rapporto col secondo sistema. I piani 3, 5 e 7 insieme rappresentano il Terzo Aspetto. I piani 1 e 7 sono opposti polari, poiché rappresentano ciascuno un'espressione relativamente 'pura' di un Aspetto - essi si trasformano ciascuno nell'altro quando si passa dal cosmico al sistemico e viceversa, come già precisato.

Un esame attento del grafico rivelerà anche l'1, il 3, il 7 e il 10.

I sei inferiori dei nove sono sintetizzati alla fine nel settimo, essendo questo il Terzo Aspetto della triade primaria allo stesso modo nel quale Saturno sintetizza gli schemi. Atma è la cima della 'montagna' dei cinque mondi dove si miscelano i fuochi della coscienza e della materia. Esiste un rapporto strano fra Saturno exoterico e quello esoterico, il centro della gola ed il centro alta maior. Esploreremo più tardi e più pienamente la dualità del piano mentale.

Potremmo anche soffermarci ulteriormente su questo grafico per considerare un'altra chiave che io chiamo la **Legge di Azione Riflessa**, la quale descrive il fenomeno di inversione che avviene quando la 'luce' dei piani superiori viene proiettata su quelli inferiori senza un antahkarana che operi in modo cosciente. Il riflesso principale sul piano fisico cosmico viene generato, se si considera il piano buddhico, come un doppio specchio. L'atma viene riflesso allora nel manas, il piano monadico nel piano astrale e il piano logoico nel piano fisico-eterico. Nella *Dottrina Segreta* Helena Petrovna Blavatsky parla di questo fenomeno nella sua spiegazione del vecchio adagio cabalistico 'Demon est Deus Inversus' (il Demonio è Dio capovolto).

... poiché l'adagio **Demon est Deus inversus** è molto antico. Infatti il Male non è che una forza antagonista cieca della Natura; è **reazione, opposizione e contrasto** - male per alcuni, bene per altri. Non esiste **malum in sé**, ma soltanto l'Ombra della Luce, senza la quale la Luce non potrebbe esistere, nemmeno per le nostre percezioni. Se il Male sparisse, anche il Bene sparirebbe dalla Terra insieme con esso.<sup>47</sup>

Il riflesso del 'sé essenziale', la monade, nel piano astrale è una delle ragioni per le quali l'attrazione delle emozioni è così forte e perché molti sono così riluttanti ad abbandonarle, come se si trattasse di abbandonare il loro 'vero' sé. Inoltre la ricerca inconscia di ulteriore identità spirituale ha anche qui le sue radici. Nella ricerca del nostro 'daimon' (l'espressione di Platone per ciò che contiene il proposito dell'anima) potremmo finire col trovarci a danzare assieme al nostro 'demon'! L'importanza cruciale dell'anima è messa qui in risalto. Essa è il meccanismo di collegamento che può porre in relazione la personalità con la monade in un modo cosciente.

Ci è stato detto che per mettere in relazione la monade col suo riflesso sono richiesti due principi di collegamento:

*Nella **Dottrina Segreta** sono contenute due affermazioni, che sono spesso trascurate dal lettore superficiale, ma che forniscono molte informazioni quando vi si rifletta convenientemente. Analizziamo queste due affermazioni.*

1. Sono necessari due principi colleganti. Questo richiede un Fuoco spirituale vivente del principio di mezzo proveniente dal Quinto e dal terzo stato del Pleroma. Questo fuoco è posseduto dai Triangoli  
(*Dottrina Segreta II Antropogenesi*, pag. 87 Ediz. scaricabile da [istitutocintamani.org](http://istitutocintamani.org)).
2. Questi Esseri sono Nirvani di un Mahamanvantara precedente.<sup>48</sup>

Inoltre ci viene detto che "il nostro piano mentale è il riflesso del terzo e del quinto stato del Pleroma nei tre mondi."<sup>49</sup>

Qui siamo sul limitare di un mistero profondo da esplorare più avanti, che riguarda le cinque Gerarchie liberate le quali svilupparono il manas nel sistema solare precedente (il simbolo collettivo delle quali è un altare splendente di fuoco puro fuori dal quale irrompe un uccello con piume verdi e dorate e cinque ali distese), e la specifica funzione del Signore del Quinto Raggio (uno dei simboli del quale è una stella a cinque punte capovolta con un triangolo al centro).

Spero di aver dato in queste note spiegazioni sufficienti per aiutare il lettore a raffigurarsi i raggi e i piani in modo più sintetico e per mettere in giusto risalto l'importanza del Quinto Raggio, assieme al Quarto e al Terzo, per il nostro studio di Agni. Il Quinto Raggio è cruciale al momento della terza iniziazione, quando l'anima umana è capace di fondersi con la personalità tramite la saggia e amorevole comprensione della forma.

---

<sup>47</sup> H. P. Blavatsky. *Dottrina Segreta, Cosmogenesi* pag. 526 ed. ital. da [istitutocintamani.org](http://istitutocintamani.org)

<sup>48</sup> Alice A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico*, pag. 681.

<sup>49</sup> Alice A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico*, pag. 683.

### ***Il Quinto Proposito della Divinità.***

*I tuoni rimbombano attorno alla vetta; nubi nere nascondono la forma. Le nebbie che salgono dalla sfera acquee, servono a falsare il sublime... che sta nel luogo segreto. La forma è là. La sua nota risuona.*

*Un raggio di luce illumina la forma; ciò che è celato ora appare. La conoscenza di Dio, e di come Egli veli Se Stesso, trova compimento nei pensieri dell'uomo. Le energie e le forze ricevono il loro nome segreto, rivelano il loro proposito interiore, e tutto è visto come ritmo, un ritorno su se stesso. Ora si può leggere la grande pergamena. Il proposito ed i piani di Dio sono stabiliti, e l'uomo può leggere la forma.*

*Il piano prende forma. Il piano è forma. Suo scopo è rivelare la mente di Dio. Il passato rivela la forma, ma il presente indica l'affluire dell'energia.*

*Quello che procede sulla sua via giunge come una nube che vela il sole. Ma dietro questa nube d'immanenza c'è amore, e come in terra è amore così in cielo è amore, e questo - l'amore che fa nuove tutte le cose - dovrà essere rivelato. Ecco il proposito che sta dietro tutte le azioni di questo grande Signore di Conoscenza.<sup>50</sup>*

---

<sup>50</sup> Alice A. Bailey, *Psicologia Esoterica*, Vol. I, pag. 75.

## *Capitolo Due*

### *Il Macrocosmo*

*Il fuoco non è un elemento, ma una cosa divina... Il fuoco è la Divinità nella sua presenza soggettiva che pervade tutto l'universo.*<sup>51</sup>

Agni ha un rapporto particolare col piano mentale cosmico, ma la sua attività non si esaurisce solo su quel piano. Egli è la Vita pervadente dietro l'intera manifestazione solare - è questa Vita che tiene insieme nel tempo i tre sistemi solari e nello spazio i tre piani cosmici inferiori. Egli sintetizza tutte le vite minori entro l'anello invalicabile solare.

Per riuscire a comprendere qualcosa della natura sintetica di quest'essere dobbiamo porci fuori dalla nostra visione dei piani e dei sistemi improntata ad uno sviluppo lineare. Noi siamo abituati a pensare ai tre sistemi solari come a qualcosa che si evolve nel tempo - il primo sistema è passato, abbiamo superato da poco la metà del secondo sistema e il terzo sistema giace nel futuro. È così se essi vengono considerati manasicamente. E tuttavia essi esistono immediatamente tutti insieme, adesso. Questo è il punto di vista buddhico. Le vite Gerarchiche che funzionano sui piani progrediscono sequenzialmente, acquisendo dominio sul sistema sottopiano dopo sottopiano. È così che esse operano. E tuttavia la loro natura essenziale è di fuoco - quel fuoco che è anche i piani che essi stanno dominando e la ragione dietro il loro intento.

Il paradosso è che quando stiamo alla Presenza del - nostro Dio che è un fuoco che consuma - tutte le distinzioni nella nostra esperienza si perdono e tuttavia sono là, disposte davanti a noi in un ordine squisito.

Djwhal Khul dà una definizione meravigliosa dell'intuizione quale '*potere di trasfigurazione in azione*'.<sup>52</sup> La trasfigurazione è al medesimo tempo l'infusione della personalità con la vita dell'anima e la liberazione dell'identità dalla personalità. Fuori dai limiti della personalità l'anima è capace di vedere chiaramente entro la personalità perché non fa più confusione fra sé e non sé.

Non stiamo cercando, tramite la comprensione, di entrare più profondamente nel manas: cerchiamo di liberarci da esso per mezzo della rivelazione della sua vera natura. Questa rivelazione ci libera allo stesso tempo dal punto di vista manasico, e fa sì che la facoltà intuitiva operi più potentemente dalla nostra natura essenziale.

Cominciamo ad esaminare Agni quale unità nello 'spazio'.

*Egli non è il Logos solare sul piano mentale cosmico, perché la coscienza egoica del Logos è più della Sua manifestazione fisica; ma Agni è la totalità di quella parte dell'Ego logoico che viene riflesso nel Suo veicolo fisico; Egli è la vita della Personalità Logoica, con tutto ciò che questa espressione comporta.*<sup>53</sup>

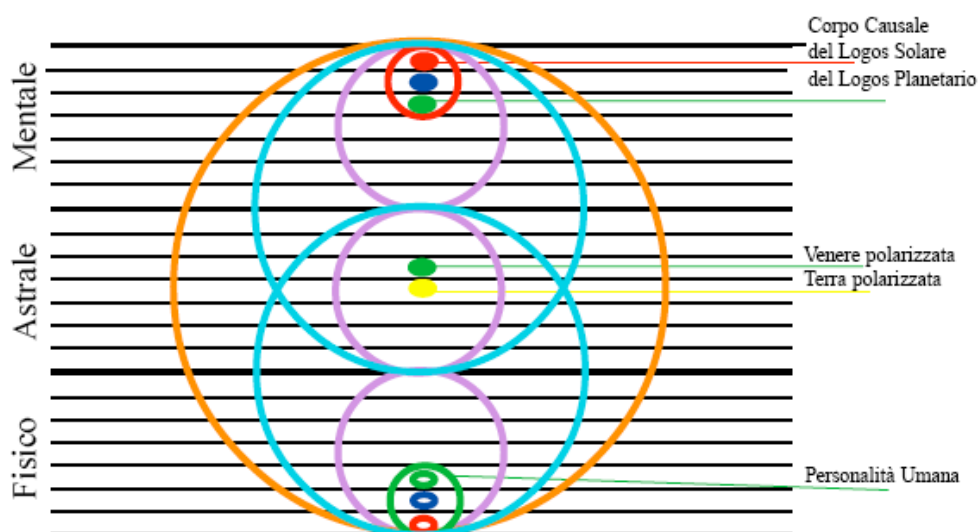
---

<sup>51</sup> H. P. Blavatsky, *Dottrina Segreta Vol. III* pag. 710 ed. scaricabile da [istitutocintamani.org](http://istitutocintamani.org)

<sup>52</sup> Alice A Bailey, *L'Illusione quale Problema Mondiale*, pag. 171.

<sup>53</sup> A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico* pag. 603 Il Libraio delle Stelle, Velletri 2007.

**Figura 13 Agni - La Personalità Solare sui Piani Cosmici**



Nella Figura 13 possiamo cominciare ad osservare tramite la lente del Settimo Raggio (le sfere violette), e Agni si rivela un'entità triplice, di cui ognuna delle parti si suddivide in sette:

- Sul piano mentale cosmico è 'i sette spiriti davanti al trono', o 'il potere della volontà che parla sette lingue', per citare Aurobindo.<sup>54</sup>
- Sul piano astrale cosmico è i sette Uomini Celesti, i sette raggi di Luce.
- Sul piano fisico cosmico è i sette 'figli di fohat', i grandi deva signori dei piani.

Se considerato tramite la lente creatrice di dualità del Sesto Raggio, Agni si rivela duplice (i due cerchi di colore celeste). Chiamo queste due suddivisioni Agnishiva e Agnishakti. La sfera inferiore collega il corpo astrale cosmico col corpo eterico-fisico dando come risultato desiderio per la vita nella forma. La sfera superiore crea una forma di kamanas cosmico o aspirazione verso l'anima.

Se considerato in termini di Quinto Raggio, vediamo che la sfera sintetica arancione di Agni è la personalità solare. È importante ricordare che Agni stesso è il Terzo Aspetto, o aspetto Brahma, di una trinità superiore che include l'anima solare e la monade solare. In un certo senso Agni consiste nel Quinto Raggio cosmico, il che spiega come sia capace di permeare tutti e tre i piani inferiori. Se sommiamo le sfere di Agni otteniamo quanto segue.

Agni quale unità.	1
Agni quale dualità.	2
Agni quale triplicità.	3
Agni quale settuplice Volontà.	7
Agni quale settuplice psiche.	7
Agni quale settuplice forma.	7
	---
Totale.	27

Esistono infatti ventisette leggi del fuoco<sup>55</sup> - forse una per ogni manifestazione di questo Dio del Fuoco.

<sup>54</sup> Sri Aurobindo, *Hymns to Mystic Fire*, pag. 30 Lotus Light Publ., Twin Lakes, USA 1996.

<sup>55</sup> A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico* pag. 427 Il Libraio delle Stelle, Velletri 2007.

Adesso consideriamo brevemente Agni come unità nel 'tempo' mentre si esprime tramite i tre sistemi solari.

Nel Primo Sistema costruisce le sue forme di manifestazione. Attrae a sé quegli atomi di sostanza che possiedono una vibrazione con cui può lavorare per raggiungere infine il suo Proposito e far evolvere come risultato queste vite inferiori.

Nel Secondo Sistema sviluppa il suo Amore, o natura senziente in due direzioni - tramite la solarizzazione del corpo eterico-fisico e lo sviluppo della sua capacità di rispondere alla Volontà.

Nel Terzo Sistema svilupperà la sua Volontà, così che potrà esser capace sia di trasfigurare i tre piani cosmici inferiori che liberarsi da essi.

Questi processi sono sequenziali, pur tuttavia possono esser visti operare insieme nell' 'eterno adesso' del presente.

Il primo sistema solare è presente nei veicoli stessi mediante i quali stiamo cercando di lavorare, e manifesta la sua influenza quale karma. Il terzo sistema solare è presente in tutto quello che non è ancora manifesto, e noi rispondiamo al suo richiamo come al 'destino'.

Il modo migliore per trarre un senso da tutto ciò è usare il microcosmo - l'uomo - quale analogia. Un essere umano cerca di manifestare la 'visione' della sua anima tramite l'attuale meccanismo con cui è karmicamente collegato. Di tanto in tanto, come risultato di un momento di sforzo nel processo, delle istanze psicologiche irrisolte emergono dal passato - dalla sostanza stessa dell'inconscio - affinché egli se ne occupi. In altri momenti il futuro lo chiama così fortemente che egli è capace di avanzare di corsa. È un processo dinamico del quale si ha esperienza nel presente.

Sebbene Agni sia la sostanza stessa dei tre mondi cosmici, questo non significa che sia collegato in 'coscienza' con tutti i fuochi minori della sua manifestazione. Ci sono elementi della sua propria natura che per lui sono inconsci, così come ce ne sono per lui superconsci. Così è anche per l'uomo.

Qualche idea della natura dinamica del processo può essere compresa considerando ciò che è inconscio per la personalità solare. Qui ci scontriamo direttamente con un fatto scomodo. **Non ha coscienza di noi.** È così fin dopo la Terza Iniziazione. Quali unità di coscienza solare intrappolate entro i tre mondi inferiori del piano fisico cosmico, noi collettivamente non costituimo per lui un principio più di quanto lo costituiscano per noi i nostri corpi fisici. Non partecipiamo alla sua natura senziente finché non saremo coscienti sui piani eterici cosmici.

I tre sottopiani superiori del piano mentale costituiscono un ponte di luce fra la sua natura inconscia e la sua natura conscia. Questo ponte inoltre rende possibile l'aumentare la sua penetrazione entro quei mondi, cosa usualmente richiesta quando si accorge di una sacca di resistenza allo svolgimento del suo Proposito.

Effettivamente sulla Terra noi ci troviamo 'dietro l'onda di Vita'. Insieme a Saturno ed a Marte sperimentiamo il 'dolore della ribellione' derivante dal rifiuto di procedere e lasciare andare ciò cui siamo attaccati - in altre parole i tre mondi.

Ci sono ancora una gran parte di monadi di Terzo Raggio che stanno elaborando il loro karma sulla Terra - esse sono dette 'i fallimenti' del Primo Sistema.<sup>56</sup> Il loro compito era completare la padronanza dei cinque piani inferiori del piano fisico cosmico, prevalentemente tramite l'esercizio dell'aspetto dell'Intelligenza Creativa della divinità. Similmente molti di quelli che stanno adesso ponendo piede sul sentiero sono quelli che si individualizzarono sulla catena della Luna - tempo e luogo di un fallimento analogo nel realizzare il dominio dei tre mondi inferiori.

Tornando a qualcosa che ci riguarda più da vicino, le vite che costituiscono i nostri corpi vengono anche chiamate 'i fallimenti' del Primo Sistema:

---

<sup>56</sup> A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico* pag. 578 Il Libraio delle Stelle, Velletri 2007.



*Il lavoro di costruzione delle forme non sarà mai capito finché non ci si renderà conto dell'effettiva funzione del corpo eterico. Esso è l'agente d'attrazione delle vite che sono di un ordine talmente basso da essere occultamente **inerti**. Queste vite, che non sono incluse nella lista delle gerarchie, sono mosse dal sesto e dal settimo gruppo e dall'energia che ne emana. Sono tolte dall'inerzia in cui hanno riposato e sono spinte a prendere il loro posto per formare i veicoli concreti di tutto quanto esiste. Esse sono la manifestazione più bassa di ciò che è astratto; sono la concrezione più densa dello Spirito; sono gli insuccessi del sistema che ha preceduto questo, ed il loro insuccesso fu così completo (dal punto di vista della coscienza) che l'unica risposta che possono dare alla vibrazione positiva della settima gerarchia è semplicemente l'esser attratte. Possono essere occultamente attratte là dove devono andare, ma solo al termine di questo sistema solare saranno in condizione di divenire la settima gerarchia del prossimo sistema solare.*<sup>57</sup>

Se applichiamo questo modo di considerare i piani cosmici a noi stessi, scopriamo di essere l'equivalente della materia inerte, capace soltanto di essere attratta dalla Settima Gerarchia cosmica che opera sui piani eterici cosmici, e che siamo incorporati nella natura della forma dalla nostra capacità di rispondere.

*La meta per quello che non è un principio è divenire un principio vitale tramite l'azione su di esso dell'energia. Qui trattiamo di quel misterioso qualcosa che è stato chiamato "lo scarto di ciò che fu visto in precedenza", di quell'energia latente che nascondeva la vibrazione più bassa del sistema precedente il nostro, e che era così pesante ed inerte da essere considerata al di là della percezione del Logos. Egli non ne era consapevole e l'obiettivo per queste vite particolari che vivono (e tuttavia sono occultamente morte) è che esse devono penetrare nell'ambito del Suo dominio **cosciente** mediante la risposta alle vite che sono dirette coscientemente da Lui, e che sono pertanto i Salvatori di quelle inferiori.*<sup>58</sup>

Forse questo riguarda da vicino il modo di vedere prevalente fra coloro che hanno sviluppato in alto grado il principio dell'Intelligenza ma non lo hanno ancora equilibrato con l'Amore. Tale modo di vedere è che Dio ha abbandonato l'uomo. E coloro che nell'intelligenza tendono al cinismo potrebbero aggiungere: 'se è mai esistito'.

Questa è una posizione antropocentrica che contiene una parte di verità, ma ad essa si può indifferentemente contrapporre l'altra visione per la quale 'l'uomo ha abbandonato Dio'. E Dio potrebbe aggiungere: 'se è mai esistito', in quanto permaniamo sotto al livello della sua coscienza!

Il sistema solare precedente non fu contrassegnato solo dal fallimento. Il raccolto di quel sistema furono le cinque Gerarchie liberate che operano ora sul piano astrale cosmico. Avendo raggiunto la maestria dei cinque piani inferiori del piano fisico cosmico, esse sono adesso tanto in posizione di aiutare quelle vite che vi stanno attualmente lavorando, quanto karmicamente responsabili della qualità del materiale che vi si può trovare. Il piano fisico cosmico è diventato per loro un campo di espressione, di servizio e di perfezione.

Nel sistema attuale il Logos sta sviluppando la sua natura di Amore. Nella prima metà di questo secondo sistema, o sistema intermedio, la natura astrale è posta in rapporto col piano fisico cosmico tramite la natura 'Shakti' di Agni. Nella sua seconda metà la natura astrale Logoica è posta in relazione col piano mentale cosmico tramite l'azione della natura 'Shiva' di Agni.

Durante il secondo sistema un Logos Planetario acquisisce il dominio di un sottopiano

---

<sup>57</sup> A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico* pag. 1210 Il Libraio delle Stelle, Velletri 2007.

<sup>58</sup> Alice A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico*, pag. 1210-1211.

del piano astrale cosmico ad ogni ronda del suo schema. Il Logos di Venere ha dominato il terzo sottopiano e sta lavorando sul secondo. Il Logos della Terra sta attualmente prendendo la Quarta Iniziazione sul quarto sottopiano del piano astrale cosmico. Questa Quarta Iniziazione è in realtà la quarta sottoiniziazione dell'Aria, che culminerà nella Seconda Iniziazione cosmica presa sul terzo sottopiano del piano astrale cosmico nella prossima ronda, la quinta, dello schema. Venere ha già preso questa Seconda Iniziazione cosmica ed è perciò un pianeta sacro, in grado di aiutare la Terra nel suo processo iniziatico.

La polarizzazione del Logos della Terra sul quarto sottopiano del piano astrale cosmico si riflette nel fatto che nella loro maggioranza gli esseri umani sono polarizzati sul quarto sottopiano del piano astrale sistemico, e che il 'diploma' nella Scuola Terrestre si prende sul terzo sottopiano di quel piano astrale. Raggiungeremo ciò in massa quando il Logos Planetario raggiungerà questa meta, e viceversa.

Possiamo notare l'importanza di questa quarta sotto-iniziazione per il nostro Logos se comprendiamo che essa segnala il trasferimento di predominanza dalla natura Shakti a quella Shiva del Logos Solare. Questi sono gli equivalenti sul piano astrale cosmico degli aspetti Spirito e Materia in mezzo ai quali si trova l'iniziato alla Quarta Iniziazione sul piano fisico cosmico. Sarà in grado il nostro Dio planetario di innalzare la sua natura di desiderio dalla sua focalizzazione sul piano esterno di manifestazione rappresentato dai tre mondi all'anima planetaria rappresentata dal corpo causale sul piano mentale cosmico?

Possiamo ricavare una certa visione di come si determinano i tempi di questo processo di iniziazione planetaria. Sappiamo che un Logos Planetario è il Logos di uno schema. Se quello schema dovrà prendere la Seconda Iniziazione cosmica, è probabile che la prenda nella quinta ronda e sulla quinta catena. Nella quarta ronda sulla quarta catena dovremmo perciò aspettarci di vedere il completamento della quarta sottoiniziazione, o l'iniziazione di Aria, che rappresenta la padronanza del quarto sottopiano del piano astrale cosmico.

Dovremmo aspettarci che questo abbia luogo nella quinta sottorazza della quinta Razza Radice - cioè adesso. Il ragionamento che ci porta a questo è il seguente.

Un uomo è Maestro quando prende la Prima Iniziazione cosmica sul terzo sottopiano del piano fisico cosmico - il piano atmico - e diventa Maestro dei cinque piani inferiori.

È probabile che questa iniziazione 'abbia luogo' sul terzo sottopiano del piano atmico per le seguenti ragioni.

a. Questo sottopiano è il luogo dove viene sviluppata 'tutta la conoscenza'.<sup>59</sup>

b. Esso è dove avviene la fusione con la coscienza monadica.<sup>60</sup>

c. Due terzi dell'umanità vi perverrà in questo ciclo mondiale.<sup>61</sup> Il terzo sottopiano del piano atmico rappresenta la posizione a due terzi del piano fisico cosmico contando dal basso verso l'alto:  $2/3 \times 7 = 4,666$ .

Un Uomo Celeste domina un sottopiano del piano astrale cosmico ad ogni ronda.<sup>62</sup> Venere in quanto schema è nella quinta ronda e la Terra è nella quarta.<sup>63</sup> Nella quarta ronda l'enfasi del Logos che si incarna è sul quarto globo, la nostra Terra. Il dominio in questo quarto globo si realizzerà perciò ai due terzi, cioè nella quinta sottorazza della quinta Razza Madre. È in quel momento che possiamo aspettarci l'esteriorizzazione della Gerarchia quando il Logos esprimerà 'controllo animico'. Un altro modo di vedere le cose sarebbe quello nel quale una iniziazione più piccola sta avendo luogo adesso e la sottoiniziazione dell'Aria avverrà nella quinta ronda della quarta catena e perciò sul globo di Mercurio. Questo è il 'giorno del giudizio della catena', mentre il giorno del giudizio dello schema

---

<sup>59</sup> A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico* pag. 188 Il Libraio delle Stelle, Velletri 2007.

<sup>60</sup> Alice A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico*, pag. 582.

<sup>61</sup> Alice A Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, pag. 111.

<sup>62</sup> Alice A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico*, pag. 291.

<sup>63</sup> Alice A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico*, pag. 368.

capita nella quinta ronda dello schema sul globo di Mercurio della catena di Mercurio.

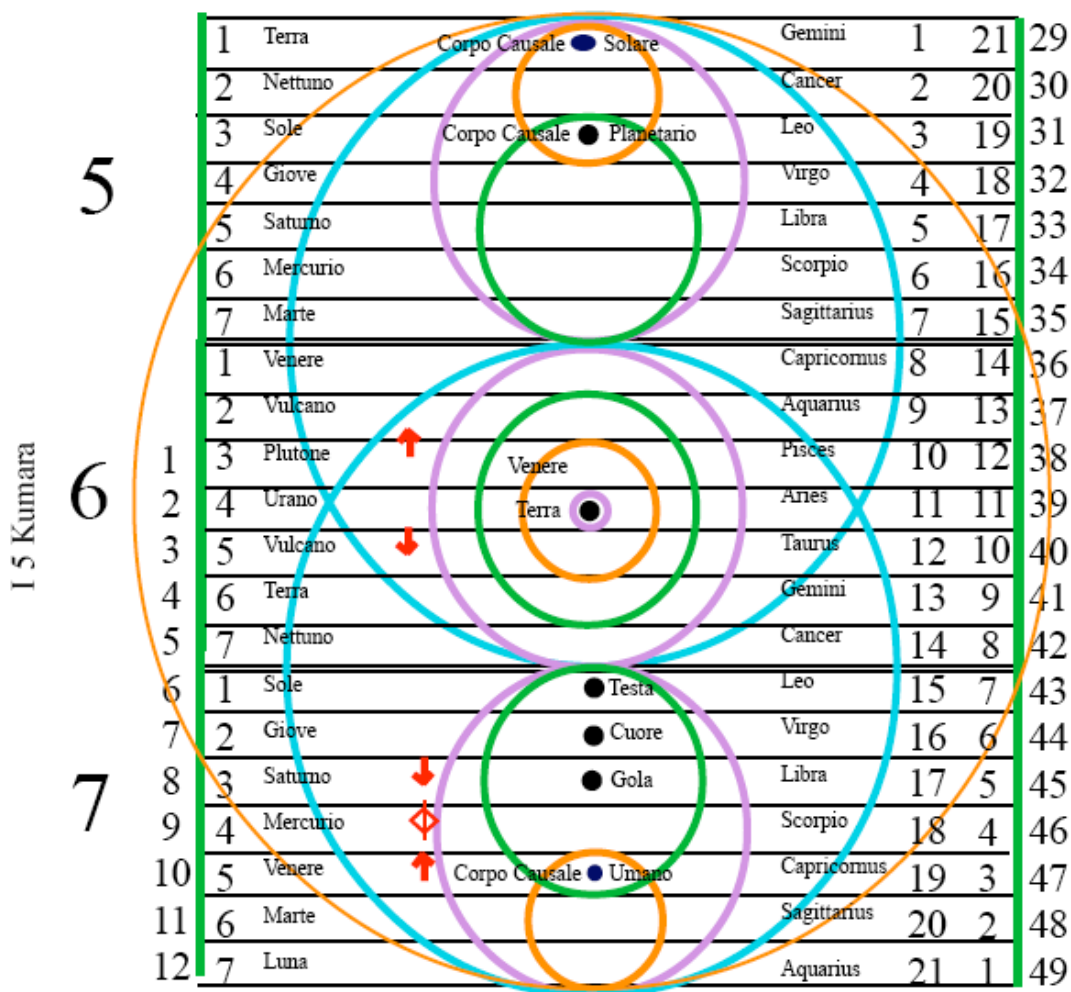
Questo giorno del giudizio dello schema è probabile che segni l'assunzione della Seconda Iniziazione cosmica.

Che il nostro Logos stia attualmente sottoponendosi alla quarta sottoiniziazione, oppure alla quarta sottoiniziazione della quarta sottoiniziazione, il principio è lo stesso. Il tempo presente è quello in cui la battaglia di Atlantide, che contrassegnò il punto di mezzo della quarta ronda, viene portata alla sua conclusione. Le forze della Luce devono dimostrare il loro predominio, e questo predominio deve diventare il fondamento di un nuovo ciclo di crescita che condurrà, infine, alla padronanza del piano astrale cosmico e alla Seconda Iniziazione cosmica. A quel punto la nostra Terra diventerà in senso tecnico un pianeta sacro.

Cosa interessante, dal punto di vista del Logos Planetario, l'abbandono del piano fisico da parte della Gerarchia al culmine della guerra di Atlantide può essere considerato come un tentativo ben riuscito di astrarre la sua natura di Amore/desiderio dai tre mondi.

Fortunatamente con l'uscita del Sesto Raggio dalla scena è possibile metter da parte l'intera fraseologia fatta di successi e fallimenti e guardare agli eventi nello sviluppo del sistema solare in modo più distaccato - come ad un processo interessante e dinamico causato dall'esercizio della libera volontà da parte di unità che operano all'interno dell'anello invalicabile. Il risultato di queste scelte ha conseguenze che possono essere considerate da una quantità di diversi angoli contestuali.

**Figura 14 Agni**



Nella Figura 14 abbiamo una rappresentazione più dettagliata di Agni. Mi sono preso la libertà di continuare i segni zodiacali e i governatori risalendo il piano astrale cosmico come da *Astrologia Esoterica*,<sup>64</sup> invertendo il Sagittario e il Capricorno nelle sfere superiori. Non so se sia legittimo estendere i segni verso l'alto, ma la cosa produce osservazioni interessanti. Gemini governa il primo sottopiano del piano mentale cosmico, dove si trova il corpo causale del Logos Solare, che è così 'la testa del Cristo cosmico'.<sup>65</sup> La Terra, quindi, governa il primo sottopiano, mentre il Sole governa il terzo sottopiano, ove si trova il corpo causale del Logos Planetario. La relazione fra questi due corpi causali costituisce un antahkarana superiore. Molte cose interessanti possono essere poste in luce anche con l'esaminare i significati numerici e astrologici dei sottopiani, ma momentaneamente ciò può aspettare.

Al momento ci sarebbe utile ricavare il significato di Agni quale entità che si sta dispiegando nel tempo e nello spazio. Nel primo sistema si sviluppò l'aspetto dell'intelligenza. Il risultato di quello sviluppo è riassunto nei cinque Kumara - quelle Gerarchie liberate sui cinque piani inferiori del piano astrale cosmico che sono i 'nirvana ritornanti' di un sistema precedente.<sup>66</sup> Il sistema attuale, che sta sviluppando il principio Amore, è aiutato dall'energia dei cinque Kumara che affluisce dal piano astrale cosmico e trasporta con sé nella sua ottava superiore, l'energia proveniente dai corpi causali planetario e solare. Ci sono cinque Kumara perché cinque furono i piani dominati nel primo sistema, che portarono alla liberazione sul piano atmico. Proprio come le vite deviche del nostro stesso corpo eterico si 'diplomano' per diventare 'deva astrali', così le Gerarchie liberate del primo sistema, diventano le Gerarchie animatrici astrali del secondo. In questo sistema la liberazione si ottiene sul piano monadico dopo aver dominato sei sottopiani del piano fisico cosmico, mentre nel terzo sistema l'obiettivo sarà di sette sottopiani. Nel terzo sistema i cinque Kumara continueranno la loro evoluzione sul piano mentale cosmico, e quei membri dell'umanità che perverranno alla liberazione, prenderanno il loro posto sul piano astrale cosmico, aiutando l'evoluzione dell'umanità che sarà allora sul piano fisico cosmico. Quando il terzo sistema finirà, sarà completamente costruito l'antahkarana, dal corpo causale solare fin giù al piano fisico, e il Logos Solare sarà allora nella posizione di prendere la Terza Iniziazione cosmica. La personalità sarà allora, un tutto integrato nel tempo e nello spazio e fusa con la sua anima.

Questa operazione è un indizio per arrivare al mistero di Makara e della venuta degli angeli solari in aiuto all'umanità della Terra. Le cinque dita di Makara sono le gerarchie liberate dal primo sistema che sono nella posizione di infondere gli eteri cosmici col principio di Amore derivato dai petali dell'amore del corpo causale del Logos Solare, o 'Cuore del Sole'. Esse sono sintetizzate mediante il Terzo Raggio e agiscono come un chakra della gola astrale che sta rapidamente diventando un chakra del cuore astrale grazie alle realizzazioni di Venere sul secondo sottopiano del piano astrale cosmico.

Come sappiamo, queste Gerarchie non sono completamente liberate. La Quinta Gerarchia, o Gerarchia di Cancer, sta ancora liberandosi dal piano fisico cosmico. Questo mistero è rivelato per intero alla Terza Iniziazione; ma posso dare qui alcuni ulteriori indizi che meritano considerazione.

La più importante chiave di accesso a questo mistero è la realizzazione interiore, tramite identificazione, che noi SIAMO quei nirvana ritornanti, o, piuttosto, formiamo parte integrale di essi.

*Il sacrificio degli angeli solari produsse il quarto regno di natura. I 'nirvana*

---

<sup>64</sup> Alice A. Bailey, *Astrologia Esoterica*, pag. 34.

<sup>65</sup> Alice A. Bailey, *Astrologia Esoterica*, pag. 348.

<sup>66</sup> Alice A. Bailey, *Psicologia Esoterica, Vol. II*, pag. 92.

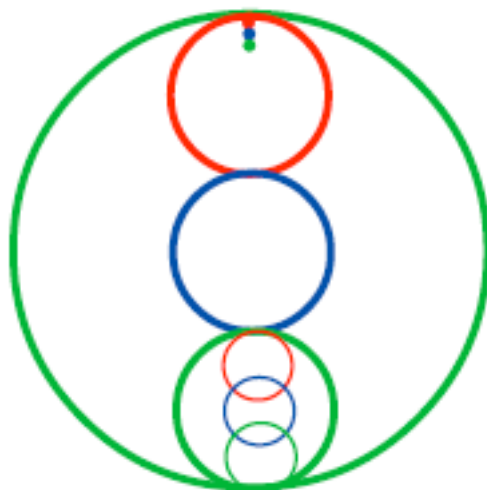
*ritornanti' (così chiamati nella letteratura esoterica) deliberatamente e con piena comprensione, presero corpi umani per elevare quelle forme inferiori e avvicinarle alla meta. Quelli fummo e siamo noi stessi. I 'Signori di Conoscenza e Compassione, e di Devozione perseverante e continua' (che siamo noi stessi) scelsero di morire affinché esistenze minori potessero vivere, e questo sacrificio permise l'evolversi della coscienza immanente della Divinità.*<sup>67</sup>

È dunque vero che siamo sia i fallimenti di un sistema precedente CHE i salvatori venuti a redimerli e unificarli con Dio. Noi utilizziamo proprio la capacità d'identificazione, che ci ha permesso di fonderci con i nostri sé inferiori, per ricordarci dei nostri sé superiori. Ricordiamo la nostra missione sulla Terra proprio come i nostri propri bodhisattva! Unifichiamo il primo e il secondo sistema solare in noi stessi.

Per spiegare ulteriormente questo ho bisogno di trarre alcune analogie - attivando questa Legge di Identità Relativa. La sfida è capire qualcosa della natura del funzionamento di Agni sui tre piani cosmici inferiori mentre la nostra **esperienza** di Agni è limitata al piano fisico cosmico, e in qualche modo limitata anche su questo!

Consideriamo i tre pianeti sintetizzanti - Urano, Nettuno e Saturno. In un certo modo questi tre pianeti possono essere posti in relazione con i tre livelli del corpo causale del Logos Solare, e sintetizzano nel 'Figlio' tutta la vita contenuta nei tre piani cosmici inferiori. Essi sono in rapporto coi tre sottopiani superiori del piano mentale cosmico. Tuttavia, se consideriamo la personalità del Logos come un tutto, potremmo dire che Urano si rapporta con l'intero piano mentale cosmico, Nettuno con quello astrale e Saturno con quello fisico. Se consideriamo il piano fisico cosmico da solo, potremmo porre in relazione Urano coi tre piani superiori, Nettuno coi tre intermedi e Saturno coi tre inferiori.

**Figura 15 Tri-plicità**



La Figura 15 illustra questo adoperando tre colori per rappresentare i tre Aspetti dell'espressione divina che agiscono in parti diverse della manifestazione. La sintesi è possibile solo perché essa **esiste già** - in verità essa costituisce la base per l'esistenza - e questi tre sono in realtà uno solo.

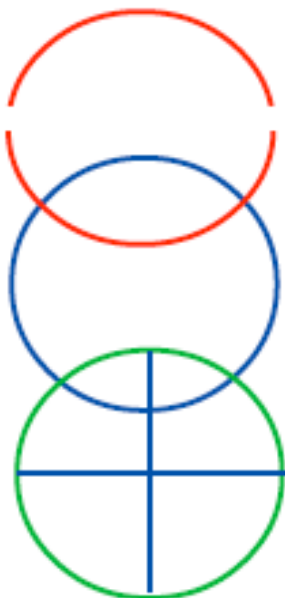
Così sul piano fisico cosmico potremmo considerare i pianeti Mercurio, Venere e Terra

---

<sup>67</sup> Alice A. Bailey, *Psicologia Esoterica, Vol. II*, pag. 92.

quali rappresentanti di questi tre primari entro il piano fisico cosmico.

## Figura 16 Mercurio, Venere e Terra



I glifi rendono evidente questo fatto. Il cerchio superiore di Mercurio è diviso in due parti, visto che il piano monadico o sesto piano è l'obiettivo di questo sistema. La Terza Iniziazione viene presa sul piano mentale e unisce il Secondo e il Terzo aspetto. La Quinta Iniziazione, di Maestro, viene presa sul piano atmico e unisce il Primo e il Secondo Aspetto. L'importanza del ruolo di Mercurio sul sentiero dell'iniziazione non è stata ancora rivelata completamente - ed è giusto così, dato che siamo ancora giustamente focalizzati su Venere. Un cenno sul ruolo di Mercurio sta nel fatto che noi siamo non solo il nostro proprio bodhisattva, ma anche il nostro proprio buddha.

Nel secondo sistema, o sistema dell'Amore, abbiamo una situazione nel piano fisico cosmico nella quale c'è la mancanza di un ponte o di un principio di collegamento fra la monade e la personalità - tra la Volontà di Dio e la sostanza materiale che fu sviluppata mediante l'azione dei Kumara nel primo sistema.

Gli angeli solari entrano in scena durante il terzo ciclo sulla quarta catena. Essi sono noi. Noi siamo loro. E tuttavia noi non siamo solo loro, e siamo solo loro per un po' nel tempo e nello spazio. Essi entrano dal piano astrale cosmico tramite il secondo e il terzo etere cosmico. Essi sono - noi siamo - l'estensione di Vishnù dentro Brahma, Nettuno versato dentro Saturno, Venere venuta sulla Terra.

Il cuore è un centro che non solo distribuisce Amore ma anche Volontà, e noi siamo anche questa, come pure l'oggetto che abbiamo Volontà-di-Amare. Noi, la Gerarchia Umana, quale Gerarchia centrale sul piano fisico cosmico, dobbiamo unificare i tre Aspetti del nostro stesso essere.

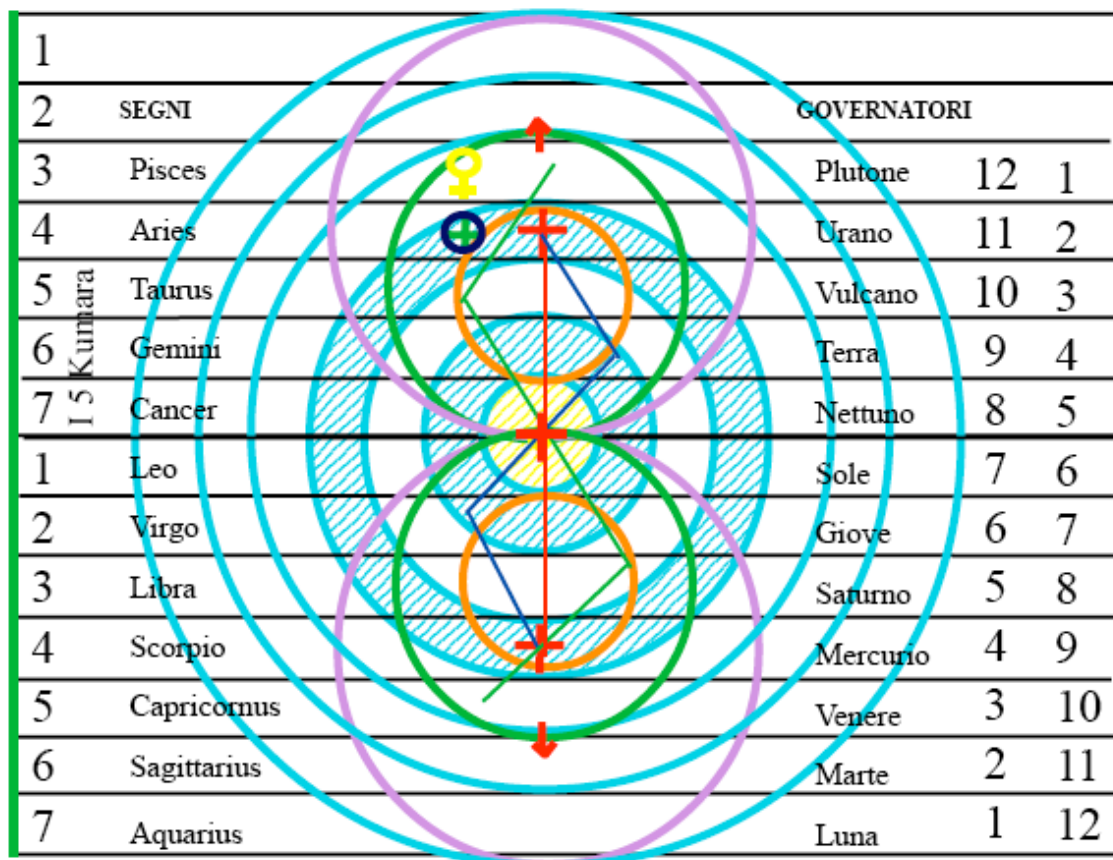
È importante comprendere qui che l'identità è, nel tempo e nello spazio, sia relativa che composta. Siamo veramente solo 'umani', nel senso di essere identificati con la Quarta Gerarchia, nell'intervallo di tempo fra la Terza e la Quarta Iniziazione, quando fissiamo la nostra 'casa', o collocazione di identità, sul piano buddhico. Prima di ciò noi 'siamo' la Settima, la Sesta e la Quinta Gerarchia, e successivamente la Prima, la Seconda e la Terza. Il

Quinto Raggio ci permette di identificarci con tre Gerarchie alla volta, e di trasferire, mediante triangolazione, la nostra identità dall'una all'altra di esse. Ricordate che sto definendo un piano o deva come intelligente ma 'non autocosciente', una Gerarchia come 'autocosciente', un raggio come 'cosciente del gruppo' e un Logos come 'cosciente di Dio'. Sulla nostra via verso l'identificazione con Dio dobbiamo passare attraverso gli altri livelli.

Allora, quali estensioni dell'Amore di Dio degli Uomini Celesti sul piano astrale cosmico, il nostro lavoro dovrà essere quello di fare da ponte fra monade e personalità con lo scopo finale di sintetizzare tutti i tre nella nostra coscienza, così che ciò che sta dietro di essi possa essere realizzato. Nell'occultismo è ovvio il fatto che non possiamo diventare quello che già non siamo. Dobbiamo essere Dio che sta realizzando se stesso, altrimenti saremmo inerentemente separati da Dio. Noi ci identifichiamo con l'anima perché siamo già l'anima. Ci identifichiamo con la monade perché siamo già la monade. Scegliamo di prendere un sentiero cosmico verso il piano astrale cosmico perché siamo già quel sentiero. E abbiamo già camminato su quel sentiero, o su uno simile, fin dall'INIZIO!

Dedicate del tempo a prendere coscienza di tutto ciò. Noi siamo e siamo sempre stati quello che cerchiamo. Noi siamo, se solo potessimo accorgercene, la Volontà del Logos Solare in manifestazione - cioè Agni. Proprio tale realizzazione permette che alcuni membri della Gerarchia scelgano con fiducia il primo Sentiero, quello del Servizio sulla Terra.

**Figura 17 Agnishakti**



La Figura 17 illustra i rapporti fra piano astrale cosmico e piano fisico cosmico, visti quali parti di un'unica entità.

Ciò che è raffigurato è in effetti una sezione dell'antahkarana creato dalla duplice attività degli angeli solari e dell'uomo, di Venere e Mercurio, fra i due sottopiani più alti del piano astrale cosmico e i due sottopiani più bassi del piano fisico cosmico. Va ricordato che

solo cinque delle sette Gerarchie nel primo sistema ebbero successo nel liberarsi. Due dei Kumara 'caddero' - il che di nuovo connota 'fallimento' solo da un certo punto di vista. I cinque Kumara liberati (o 'che si stanno liberando', in quanto la Quinta Gerarchia non si è ancora liberata interamente dal piano logico) stanno continuando ad evolvere sul piano astrale cosmico. Il Signore di Venere ha acquisito il dominio del terzo sottopiano del piano astrale cosmico e sta ora lavorando per acquisire quello sul secondo. Il secondo sottopiano è la corrispondenza astrale del centro del cuore, e così Venere è in grado di operare quale agente di distribuzione di questa energia entro il sistema. La Terra sta dominando il quarto sottopiano del piano astrale cosmico e opera per prendere la Seconda Iniziazione cosmica, che sarà presa sul terzo sottopiano.

Considerate ora i cerchi verdi e arancione, che rappresentano i colori del sistema precedente e del Terzo e Quinto Raggio. Sul piano astrale cosmico abbiamo i cinque Kumara (cerchio verde) con un'espressione di Agni (cerchio arancione) nel loro centro, che costituisce l'operare unificato della Nona, della Decima e dell'Undicesima Gerarchia. (Ricordate il simbolo della stella a cinque punte col triangolo nel centro).

*Vi sono tre segni che... forniscono la realtà sottile o soggettiva della volontà-di-essere (Aries), del desiderio di conoscere (Taurus) e dello stabilirsi di rapporti (Gemini), e questi costituiscono il triplice incentivo a manifestare l'uomo e il regno umano.*<sup>68</sup>

Sotto la Legge dell'Azione Riflessa la luce di questi piani superiori viene riflessa per mezzo del centro e opera all'inverso nella sfera inferiore. Così l'energia di Venere è riflessa dal terzo sottopiano del piano astrale cosmico entro il quinto sottopiano del piano fisico cosmico. La direzione dell'espansione è verso l'alto sul piano astrale cosmico, ma la risposta inconscia dell'uomo nei tre mondi è un allettamento verso il basso, verso il piano astrale e il piano fisico denso. L'uomo è, in effetti, il pentagramma invertito che fronteggia la materia e penetra più profondamente entro di essa.

Fortunatamente non c'è all'opera solo l'Azione Riflessa, ma anche la discesa della coscienza lungo l'antahkarana, così che le Gerarchie inferiori possano diventare auto-consapevoli e scegliere poi se collaborare col diventare parte di quell'antahkarana.

Le linee verdi e blu nella Figura 17 rappresentano i sentieri che questa coscienza prende lungo i piani. La linea verde di Venere - (gli angeli solari sono Amore, sì, ma mente amorevole) - procede dal terzo sottopiano del piano astrale cosmico al quinto sottopiano, al piano atmico, al piano mentale. Considerate i governatori astrologici di questa linea. Venere è esaltata in Pisces ed è governatore di un livello di Taurus, Libra e Capricornus. Plutone, governatore di Pisces, è posto in rapporto con Venere, governatore di Capricornus. Gli angeli solari lasciano, per legge, la casa del Padre e scendono a recuperare la loro luce riflessa.

La linea blu è l'allineamento di Mercurio e scende dal quarto sottopiano del piano astrale cosmico, attraverso il sesto, al piano monadico e da qui al piano buddhico. Mercurio regge ciascuno dei quattro segni zodiacali coinvolti - Aries, Gemini (il quale, ricordate, è retto da Mercurio, Venere e Terra), Virgo e Scorpio. Questa linea mette in rapporto l'energia di Urano, reggitore gerarchico di Aries, con Mercurio, reggitore gerarchico di Scorpio. La Gerarchia umana 'si risveglia' alla 'Vita'. Il Tibetano riguardo a Mercurio dice:

*Mercurio, Messaggero degli Dei, porta all'umanità un certo tipo di forza, e questo precipita una crisi; ciò provocherà la successiva grande rivoluzione che condurrà l'umanità a nuove esperienze, e alla rivelazione divina che è destinata a trasmettere.*<sup>69</sup>

---

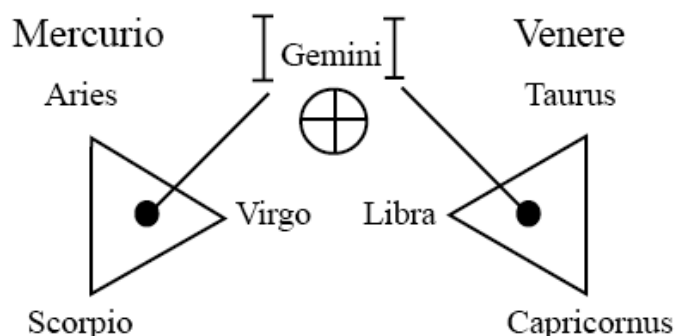
<sup>68</sup> Alice A. Bailey, *Astrologia Esoterica*, pag. 320.

<sup>69</sup> Alice A. Bailey, *Astrologia Esoterica*, pag. 549.



L'iniziato è la combinazione di due Gerarchie - il divino ermafrodito creato dall'unione di Mercurio e Venere, la Quarta e la Quinta Gerarchia.

Queste sono le energie implicate nella costruzione dell'antahkarana perché noi SIAMO l'antahkarana. Due sono i triangoli astrologici implicati:



Gemini è l'energia di collegamento. Questo segno è retto da Mercurio, Venere e Terra - le tre energie che stiamo considerando e che è necessario siano poste in giusto rapporto sul piano fisico cosmico. Se consideriamo inoltre che Gemini regge la Quarta Gerarchia (cominciando dall'alto verso il basso) approfondiamo la nostra penetrazione nel mistero dell'origine dell'uomo.

Tornando alla Figura 17, portiamo ora l'attenzione alla linea rossa che rappresenta il filo sushumnà di questo antahkarana. Essa collega tre crocifissioni - quella del nostro Logos Planetario sul quarto sottopiano del piano astrale cosmico, quella della Quinta Gerarchia e quella della Nona (o quarta) Gerarchia, che siamo noi quando ci avviciniamo al Quarto Grado. Fu alla Quarta Iniziazione che Gesù sul piano buddhico fu adombrato dal Cristo sul piano monadico. Il collegamento poi si estese a Sanat Kumara (considerate il punto centrale della Figura 17 come un chakra coronale) e da esso al Logos Planetario polarizzato sul quarto sottopiano del piano astrale cosmico. Così ebbe luogo un grande allineamento di Volontà.

*[Il Cristo] per la prima volta nella storia planetaria stabilì il contatto fra Gerarchia, Umanità, Shamballa e lo Spirito di Pace nel suo luogo elevato... con le sue parole: 'Padre, non sia fatta la mia volontà, ma la tua', elevando così il pensiero al piano più elevato, poiché si rivolgeva al Padre, il primo Aspetto della Divinità. Egli focalizzò in sé i due maggiori attributi e aspetti divini - volontà e amore... - e grazie a ciò la sua coscienza divenne extraplanetaria come lo è la coscienza del Signore del Mondo, e poté allora raggiungere delle altezze di consapevolezza tali da entrare in contatto con degli Agenti solari con cui l'uomo non era mai venuto in contatto prima.*<sup>70</sup>

Educare l'umanità alla scienza dell'antahkarana, sia personale che planetaria, è cruciale per l'evoluzione solare. L'uomo che ignora questa scienza, è trascinato sempre più in profondità entro i tre mondi, che non sono un principio solare. Ora questo in sé non è un male - perché l'uomo, a prescindere dalla sua confusione, è la luce dell'anima e perciò del Sole, ed è quindi materia illuminante. Non è la discesa della coscienza umana che causa tanto il problema - quanto la caduta della sua identità.

L'antahkarana cosmico fa sì che l'identità umana si trasferisca gradualmente su per i piani mentre la sua coscienza è in grado di penetrare ulteriormente nelle loro profondità. L'esteriorizzazione della Gerarchia, coscientemente intrapresa, è un esempio di questo su larga scala.

<sup>70</sup> Alice A. Bailey, *L'Esteriorizzazione della Gerarchia*, pag. 162.

È l'abilità del Cristo di innalzarsi fino alle sfere extraplanetarie, che gli dà anche il potere di esteriorizzarsi pienamente sul piano fisico.

Quando il Logos Solare sarà capace di dimostrare piena padronanza del piano fisico cosmico, avrà solarizzato la materia nel suo anello invalicabile e portato a termine il suo proposito. A quel punto, avendo preso la Terza Iniziazione cosmica, astrarrà la sua focalizzazione in sfere più alte.

Agni, quale Signore del Quinto Raggio cosmico, è solo un aspetto della triade del Logos Solare. È l'intelligenza amorevole di Dio estesa alla sua creazione. Considerate questa definizione di un angelo solare:

*... sono quegli agenti che trasmettono la vita di Dio attraverso i loro corpi di fiamma nella discesa dal superiore all'inferiore, e di nuovo nell'ascesa dall'inferiore al superiore.*<sup>71</sup>

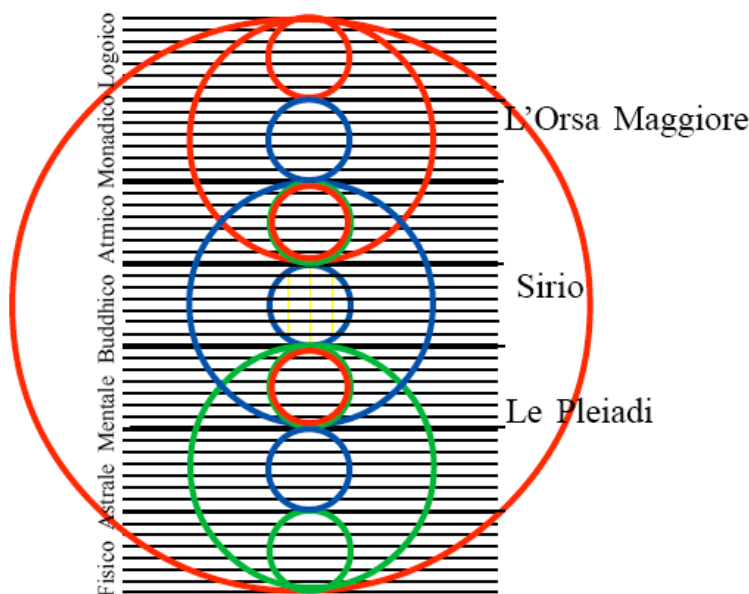
Possiamo applicare ugualmente ciò ad Agni in senso cosmico. Egli fornisce il coerente involucro sacrificale fiammeggiante che fa sì che la vita del Logos, emanante dai livelli monadici cosmici discenda nella manifestazione e riascenda di nuovo nell'oscuramento. Agni è un angelo solare cosmico, il cui sacrificio amorevole fa sì che tutto quanto si trova nei tre piani cosmici inferiori possa 'Vivere'.

Proprio come in senso planetario gli angeli solari sono collegati a Venere, in senso cosmico Agni è collegato a Sirio, e questa è la ragione per cui l'influenza di Sirio è sentita fortemente al Terzo Grado.

Sanat Kumara è un discepolo del Logos Solare. Il Signore di Venere è un discepolo del Logos Siriano. Venere è per la nostra Terra ciò che Sirio è per il nostro Sole. Il Signore di Venere ha preso la Seconda Iniziazione cosmica e sta aiutando il Signore della Terra a fare altrettanto - a diplomarsi sul terzo sottopiano del piano astrale cosmico.

Il Logos di Sirio ha già preso la Terza Iniziazione cosmica e sta aiutando il nostro Logos Solare a fare lo stesso, a fondere la sua triade con la sua personalità e quindi a liberare la sua identità dai tre piani cosmici inferiori. Così come Venere forma il ponte in coscienza tra Mercurio e la Terra, così Sirio adempie la stessa funzione fra l'Orsa Maggiore e le Pleiadi.

**Figura 18 I Sette Piani Cosmici**



<sup>71</sup> Alice A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico*, pag. 698.

Queste tre ‘supercostellazioni’ sono la triplice espressione di un Logos Cosmico. Le Pleiadi corrispondono alla personalità cosmica, Sirio alla triade cosmica e l’Orsa Maggiore alla vita monadica cosmica. Sirio è così il Cristo cosmico, nel senso che apporta il principio intermedio, o manas cosmico, alla personalità cosmica.

Il nostro Logos Solare è intimamente collegato al Logos Siriano, e perciò Agni - in quanto parte della triade solare che è focalizzata in basso dentro i tre piani cosmici inferiori - è un’espressione del Secondo grande principio che si manifesta entro il Terzo.

La costellazione delle Pleiadi ha un rapporto particolare col piano buddhico cosmico perché quello è il piano sul quale ha origine l’energia sintetizzante per la personalità cosmica, allo stesso modo in cui i gruppi egoici sul piano mentale abbassano l’energia degli ashram entro i tre mondi inferiori.

Sirio analogamente ha un particolare collegamento col piano monadico cosmico perché è lì che le energie triadiche vengono sintetizzate.

L’energia buddhica e quella monadica non dovrebbero essere viste tanto come al di sopra delle loro rispettive triplici espressioni, ma al centro di esse, e, quando il processo di solarizzazione sarà completato, esse le permeeranno completamente.

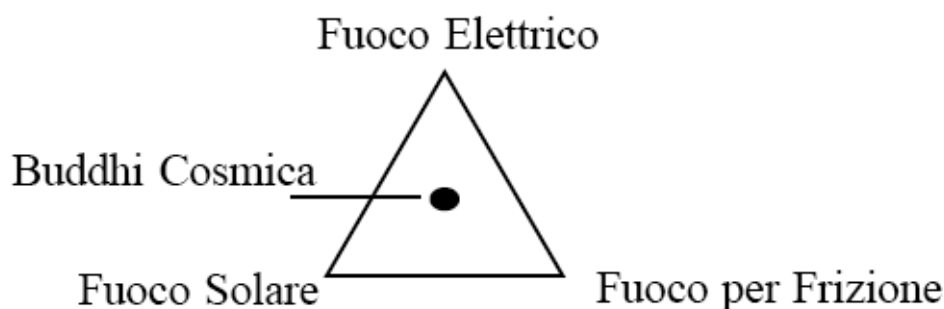
Questo tipo di attività può essere vista meglio, sotto forma di diagrammi, ponendola in rapporto con la quarta dimensione dello spazio.

### *Movimento Quadrimensionale di una Sfera*

La costruzione di un antahkarana cosciente, illustrata nella Figura 18, pone in azione ognuno dei tre fuochi - il movimento rotatorio del fuoco di attrito, il movimento ciclico a spirale del fuoco solare e il movimento in linea retta del fuoco elettrico.

Questi tre fuochi sono tuttavia uno - tre aspetti di una singola realtà che si rivela sul quarto piano di ogni sistema. Questa quarta energia deve essere in grado di permeare la totalità del sistema anche se permane non riconosciuta nella coscienza finché l’antahkarana non è completato. È questo meccanismo che si cela dietro la verità che la buddhi cosmica vive nel cuore di ogni singolo atomo.

Questo quarto flusso di energia ‘pre-data’ gli altri tre, eppure si rivela solo quando gli altri tre hanno completato il loro lavoro. È, in effetti, la reazione istintiva al flusso preesistente di questa quarta energia che fornisce il modello per la costruzione dell’antahkarana tramite gli altri tre. Questo quarto flusso è collegato alla quarta qualità della divinità e può essere rappresentato dal punto, o occhio all’interno del triangolo dei tre fuochi.



In poche parole questo quarto flusso d’energia collega il centro di ogni sfera col centro di quella più grande della quale essa fa parte. (Per dettagli tecnici sulla natura di questo flusso si consulti, di James Perkins, *Geometria della Coscienza Spaziale*.<sup>72</sup> Per approfondire

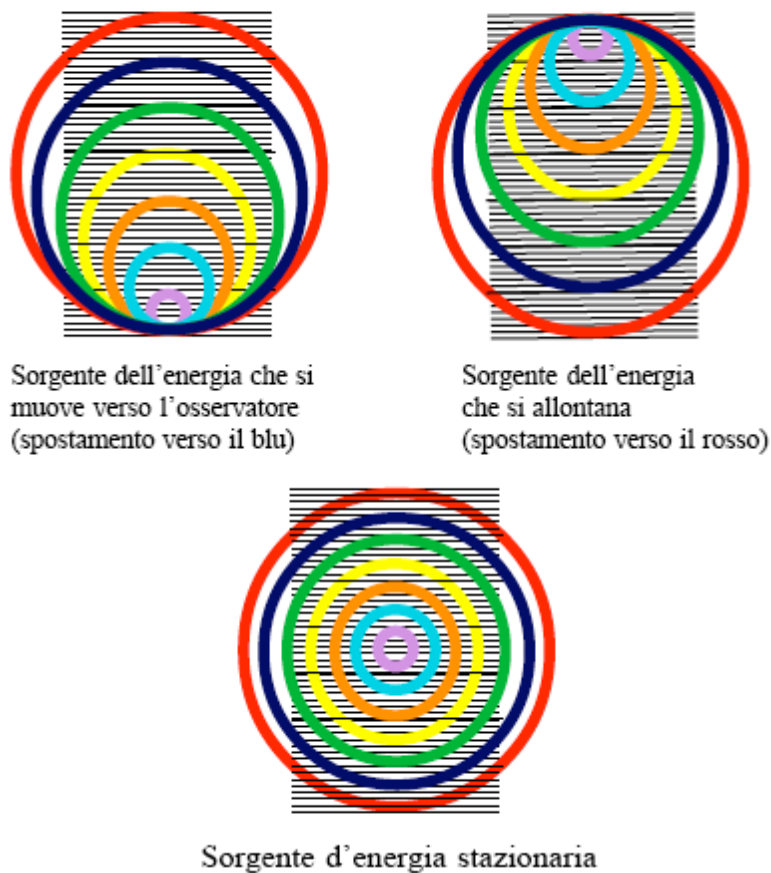
<sup>72</sup> James S. Perkins, *A Geometry of Space-Consciousness*, Theos. Pub. House, Adyar, 2004

la quarta dimensione quale ‘permeabilità’ vedi *La Dottrina Segreta*.<sup>73</sup>

Potremmo anche considerare il fenomeno dello slittamento verso il rosso e verso il blu per farci un’idea di come il movimento quadrimensionale riconcilia il moto di progressione in avanti del fuoco elettrico, o del Primo Raggio.

*Questo raggio è governato dalla Legge di Sintesi, ed è la base del movimento sistemico, che può esser meglio definito come una **progressione in avanti nello spazio**. Poco si può dire di questo raggio e della sua espressione. Esso governa i movimenti dell’intero anello invalicabile, in connessione col suo centro cosmico.*<sup>74</sup>

**Figura 19 Spirito - Materia - Buddhi**



Questo fenomeno costituisce il motivo per cui sappiamo che tutte le galassie si stanno allontanando fra loro e che l’universo si sta espandendo – la luce che ci raggiunge dalle lontane galassie è spostata verso il rosso. Se applichiamo questo processo al funzionamento della coscienza, esso spiega come i processi dell’involuzione trascinino la coscienza verso i piani materiali e l’evoluzione trascinino la coscienza verso i piani dello Spirito. È solo sul piano buddhico, o piano centrale, di qualsiasi anello invalicabile che si trova la pace o l’unificazione, ed ecco perché la Quarta Gerarchia, o gerarchia umana, è così importante sul piano fisico cosmico.

Nel suo senso più alto la ‘pace che sorpassa ogni comprensione’ è in rapporto col piano buddhico cosmico, dove le energie dello Spirito e della Materia cosmici sono ‘unificate’.

I tre fuochi dei quali abbiamo esperienza e che completano la triplice natura di Agni

<sup>73</sup> H. Blavatsky, *La Dottrina Segreta*, *Cosmogonesi* p. 325 scaricabile da [istitutocintamani.org](http://istitutocintamani.org)

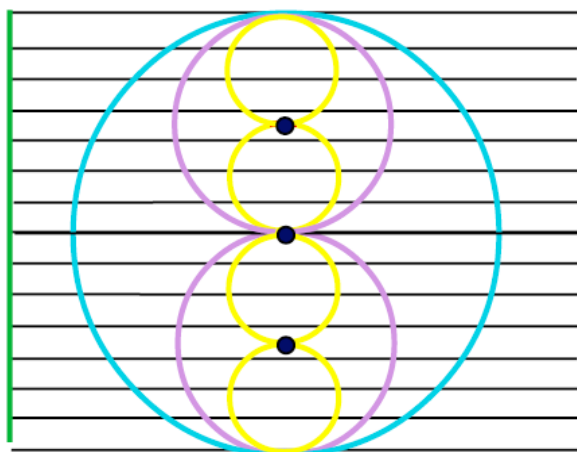
<sup>74</sup> Alice A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico*, pag. 41.

sono in realtà tre aspetti del ‘fuoco d’attrito’ cosmico, l’aspetto Brahma, e perciò governati dalla Legge di Economia cosmica.

La Legge di Libertà Siriana agisce sui tre sottopiani superiori del piano mentale cosmico, ed è così l’espressione più bassa di una Legge di Attrazione cosmica che governa i piani triadici cosmici. È per questo che il contatto con l’energia di Sirio avviene dopo il Terzo Grado, quando la Gerarchia umana è ‘libera’ dall’identificazione con i tre mondi inferiori. Così le qualità che conosciamo della divinità – Volontà, Amore e Intelligenza – sono in rapporto con i tre piani cosmici inferiori. Dietro di essi c’è una quarta qualità, connessa con la buddhi cosmica, che aspetta di essere rivelata. Indra si rivela tramite Agni.

Lasciate che lo illustri riprendendo il grafico adoperato nella Figura 17.

**Figura 20 Piani Astrale Cosmico e Fisico Cosmico**

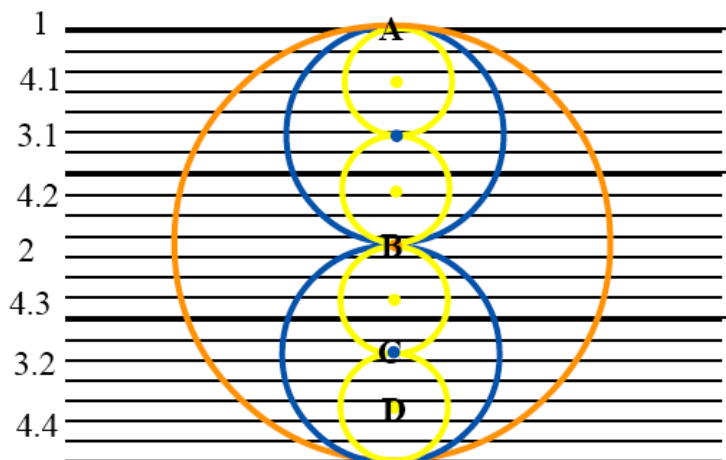


Si può notare che le tre Gerarchie che prendono la Quarta Iniziazione sono tutte precisamente al centro delle loro rispettive sfere, e così collegate tramite questo flusso quadrimensionale.

La stessa analisi si può seguire per qualsiasi sfera o sistema di sfere.

La Figura 21 la applica ad Agni, e vediamo il potere della collocazione del Logos planetario della Terra sul quarto sottopiano del piano astrale cosmico - proprio al centro del sistema.

**Figura 21 I Tre Piani Cosmici Inferiori**



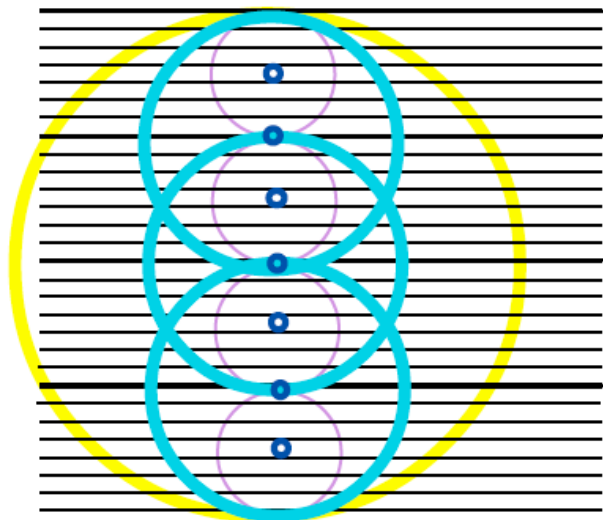
1.	21	sottopiani	
2.	10,5	4° sottopiano del piano astrale	(4° sot).
3.1	15,75	6° sottopiano del piano mentale	(3° sot).

3.2	5,25	2° sottopiano del piano fisico	(6° sot).
4.1	18,375	3° sottopiano del piano mentale	(5° sot).
4.2	13,125	1° sottopiano del piano mentale	(7° sot).
4.3	7,875	7° sottopiano del piano astrale	(1° sot).
4.4	2,625	5° sottopiano del piano fisico	(3° sot).

Se guardiamo le quattro divisioni A, B, C e D che successivamente tagliano in due questa sfera in sfere più piccole, troviamo qualcosa di veramente notevole.

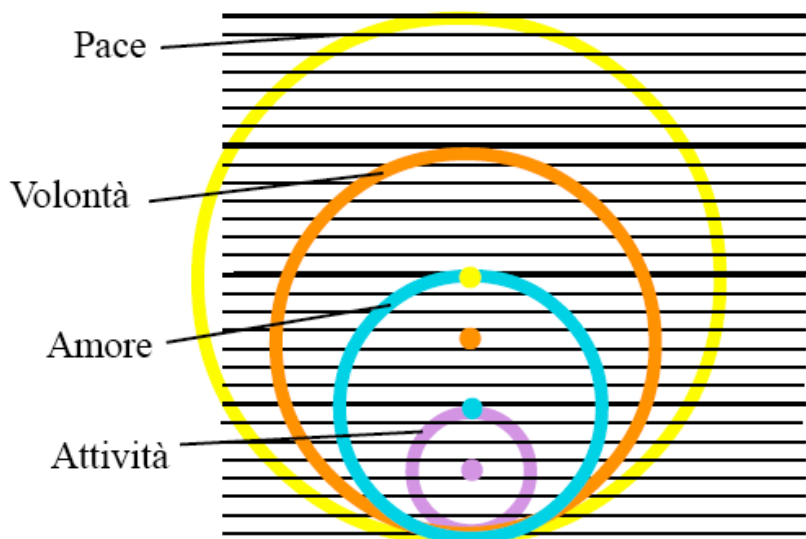
- A. Corpo causale del Logos Solare.
- B. Polarizzazione del Logos Planetario.
- C. Monade umana.
- D. Corpo causale umano.

**Figura 22 I Quattro Piani Cosmici Inferiori**

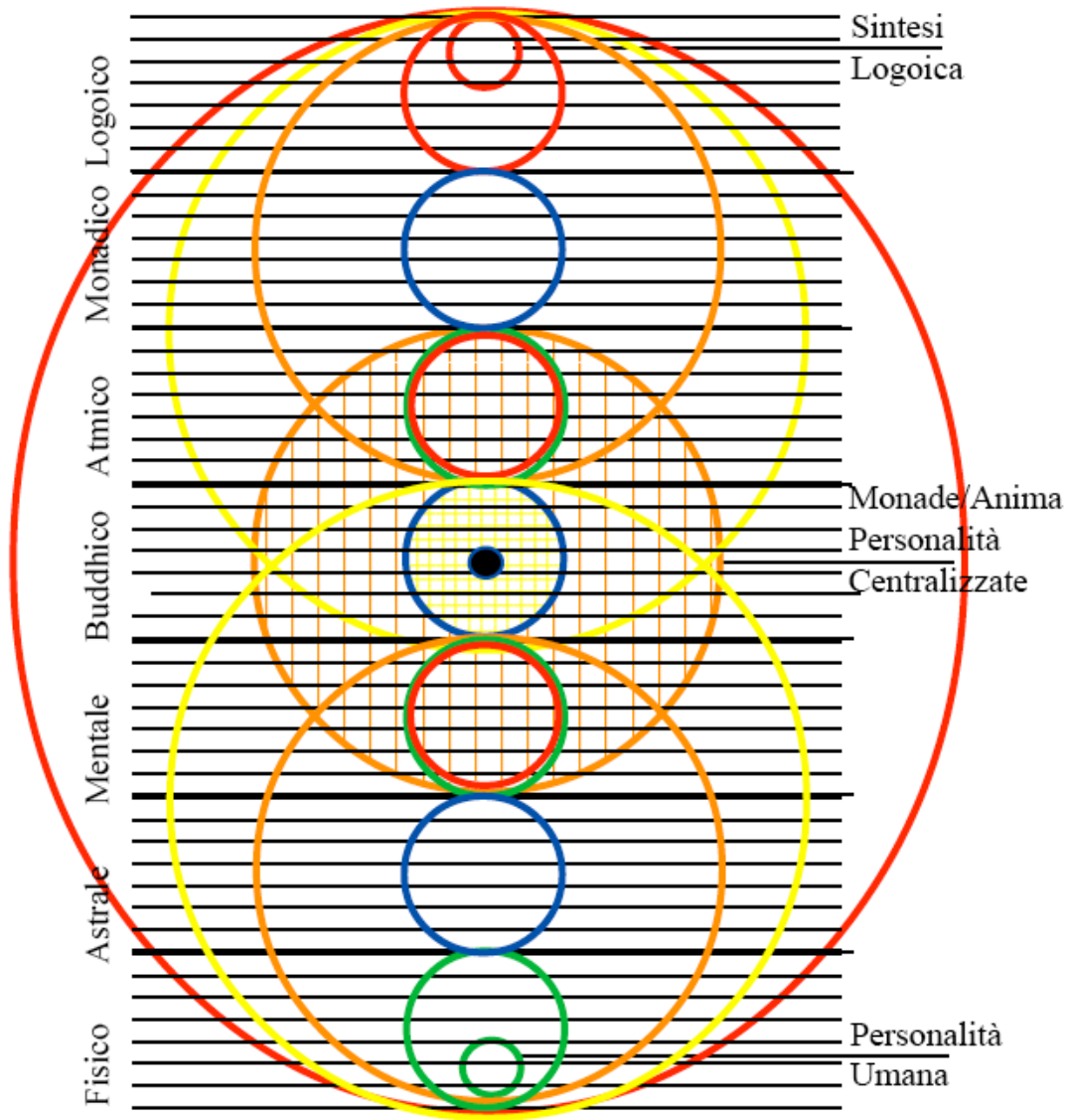


Nella Figura 22 vediamo come la buddhi cosmica opera tramite tre centri maggiori (quelli fra i piani) e quattro minori (quelli nei centri dei piani) sui ventotto sottopiani inferiori del sistema cosmico.

**Figura 23 Le Quattro Qualità della Divinità**



**Figura 24 Il Piano Buddhico quale 'Occhio' dei Sette Piani Cosmici**



## **Capitolo Tre** **Il Microcosmo**

*La 'luce maggiore' è quella dell'anima, che è la luce stessa che illumina la manifestazione della triplice personalità. In ciò sta la corrispondenza con il macrocosmo, simboleggiato per noi in Dio, luce manifesta del sistema solare. Il sistema solare è tre in uno o uno in tre, e la luce del Logos illumina il tutto. La 'luce inferiore' è quella nascosta nell'essere umano sul piano fisico. Ad un certo stadio dell'esperienza umana questa luce si risveglia in tutto il corpo fisico per fondersi infine con la 'luce maggiore'. È vero che la luce e la vita di Dio stesso emanano dal Sole spirituale centrale, ma solo quando la luce latente entro il sistema solare stesso si ridesterà e sorgerà potrà diffondersi lo splendore caratteristico della gloria del Sole, risplendente in tutta la sua forza. Similmente, è vero che la luce dell'anima emana dalla Monade, ma solo quando la luce entro il piccolo sistema (diretto dall'anima) si risveglia e sorge, può manifestarsi lo splendore di un figlio di Dio.*<sup>75</sup>

Seguiamo la discesa dell'energia del Secondo Aspetto, o principio Figlio, dai piani cosmici al corpo fisico dell'uomo.

Cominciamo con l'energia di Sirio, il Cristo cosmico che entra nei piani cosmici tramite il piano monadico per esprimersi per mezzo della triplice triade cosmica. Sul quinto piano cosmico - il piano mentale cosmico - questa energia trova la sua espressione più bassa, stimolando i petali dell'amore nel loto egoico solare.

L'energia quindi è trasmessa tramite il pianeta sintetizzante Nettuno, al piano astrale cosmico. Essa poi, è nuovamente abbassata di tensione tramite i Logoi Planetari ed entra nel piano fisico cosmico attraverso il piano monadico e il pianeta Giove. Quale Venere, questa energia pervade completamente i piani della triade e trova la sua espressione più bassa nell'angelo solare e nel corpo causale di un essere umano.

Da qui, si estende ai petali dell'amore del loto egoico umano tramite il corpo astrale e nel corpo eterico tramite il chakra del cuore sul secondo sottopiano eterico. Quale vita energizzante del corpo eterico, questa energia si esprime ora quale 'triade eterica', perché ha la sua espressione più bassa negli agnichaitan sul sottopiano gassoso, o quinto sottopiano del piano fisico denso.

Se si pone la vita cosmica in rapporto con quella sistemica, la corrispondenza giusta sarà quella fra un'anima umana e un Logos Solare. Come un Logos Solare sta portando avanti l'esecuzione del suo Piano d'incarnazione servendosi di tre piani cosmici e di sette Logoi Planetari, così un'anima umana sta portando avanti l'esecuzione del suo piano d'incarnazione servendosi di tre piani e di sette centri.

Un Logos Solare è capace di creare nei tre mondi grazie ad Agni, mentre l'anima umana è capace di creare grazie ad un angelo solare. Se estendiamo questa corrispondenza nei tre mondi vedremo che un angelo solare è per Agni quello che un agnichaitan è per un angelo solare.

I tre sottopiani inferiori del piano fisico cosmico non sono un principio per il Logos Solare, proprio come il corpo fisico dell'uomo sui tre sottopiani inferiori del piano fisico non è un principio per lui.

Tuttavia, solo quando la luce nascosta dentro la forma esteriore è risvegliata e stimolata che la piena gloria di un figlio di Dio, umano o cosmico, si rivela.

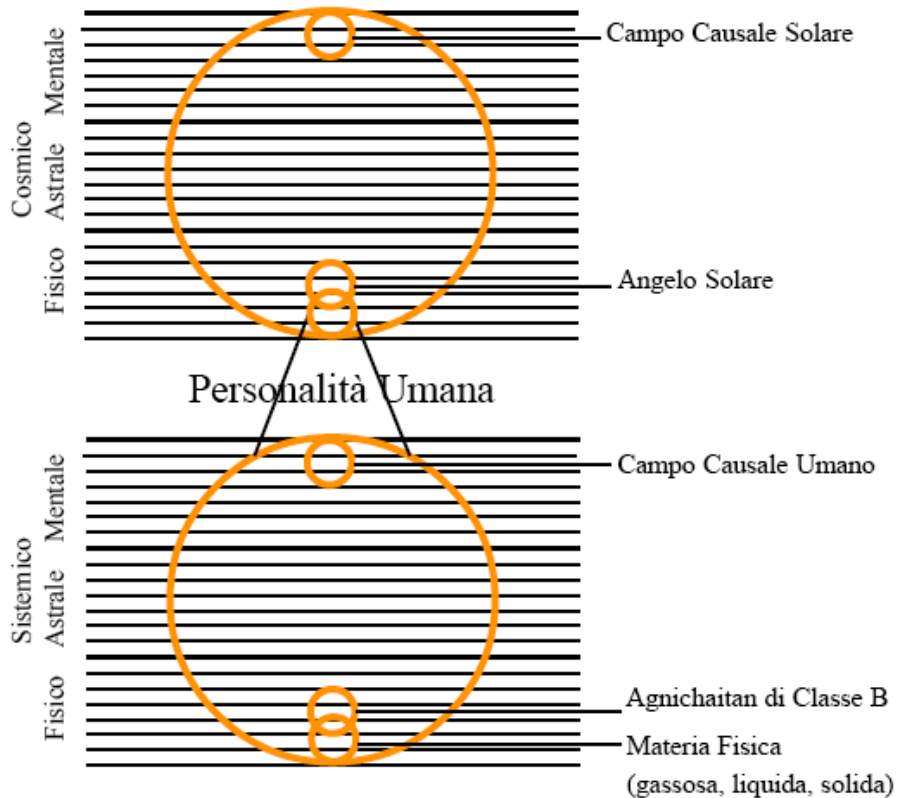
A questo si perviene arrivando a risvegliare completamente la kundalini sia in senso umano che planetario e dà come risultato la liberazione della coscienza, o aspetto anima, dalla natura della forma.

---

<sup>75</sup> Alice A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca*, pag. 73.



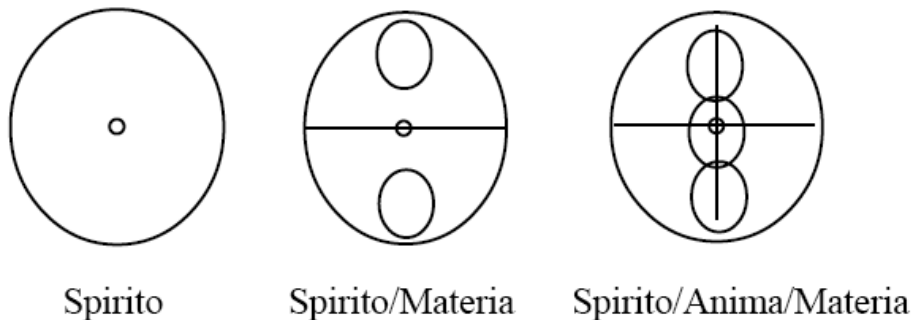
**Figura 25 Corrispondenza Umana/Solare**



Di solito siamo abituati ad osservare l'operare dell'anima umana da un punto di vista interno ai tre mondi perché è lì che siamo polarizzati prima di arrivare al Terzo Grado. Tuttavia l'anima umana è Mercurio, e per avere la prospettiva giusta bisogna osservare tutta l'attività sui sette piani del piano fisico cosmico, dal punto di vista del piano buddhico.

Per facilitarci la visione di questo punto di vista iniziamo con un riepilogo del ruolo e dello sviluppo della coscienza, o del Secondo Aspetto, all'interno del più ampio sistema dei sette piani.

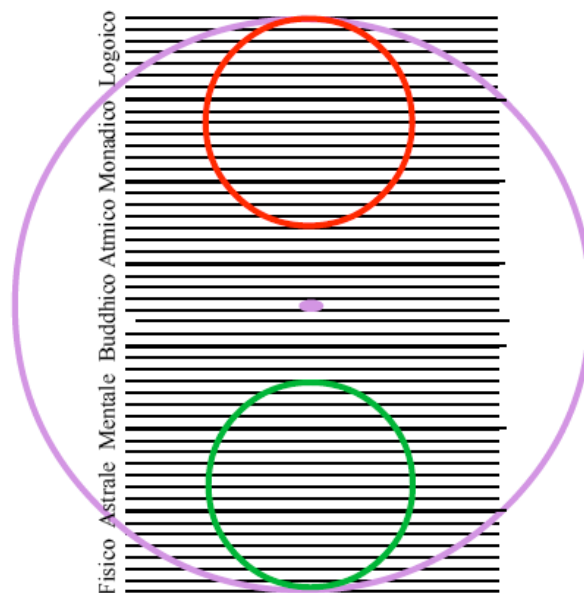
Nelle prime due ronde e mezzo, o nei primi due piani e mezzo, o nelle prime due razze radici e mezzo, si sviluppa il corpo, o Aspetto Materia. Negli ultimi due e mezzo viene espresso lo Spirito. Nei tre intermedi abbiamo lo sviluppo e l'espressione della coscienza. Ciò è abbastanza chiaro. Lo Spirito, nel suo senso non duale, è ovviamente sempre presente, e quindi esiste anche prima dello sviluppo di Spirito/Materia. Possiamo illustrarlo così.



Quali esseri umani non ancora giunti alla Terza Iniziazione possiamo comprendere

questa triplice espressione solo dall'interno della prospettiva spazio-temporale dell'aspetto Materia, poiché la totalità non può essere vista finché la coscienza non sia capace di essere mantenuta sul piano buddhico. Allora il tempo, così come è compreso dal punto di vista della personalità, sarà trascorso, e la triplice manifestazione di monade-anima-personalità potrà essere percepita dal punto di vista della triade quale funzionamento di un'unica vita.

**Figura 26 Manifestazione - nello Spazio**



Dentro la sfera della manifestazione (rappresentata nella Figura 26 dal cerchio violetto) c'è un duplice sorgere di Spirito e Materia. L'energia del Proposito e l'energia della forma sono entrambe triplici e ciò è evidenziato nelle tre energie di Shamballa:

1. Piano Logoico - pura energia di Vita - mare di fuoco.
2. Piano Monadico - energia di Vita formulata in Proposito.
3. Piano Atmico - Proposito indirizzato come Volontà.

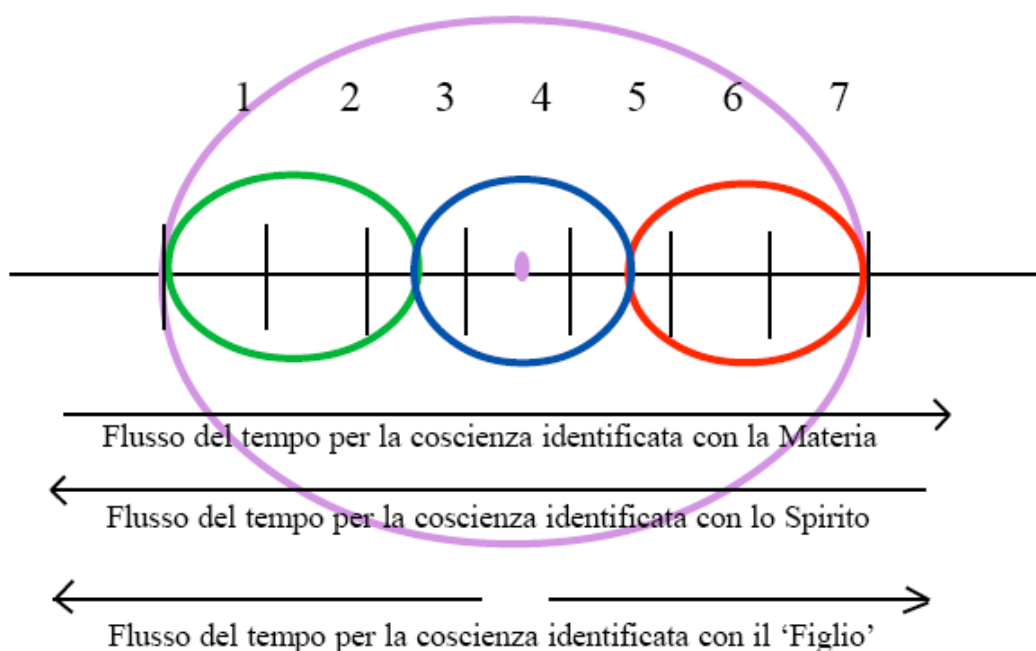
In questo secondo sistema abbiamo a che fare principalmente con il Secondo e il Terzo aspetto della forza di Shamballa, rappresentati dalla suddivisione fra i 'Registratori del Proposito' e i 'Custodi della Volontà'. Il Proposito è un' 'energia' - l'energia della Vita stessa - custodita sul piano monadico entro la 'Camera del Concilio'. Questa energia del Proposito è focalizzata, o indirizzata, diventando 'Volontà', sul piano atmico. Anche la Materia è triplice:

1. Piano Fisico - pura energia della Materia.
2. Piano Astrale - Materia 'formulata' in desiderio.
3. Piano Mentale - desiderio indirizzato, o fissato, in 'pensiero'.

La dualità di Spirito/Materia è padre e madre della manifestazione. Essi sono Urano e Gaia nati insieme dalla Notte. Essi sono due sfere di oscurità - una la tenebra del puro Spirito, l'altra l'oscurità della Materia - e ciascuno di loro non 'conosce' l'altro. Ciascuna comprende diciotto sottopiani, e fra esse vi sono tredici piani di incoscienza. È il Secondo Aspetto, o il 'Figlio', che deve riunirle con la coscienza. (Qui vien dato un cenno esoterico sul fatto che il numero tredici rappresenta Gesù e i suoi dodici apostoli, come pure molte altre simili configurazioni energetiche che illustrano l'operare del Figlio fra i due genitori).

Si attua un processo analogo quando esaminiamo la manifestazione nel tempo:

**Figura 27 Manifestazione - nel Tempo**



Possiamo notare che lo sviluppo del Figlio, o dell'aspetto coscienza, ha luogo durante le tre fasi intermedie della linea del tempo, e questo sia che si tratti di razze radici, ronde o sistemi solari.

Parlando in modo più preciso, questo sviluppo ha luogo dall'individualizzazione nella terza parte della terza parte, all'iniziazione nella quinta parte della quinta parte di ogni serie.

Dal punto di vista della Materia la freccia del tempo procede in avanti - la Materia diviene autoconsapevole, poi diviene consapevole dell'anima e alla fine dello Spirito. Invece dal punto di vista dello Spirito esso è consapevole di se stesso, poi della coscienza e infine della Materia. Dal punto di vista dell'anima invece Spirito e Materia sono entrambi presenti e vengono percepiti contemporaneamente tramite l'espansione dell'eterno presente.

Quando ci occupiamo di sistemi solari dobbiamo capire che ci troviamo nel secondo sistema rispetto allo sviluppo del 'Figlio', ma in senso assoluto ci troviamo nel quarto sistema. Dal quarto sistema - solare, schema, catena, ronda e così via - la coscienza si espande nel passato e nel futuro allo stesso tempo. È per questo che la Terza Iniziazione è la prima dal punto di vista dell'anima, pur essendo la terza dal punto di vista della personalità. Potremmo classificare le sette iniziazioni nel modo seguente:

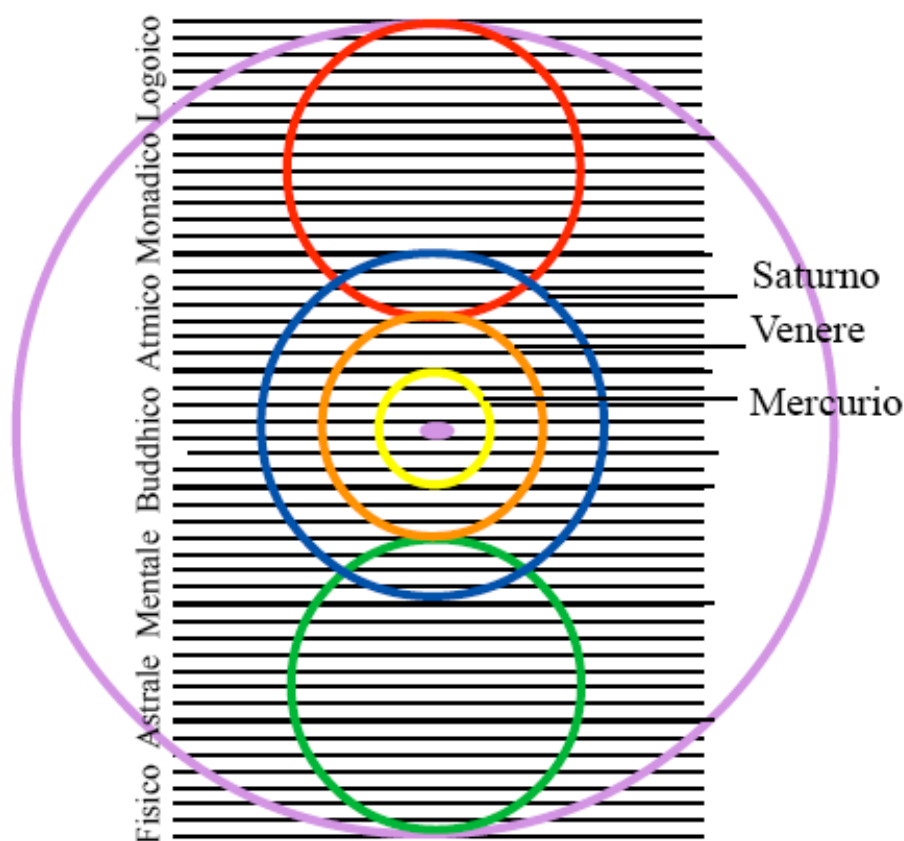


Iniziazioni della personalità. Iniziazioni dell'anima. Iniziazioni della monade

La Terza e la Quinta Iniziazione sono duali, nel senso che in entrambe l'identità è in corso di trasferimento da un'identificazione triplice a un'altra.

Lo scopo dello sviluppo durante il ciclo d'iniziazioni del 'Figlio' è espandere la coscienza in tutti i sette piani nello spazio e in tutti e sette i sistemi nel tempo.

**Figura 28 La Triade quale collegamento tra Spirito/Materia**



La dualità costituita dalla Quarta e dalla Quinta Gerarchia, o da Mercurio e Venere, deve espandersi esternamente per solarizzare il regno di Saturno sia nella sua ottava superiore che in quella inferiore - i quattro sottopiani inferiori del piano mentale come pure i quattro sottopiani superiori del piano atmico. L'individualizzazione e l'iniziazione sono così parti della duplice attività della coscienza dell'anima che cerca di estendersi per includere simultaneamente i regni della personalità e della monade. Dopo che l'anima ha costruito il ponte fra monade e personalità, queste entità diventano coscientemente consapevoli l'una dell'altra e cominciano un processo di fusione.

Nel secondo sistema solare l'individualizzazione e l'iniziazione vengono realizzate tramite un processo di dualità elettrica - portando in rapporto cosciente i poli opposti. Nel primo sistema il processo avveniva per mezzo dell'attività latente della materia, e nel terzo sistema si userà un processo di astrazione occulta adoperando la volontà.

Per l'anima che si espande dal piano buddhico, i primi opposti sono manas e atma, gli aspetti inferiori e superiori della triade. Il secondo paio di opposti sono il piano monadico e il piano astrale. Qui l'anima incontra l'energia del dragone, che arrivò nella seconda Ronda ed ebbe una correlazione con la seconda Razza Radice. Come la 'vita' superiore dell'anima-qualè-triade è collocata sul piano monadico, così la 'vita' inferiore lo è nell'astrale.

*Il segreto della vita si cela nello stadio del serpente - non la vita dello Spirito, ma la vita dell'anima; questo sarà rivelato quando 'il serpente della luce astrale' sarà avvicinato effettivamente e debitamente studiato.*<sup>76</sup>

<sup>76</sup> Alice A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico*, pag. 893.

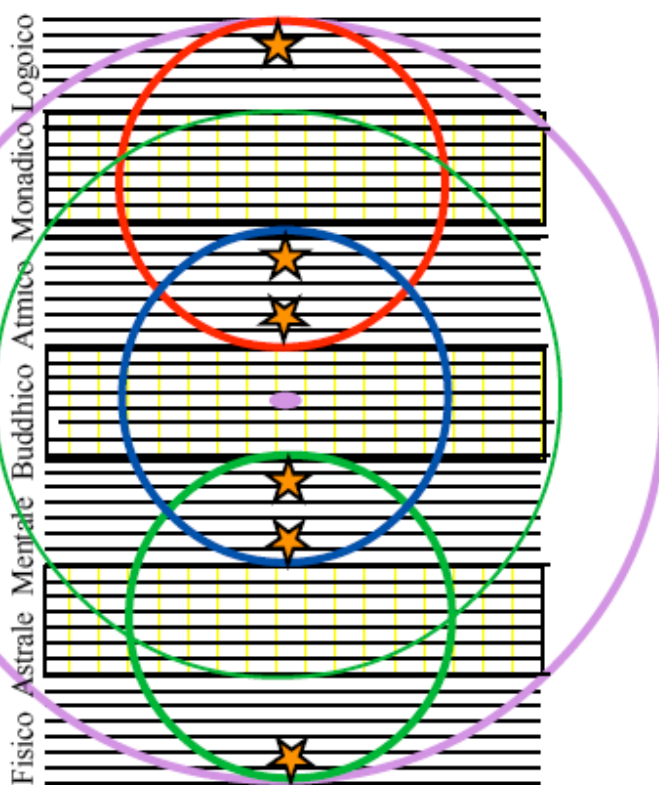
Questa inferiore vita istintiva è potente e può essere maneggiata senza rischio solo quando il suo opposto polare e la sua origine, la monade, è un'energia che le fa da contrappeso nella coscienza. È per questo che la Gerarchia si espande contemporaneamente verso l'Umanità e verso Shamballa. L'energia della vita è più potente della coscienza e può trovarsi al di sopra e al di sotto della sfera di espansione dell'anima.

Alla fine l'anima dovrà riconciliare la polarità del piano fisico con il piano logico o Adi per esteriorizzarsi completamente sul piano esterno e portare Spirito e Materia alla consumazione finale.

*Quando il più basso degli inferiori, il più denso dei densi e il più alto dei superiori saranno stati tutti elevati dalla piccola volontà degli uomini, allora Colui nel quale viviamo potrà innalzare nella luce radiosa la vivida sfera illuminata della Terra, e un'altra grande Voce potrà dire a Lui: 'Ben fatto! Continua. La luce risplende'.<sup>77</sup>*

Nel mistero della polarità, il più alto e il più basso sono in rapporto - il che nello schema più grande delle cose è una fortuna per l'umanità, dato che noi rappresentiamo il 'più denso dei densi' all'interno della Vita solare.

**Figura 29 Il più Alto ed il più Basso**



Vediamo nella Figura 29 che la Quinta Gerarchia, presente sui tre sottopiani più alti del piano logico, è riflessa nei tre sottopiani più bassi del piano fisico. C'è anche un rispecchiarsi dei livelli causali nell'astrale. La stella a cinque punte, o l'energia di Venere, è dritta sul piano 1, capovolta sul piano 7 e duale (in entrambe le posizioni) sui piani 3 e 5. È compito di Mercurio riconciliare queste dualità, e quando ciò sarà effettuato si potrà dire che tutto l'intero piano fisico cosmico potrà dirsi 'solarizzato'.

<sup>77</sup> Alice A Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era*, Vol. II, pag. 315.

Quando l'anima affronta le vite involutive che costituiscono il proprio corpo fisico essa affronta l'equivalente umano dell'entità planetaria. Queste vite sono affaccendate alla costruzione di forme e non passeranno sul sentiero evolutivo fin quando in un sistema successivo non diventeranno parte dei corpi eterici rispettivamente umano e sistemico.

Possiamo dedurre che il mancato raggiungimento della Quinta Gerarchia della piena liberazione nel sistema precedente ha come conseguenza in questo sistema il risultato di un sovrallattamento, e dunque un aumento d'attenzione su ciò che non è previsto sia giusto solarizzare prima del prossimo sistema.

Ci è stato detto che nel terzo sistema non ci saranno solo le evoluzioni umana e devica, ma anche una 'misteriosa terza evoluzione' che in questo sistema è involutiva e deve restare 'trattenuta indietro' finché non arrivi il suo tempo.<sup>78</sup>

L'entità planetaria è la totalità delle vite involutive, o elementali, e può essere vista all'opera su entrambi i livelli cosmico e sistemico.

Nell'uomo è proprio la sostanza del suo corpo fisico che risponde al potere magnetico del principio di Vita inerente all'entità planetaria. Questa sostanza elementale è mantenuta dalla Volontà dell'uomo spirituale, o monade, mediante l'anima, in una forma separata coerente, e tuttavia risponde anche all'istintivo richiamo vitale della materia. La 'malattia' consiste nel conflitto fra questi due richiami. Alla Terza Iniziazione la Volontà superiore della monade deve sopraffare il richiamo istintivo delle vite elementali di essere riassorbite dall'entità planetaria. Questa è una delle ragioni dell'appellativo dell'iniziato 'il conquistatore della morte'.

Ciò che corrisponde all'entità planetaria dal punto di vista del Logos Planetario sono le vite involutive che costituiscono i tre sottopiani inferiori del piano fisico cosmico. Egli sta lottando per affrancarsi dal richiamo insito in questi piani inferiori nello stesso modo col quale la monade umana sta lottando per superare il richiamo insito nella sua natura fisica. L'elementale della personalità, o Guardiano della Soglia, al Terzo Grado è portato faccia a faccia con l'Angelo della Presenza, e quindi dobbiamo aspettare che il nostro pianeta raggiunga quello stadio d'evoluzione cosmica, prima che il Guardiano planetario possa essere completamente conquistato.

In questo sistema la battaglia è principalmente fra la natura astrale, o del desiderio, dell'entità planetaria e la natura buddhica, o intuitiva, del Logos. Così il piano mentale costituisce il campo di battaglia centrale per questo conflitto.

Gli agnishvatta sono per il Logos ciò che gli agnichaitan sono per l'uomo. L'anima umana deve imparare progressivamente a controllare le energie dei fuochi inferiori e a liberare i propri 'prigionieri del pianeta': le vite elementali che costituiscono il corpo fisico.

Gli agnichaitan di classe 5b<sup>79</sup> costituiscono il centro della base della spina dorsale che segna il punto più basso delle vite evolutive. Gli agnichaitan di grado c costituiscono i fuochi della materia, e perciò gli stessi fuochi della kundalini. Il fuoco e la sostanza dei petali del chakra della base sono negativo e positivo l'uno rispetto all'altro, formando così il luogo di incontro della dualità elettrica che esiste fra le vite evolutive e quelle involutive.

Un processo simile ha luogo per l'uomo sul piano buddhico, dove, quando egli è liberato dal piano mentale superiore, prende posto entro un ashram o centro su livelli eterici cosmici. Nella prossima ronda, quando tre quinti degli esseri umani avranno sviluppato i loro veicoli buddhici, sarà possibile per il Logos far salire più in alto l'energia della kundalini. Il fuoco solare, come il fuoco della kundalini, è duale, avendo componenti latenti e componenti attivi. Il potere latente o inerente di kundalini è la sua risposta al richiamo involutivo dell'entità planetaria. Il potere latente o inerente dell'anima è la sua risposta alla Volontà spirituale, cioè alla monade.

---

<sup>78</sup> Alice A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico*, pag. 844.

<sup>79</sup> Alice A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico*, pag. 646.

I fuochi del corpo fisico sono della stessa natura di quelli posti nel centro della Terra. Il fuoco della Terra è controllato dal Manu. Il fuoco della terra umano deve essere controllato dalla monade e dalla Volontà.

Quando l'uomo è in prossimità del Terzo Grado si identifica con la personalità infusa d'anima e non con la monade. Perciò non si trova nella condizione di poter applicare la forza necessaria per il controllo degli agnichaitan e l'innalzamento di kundalini. Ciò sta fuori dalla sua portata, e la constatazione di questa impotenza di fronte alla volontà inferiore è parte dell'esperienza umiliante che sulla cima della montagna porta il futuro iniziato a inginocchiarsi.

La personalità infusa d'anima può essere un canale per questo potere, ma non la sua fonte. L'anima è come un involucro di fiamma che trasporta questo potere dalle altitudini alle profondità. Il discepolo impegnato deve aprirsi, deve arrendersi a questa potenza superiore e lasciarla scorrere attraverso sé e dirigere così gli inferiori fuochi serpentini.

Questo è parte della ragione per cui i fratelli che camminano sul sentiero del materialismo possono prendere la Seconda Iniziazione ma non la Terza. Essi non sono disposti ad arrendersi coscientemente a ciò che è riconosciuto essere più potente. Il principio di Amore non è abbastanza potente. Questo rifiuto, andando nella direzione contraria alla realtà della Gerarchia, significa che essi si rendono disponibili ad essere controllati e diretti inconsciamente.

L'innalzamento del fuoco di kundalini avviene in tre fasi.

1. Esso si unisce con i fuochi del prana in un punto fra le scapole.
2. Si amalgama con i fuochi manasici in cima alla spina dorsale nel centro alta maior.
3. Si fonde con i fuochi dello Spirito nel chakra coronale.

Dei tre fuochi - il fuoco della materia, il fuoco della mente e il fuoco dello spirito - si ha allora esperienza come dei tre in uno, o di un unico fuoco in triplice espressione.

Abbiamo compiuto un viaggio dal macrocosmo al microcosmo seguendo il triplice fuoco di Agni dal Logos Solare all'essere umano, agli agnichaitan. Abbiamo visto che il fuoco che costituisce la sostanza del nostro corpo fisico è in realtà lo stesso fuoco che si trova sul piano buddhico cosmico. C'è solo un fuoco, e quel fuoco è Dio.

L'apparente separazione di questo fuoco nei tre, nei sette, nei quarantanove, e così via, avviene nel tempo e nello spazio dei tre sistemi solari e di tutti i minori anelli invalicabili di tempo e spazio che essi contengono. Innumerevoli milioni di punti tremolanti di fuoco, ognuno dei quali lavora per risvegliare, solarizzare e sintetizzare la sostanza ardente nella quale si trovano.

La fine del lavoro del fuoco nell'entità solare e nell'entità umana avviene quando la colonna di fuoco si estende dal più alto al più basso e i fuochi della materia sono stati innalzati a prendere il loro posto come Shakti accanto a Shiva, come aspetti gemelli dell'unica fiamma.

L'Era del Settimo Raggio, con la sua focalizzazione sul rendere sacra la materia, vedrà un grande slancio in questa discesa e ascesa del fuoco. Il fuoco della materia può non essere 'stato reso un principio', nel senso di non essere stato ancora solarizzato o incluso nella coscienza evolutiva. Ma ciononostante esso è 'divino', e quando quella divinità sarà riconosciuta il tempo dell'esilio nella prigione più densa della materia volgerà alla conclusione.

Nell'essere umano l'innalzamento del fuoco serpentino produce il risultato di una stimolazione del fuoco latente in tutti gli atomi del corpo. Ha luogo un processo vitalizzante e di raffinazione, nel quale le scorie bruciando vengono eliminate.

*C'è il corpo radiante dell'anima stessa, sul suo piano, frequentemente chiamato Karana Sarira o corpo causale.*

*C'è il corpo eterico o vitale, veicolo del prana, che è il corpo di luce d'oro, o piuttosto il veicolo dal colore di fiamma.*

*C'è il corpo di 'luce oscura', che è il modo occulto di riferirsi alla luce nascosta del corpo fisico e alla luce latente nell'atomo stesso.*

*L'Antico Commentario si riferisce a questi tre tipi d'energia nei seguenti termini simbolici:*

*'Quando la luce radiosa dell'Angelo solare è fusa con la luce d'oro dell'intermediario cosmico, risveglia dall'oscurità la piccola luce di anu, l'atomo.'*<sup>80</sup>

L'anima, operando tramite il corpo eterico (l'intermediario cosmico), risveglia la 'luce oscura' dei piccoli atomi che compongono il corpo.

È interessante che incontriamo questa frase, 'la luce oscura', in riferimento ad un'altra energia - la luce di Shamballa. Questo è il viaggio dell'anima per riconciliare l'oscurità superiore e quella inferiore, per riunire quei due fuochi tramite l'azione del fuoco stesso e quindi penetrare in ciò che si trova al di là del triplice fuoco di Spirito, Anima e Materia.

*Colui che guarda nella luce oscura di Shamballa, penetra in quello che sta oltre questa nostra piccola sfera, in ciò che si percepisce dietro il triangolo sacro....*<sup>81</sup>

---

<sup>80</sup> Alice A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca*, pag. 105.

<sup>81</sup> Alice A. Bailey, *Astrologia Esoterica*, pag. 594.



## *Capitolo Quattro* *Sintesi*

La personalità solare (Agni) è triplice e governa un piano cosmico in ognuno dei tre sistemi in questo ordine:

- Primo sistema - fisico.
- Secondo sistema - astrale.
- Terzo sistema - mentale.

Anche l'anima solare è triplice, e si estende a pervadere coscientemente i sistemi in quest'ordine:

- Primo sistema - piano mentale.
- Secondo sistema - piano astrale.
- Terzo sistema - piano fisico.

Così le triplici energie dell'anima e le triplici energie della personalità vengono riunite e fuse nel tempo e nello spazio sotto l'impulso della monade solare.

Nel secondo sistema solare c'è una dualità e dunque una battaglia per il controllo del piano astrale cosmico fra le energie dell'Amore cosmico e del desiderio cosmico.

Il Logos Planetario della Terra è incarnato nel quarto schema e polarizzato sul quarto sottopiano del piano astrale cosmico, ed è dunque al centro di questa 'Guerra nei Cieli'.

Entro il suo corpo di manifestazione il Logos della Terra ha tre centri eterici principali sul suo globo di manifestazione fisica. Questi centri sono composti da monadi sul Primo, Secondo e Terzo Raggio, che costituiscono la loro propria triplicità e si mostrano sui sette piani come un'altra triplicità di monade, anima e personalità. Collettivamente questi tre centri eterici sono noti come Shamballa, la Gerarchia e l'Umanità. La polarizzazione della maggioranza delle unità umane incarnate è la seguente:

- Personalità - piano astrale.
- Anime - piano buddhico.
- Monadi - piano monadico.

La maggior parte delle monadi che costituiscono i suoi centri sono di Secondo Raggio, sebbene ci siano ancora molte monadi di Terzo Raggio dal primo sistema, che si esprimono sul piano atmico, e alcune monadi di Primo Raggio, che si esprimono sul piano logico. Similmente ci sono alcune anime che sono polarizzate sui piani atmico e manasico del sistema. Ci sono alcune personalità polarizzate ancora nel piano fisico eterico, e una percentuale significativa che ha acquisito polarizzazione mentale.

Così il sistema è un'interazione dinamica nel tempo e nello spazio di un'unità che si esprime evolutivamente in triplice maniera.

La battaglia principale per il possesso del piano astrale avvenne nel mezzo della quarta Razza Radice - quella che chiamiamo la 'Battaglia di Atlantide'.

Nella quinta Razza Radice l'avanzamento di molte personalità umane sul terzo sottopiano del piano astrale sta avendo luogo grazie al fatto che anche il Logos Planetario lavora per il conseguimento del dominio del terzo sottopiano del piano astrale cosmico.

La percentuale di personalità umane che si trovano sulla cresta dell'onda lavorando sul piano mentale è, al proprio interno, rappresentativa del terzo sistema che opera internamente al secondo. La maggior parte di essi sono monadi di Terzo Raggio, i fallimenti del sistema precedente che si individualizzarono nella catena Lunare. Le loro personalità sono focalizzate sul piano mentale, e questo consente alle loro anime di indirizzare energia atmica direttamente fin dentro il piano fisico, il che produrrà la fusione finale fra anima e personalità. Collettivamente tutto ciò è parte dell'ancoraggio del 'germe della Volontà solare'.<sup>82</sup> Il nostro

---

<sup>82</sup> Alice A Bailey. *I Raggi e le Iniziazioni*, pag. 657.

Logos Planetario, essendo una monade di Primo Raggio, ha insieme ad altri due Logoi il compito di costituire un ancoraggio triangolare per il prossimo sistema dentro questo attuale. Ricordate che i tre chakra che incanalano la volontà sono quelli coronale, del cuore e alla base della spina dorsale.

Il processo di ancorare l'energia dei piani triadici entro i tre piani inferiori sulla Terra è noto come Esteriorizzazione della Gerarchia.

Questo processo di esteriorizzazione è intrapreso dal Cristo con l'aiuto di Sanat Kumara, e ha il proposito di ancorare completamente l'energia dell'anima planetaria nella vita della personalità planetaria, fondendo così i due centri della Gerarchia e dell'Umanità.

Il ciclo attualmente in corso del Settimo Raggio in Aquarius sta ora ricorrendo per la settima volta nella Quinta Razza Radice, e questo predispone lo scenario nel quale la Luce Superna - una luce settupla - possa essere registrata sul piano fisico.

Il processo di Esteriorizzazione ha già compiuto due passi e si attende il terzo. Il Buddha e il Cristo sono stati due avatar che portarono le energie della Luce e dell'Amore rispettivamente sul piano mentale e sul piano astrale.

Questo ancoraggio ha prodotto due Templi d'iniziazione su quei due piani. L'avatar che verrà ancorerà il Tempio dell'iniziazione sul fisico, completando così l'esteriorizzazione dei Misteri. Quando questo avverrà, la Prima Iniziazione diventerà un evento exoterico.

*In seguito, verrà l'Avatar Che incarna in Sé tutta l'illuminazione del Buddha e tutto l'amore accettante del Cristo. Egli però incarna anche l'energia che produsse l'Accostamento di Appropriazione ed al Suo apparire l'umanità s'impossesserà della sua propria divinità riconosciuta, e sulla terra si formerà una stazione di luce e di potere che consentirà d'esternare i Misteri iniziatici. Gran parte del turbamento attuale è provocato proprio da questo approccio, perché quell'Avatar sta giungendo.*<sup>83</sup>

Il Cristo, prendendo la Settima Iniziazione sul Sentiero del Servizio sulla Terra, predispose lo scenario per la sua decisione di ritornare quale guida non solo dell'Era dei Pesci, ma anche di quella dell'Acquario.<sup>84</sup> Come dovremmo intendere il suo ritorno? Potremmo ricordare che nella sua ultima venuta Egli non prese una forma fisica, ma scelse di adombrare il Maestro Gesù. Ci è stato detto che Egli ha deciso di prendere di nuovo contatto con l'umanità fisicamente. Cosa significa questo? Sappiamo che al Settimo Grado un Maestro non funziona più tramite i suoi centri eterici individuali.<sup>85</sup> Inoltre la sua coscienza (se così possiamo chiamarla) è extraplanetaria – poiché partecipa all'autentica 'Vita più abbondante'. Come può essere trasferita sul piano fisico eterico questa 'Vita più abbondante'? Per intendere questo in senso Acquariano dobbiamo comprendere che i suoi centri eterici non sono più fisici, ma buddhici - in altre parole i quarantanove ashram sul piano buddhico. Egli sta operando tramite il piano fisico eterico cosmico, non con il piano fisico sistemico. Il 'corpo del Cristo' è i tre mondi inferiori, ed è infuso e diretto dagli eteri planetari. Che i Maestri prendano o no corpi fisici non è questione che conti, se non per il fatto che danno dimostrazione del più alto degli alti nel più basso dei bassi. Il vero 'Ritorno del Cristo' è **un fenomeno planetario**.

*... c'è una misteriosa analogia implicata nella manifestazione dei tre principi superiori nell'uomo (che si può considerare si manifestino nell'Adepto perfetto, il Bodhisattva) e nei tre principi superiori del Logos solare che si manifestano nei tre aspetti maggiori. Essi formano un solo principio che si manifesta in tre modi. Così è per la Monade non manifesta*

---

<sup>83</sup> Alice A. Bailey, *Psicologia Esoterica, Vol. II*, pag. 279-280.

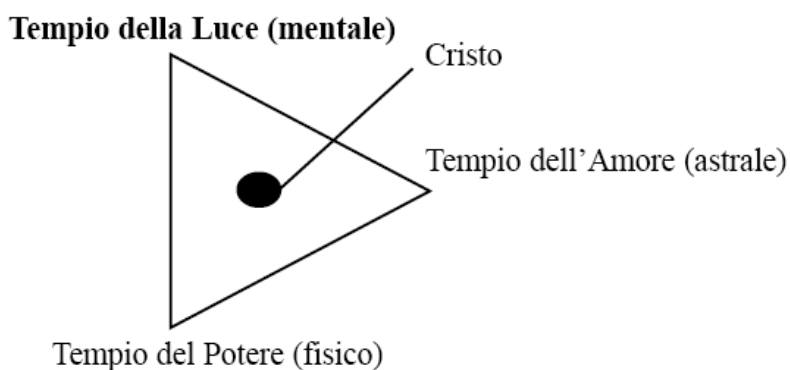
<sup>84</sup> Alice A. Bailey, *Il Ritorno del Cristo*, pag. 82.

<sup>85</sup> Alice A. Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, pag. 699.

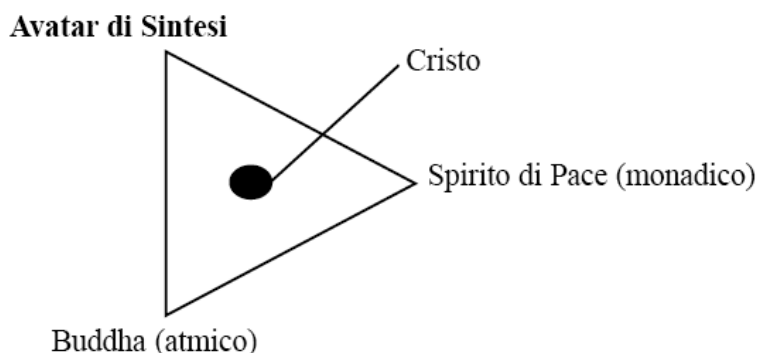
(non manifesta dal punto di vista dell'uomo inferiore). La Monade, ad un certo stadio avanzato dell'evoluzione, assai al di là di quello dell'Adepto, può avere la sua triplice manifestazione simultanea e manifestarsi come un Maestro nei tre mondi, un Bodhisattva sul suo piano, e Dhyani Buddha emancipato; tuttavia questi Tre sono solo Uno...<sup>86</sup>

Al Terzo Grado i tre veicoli inferiori sono integrati e pervengono sotto il controllo sintetico del piano buddhico e dell'ashram. È per questo motivo che lo sviluppo del NGSM è così importante per il processo di Esteriorizzazione: perché i suoi componenti servono collettivamente come espressione esteriore del corpo del Cristo controllato dal corpo eterico planetario. Il Ritorno del Cristo è una 'dimostrazione' della sua capacità di controllare i tre mondi - non dei suoi veicoli individuali ma del pianeta come un tutt'uno! La civiltà della Terra **diventerà** il corpo di Cristo, integrato con le energie rese Cristiche e da esse diretto, che scorreranno nel corpo eterico planetario.

I tre Templi sui piani mentale, astrale e fisico sono in effetti centri 'solarizzati' all'interno della personalità planetaria. Tutti coloro le cui menti sono sotto il controllo dell'anima sono parte del Tempio della Luce. Tutti coloro con i cuori aperti e 'resi Cristici' sono parte del Tempio dell'Amore. Ciò che rimane da fare è la **dimostrazione** di quella Luce e di quell'Amore sul piano fisico mediante l'inaugurazione del Tempio del Potere. Questo Tempio esteriore è in effetti il 'seme' della imminente civiltà Acquariana di Settimo Raggio, nella quale il vino (la Vita più abbondante) e il pane (le risorse economiche) saranno condivisi in accordo coi dettati dell'anima planetaria. Quando questi Templi saranno sinteticamente operativi avremo l'acquiescenza della personalità planetaria (polarizzata nel corpo emotivo) all'anima planetaria.



Questa sintesi inferiore è il risultato della trasmissione di energie da un triangolo superiore che rappresenta la triade monadica:



<sup>86</sup> Alice A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico*, pag. 1192.

Così il Cristo serve da punto di 'unificazione' fra questi triangoli, portando l'atma al manas, il monadico all'astrale e il logico al fisico. Egli è capace di fare questo perché è riuscito a raggiungere il più alto dei piani alla Settima Iniziazione e può dunque trasmettere questa energia fino al più basso dei livelli.

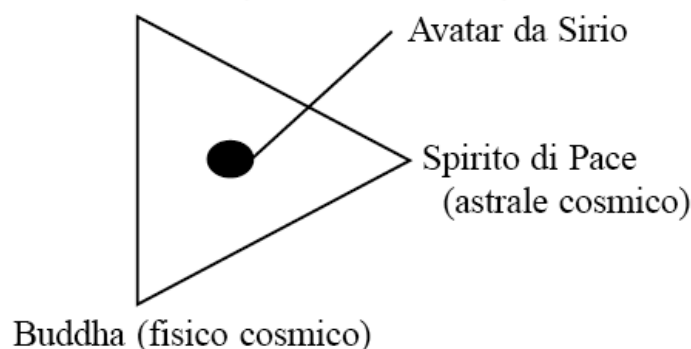
L'Avatar di Sintesi è prevalentemente un Avatar di Primo Raggio, che aiuta il Cristo, di Secondo Raggio, a stabilire il suo regno di Settimo Raggio sulla Terra - in questo modo entrano in gioco tutti e tre i raggi dell'Ashram di Sintesi. L'antahkarana sul piano fisico cosmico è completato dal più alto al più basso.

*Queste tre parole 'Luce, Amore, Potere', descrivono le energie dei tre Esseri che cooperano con il Cristo (il potente Triangolo di Forza che sta dietro di Lui): l'energia del Buddha, Luce, perchè la luce viene sempre da Oriente; l'energia dello Spirito di Pace, Amore, che instaura giusti rapporti umani; l'energia dell'Avatar di Sintesi, Potere, che genera luce e amore. Il Cristo prese posto al centro di quel Triangolo e da quel momento iniziò la Sua opera dell'Acquario che continuerà per duemilacinquecento anni.*<sup>87</sup>

Continuando a estendere questo pensiero di sintesi fino ai piani cosmici, dobbiamo renderci conto che il Logos Solare è similmente impegnato nel progetto di sintetizzare i suoi tre veicoli inferiori. Egli sta lavorando in vista della Terza Iniziazione cosmica e ha bisogno di coordinare i suoi tre sistemi e i tre piani cosmici inferiori in un'unica unità funzionante.

L'Avatar di Sintesi è un avatar cosmico, quindi è libero dai due piani cosmici inferiori.<sup>88</sup> La Legge di Sintesi è quella del piano mentale cosmico, così si potrebbe dire che questo Avatar rappresenta quell'energia. Lo Spirito di Pace si trova lungo la linea del Secondo Raggio, così si potrebbe dire che esso, essendo infuso di buddhi cosmica, rappresenta il piano astrale cosmico; e il Buddha rappresenta il fiore del sistema precedente e perciò il piano fisico cosmico. Se mettessimo questi Avatar - cosmico, solare e umano - in un triangolo, il suo centro verrebbe occupato dall'Avatar di Sirio, un Cristo cosmico mandato a collaborare alla sintesi della personalità solare, cioè di Agni:

#### **Avatar di Sintesi (mentale cosmico)**



*L'effetto di una visita come quella dell'Avatar da Sirio è vista come totalità della civiltà e della cultura, considerate dal punto di vista dell'intero sistema ed in un solo attimo di tempo.*<sup>89</sup>

Sirio, allora, servirebbe a costruire l'antahkarana cosmico, facendo sì che avvenga alla fine la discesa dell'energia dal più alto al più basso piano cosmico. Così quando parliamo

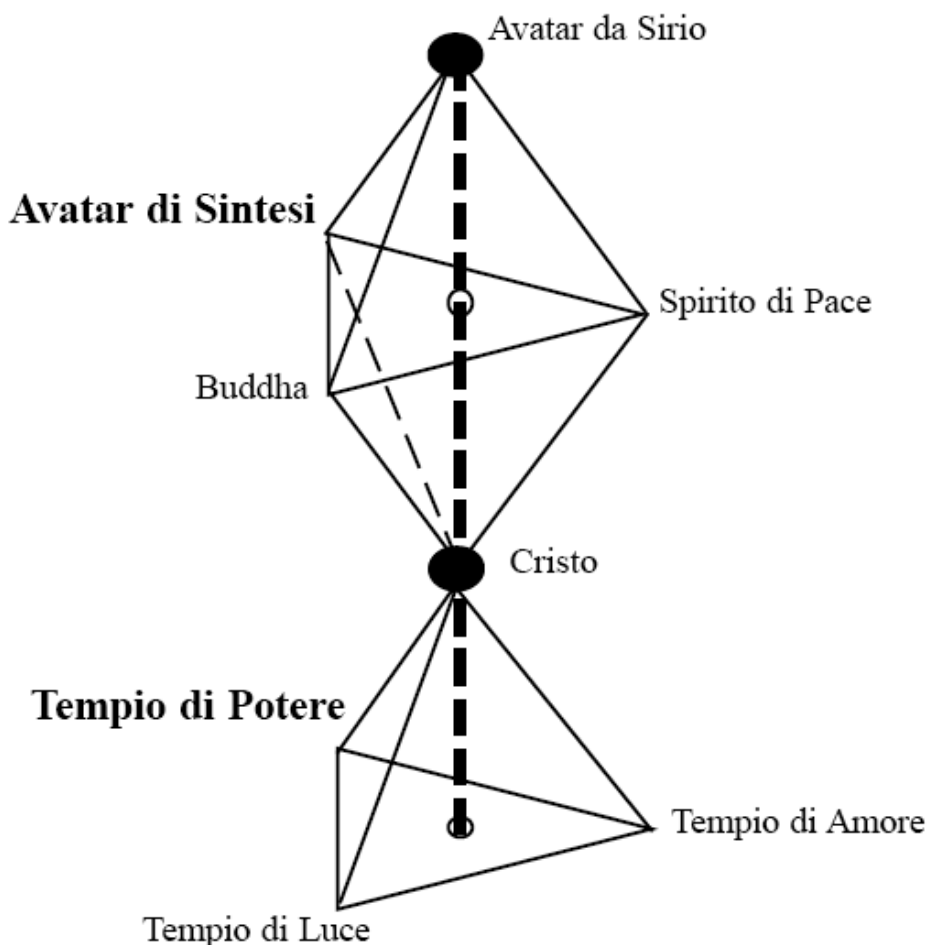
<sup>87</sup> Alice A. Bailey, *Il Ritorno del Cristo*, pag. 82-83.

<sup>88</sup> A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico* pag. 727 Il Libraio delle Stelle, Velletri 2007.

<sup>89</sup> Alice A. Bailey, *Trattato sul Fuoco Cosmico*, pag. 724.

degli avatar dobbiamo includere i processi cosmico, solare e planetario come espressioni di una sintesi sottostante. Un avatar planetario arriva per dare iniziazione all'umanità, un avatar solare arriva per dare iniziazione ad un Logos Planetario e un avatar arriva da Sirio per dare iniziazione ad un Logos Solare. La discesa dell'energia del Cristo procede attraversando i centri di una serie di triangoli:

**Figura 30 Il Ritorno del Cristo**



*C'è una legge dell'Essere della quale le tre leggi cosmiche della Sintesi, dell'Attrazione e dell'Economia non sono che sottoinsiemi.*<sup>90</sup>

Possiamo immaginare che questa Legge dell'Essere funzioni sul piano buddhico cosmico, e che Sirio compia il lavoro di abbassare l'energia di questa Legge nel piano mentale cosmico tramite la Legge Siriana di Libertà - la Libertà di scendere dall'alto e salvare. È sotto questa stessa Legge di Libertà che Sanat Kumara divenne il Grande Sacrificio per il nostro pianeta; e ricordate che c'è un grande canale di potere fra la Terra e Sirio che costituisce il quarto grande Sentiero cosmico.

È anche interessante il fatto che la Legge dell'Essere ha un particolare connessione col chakra della base, che sappiamo essere sul quarto etere. Se il Logos Solare sta per prendere la

<sup>90</sup> Alice A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico*, pag. 332.

Terza Iniziazione cosmica, allora dovrà risvegliare il proprio chakra della base e innalzare il fuoco kundalini lungo l'intero sistema.

*Centro alla Base della Spina Dorsale. Questo centro è soprattutto governato dalla Legge dell'Essere... e si attiva là dove spirito e materia si uniscono, e dove la materia... 'ascende al Cielo'....*<sup>91</sup>

Così abbiamo una relazione fra la buddhi cosmica e i fuochi di kundalini governati dalla Legge dell'Essere. Questa Legge sta dietro alle tre Leggi minori che operano nel tempo e nello spazio dei tre sistemi solari, ed è la sintesi di quelle leggi. Quando le unità umane sul quarto etere cosmico, o piano buddhico, passando dal piano monadico entrano nella Via superiore, cominciano a percorrere i Sentieri cosmici che tutti conducono infine al piano buddhico cosmico. Noi siamo essenzialmente buddhi cosmica.

Allo stesso modo gli agnichaitan che costituiscono il chakra umano alla base della spina dorsale si apriranno un giorno la strada verso il piano buddhico e diventeranno unità all'interno dei centri planetari, e infine si apriranno la strada verso il piano buddhico cosmico - poiché anch'essi sono essenzialmente buddhi cosmica.

La Legge dell'Essere ci rende tutti fratelli, senza alcun riguardo per le nostre diversità d'identificazione all'interno della manifestazione nel tempo e nello spazio del sistema solare. Ci accorgeremo di quella fratellanza nell'Era dell'Acquario tramite Agni e l'azione del fuoco.

---

<sup>91</sup> Alice A. Bailey, *Guarigione Esoterica*, pag. 181.

## *SEZIONE TRE - SERVIZIO*

### *Carica*

Ciò che comincio nella Lemuria  
sta culminando in me adesso;  
sono un leone ruggente  
che va alla carica della ruota del destino e del karma.

Se mi sbaglio fermatemi,  
non voglio fare alcun male, ma  
IO SONO  
Spirito sulla via del ritorno all'Uno.

Se i miei corpi devono andare, che vadano;  
mettete la lancia nel cuore,  
fermate la loro carica,  
ma il mio spirito proseguirà la carica  
contro ciò che possa mai separarmi  
da ciò che già SONO.

Chi si contrapporrà di fronte alla carica di un leone ruggente?  
Solo il Re.  
E sulla Sua lancia morirò volentieri.  
Egli troverà il mio centro  
e io troverò il Suo.

La mia carica è verso QUEL luogo a favore di QUESTO,  
il più alto per il più basso;  
le mie ossa sono scosse dal suono della  
Sua lancia che percuote il terreno  
Qui, Qui, QUI!  
Un grande grido raccolto nel mondo  
di tutte le anime libere:  
Shamballa, Shamballa, SHAMBALLA!

E sto caricando anche voi, fratelli miei,  
voglio ciò che voi volete,  
voglio ciò che voi volete!  
Unitevi o resistete,  
Leone o Lancia.  
In ogni caso perverremo al Suo abbraccio,  
la Sua Volontà sarà fatta, non la nostra,  
su questa terra, in queste pietre.

Questo è il momento di caricare,  
questo è il mio tempo.  
Ne ho abbastanza di limitazioni,  
Ne ho abbastanza della ruota di Saturno.

Faccio risuonare la profonda nota distruttiva  
del mio diritto di morte,  
poiché c'è un foro immortale  
che sta nascendo al centro  
della mia vita che corre alla carica.

Non mi rattristo  
per l'estinzione delle belve selvagge;  
i leoni e le tigri stanno lasciando la Terra.  
Mi sento benedetto per il tempo  
che esse hanno speso qui,  
per la ritrosia che hanno mostrato  
nel non avventarsi prima verso la vita,  
mantenendo la forma abbastanza a lungo  
da imprimere nelle nostre anime stanche  
l'ardente marchio del coraggio.

Un bocciolo di ciliegio non è  
un simbolo di impermanenza,  
una pietra lo è.  
Il bocciolo è così fermamente ancorato  
nei mondi interiori  
che può metterci solo tre giorni  
per fiorire in questo.  
Una pietra ha vissuto qui così a lungo  
che deve essere posta nel fuoco più profondo  
al centro della Terra  
per ricordarsi il suo vero nome.

I leoni sono come boccioli.  
Pochi brevi giorni  
e devono caricare la ruota,  
immolarsi sulla lancia del Re  
e ritornare al richiamo selvaggio  
della monade.  
Non riposeranno  
finché non vagheranno di nuovo  
nel mare di fuoco.  
Voglio andare quando essi andranno.



## **Capitolo Uno**

### **Introduzione**

*Quando vi si chiederà come voi affermate l'Insegnamento, rispondete: 'Solo mediante l'applicazione alla vita.'*<sup>92</sup>

La roccia sulla quale l'Agni Yoga ha le sue fondamenta è semplicemente questo:

'Non ci sono circostanze esterne che possano sconfiggere lo spirito umano'.

Sapendo questo, lo yogi è audace. Una volta avuta prova di questo nel crogiuolo della propria vita, lo yogi è invincibile.

Sapere una cosa e aver voglia di metterla alla prova sono due cose diverse. Per diventare veramente senza paura bisogna subire e dominare una grande paura. Per raggiungere la liberazione bisogna diventare pienamente consapevoli della portata del proprio imprigionamento. Per arrivare alla vittoria bisogna essere preparati a dare battaglia.

È proprio qui che si apre la voragine fra l'esoterista e il vero Agni yogi. Imparare un insegnamento esoterico è acquisizione. Porlo in pratica richiede togliersi delle cose di dosso. Ancora una volta siamo di fronte al fatto che l'Agni Yoga è uno yoga intrapreso dall'anima e non dalla personalità. La personalità cerca di arrivare ad un rapporto con l'anima a proprio modo. L'anima che si sottopone allo yoga richiede la resa incondizionata della personalità. La personalità cerca il chakra coronale. L'anima cerca il chakra alla base.

Uno yogi cerca di dimostrare l'anima esteriorizzando pienamente se stesso e diventando così un'incorporazione dei principi che desidera esprimere e insegnare.

Uno yogi può essere effettivamente un insegnante, ma il più delle volte il suo insegnamento è conseguenza della sua vita piuttosto che risultato del suo proposito.

Così ci sono tre forme di insegnamento.

- L'insegnamento di Terzo Aspetto è di quelli che operano con voi e sono forse un po' più avanti lungo il sentiero. Essi sono capaci di mettersi in relazione direttamente, quasi orizzontalmente, in quanto hanno avuto esperienza recente delle sfide alle quali siete sottoposti ora e sono capaci di dare aiuto pratico diretto. Ciò si riassume nella parola 'intelligenza' e corrisponde alla personalità.

- L'insegnamento di Secondo Aspetto è illustrato nel concetto del bodhisattva - un essere liberato che sceglie di limitarsi per il beneficio delle vite minori non liberate. Questa è una relazione più verticale, che ha luogo prevalentemente nella coscienza e può non assumere la forma esterna di una personalità. Tuttavia è una relazione 'personale' in quanto l'aiutare le vite minori è la focalizzazione e motivazione 'primaria' della coscienza che si sacrifica. È il principio Cristico, riassunto dalla parola 'amore' e corrisponde all'anima.

- L'insegnamento di Primo Aspetto ha poco o nulla a che fare con la relazione e per questa ragione conduce fuori dal regno della coscienza entro la 'Vita' stessa. Non c'è in esso alcun effetto intenzionale di una coscienza su un'altra (o su altre). Il proposito non è 'relazionale', e perciò l'insegnamento avviene come sottoprodotto dell'interazione piuttosto che come risultato perseguito. L'insegnante focalizza tutta la sua attenzione su un principio, e l'unico modo che hanno gli altri per mettersi in rapporto con lui è cominciare a mettersi in rapporto con quel principio anche loro. Questo tuttavia non è realmente un rapporto ma un' 'identificazione', la partecipazione alla vita di un principio. Questo tipo di insegnamento è 'avatarico', è riassunto nella parola 'Proposito' e corrisponde alla monade.

Uno yogi può combinare tutte e tre le forme, ed è 'avatarico' nel senso che si sforza di

---

<sup>92</sup> Helena Roerich, *Agni Yoga*, sutra 283.

incorporare quello che non è attualmente presente dentro i tre mondi. Egli sfida il passato col futuro e si rifiuta di cedere quel che già sa che avverrà, per quello che viene accettato come possibile attualmente. È così che avviene l'esteriorizzazione.

Il coraggio richiesto dall'Agni yogi è quello dell'anima, e non il coraggio della personalità. È lo stesso coraggio che mostra il Cristo quando ritorna in un mondo che lo ha crocifisso. È il coraggio dell'anima di resistere e di non abbandonare il campo di battaglia, mantenere la Presenza, e indipendentemente dalle circostanze esteriori rifiutarsi di distogliere la coscienza dalla sua identificazione col principio Vita. La personalità trae la sua forza dall'anima. L'anima trae la sua forza dalla monade. Quella forza arriva in obbedienza a una legge spirituale quando è stato raggiunto un determinato punto di tensione.

*L'estremità del discepolo nel servizio suscita infine l'interesse dell'anima. Dopo la terza iniziazione, l'estremità dell'anima (per usare un simbolo che non trasmette il vero significato all'aspirante) evoca la cooperazione della Monade. Così il servizio è per eccellenza il modo scientifico di evocare l'integrazione spirituale e di fare appello alle risorse del divino figlio di Dio.*<sup>93</sup>

Nell'Era del Sesto Raggio che sta finendo ciò che aveva più importanza nella pratica spirituale era l'ascesa - l'elevare la coscienza fuori dall'identificazione coi tre mondi e il contatto con la divinità essenziale che riposa al centro dell'essere umano. Percepita ormai questa divinità essenziale, la direzione dell'Era del Settimo Raggio è rivolta all'esterno per esprimere quella divinità NEI tre mondi.

La dimostrazione dell'invincibilità dello Spirito apre un canale per l'afflusso di energie superiori e la sacralizzazione dei tre regni inferiori. È l'applicazione del potere della trasfigurazione e conferisce potere agli altri sia tramite l'induzione che tramite l'esempio.

L'Agni yogi è un autentico guerriero dello Spirito, e deve riconoscere e sopraffare il suo avversario, il che comporta una battaglia fra diverse volontà. Abbiamo visto nella sezione 'Studio' come la volontà dell'anima si scontra con la volontà dello Spirito planetario per quanto concerne le vite elementali delle quali l'anima si è appropriata per incarnarsi. La prima battaglia è dunque l'aver ragione della volontà nel chakra alla base della spina dorsale tramite la volontà dell'anima in arrivo dal chakra coronale. Quindi quando uno yogi si mette al lavoro nel mondo egli va incontro a gradi sempre maggiori di resistenza inferiore, dipendente dal tipo di progetto intrapreso. Egli intraprende, perciò, il lavoro di sconfiggere la volontà inferiore in sfere di attività sempre più grandi.

Egli fa questo comprendendo e unificando le due volontà, così che esse non siano più in opposizione, ma affinché la volontà inferiore serva la superiore.

Per fare questo la sua identificazione in quanto anima con l'aspetto Spirito della polarità deve essere più grande della sua identificazione con l'aspetto Materia, superando così il timore della morte.

Uno yogi è in effetti una colonna di energia che si estende all'ingiù dal piano atmico fin dentro il piano fisico eterico, un vortice discendente, o un pilastro, nel tempio dell'esteriorizzazione dell'anima del mondo. Essendo tale pilastro, le sue fondamenta devono essere trovate sui piani superiori nella vita monadica e non su quelli inferiori.

La personalità costruisce dal basso verso l'alto e il suo lavoro può essere simbolizzato dalla piramide di Maslow, nella quale il punto più alto è 'autoriconoscimento o attualizzazione quale anima'.<sup>94</sup> L'anima lavora in due direzioni - sia verso la personalità che verso la monade. La scelta finale fra le due - della monade piuttosto che della personalità - viene

---

<sup>93</sup> Alice A. Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era, vol. I*, pag. 269.

<sup>94</sup> Abraham H. Maslow (1908 - 1970) ha postulato una 'Gerarchia di Bisogni'. Vedi il suo libro *Verso una Psicologia dell'Essere* pag. 154 Astrolabio - Roma 1971.

presa al Quarto Grado, ed è per questo che è necessario almeno un iniziato di Quarto Grado per ancorare un progetto esteriore posto sotto il controllo della Gerarchia e non semplicemente sotto la sua ispirazione.

Gli aspiranti costruiscono dal basso verso l'alto - essi cominciano un progetto esteriore e poi cercano di allinearlo con l'afflusso spirituale. Spesso, tuttavia la linea di condotta del basso è quella di preferire la sopravvivenza del progetto esterno al mantenimento del collegamento con la fonte spirituale. Uno yogi lavora dall'alto verso il basso e non mollerà l'ancoraggio interiore a costo di qualunque conseguenza esterna. Come risultato gli yogi in formazione hanno spesso molti esperimenti apparentemente 'falliti' prima di imparare a tenere il vortice stabilmente sul piano fisico.

C'è un vecchio detto: 'Prima che uno possa riunire il Cielo e la Terra deve decidere in quale dei due è la sua casa'.

Perciò uno yogi prima ancora la sua identità in Cielo e poi medita usando la magia bianca per esteriorizzare lentamente l'obiettivo della sua anima. Egli comincia lentamente a manifestarsi, estendendo il vortice d'energia all'esterno finché esso raggiunge il piano fisico. Quando il vortice comincia ad assorbire sempre più energia dai tre mondi, egli deve espandere il suo canale centrale ed aumentare l'afflusso d'energie superiori per contro-bilanciare il trascinarsi e la resistenza accresciuti dal basso. Alla fine egli prepara la propria crocifissione, per la necessità di far affluire sempre più energia e mantenere al loro posto le fondamenta superiori. Così egli diventa l'antahkarana - il pilastro - e, nel suo rifiuto di lasciare andare l'uno o l'altro ancoraggio, è finalmente innalzato in coscienza fino alla monade.

*Dal modo in cui vengono eseguiti questi compiti, saprete con chi avete a che fare. Tutti hanno la libertà del volere, e il pianeta stesso è in potere dello spirito umano.*<sup>95</sup>

---

<sup>95</sup> Helena Roerich, *Agni Yoga*, sutra 217.

## **Capitolo Due** **Applicazione**

Nell'applicazione dell'Agni yoga si possono definire quattro fasi distinte:

1. Allineamento col Proposito.
2. Commensura e Impegno.
3. Azione Moltiplicata.
4. Resa alla Vita.

### ***1. Allineamento col Proposito e Responsabilità Spirituale***

*Il Proposito stesso è solo un'energia, liberata entro i limiti della Camera del Consiglio. Là deve prendere forma.*<sup>96</sup>

C'è in realtà solo un Proposito, cioè quello del Logos Solare così come esso viene attuato dal Logos Planetario. Questo è il nostro proposito monadico ulteriormente qualificato dalle affiliazioni ashramiche e di raggio. Per coloro che stanno pervenendo al Terzo Grado il proposito potrebbe essere definito come quello dell'anima, così come esso si riferisce a quel particolare tipo di lavoro incarnato, che si intraprende coscientemente per conto del Maestro dell'ashram. Il contatto individuale con un Maestro è possibile solo quando un discepolo si è presa la responsabilità di esteriorizzare una parte di quel lavoro più grande del quale si è assunto responsabilità il Maestro. Questa responsabilità è presa all'interno dell'ashram e perciò c'è sempre affiliazione di gruppo, anche quando sembri che il discepolo stia lavorando da solo sul piano esterno.

L'allineamento col Proposito comporta l'allineamento con Shamballa e col piano mentale cosmico. Si capisce che il Logos Planetario sta cercando di attuare una parte del proposito del Logos Solare, il quale sta a sua volta cercando di attuare una parte del proposito del Logos Cosmico. L'allineamento con la Gerarchia ci porta dentro la corrente dell'Amore cosmico, passando per il centro del cuore di ciascuno di questi esseri. L'allineamento con Shamballa ci porta entro la corrente della Volontà cosmica. L'allineamento con la Volontà è sperimentato dall'iniziato come 'conferimento di potere'. La sua capacità di attuare e di sostenere il suo proposito è rafforzata da questo flusso. Questa idea del rafforzamento è messa in forma poetica nell' 'Occhio di Dio':

*L'occhio è dappertutto. Non c'è atto che esso non veda, non c'è desiderio che non possa contenere, non c'è segreto che possa essergli sconosciuto. I cieli parlano. La fiamma irrompe sulle vostre guance. Le cose diventano possibili. In un momento viviamo un milione di anni, mille vite in un respiro.*

*Contemplate l'occhio che vi mantiene in vita. Senza mani, esso vi ha fatti. Voi sarete le sue mani. Senza lingua, voi siete diventati la sua lingua. Il vostro lavoro è la sua volontà. Se ciò che fate - il vostro corpo, il vostro amore, la vostra pace - è buono, esso sarà visto dagli dei e durerà per sempre.*<sup>97</sup>

---

<sup>96</sup> Alice A. Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era*, vol. II pag. 370.

<sup>97</sup> L' 'Occhio di Dio' proviene dall'antico Libro Egizio del Venire alla Luce, meglio conosciuto come Il Libro Egiziano dei Morti, citato qui da Normandi Ellis in *Awakening Osiris*, (Risvegliando Osiride) pubblicato da 'Phanes Press' 1988.

La capacità di resistere è una funzione della Volontà. Guardarsi intorno e vedere che cosa esiste è un mezzo per determinare la Volontà di Dio. Ogni cosa in esistenza sta ricevendo in un modo o in un altro un sostegno, coscientemente o incoscientemente, dalla Volontà di Dio. Questa Volontà non è tuttavia assoluta, ma differenziata nel tempo e nello spazio. Le volontà del Logos Cosmico, del Logos Solare e del Logos Planetario non sono necessariamente in allineamento completo - il che significa, per esempio, che dentro lo schema della Terra possono esistere energie ed attività che non siano in allineamento con la volontà solare. Questo allineamento, o disallineamento, fra la volontà planetaria e quella solare non dipende dalla coscienza. L'allineamento può essere inconscio, conscio o superconscio ma è pur sempre tale. Nella coscienza può esserci allineamento o può esserci disallineamento, e potremmo chiamare queste due cose la Loggia Bianca e la Loggia Nera. Ci sono, tuttavia, anche forze inconse di resistenza e di aiuto, come ce ne sono anche superconscie. Per dare solo un esempio nella vita di un individuo: possono esserci forze di resistenza nell'inconscio di un discepolo, che egli stesso cerca di superare con tutta la forza della propria volontà personale, ma fallisce. In alcuni casi quel fallimento può essere il risultato del fatto che l'intensità di quelle forze inconse è rinforzata dall'anima stessa allo scopo di educare il discepolo zelante sul divario esistente fra la vera volontà dell'anima e quella che gli sembra che sia la volontà dell'anima.

Questo è un punto cruciale da capire nell'operare con la volontà: la volontà per funzionare non dipende dalla coscienza. Il Proposito È - che noi comprendiamo quel Proposito e collaboriamo con esso oppure no. Essendo esseri indipendenti nel tempo e nello spazio dotati di libera volontà, possiamo scegliere di limitare il funzionamento di quel Proposito resistendogli entro i limiti della nostra sfera di attività - ma questo non cambia il Proposito, cambia solo la nostra relazione cosciente con esso.

Un bambino può mettere le mani sui suoi occhi, ma questo non impedisce agli altri di vederlo e certamente non fa scomparire il Sole. Il problema insito nella filosofia del 'noi creiamo la nostra propria realtà' sorge dal fatto che ci sono molti diversi livelli di realtà, e maggiore è il grado di controllo creativo che vogliamo esercitare sulla realtà, più piccolo è l'anello invalicabile entro cui dobbiamo limitarci.

Se, tuttavia, vogliamo arrenderci alla Volontà di Dio, rinunciamo al nostro bisogno di controllare e giungiamo, invece, ad allinearci con energie e forze più grandi di quelle che saremmo stati capaci di generare da noi. È per questo che qualcuno con una filosofia molto semplice e completamente sprovvisto di comprensione esoterica può spesso divenire un agente della Volontà molto più efficace del più istruito degli esoteristi. Shamballa è in grado di irrompere sull'umanità direttamente senza l'intermediazione riduttrice della Gerarchia e talvolta lo fa. L'allineamento con la Volontà non dipende dalla coscienza la quale può essere usata per distorcere e offuscare l'afflusso dell'energia della Volontà. Detto questo, la Volontà che operi tramite una coscienza che la comprenda e collabori intelligentemente con essa, è il modo più efficace di esprimerla. Ci è stato detto che verrà un tempo nel quale ogni iniziato dovrà formulare una propria forma pensiero che incorpori per lui una propria comprensione del Proposito della divinità.

*Il proposito della Divinità è contenuto necessariamente in una proposizione mentale ed è per mezzo di questa che i tre Buddha di Attività adempiono la loro opera. Non posso esprimerlo più chiaramente. Nell'esperienza di tutti gli iniziati verrà un momento in cui (a ciascuno per proprio conto) sarà assolutamente necessario formulare questa proposizione mentale. In virtù di ciò, ogni iniziato incarna la sua comprensione individuale del proposito divino, in funzione di come gli sarà stato rivelato il Piano.*<sup>98</sup>

---

<sup>98</sup> Alice A. Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, pag. 270.

È anche necessario non confondere la proposizione mentale con l'effettivo Proposito, che, abbiamo scoperto, non è una forma pensiero ma un'energia. Qualsiasi forma pensiero è un contenitore limitato affinché quell'energia lavori per suo tramite, proprio come un corpo causale è un contenitore per l'energia dell'anima e della monade affinché si esprima nei tre mondi. Inoltre, la Volontà non è l'intenzione. Se avete l'intenzione di una cosa e quella cosa non accade, allora l'energia della Volontà non stava operando nella vostra intenzione.

Mentre in realtà c'è solo un Proposito della divinità, quel Proposito si esprime tramite una serie di allineamenti, dal Logos Cosmico al Logos Solare, al Logos Planetario, al Chohan, al Maestro, all'anima, alla personalità.

Un iniziato formula il proprio proposito incarnato quale anima entro il contesto del proposito del suo Maestro, e così via risalendo la grande catena dell'essere. L'afflusso dell'energia del Proposito della divinità nella sua vita dipenderà dall'allineamento con questo Proposito, come anche dalla sua capacità di passare ad altri questo flusso che lo attraversa: proprio come la coscienza è resa disponibile dalla Gerarchia secondo la nostra capacità di utilizzarla e passarla ad altri, così la Volontà è resa disponibile da Shamballa.

*Il vento... soffia dove vuole, e tu ne odi la voce, ma non puoi dire donde venga né dove vada. Così è di ognuno che sia nato dallo Spirito.*<sup>99</sup>

La Volontà di Dio è assimilata a questo vento dello Spirito. Esso è definitivamente al di là della nostra comprensione o della nostra capacità di predirlo. Quando costruiamo una proposizione mentale o una forma pensiero concernente la Volontà di Dio, stiamo costruendo una barca che stiamo imparando a far navigare in quel vento. Per estendere l'analogia, manas è la barca con le sue estensioni controllate dentro i tre mondi, l'antahkarana è l'albero e la vela è composta dalla buddhi, il principio dell'Amore e della Ragione Pura. Atma è il timone col quale dirigiamo il nostro percorso. L'anima umana è il barcaiolo attento che cerca di percepire il minimo cambiamento nella forza e nella direzione del vento.

## ***2. Commensura ed Impegno***

Prima di tutto l'anima deve decidere quanto sia grande la responsabilità che può realisticamente assumersi per conto dell'ashram. Questo dipenderà da quanta energia monadica essa è capace di trasportare, o di trasportare potenzialmente. Poi l'anima deve decidere quanto di quel proposito può essere espresso nella personalità dell'attuale incarnazione e qual'è la capacità della personalità di trasportare il fuoco dell'ashram. Quando l'anima lavora tramite un gruppo di personalità, allora le regolazioni di questo tipo sono indispensabili. Questa taratura può essere paragonata all'accordatura di una corda di pianoforte. Troppa tensione e la corda si romperà; troppo poca ed essa non farà 'risuonare' la sua vera nota. L'anima 'si stende' fra la monade e la personalità creando un antahkarana vivente lungo il quale può scorrere giù il fuoco dello Spirito.

Una volta assunta in una particolare incarnazione una commensurata responsabilità comincia ad aver luogo il processo del pieno impegno di tutte le risorse disponibili. Questo è un requisito assoluto e una pietra di inciampo per molti. Qui non parlo semplicemente delle risorse personali, ma delle risorse dell'anima raccolte in molte vite. Per crescere, bisogna stare dal lato che cresce. Non c'è posto per ciò che Morya chiama 'metà di qua, metà di là'. Per questo compito è richiesto un impegno completo di tutte le risorse, con la comprensione preliminare che QUESTO NON SARÀ SUFFICIENTE. Potrebbe non essere sufficiente se l'anima è intanto impegnata a sviluppare la sua forza e la sua potenza con le quali servire. Questo è un particolare importante. L'anima non ha le risorse richieste per ottemperare completamente

---

<sup>99</sup> Alice A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico*, pag. 1229 (e S. Giovanni III,8).

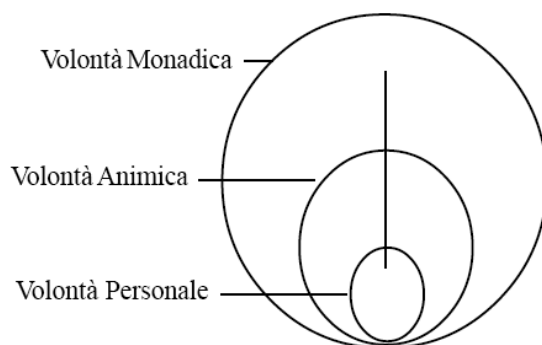
alla sua responsabilità nel momento in cui la assume. Tuttavia il pieno impegno delle risorse che possiede è un prerequisito.

L'impegno dell'Agni Yogi sgorga dal suo allineamento col Proposito. Esso è in realtà un impegno con la propria natura profonda, la monade, e ogni suo conseguimento nel mondo esterno è un risultato di questo proposito. La Volontà non è desiderio, né determinazione, che è in realtà una forma coagulata di desiderio. Il modo nel quale intendiamo normalmente l' 'impegno' è la determinazione a conseguire un risultato nei tre mondi senza preoccuparsi di come raggiungerlo. Spesso per raggiungere il risultato la prima cosa che si sacrifica è il principio spirituale, in nome del compromesso e del 'modo come va il mondo'. Ad esempio vediamo questo continuamente nell'arena politica. Questa non è 'Volontà'.

A Shamballa esistono due gruppi: i Registratori del Proposito e i Custodi della Volontà. I primi sono responsabili dell'allineamento con l'energia del Proposito che emana dai livelli causali cosmici. I secondi lo sono dell'attuazione di quel Proposito nel tempo e nello spazio mediante la liberazione dell'energia della Volontà dalla riserva di Volontà custodita a Shamballa. Questa riserva è mantenuta dall'impegno di Sanat Kumara nei confronti del suo proposito, al quale si aggiunge la volontà del Logos Solare, e così via. Esso è in effetti l'impegno di Dio ad ESSERE ciò che Egli è a dispetto delle apparentemente difficili circostanze esteriori. È un impegno a non modificare né qualificare la sua natura essenziale. La Terra ha monade di Primo Raggio, e possiamo supporre che sia proprio questa qualità della Volontà-di-essere che sia richiesta per aver ragione delle resistenze insite nella materia di questo pianeta. La volontà non si modifica e non si adatta come fa l'intelligenza. Né essa ama ed educa nel modo in cui lo fa l'anima, o la coscienza. Essa resta salda sulla sua stessa natura, la natura della divinità essenziale, e si rifiuta di prendere in considerazione qualsiasi altra realtà. Sanat Kumara 'vive' a Shamballa sul piano monadico, ma egli non è 'di Shamballa'. Egli non è 'del piano fisico cosmico'. La sua scelta di Essere qui è stata data liberamente, e perciò il principio di Libertà esiste nel nucleo profondo della vita planetaria.

In quanto monadi, noi scegliamo liberamente di servire il suo proposito e quello del Logos Solare. Questa libera scelta, quest'impegno, rimane al centro della nostra natura sia che ne siamo consci o meno. Proprio per questo, poi, lo stesso principio di libera volontà è stato passato all'anima e alla personalità quali espressioni limitate della vita monadica. Dal momento che i livelli minori di esistenza hanno una propria libera volontà concessa dalla monade, essi possono scegliere di limitare l'allineamento in coscienza col proposito monadico; possono perfino scegliere di lavorare attivamente contro quel proposito. Tuttavia dal punto di vista della monade qualsiasi disallineamento è un'illusione attuata entro i limiti spazio temporali nei quali opera ogni entità minore. Comunque l'anima e la personalità scelgano di esercitare la loro libera volontà, non cambia il fatto che stiano operando ENTRO la sfera della volontà della monade e che proprio la loro capacità di scegliere DERIVI dalla monade stessa.

La realtà è che non può esserci alcuna separazione definitiva fra la volontà del sé personale e quella del sé monadico. Può esserci separazione nella coscienza e nell'attività, ma non ci può essere alcuna separazione nell'essenziale aspetto Vita.



Dal punto di vista duale di Spirito/Materia, quindi, la personalità è composta proprio da quegli elementi che resistono più di tutti alla volontà della monade. Tocca all'anima agire da principio intermedio, condizionando progressivamente la coscienza della personalità così che sia capace di rispondere dapprima alla volontà dell'anima e infine alla volontà della monade. In questo processo l'anima dà alla personalità il principio ahamkara dell'autocoscienza, un senso dell'io derivato dalla monade stessa. La personalità può ora dire 'io sono' e perciò fare una scelta. Esercitando quella scelta essa può rifiutarsi di collaborare con la Volontà superiore e quindi ribellarsi. Ci è stato detto che la Terra è un pianeta di ribellione e che è questo deliberato posizionamento della volontà inferiore contro la Volontà superiore che causa 'dolore'. Il 'dolore' è un risultato della verità profonda che non c'è separazione delle volontà e bisogna, perciò, affrontare l'illusione che è stata creata.

C'è un proposito più profondo sottostante al processo della ribellione, che può essere considerato così: se non c'è una separazione reale fra la volontà superiore e quella inferiore, allora qualsiasi ribellione da parte della volontà inferiore è meramente illusoria dal punto di vista superiore. Essa deve infatti servire comunque il proposito della Volontà superiore, pur apparendo, dal punto di vista inferiore, che vada contro essa. La separazione illusoria deve perciò servire a rafforzare il senso dell'identità e della propria volontà nei mondi inferiori, così che, quando la volontà inferiore e quella superiore saranno coscientemente riunite nella loro unità essenziale, la capacità della Volontà superiore di agire entro le sfere inferiori sarà aumentata. Ciò che si sta sviluppando nelle sfere inferiori è la Volontà stessa.

Sappiamo che il proposito del nostro Logos Planetario, in associazione con iniziative intraprese in altri due schemi, è quello di ancorare il germe della Volontà solare che costituirà il nucleo del terzo sistema solare. Questo è il suo grande progetto intrapreso in allineamento con la Volontà solare.<sup>100</sup>

La Legge di Sacrificio si combina col principio del dolore altrettanto bene su Marte e su Saturno, ma in nessun luogo così potentemente come sulla Terra.<sup>101</sup>

Se il dolore è il risultato di una dualità illusoria sperimentata nella coscienza ma non esistente nella Vita, allora, mentre viene costruito l'antahkarana fra volontà inferiore e superiore, questa esperienza di dolore è progressivamente trasmutata nell'esperienza di beatitudine attestata da tutti coloro che hanno trasceso la dualità. Il filo della coscienza viene sviluppato parallelamente al filo della Vita andando dal cuore umano alla monade. Le volontà della monade, dell'anima e della personalità sono ora allineate tanto nella coscienza quanto nei fatti, e una nuova energia può operare tramite questo allineamento - l'energia che il Maestro DK chiama 'forza salvifica', che è in rapporto con la Legge di Libertà di Sirio.<sup>102</sup>

Su scala planetaria questo allineamento ha luogo fra Shamballa, la Gerarchia e l'Umanità, col risultato di una diretta risposta cosciente dell'umanità alla Volontà di Shamballa e della nostra collaborazione con quella Volontà. Quando questo accadrà avremo l'inizio della fine del dolore su questo pianeta, e la grande rivelazione di una quarta qualità della divinità che si cela dietro l'Intelligenza, l'Amore e la Volontà.

*In tal modo i tre centri planetari giungono al necessario rapporto e un altro grande triangolo perviene ad una vera attività operante. Quando ciò avverrà, sulla terra si manifesterà una rivelazione che supererà ogni immaginazione; una nuova qualità divina, della quale oggi non esiste alcuna nozione, farà sentire la sua presenza....<sup>103</sup>*

Il processo può essere riassunto come segue.

---

<sup>100</sup> Alice A. Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, pag. 376.

<sup>101</sup> Alice A. Bailey, *Psicologia Esoterica, Vol. II*, pag. 103.

<sup>102</sup> Alice A. Bailey, *L'esteriorizzazione della Gerarchia*, pag. 497.

<sup>103</sup> Alice A. Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, pag. 257.



1. La monade ha già scelto il servizio sullo schema della Terra, il che comporta la volontaria circoscrizione della sua sfera di attività, allo scopo di aiutare il Logos Planetario nell'attuazione del Suo progetto sacrificale a beneficio del Logos Solare.
2. A causa di questa libera scelta tutte le estensioni della monade sono imbevute anch'esse della qualità della libera volontà. Esse possono usare questa libera volontà per limitare la loro collaborazione cosciente con la volontà della monade; tuttavia niente se non la monade può cambiare la sua originaria scelta monadica.
3. Il sé personale è composto di materia che ha un passato di ribellione alla volontà della monade. La materia che costituisce il sé personale istintivamente si allontana dall'impatto della Volontà superiore, sperimentandola come una minaccia alla sopravvivenza del sé inferiore. Questa ribellione produce uno sviluppo di volontà entro le sfere inferiori, e permetterà, alla fine, alla Volontà superiore, di ancorarsi più profondamente entro la materia.
4. Il compito del sé transpersonale, cioè dell'anima, è quello di educare il sé inferiore e solarizzare la materia dei tre piani inferiori, cosicché la Volontà superiore possa infine lavorarci dentro quando il sé inferiore deciderà di allinearsi col sé superiore.
5. Quando la volontà inferiore decide di finire la sua ribellione e riallinearsi con la Volontà superiore, allora la Legge del Destino comincia a sostituire la Legge del Karma.
6. Quando le volontà della personalità, dell'anima e della monade sono portate in allineamento e c'è fra loro un flusso equilibrato, allora può aver luogo la rivelazione della Vita che sta dietro di esse e tramite esse si esprime.
7. Tutta l'evoluzione nel tempo e nello spazio delle estensioni monadiche ha la funzione di preparare questa rivelazione.

A livello planetario, questa rivelazione sottostà al proposito dell'incarnazione di Sanat Kumara. A livello individuale questa rivelazione sottostà al proposito d'incarnazione di una monade umana. La ragione per la quale questo proposito è nascosto alla Loggia Nera sta nel fatto che i suoi componenti s'identificano con l'aumentare il disallineamento fra volontà superiore ed inferiore. Nel sistema umano l'anima rivela il proposito della monade alla personalità solo quando la personalità è diventata un discepolo affidabile dell'anima a due terzi del percorso fra la Seconda e la Terza Iniziazione. Tuttavia, come abbiamo visto, la ribellione del sé personale sembra, da un certo punto di vista, rallentare l'evoluzione; ma da un altro essa meramente rimanda il processo di unificazione nella coscienza. Più ribellione c'è adesso, più rapido sarà l'ancoraggio della Volontà superiore una volta effettivamente attuata l'unificazione. Per questo è giusto dire che dal punto di vista del Logos Solare la Loggia Nera e la Loggia Bianca sono una sola.

*Essi [la Loggia Nera] formano le grandi forze equilibranti nell'evoluzione, e sebbene si occupino del lato materiale della manifestazione, mentre il Fratello della Luce s'interessa dell'aspetto anima o coscienza, essi ed il loro lavoro contribuiscono, sotto la grande legge dell'evoluzione, al proposito generale del Logos solare, sebbene (e questo ha un'enorme importanza occulta per lo studioso illuminato) **non allo scopo individuale del Logos planetario.***<sup>104</sup>

È la monade stessa a costituire la relazione che fa da ponte fra il proposito del Logos Solare e quello del Logos Planetario.

*La Monade è la sorgente di luce, non solo per la famiglia umana, ma **riceve anche la luce proveniente dal triplice Sole**; è la lente attraverso cui la luce del Logos solare può affluire al Logos planetario, e in questa luce mantiene e conserva fermamente la visione, il*

---

<sup>104</sup> Alice A. Bailey, *Il Trattato sul Fuoco Cosmico*, pag. 987-988.

*proposito, la volontà e l'intento creativo del Logos planetario.*<sup>105</sup>

L'analogia nel sistema umano è questa: il discepolo (Sanat Kumara è un discepolo del Logos Solare) cerca di compiere la volontà dell'anima. Egli formula per suo conto una proposizione mentale riguardante quello che egli pensa possa essere quel proposito, e poi produce un piano o un progetto col quale portarne a compimento una parte della quale si assume la responsabilità. Quando il discepolo comincia ad attuare quel progetto scopre che ci sono forze dentro la sua stessa natura che oppongono resistenza all'attuazione del progetto e addirittura lo contrastano attivamente. Perciò per riuscire nel suo progetto egli deve fare appello totalmente alle risorse dell'anima. Il disallineamento fra il suo proposito autoiniziato e l'attività della sua natura inferiore produce un aumento della coscienza e uno sviluppo del principio dell'Amore, allo stesso modo in cui la resistenza alla corrente elettrica in arrivo genera la luce in un filamento. Egli deve sviluppare il suo aspetto coscienza in due direzioni.

Deve comprendere la sua natura inferiore più pienamente, e fa questo con lo sforzo di superare le forze di resistenza. Imparando a conoscere le forze che gli resistono egli modifica il suo piano e il suo progetto, ma mantiene intatto il suo proposito. Questo è il suo lavoro esterno.

Deve comprendere più pienamente la volontà della sua anima, e questo lo fa continuando a rifinire le sue enunciazioni mentali, e dunque la comprensione del suo proposito alla luce di quello più grande dell'anima e alla fine della monade.

Per questo ci è stato detto che la monade è per il Logos Planetario quello che il terzo occhio è per l'uomo.<sup>106</sup> Il terzo occhio permette alla luce, all'amore e al potere dell'anima di entrare nei tre mondi. Quella luce non solo illumina quei mondi, portando così alla superficie le forze di resistenza, ma, una volta raggiunto un certo livello, trasporta con sé la volontà monadica richiesta per redimere quelle forze.

La monade umana permette alla luce, all'amore e al potere del Logos Solare di entrare, sul piano fisico cosmico, nell'anello invalicabile planetario. Una volta avvenuto nel sistema umano l'allineamento fra le volontà monadica, solare e della personalità, avviene un processo di astrazione dell'identità all'indietro fino ai livelli monadici. Alla Sesta Iniziazione la consapevolezza monadica e la Legge della Libertà forniscono all'essere umano l'opportunità di ripetere la scelta, poiché si trova allo stesso livello nel quale la monade fece la scelta originale di servire. Se sceglie il Sentiero del Servizio sulla Terra rimanda il suo passaggio sul piano astrale cosmico obbedendo alla Legge di Sacrificio. Se un'entità è capace di sintonizzarsi con i livelli superiori e dunque di astrarsi fino a essi e tuttavia rifiuta di farlo, allora si apre un canale di afflusso da quei livelli superiori al luogo dove quell'entità stabilisce di fermarsi. Questo principio sottostà al così detto 'fallimento' (da un certo punto di vista) del Buddha, e al requisito di un futuro gruppo di iniziati che sceglieranno insieme di percorrere il Sentiero del Servizio sulla Terra.

Il principio di libera volontà opera a tutti i livelli - personalità, anima e monade - producendo la ciclica opportunità di scegliere. Quando la scelta che facciamo ci allinea con quella preesistente (al di fuori dallo spazio-tempo dell'identità limitata) del nostro sé superiore, allora comincia ad operare la Legge del Destino. Quando la scelta che facciamo non è allineata con la Volontà superiore, allora entra in azione la Legge del Karma, per riassetare l'elaborazione di quel destino nel tempo e nello spazio. Queste due leggi sono l'espressione duale di una legge superiore che stà dietro il principio Siriano di Libertà.

Il karma ha principalmente a che fare col Terzo Aspetto, cioè la Materia, e con le forze dell'involuzione. Il destino ha principalmente a che fare col Primo Aspetto, cioè lo Spirito, e con le forze dell'evoluzione. Essi sono messi in rapporto dal principio intermedio dell'anima.

---

<sup>105</sup> Alice A. Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era*, vol. II, pag. 400.

<sup>106</sup> Alice A. Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era*, vol. II, pag. 291.

Ciò che è richiesto all'Agni yogi è principalmente un impegno dell'anima nei confronti delle realtà sia interiore che esteriore. Questo traduce il karma nel dharma come risultato del processo di trasfigurazione. Lasciate che mi spieghi più chiaramente.

Quando la personalità si assume l'impegno di raggiungere un certo risultato, non importa quale, nel tempo e nello spazio, è probabile che essa sperimenti tensioni se quel suo impegno può essere contrario alla volontà dell'anima, o a quella della monade, o a entrambe. Anche se si può riuscire a usare la volontà personale per ottenere risultati a breve termine che non siano allineati con la Volontà superiore, a lungo termine essi continuano a richiedere sempre maggiore asserzione di volontà personale e sono dunque alla fine destinati al fallimento. Tramite il successo e i fallimenti della sua capacità di portare avanti quell'impegno, la personalità impara a rispondere alla volontà dell'anima, allinearsi con essa e gradualmente, tramite un processo di disidentificazione, accorgersi di essere in effetti l'anima stessa.

All'anima è richiesto di operare in due direzioni: verso l'esterno tramite la personalità, il che richiede un lungo periodo di educazione seguito dal processo iniziatico di infusione d'anima; e verso l'unificazione con l'aspetto Vita. Il Cristo, quale anima del mondo, esprime questo nel suo impegno simultaneo verso l'Umanità e verso la Volontà del Padre.

Se consideriamo l'anima quale corpo causale, il suo processo d'infusione richiede che il manas superiore infonda il manas inferiore, la buddhi infonda il corpo astrale e l'atma infonda il piano fisico-eterico. Se consideriamo l'anima quale triade, è atma che deve essere usato per ancorare l'aspetto creativo della monade nella mente, è la forza monadica che deve infondere il corpo astrale, ed è l'energia del piano più alto di tutti - il piano logoico - che deve alla fine raggiungere il piano più basso tramite l'anima. Il primo processo unifica l'anima e la personalità, e in quella luce unificata può poi operare la luce dello Spirito. Il secondo processo fonde la monade con la personalità, e la piena espressione del più alto nel più basso è così completa.

Ad entrambi i livelli è richiesto un processo di bilanciamento nel tempo e nello spazio. L'anima deve equilibrare la volontà superiore e quella inferiore, prima di tutto prestando più forza a quella inferiore, poi trovando un punto di equilibrio, e dandone alla fine maggiormente a quella superiore.

Facendo scendere questo discorso a livello pratico, un iniziato deve equilibrare nella sua natura le tre volontà della monade, dell'anima e della personalità, che sono in realtà parti di una sola Volontà. Un impegno esagerato (nel momento sbagliato) teso a raggiungere risultati nei tre mondi può produrre un distaccarsi dall'aspetto Vita, mentre un impegno esagerato nei confronti dell'aspetto Vita può alienare il sé personale quando esso percepisce la sua incapacità di venire incontro a quanto richiesto dalla Volontà superiore.

Possiamo notare queste diversità di enfasi nel rapporto fra le culture dell'Oriente e dell'Occidente. L'Occidente dà più importanza all'aspetto Materia, relegando spesso a cura marginale la soggettiva vita interiore dell'anima, mentre l'Oriente dà più importanza alla realtà spirituale e spesso rivolge scarsa attenzione all'espressione dell'anima nella materia. Uno è materiale; l'altro è astratto. Questa differenza è stata messa in risalto nell'Era del Sesto Raggio, in cui l'energia dominante è il desiderio. Desiderio di risultati interiori o aspirazione. Desiderio di risultati esterni o materialismo.

Tuttavia il desiderio di esprimere le realtà interiori nel mondo esterno è la sintesi e il culmine di ciò che è stato raggiunto ora che cominciamo l'Era di Settimo Raggio dell'Acquario. In questa era la 'Luce Superna' sarà portata dal piano atmico al piano fisico. La Gerarchia si esteriorizzerà. L'anima del mondo si fonderà con la sua personalità e il Cristo riapparirà per testimoniare 'il travaglio della Sua anima'.<sup>107</sup> Potremmo ipotizzare che nel terzo sistema lo stesso Signore del Mondo potrà, ad un certo punto dell'evoluzione di quel

---

<sup>107</sup> Alice A. Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era*, vol. II, pag. 173.

sistema, fare la sua apparizione in forma fisica densa per portare l'aspetto Spirito in piena manifestazione sulla Terra.

In questo sistema l'aspetto Volontà si esprime tramite l'aspetto Amore. Cristo ritorna con la spada di Shamballa. La forza di Shamballa, anche se a volte colpisce direttamente l'umanità, è prevalentemente incanalata tramite la Gerarchia.

Nel processo individuale l'anima deve avvalersi momentaneamente del potere della monade per prendere la Seconda Iniziazione, e più pienamente per prendere la Terza. La Terza Iniziazione è in realtà la prima per l'anima, e segna la sua fusione con l'aspetto Materia. La Quarta segna il suo punto di equilibrio - e perciò di scelta - fra Materia e Spirito, e la Quinta segna la fusione dell'anima con la monade. Potremmo dire che delle sette iniziazioni le prime tre sono prese dalla personalità, le tre intermedie sono prese dall'anima e le tre ultime sono prese dalla monade. Così abbiamo sette iniziazioni della materia, ma nove iniziazioni nella coscienza, la terza e la quinta essendo duali.

Perciò un Agni yogi che si avvicini alla Terza Iniziazione deve scegliere un progetto sul piano esteriore che sia allineato con la volontà della sua anima e con l'ashram, e anche con la volontà della sua monade, chiamando così in causa il Primo Aspetto per spingersi come Secondo Aspetto dentro se stesso quale Terzo Aspetto. L'anima deve predisporre una perfetta 'guaina' nella materia perché la spada della Volontà possa entrare. Per avere un'immagine schematica del processo, immaginate di gonfiare un palloncino solo in parte. Se spingete un dito su un lato del palloncino il materiale elastico di quel suo lato incontrerà alla fine il materiale elastico del suo lato opposto. Se continuate a spingere, il palloncino scoppierà e il dito attraverserà insieme entrambi i materiali elastici. Immaginate uno dei due lati del palloncino come atma, l'altro come il piano fisico e il vostro dito come la monade. All'esordio, il materiale elastico corrispondente al fisico e il materiale elastico corrispondente all'atmico sono espansi in direzioni opposte. Poi le loro superfici interne vengono portate a contatto e alla fine le loro superfici esterne vengono penetrate.

La discesa della spada di Shamballa attraverso il cuore del calice della Gerarchia dentro il fuoco dell'aspirazione dell'umanità è un altro simbolo evocativo dell'Era del Settimo Raggio. Questa discesa a livello individuale e planetario richiede sia impegno che commensura. L'impegno mantiene il collegamento fra i tre aspetti della Volontà. L'anima al Terzo Grado deve dedicarsi completamente alla personalità e ad esprimere la Volontà superiore nella materia. La commensura assicura che l'impegno sia intelligentemente equilibrato con la capacità dell'anima e armonizzato con l'ashram della Gerarchia come un tutt'uno. Si potrebbe dire che allineamento, impegno e commensura siano le tre espressioni dei tre aspetti della triade - Volontà, Amore e Intelligenza.

L'anima che si incarna, essendosi allineata con la volontà dell'ashram e avendo compreso qualcosa del Proposito e del Piano, si assume la responsabilità dell'attuazione di una sua parte nei tre mondi. Se questa 'parte' è troppo grande, allora il risultato sarà il fallimento, per l'incapacità della forma di riempirsi sufficientemente dell'aspetto Vita. Se la 'parte' è troppo piccola il risultato sarà una 'mummificazione', per l'incapacità dell'aspetto Vita di entrare sufficientemente nella forma. Finché non raggiunge la capacità di commensura, il discepolo può essere in qualche modo pericoloso per se stesso e per gli altri, col sovrastimare o sottostimare le proprie capacità.

Un Maestro è un punto di tensione prodotto dalla libera scelta dell'anima di assumersi una responsabilità adeguatamente proporzionata di una parte del Piano divino nei cinque mondi. Un iniziato di Terzo Grado è uno che si è assunta una responsabilità adeguatamente proporzionata per l'attuazione di una parte del lavoro del suo Maestro nei tre mondi. La lacuna nell'antahkarana si presenta fra la triade e la personalità, e questa è la fonte della maggior parte delle difficoltà di commensura da parte dei discepoli incarnati.

Perfino quando la commensura è attiva resta un grande divario fra ciò di cui un'anima si è presa la responsabilità e ciò di cui è effettivamente capace. La tensione prodotta da

questo divario è il campo per l'evocazione e l'invocazione. Considerate il Cristo, che prese su di sé la responsabilità di salvare l'umanità - un'anima come voi e me, sebbene più avanzata e con più grande capacità proporzionata nel tempo e nello spazio. Egli non assunse quella responsabilità nel modo in cui si richiede di svolgere un lavoro, contrattando i termini e le condizioni. Egli se ne assunse la responsabilità nel silenzio della propria anima quale risultato di un allineamento interiore, non sapendo appieno cosa avrebbe richiesto da lui o quanto tempo avrebbe impegnato o se ne fosse davvero capace. Egli se ne assunse nonostante tutto la responsabilità, e quell'unico grande atto di coraggio spirituale è diventato il punto di ingresso dell'aspetto Vita dentro l'umanità. La sorgente di quella vita è il Padre, Sanat Kumara, che, ad un livello superiore, si assunse la responsabilità della libertà di tutte le monadi, nello stesso modo in cui il Cristo si assunse la responsabilità della salvezza di tutte le anime.

L'aspetto Vita è capace di arrivare tramite il Cristo nella misura in cui Egli tiene fede alla sua responsabilità e al suo punto di tensione.

Ognuno di noi è un Cristo, responsabile della salvezza della coscienza che costituisce quelle vite nei nostri tre veicoli, e responsabile anche dell'esecuzione di quella parte di Proposito che siamo capaci di adempiere. Così l'anima tiene aperta la porta fra la personalità e la monade, permettendo alla Vita di scorrerci dentro. Analogamente, nell'ashram il Maestro tiene aperta la porta affinché, tramite l'Amore, la Volontà scenda lungo le sue linee di raggio.

Anime di raggi diversi gestiscono diversamente i punti di tensione e così attraggono a sé ciò che loro occorre in termini di educazione come pure di risorse. Per esempio prendiamo un'anima di Primo Raggio che lavora con l'energia del potere. Forse quelli che si trovano in tale condizione sentono di avere un destino nel campo politico, e assumono coscientemente responsabilità in una profonda comunione contemplativa per il benessere della vita nazionale dentro la quale si riconoscono per nascita o inclinazione. Il risultato di definire questo atto di 'volontà' sarà un aumento della sensibilità agli impatti energetici provenienti dall'anima e dalla personalità della nazione. Questi sono i fuochi della prova del terreno ardente ed in essi il discepolo apprende di che cosa è capace.

Ricordate che è il divario fra ciò di cui un'anima si è presa la responsabilità, e ciò di cui la sua personalità è capace, quello che determina il campo o tensione. Questa tensione spirituale, correttamente adoperata, è una scienza iniziatica. Un'anima sotto tensione fa 'risuonare' una nota particolare sia nei mondi interiori che in quelli esteriori. La sua nota sarà colorata all'esterno dalla sua personalità. L'anima può avere la capacità interna, tuttavia la personalità esterna può non essere abbastanza integrata o fusa da riversare quella capacità nel mondo esterno. O al contrario la personalità può essere ben sviluppata e tuttavia l'anima può non avere la capacità di trasportare l'energia spirituale necessaria. L'armonizzazione di queste due note - che sono in realtà la stessa nota - è il lavoro richiesto al discepolo.

Nel nostro esempio dell'anima di Primo Raggio che si assume la responsabilità interiore per la vita nazionale, la sua nota interiore comincia a risuonare più chiaramente come risultato del livello di tensione che ha raggiunto, ed essa diventa consapevole delle sue affiliazioni interiori. Egli trae dentro il suo campo di coscienza quelle anime alle quali è collegato sia interiormente che esteriormente. Egli inizia il processo di integrazione orizzontale con altri che condividono un destino analogo.

Egli attira a sé anche quei contatti che richiedono un'integrazione verticale: quelle anime che hanno assunto un livello di responsabilità più alto e che cercano così di lavorare tramite lui, e quelle che hanno accettato livelli di responsabilità minori e che egli deve aiutare, così da servire il tutto più grande con 'l'operare tramite'. Questa capacità di operare tramite altri e far sì che si lavori tramite se stessi ha a che fare con l' 'inspirazione' o respiro del principio di Vita. Ciò che in realtà passa attraverso l'anima è una corrente di potere che ha la sua fonte ultima in Shamballa.

Quando l'anima-personalità impara a lavorare con l'invocazione e l'evocazione, ha

bisogno di eseguire adattamenti e crescere in saggezza. Deve superare gli annebbiamenti e le illusioni che comporta il trasferire una responsabilità interna nell'azione esterna. Come regola generale, le anime di Primo Raggio tendono a sovrastimarsi a causa dell'afflusso dinamico dell'energia del Potere. Tuttavia per utilizzare quel potere effettivamente, esse devono imparare a superare la tendenza ad isolarsi e quindi ad integrarsi più pienamente nel proprio gruppo, in particolare con rapporti orizzontali. Esse possono aspirare a mettere mano a più di quanto siano capaci di raggiungere, e devono dunque accettare aiuto o far fronte al fallimento. 'Non riesco a stare in piedi e a camminare da solo'.<sup>108</sup> Questa è la formula di integrazione o di 'inclusione' del Primo Raggio.

Le anime di Secondo Raggio come regola tendono a sottostimare la loro capacità. Esse tendono ad accumulare collegamenti che non sono necessariamente in allineamento col loro proposito di anime. Evocative, esse attraggono facilmente rapporti orizzontali, ma si trovano spesso impotenti a raggiungere risultati per dispersione di energia. I loro sforzi per restare collegate precipitano una crisi di invocazione verticalmente 'Io quando sarò innalzato, attirerò tutti gli uomini a Me' (Giovanni 12: 32).<sup>109</sup> L'afflusso risultante di energia della Volontà comincia a ridefinire le relazioni, terminandone alcune e rafforzandone altre a seconda dell'allineamento col proposito.

La tensione fra energie e approcci di Primo e Secondo raggio è la fonte primaria di apprendimento nella scienza d'invocazione ed evocazione. Fu anche la causa primaria di fallimento nell'esperimento originario di gruppo del Maestro Djwhal Khul. Queste sono due delle energie della Sintesi, essendo la terza il Settimo Raggio. Il Settimo Raggio può aiutare il processo di bilanciare il Primo ed il Secondo Raggio orientandoli verso il bisogno di esteriorizzazione sul piano fisico. Questa esteriorizzazione non può aver luogo senza che si raggiunga l'equilibrio fra Primo e Secondo Raggio.

Il processo di apprendimento e adattamento conduce, infine, un'anima alla chiara definizione del suo lavoro e del suo campo di servizio. Questo conduce alla stabilizzazione della posizione dell'anima nell'ashram e all'avviamento di una maggiore collaborazione. La nota dell'anima risuona ora come un sottoinsieme del suono dell'ashram, e risuona a un punto di tensione sostenibile. L'anima è stata 'collocata al suo posto'. L'impegno del discepolo lo ha sostenuto lungo il processo d'integrazione col suo gruppo, e ora l'adeguarsi della sua capacità di svolgere il compito può essere ottenuto nella prospettiva più vasta dell'ashram e del Maestro.

A questo punto l'Agni yogi sarà stato capace di formulare nella mente astratta della sua personalità una definizione del suo proposito ashramico. Questo proposito può essere definito dentro il contesto del proposito più grande dell'ashram, del proposito del suo Maestro e del proposito planetario. Questo proposito formerà la base del 'capolavoro' che ogni iniziato di Terzo Grado completa, sia come una sintesi del suo apprendimento lungo molte vite quale anima incarnata nei tre mondi, sia come offerta all'umanità e all'ashram.

Il 'capolavoro' è una forma pensiero ispirata dall'anima sul piano mentale astratto, che si manifesterà in accordo con le leggi della magia bianca e che servirà come punto di ingresso dentro la coscienza dell'umanità per l'afflusso di energie spirituali. L'iniziato stesso allargherà il canale per questo afflusso per mezzo del suo stesso processo di astrazione al Quarto Grado. Dopo di che egli continuerà ad ispirare la forma pensiero dai livelli interiori, finché arriverà per lui il tempo di dar fine alla sua creazione, una volta che essa avrà servito il proposito che l'ashram aveva stabilito per essa.

Questa concettualizzazione astratta ispirata dall'ashram deve ora entrare nel regno di Saturno e nella mente concreta. Il discepolo che si avvicina al Terzo Grado deve essere capace di produrre progetti specificamente collocati nel tempo e nello spazio del mondo

---

<sup>108</sup> Alice A. Bailey, *Psicologia Esoterica, Vol. II*, pag. 353.

<sup>109</sup> Alice A Bailey, *L'Illusione quale Problema Mondiale*, pag. 167.

esterno, che serviranno a incorporare e contenere l'energia che sta dirigendo. Il tipo di progetto dipenderà da molte cose, inclusa la composizione dei raggi dell'individuo. Esso potrà essere un'organizzazione o un tipo di lavoro creativo, o una svolta importante nel mondo della scienza. In ogni caso esso avrà qualche significato planetario e sarà fonte di piena ispirazione per gli altri.

Lavorare semplicemente in modo soggettivo non è sufficiente per un Agni yogi. Il tempo durante il quale avviare il lavoro di potenziamento interiore è sia prima che durante che dopo il lavoro della creazione. Il lavoro interiore prima del Terzo grado deve essere preparatorio all'esteriorizzazione, e lo yogi non può confidare soltanto sul suo lavoro interiore fine a se stesso. Questo sarebbe come se il sovrintendente di una fabbrica mettesse una targa con scritto 'direttore' sulla porta del suo ufficio e si rifiutasse di uscirne, lasciando i suoi operai privi di direzione.

Potremmo prendere Albert Einstein quale esempio di un iniziato che cerchi di esteriorizzare il suo 'capolavoro' per conto dell'ashram e dell'umanità. Anche se il suo lavoro reale veniva eseguito su livelli astratti, esso richiedeva necessariamente la scrittura e la pubblicazione di documenti, la partecipazione a conferenze, il pronunciare discorsi in pubblico e così via. Queste attività 'rivestirono' le sue intuizioni, così che esse divennero accessibili ai suoi compagni nei tre mondi. Lo stesso atto di una svolta importante è ciò che squarcia i veli interiori e fornisce ingresso all'ispirazione, e poi questa deve trovare la sua strada attraverso i piani concreti astrale, mentale e fisico eterico.

Questo processo porta alla fusione di anima e personalità quando dalla cima della montagna la visione è fatta scendere in manifestazione concreta nella valle dei tre mondi.

### ***3. Attività, Amore e Volontà moltiplicati***

Il divario fra compito intrapreso e risorse disponibili produce tensione entro l'anima. Questa tensione genera apprendimento, e all'anima è richiesto di aumentare la sua capacità di esprimere le qualità triadiche di Volontà, Amore e Intelligenza. Quando opera tramite la personalità, l'anima deve prendere sempre più decisioni 'moltiplicate' su come usare il tempo, il denaro e le abilità personali a sua disposizione. L'anima opera con la Legge di Economia per assicurarsi che le risorse che possiede siano usate saggiamente. Deve anche investire nello sviluppare la personalità in maniera accentuata. Morya, ad esempio, suggerisce di prendere i propri tre peggiori difetti e gettarli nel fuoco. L'aspetto Amore si sviluppa sotto la Legge di Attrazione man mano che l'anima fa risuonare la sua nota chiave dentro l'ashram e sui piani soggettivi. Questa nota magnetica attrae le altre anime-personalità che sono capaci di aiutare il progetto sia sui piani interni che su quelli esterni. L'aspetto Volontà dell'anima si sviluppa sotto la Legge di Sintesi quando l'anima è capace di agganciarsi direttamente alla volontà del Maestro quale conseguenza dell'aver raggiunto l'allineamento col Proposito.

Così ho dato maggiore importanza al lato astratto dell'Agni Yogi perché è importante cominciare col ricordare queste cose prima d'impegnarsi nel processo di manifestazione, che è molto più facile descrivere, poiché esso coinvolge i campi della personalità che sono così familiari a tutti noi. Prima che lo yogi possa manifestare il suo progetto, il suo 'capolavoro', egli deve sapere, senza dubitarne, che egli è quel progetto, ed essere perciò completamente distaccato dalla forma che esso prenderà. Questa idea è riassunta nella citazione che segue.

*Un iniziato non è il risultato del processo evolutivo. Egli è la causa del processo evolutivo, e per mezzo di questo perfeziona i suoi veicoli d'espressione fino a diventare iniziato nei tre mondi della coscienza e nei tre mondi dell'identificazione.*<sup>110</sup>

---

<sup>110</sup> Alice A. Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, pag. 61.

La vita del progetto esterno passa attraverso esso ed è da esso focalizzata nello stesso modo in cui il Sole viene focalizzato da una lente di ingrandimento. Se si perde la sorgente il progetto esteriore morirà non importa quanto a lungo possa persistere la sua forma esterna.

Così, adesso che l'anima è il progetto, essa deve utilizzare le risorse della sua personalità affinché si abbia il massimo effetto nel processo di manifestazione. Questo ci porta nei mondi del pensiero, del sentire e dell'attività esterna - del tempo, delle relazioni e del denaro.

Qualunque valente uomo d'affari è consapevole della necessità di un saggio indebitarsi nella sua attività, e di assegnare delle priorità al tempo a sua disposizione. Lo yogi concentrato sul suo proposito diviene consapevole proprio di quanta energia nella sua vita esteriore è impiegata senza efficacia. È per questo che Morya raccomanda di prendere i propri tre peggiori difetti e gettarli alle fiamme. Potremmo immaginare questi tre 'difetti' sistemati sui tre livelli della personalità nel modo che segue.

### ***La Mente***

*I pensieri che riguardano i benefici materiali minori non hanno importanza. Si devono scartare anche i pensieri sulla quantità, per tendere decisamente solo alla qualità. Bisogna parlare incessantemente del valore della qualità e del danno causato dal dubbio.*<sup>111</sup>

Una volta raggiunto l'allineamento e assunto completamente l'impegno, i pensieri che non servono a questo proposito d'impegno sono estremamente controproducenti. Il principale fra questi è il dubbio sulla validità dei primi due passi. La mente è capace di razionalizzazioni molto intelligenti. La resistenza alla volontà dell'anima fa mostra potentemente di sé nella mente inferiore, soggetta come è essa alla Grande Illusione. Impregnata di forme pensiero materialistiche, la mente - con l'aggiunta delle menti degli altri - presenterà allo yogi le molte ragioni per le quali un tale proposito è irrealistico, non può essere compiuto, e via dicendo. Questo clamore di resistenza, se gli si permette di guadagnare un qualsiasi punto di appoggio, eroderà l'impegno e provocherà una crisi, che alla fine risulterà in un ciclo di ritorno alla fase dell'allineamento. L'energia dell'ashram invece di scorrere dentro i tre mondi e affluirvi, rimbalza sulla mente concreta e torna su sé stessa. C'è un tempo per il dubbio ed esso va manifestato prima dell'impegno, e non dopo, come ogni guerriero vi dirà. Il dubbio, una volta cominciata la battaglia, è debilitante ed è l'ostacolo principale che si può incontrare a livello mentale.

*Cercate di afferrare il dubbio per la coda. Non lasciate che quei sudici lacci vi leghino i piedi. In verità è meglio portare una vera serpe in seno che essere strangolati dal "boa constrictor" del dubbio.*<sup>112</sup>

Se l'impegno dell'anima è incrollabile essa può disciplinare la mente, non con la repressione, ma indirizzandola verso obiettivi positivi. Esso deve ingaggiare la mente come un buon servitore, respingendo i suoi messaggi di negatività e mettendola invece a lavorare, trovando ragioni che supportino l'impegno e soluzioni per i problemi veri che incontra.

La mente deve essere così 'caricata' della volontà dell'anima da rifiutarsi automaticamente alla fine, di intrattenere forme pensiero negative, e di spendere invece le sue energie nella costruzione di forme pensiero positive.

C'è un altro passo che l'anima può compiere per regolare la 'dieta' della mente. Il tipo di letture e di conversazioni, in cui normalmente si impegna, può essere regolato in modo che

---

<sup>111</sup> Helena Roerich, *Agni Yoga*, sutra 29.

<sup>112</sup> Helena Roerich, *Agni Yoga*, sutra 53.



la qualità e il tono delle forme pensiero che entrano nel campo mentale siano elevati. Dirigendola dall'esterno e dall'interno, l'anima cerca allora di purificare il campo mentale, così che esso possa trattenere più efficacemente ed intelligentemente il proposito dell'anima.

Il serpente del dubbio è alimentato da quella forma pensiero materialistica che opera più o meno con le parole che seguono.

'Siamo fondamentalmente esseri fisici, che possono avere o non avere una dimensione spirituale, ma quello che più ci riguarda è la sopravvivenza della forma'.

Questa forma pensiero pervade e controlla ancora in larga misura il pianeta nella sua manifestazione esteriore. Il suo opposto è contenuto nelle parole che seguono di Teilhard de Chardin.

*Noi siamo esseri spirituali che stanno avendo un'esperienza umana, e non esseri umani che stanno avendo un'esperienza spirituale.*

Secondo questo punto di vista, se la nostra vita spirituale è perduta, allora nessuna mole di ricompense e miglioramento della vita materiale potrà avere valore. Potremo vivere ma non staremo vivendo. La vita scaturisce dalla monade, non dalla personalità. È questo 'orientamento' della mente che contrasta il peso della Grande Illusione.

### ***Le Emozioni***

*Chi vuole nuotare deve tuffarsi nell'acqua senza paura. E chi ha deciso di far suo l'Agni Yoga deve tramite esso trasformare tutta la sua vita.*<sup>113</sup>

*La vittoria sulla paura sarà la soglia della nuova coscienza.*<sup>114</sup>

La mente può essere illuminata, i suoi fuochi possono essere alimentati da quelli superiori della triade, e tuttavia le acque del mondo astrale possono rovinare la piena espressione di quel fuoco sul piano fisico. Quando ci guardiamo intorno nel mondo questo è facile da osservare. Dappertutto c'è gente che si riunisce ed annuncia la nuova coscienza - in conferenze, in gruppi di 'posta elettronica', nei caffè - e tuttavia gli ordinari ritmi quotidiani della vita ne restano largamente insensibili. La qualità di cui deve venire imbevuto il corpo astrale sorge dalla natura di amore sacrificale dell'anima quando essa intraprende il suo impegno per conto della monade. È questo sacrificio che suscita mancanza di paura e il coraggio del grande cuore dello yogi.

La transizione fra fuochi della mente ed acque della natura astrale richiede quello che io chiamo 'abbandonare il Caffè sul Ciglio'.

Il Caffè sul Ciglio è un punto di passaggio fra il capire il proposito della nostra vita e l'esprimerlo. Durante le prime fasi del sentiero spirituale ci può essere una tendenza a sovrastimare le nostre capacità. Tuttavia una volta che intravediamo quello che ci viene realmente richiesto ci può essere una tendenza a sottostimarle. Siamo ritti sul precipizio e ci domandiamo se è giunto o no il nostro momento di saltare. Ci sediamo un minuto, giusto per prendere un respiro e raccogliere il nostro coraggio. Forse dovremmo prenderci una tazza di tè e considerare un momento le cose prima di saltare effettivamente... dopo tutto alla fine salteremo. Poi potremmo aver bisogno di costruirci un piccolo riparo - giusto per la notte ovviamente, perché la mattina.... Una settimana passa, e noi abbiamo aggiunto alcune modifiche momentanee al nostro piccolo riparo, così che quando arriva nei paraggi un altro che deve saltare siamo nella posizione di offrirgli una tazza di tè e perfino - se ne avesse

---

<sup>113</sup> Helena Roerich, *Agni Yoga*, sutra 163.

<sup>114</sup> Helena Roerich, *Agni Yoga*, sutra 538.

bisogno, un posto caldo e sicuro dove passare la notte prima di saltare tutti e due la mattina successiva. Ben presto ci troviamo a gestire un grande piccolo Caffé sul Ciglio. Forse ci aggiungiamo una libreria dove teniamo discorsi che ispirano sulla nobile arte del saltare. Ovviamente abbiamo ancora intenzione di saltare effettivamente, e ogni tanto passa uno che procede semplicemente dritto verso il limitare e poi scompare. Potremmo aver bisogno di costruire un piccolo recinto lungo il limitare, giusto per prevenire la fretta sconsiderata e incoraggiare un approccio più meditato e responsabile al salto per quando il momento è più opportuno. Ovviamente noi stessi stiamo per saltare ma forse il nostro miglior servizio al momento può essere quello di estendere una catena di Caffé sul Ciglio uguali e collegati fra loro lungo tutto il limitare, per assistere un'intera generazione di saltatori potenziali.

E così il mondo attende il Grande Saltatore che salterà per tutti noi. In questa fantasia è facile dimenticare che il regno spirituale deve essere ancorato sulla Terra **dall'**umanità e non per l'umanità. Il modo più rapido per farlo, consiste nello smontare il recinto di razionalizzazioni che abbiamo costruito lungo il limitare, superare le nostre paure e compiere un passo decisivo sul sentiero dell'osare.

Abbiamo tutti anche troppa familiarità con questa storia, e varie benintenzionate organizzazioni esoteriche finiscono su questo limitare lagnandosi per la mancanza di clientela mentre l'onda di Vita è passata intorno a loro e ha trovato un dislivello meno alto dal quale saltare.

L'assortimento di paure che si può incontrare nel mondo astrale è ben documentato e descritto altrove, ma bisognerebbe far notare che la mancanza di paura non può sorgere dall'evitare di farle fronte, ma può sorgere dal passarci dentro di nuovo e di nuovo finché essa cessa di impedire l'espressione dell'anima.

La vera libertà spirituale consiste nel superare la paura e passare dall'altro lato di una porta con scritto sopra 'sacrificio'. È una porta alla quale molti si avvicinano in qualche fase del loro viaggio spirituale, ma pochi provano ad afferrarne la maniglia e più pochi ancora generano la forza di aprirla superando il peso delle loro paure e dei loro dubbi. Nella mia esperienza osservando quelli che provano a prendere in mano la maniglia fatale, ci sono **tre tipi di motivazioni** che sembrano agire combinandosi fra loro.

**La prima motivazione** sorge dalla disperazione o dal disgusto. Questa motivazione tende a sorgere nella vita quando tutto è stato tentato ed è fallito. L'individuo arriva a quella porta come all'ultima risorsa e non ne è felice. È sicuro solo di una cosa: che non può tornare indietro. Se è cosciente, avrà bruciato ogni ponte dietro di sé. Se non lo è, può trovare che le circostanze della sua vita sembrano aver cospirato per non lasciargli alcuna scelta. Quelli del secondo caso hanno spesso sia autocommiserazione che disperazione, e la prima è un bagaglio che deve essere abbandonato prima di poter passare. Essi hanno bisogno di sperimentare più 'decentralizzazione' per distogliere il centro dell'attenzione da loro stessi. La motivazione della disperazione è sufficiente a far sì che provino ad aprire la porta e perfino a passare dall'altra parte. Sfortunatamente poi trovano che non si tratta di una singola porta, ma di una 'via' che richiede la pratica continua del 'rinunciare'. Una volta alleggeritasi la pressione iniziale, la motivazione a continuare diminuisce e l'avanzamento si compie a scatti che coincidono con l'accendersi dell'esperienza della disperazione, intercalati con esperienze occasionali della seconda energia motivatrice.

**La seconda motivazione** sorge dall'amore, cioè dal riconoscimento del profondo collegamento fra esseri umani. Essa sta dietro i sacrifici che i genitori fanno per i loro figli o i soldati per il loro paese. Gli individui che si avvicinano alla porta con questa motivazione hanno un più grande senso della gioia, che li sostiene più di quelli del primo gruppo. La gioia viene dall'esperienza della partecipazione cosciente a un senso allargato del 'sé'. Essi sono motivati dal beneficio per gli altri che emerge dal loro sacrificio, e in un senso superiore

questo si sviluppa in un vero servizio - 'lo spontaneo effondersi di un cuore amorevole' .<sup>115</sup>

Le sfide per coloro che procedono in questo modo sul sentiero del sacrificio si focalizzano sullo sviluppo della saggezza quale risultato della disillusione. La gioia per i benefici che derivano agli altri dai loro sacrifici può essere intercalata da sensazioni di 'esaurimento' o di 'afflizione' in quanto i loro sacrifici talvolta non sono serviti a niente, e in qualche occasione risultano perfino controproducenti e impediscono la crescita degli altri.

Crescendo la loro saggezza, è probabile che essi sperimentino **la terza energia motivante**. È difficile descrivere questa terza energia, dato che racchiude il segreto della vera natura del sacrificio e deve essere sperimentata per essere capita. Essa non è 'motivazione' nel senso delle prime due - poiché la motivazione richiede un 'sé' che sia motivato.

Il segreto del sacrificio è che esso non conduce allo sviluppo del 'sé' tramite la crescita di qualche qualità come la compassione, la saggezza o il coraggio, ma all'annullamento del 'sé', che esso sia il sé personale o sia davvero il sé transpersonale. Nei primi due casi il sacrificio è visto come una 'perdita'. A qualcosa si sta comunque 'rinunciando', sebbene per un proposito superiore o in allineamento con un principio maggiore.

Coloro che sono motivati dal segreto del sacrificio non sperimentano questo senso del 'rinunciare' e non hanno perciò bisogno di altri motivi che li aiutino a superare la naturale tendenza umana a voler 'restare aggrappati'. Il sacrificio stesso è la motivazione, e se ne ha esperienza come di un 'guadagno' e non di una 'perdita'. Loro lasciano andare i loro 'sé' come un uomo che si toglie un pesante cappotto quando esce il Sole perché non hanno bisogno di alcun riconoscimento o beneficio, né percepito per sé né a vantaggio della collettività. Ovviamente il beneficio arriva inevitabilmente, ma esso è un sottoprodotto del loro sacrificio e non la sua causa, e spesso loro nemmeno se ne accorgono. Essi sperimentano quella 'beatitudine' che è la gioia nascosta nel cuore del sacrificio, e un sapore di libertà spirituale - non libertà per il sé ma libertà DALL'illusione del 'sé'. Loro camminano sulla via del sacrificio senza bisogno d'incoraggiamenti a farlo e grati dell'opportunità - aprendo porta dopo porta, ognuna delle quali conduce ad annullamenti sempre più grandi dello stesso 'sé' che sta viaggiando, finché 'niente più resta se non beatitudine' .<sup>116</sup>

Ogni paura è radicata nell'illusione del sé separato e nel bisogno di proteggerlo da minacce o pericoli reali o immaginari. Quando non si sperimenta alcun sé non c'è paura.

*Noi abbiamo rinunciato, e quindi abbiamo ricevuto. Abbiamo dato, e quindi avuto. Ci siamo privati, e quindi ci siamo liberati dalla tentazione. Chi percorre il sentiero della conoscenza, va come il leone del deserto. Chi risponderà al ruggito di un leone? Solo un altro leone, libero dalla paura.*<sup>117</sup>

## **Il Corpo**

*Tratterò soltanto di due fattori che condizionano l'attuale occasione e possono essere considerati di così grave ostacolo che, se non venissero rimossi, il Ritorno del Cristo dovrebbe subire una lunga dilazione. Essi sono:*

- 1. L'inerzia dell'aspirante medio o dell'uomo di mentalità spirituale.*
- 2. La carenza di denaro per la necessaria preparazione.*<sup>118</sup>

Il ritorno del Cristo a livello individuale è in rapporto con la completa infusione di

---

<sup>115</sup> Alice A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca*, pag. 188.

<sup>116</sup> Alice A. Bailey, *Psicologia Esoterica, Vol. II*, pag. 34.

<sup>117</sup> Helena Roerich, *Agni Yoga*, sutra 481.

<sup>118</sup> Alice A. Bailey, *L'esteriorizzazione della Gerarchia*, pag. 619.

anima nella personalità. Superare la qualità dell'inerzia, che è parte inerente della costituzione del corpo fisico è una sfida considerevole per tutti noi. Bisogna capire che il corpo e le attività che si svolgono nel mondo fisico sono largamente il prodotto di una vecchia coscienza cristallizzata. Il cambiamento di questi modelli è effettuato dal conferimento di potere al corpo eterico da parte dell'aspetto Volontà dell'anima. Questo potenziamento si aprirà la via entro la natura fisica e la riconfigurerà man mano nel tempo.

Una dieta salubre e l'esercizio fisico possono aiutare a migliorare la qualità della natura materiale del corpo, ma la vera purificazione risulta dall'afflusso dell'anima tramite il corpo eterico. Per questa ragione lo yogi è incoraggiato a distogliere la sua attenzione dal corpo fisico, che esprime il 'passato', e porla sullo sforzo verso il futuro, sapendo che quello sforzo avrà le sue naturali conseguenze secondo la legge. Inerzia e mancanza di denaro hanno un'origine simile - mancanza di fiducia e di sforzo.

Salute fisica e vitalità derivano dall'impegno della coscienza. La ricchezza materiale viene generata dallo sforzo di contribuire alla vita.

Si può continuare a spiegare e rispiegare queste leggi, e tuttavia l'attività prevalente nel pianeta è una dimostrazione della mancanza della loro applicazione. L'umanità potrebbe paragonarsi ad un essere la cui mente sia aperta e illuminata, il cui cuore si stia aprendo rapidamente, ma i cui portamonete eterico e fisico restino caparbiamente chiusi. Se si conducesse una verifica della coscienza nel pianeta, si troverebbe la maggior parte di essa concentrata sul denaro e sul corpo fisico, come se questi fossero preziose materie prime da mettere assolutamente da parte per il futuro, piuttosto che spendere per assicurarsi che ci sia un futuro.

I nostri corpi fisici e la nostra ricchezza materiale sono il risultato dell'accumulazione di tutti i pensieri e tutte le azioni che noi e gli altri abbiamo intrapreso nel passato. Cercare di proteggere e conservare quel passato per paura che non ci sarà un futuro significa contribuire, perpetuando i vecchi schemi, a quella mancanza di futuro.

Considerate le risorse bloccate per la salute, le manie dietetiche, le speculazioni finanziarie, i fondi pensionistici e le assicurazioni. La paura della morte e la paura del futuro fermerebbero il mondo, se non facesse loro da contrappeso l'energia dell'avidità.

Molta gente spende la propria vita impegnandosi in attività senza significato o controproducenti per cercare di accumulare abbastanza soldi per poter smettere di lavorare del tutto. Uno yogi lavora per esprimere il proposito più alto su cui possa allinearsi e sa che non ci sarà mai una fine a quel lavoro. Esso è un 'incessante lavoro' e in questo egli trova esultanza, perché il lavoro è una gioia e un'avventura entusiasmante.

Le energie del suo corpo e del mondo materiale di cui dispone sono investite completamente e saggiamente in vista dell'adempimento del suo proposito e di quello della Gerarchia, sapendo che come conseguenza, secondo la legge, ci saranno a disposizione per lui energie sempre maggiori.

La chiave per capire il denaro è il riconoscimento che tutto il denaro del mondo appartiene al Cristo, quale comandante supremo delle forze della Luce. Tutto quello che stanno facendo (coscientemente o incoscientemente) gli individui o i gruppi che hanno denaro consiste nel conservarlo o investirlo per Lui fino a quando potrà esser speso saggiamente nel Suo grande lavoro.

Quando si capirà che questo è un fatto e non un ideale, allora tutte le risorse, tutto il tempo e tutto il denaro che la personalità avrà accumulato saranno dati liberamente all'anima.

Negli anni ho partecipato a sedute di innumerevoli gruppi che hanno meditato e successivamente formulato una visione e poi un piano su come il gruppo intendesse aiutare l'umanità. Spesso la cosa comportava un progetto o la fondazione di un centro di qualche tipo. Poi il gruppo diventava entusiasta all'idea della manifestazione concreta e arrivava all'importo da stanziare o alla tabella di marcia delle attività da svolgere sul piano fisico. Quello che accadeva dopo era spesso estremamente divertente se, applicato su scala

planetaria, non fosse stato così deprimente per il cuore. Quando agli individui del gruppo veniva chiesto di impegnare il loro tempo e, o il loro denaro, un particolare letargo sopraffaceva la gente. E, dato per scontato che essi avevano compiuto il duro lavoro spirituale di meditare e visualizzare, altri sicuramente sarebbero stati 'spontaneamente indotti ad entrare' per fornire quanta più manifestazione è possibile sul piano fisico. Si ipotizzavano idee sull'ottenere donazioni, o reclutare uomini d'affari locali e così via.

In diverse occasioni ho suggerito che ognuno dei presenti scrivesse anonimamente di quali risorse e di quali entrate egli avesse legalmente il controllo. In tutti i casi il totale generale, fatte le somme, era maggiore di quanto il progetto richiedesse. Questa è comunque la fine normale della 'grande visione', poiché la gente trova più difficile investire le proprie risorse che coltivare l'idea che si possano trovare altri che saranno più capaci o volenterosi.

Se i lavoratori spirituali del mondo, che sono collegati al grande lavoro o che ne sono a conoscenza non sono pronti a investire pienamente nella sua attuazione, come incoraggeranno a farlo altri, che sono forse più condizionati di loro dal materialismo?

Quello che generalmente accade è che la visione viene mantenuta e le risorse che il gruppo è preparato ad investire sono usate per attuarne una parte.

Possiamo immaginare che lo stesso processo accada nella Gerarchia. Il Piano è presentato e poi coloro che nell'umanità gli rispondono sono usati strategicamente per arrivare alla sua realizzazione.

Sapendo questo, l'Agni yogi ha voglia di offrire presto tutte le sue risorse, così da poter essere utilizzato col più efficace effetto leva all'inizio del processo di esteriorizzazione, invece di aspettare che molte migliaia di individui, forse più capaci, ne 'abbiano voglia'!

*Noi adottiamo una procedura di tempra, dapprima con un flusso di eventi imprevisti, poi con la distruzione del senso della proprietà personale, e in seguito con l'assegnare una missione di notevole pericolo. E dopo queste purificazioni, indirizziamo l'attenzione alla vita quotidiana sulla Terra, dove fra condizioni che sembrano usuali, avvengono le imprese più straordinarie.*<sup>119</sup>

#### **4. Arrendersi alla 'Vita'**

I primi tre passi porteranno l'anima molto avanti nell'adempimento del proposito che si è prefisso, ma non saranno di per sé sufficienti. Verrà un tempo nel quale l'allineamento, l'impegno e i poteri triadici dell'anima non saranno sufficienti ad ancorare definitivamente l'opera dell'anima nei tre mondi, né ad ancorare definitivamente l'anima nel chakra alla base. A questo punto l'anima deve, in senso superiore, 'rinunciare' aumentando la tensione - piuttosto che, in senso inferiore, lasciando andare tutto. Questo modo superiore di arrendersi produce in effetti un 'foro', o un'apertura, nella sostanza dell'anima stessa, attraverso il quale può scorrere la forza monadica. Questo 'foro' è prodotto dall'astrazione dell'identità verso la monade. Il che è possibile perché l'anima essenzialmente È la monade, nello stesso modo in cui la personalità È essenzialmente l'anima.

Quando l'anima ha usato tutte le proprie risorse e tratto a sé tutto l'aiuto che poteva ricevere da fonti 'esterne' - siano esse triadiche o dai tre mondi - deve trovare la fonte di energia che giace, non rivelata, proprio nel cuore della propria natura e aprire, così, la porta direttamente a Shamballa e all'aspetto Vita. Questo non può essere spiegato ma deve essere sperimentato. È comunque una cosa che può essere prevista e attesa proprio nel profondo, nel centro oscuro dell'avventura ashramica dell'anima.

Se la relazione fra la personalità e l'anima può essere paragonata alla relazione di un pianeta col Sole, allora la relazione dell'anima con la monade può essere paragonata a quella

---

<sup>119</sup> Helena Roerich, *Agni Yoga*, sutra 453.

fra il Sole e il buco nero al centro della galassia. Al centro di un sistema solare non troviamo un pianeta più grande o semplicemente più materia; troviamo materia che si consuma in esplosioni solari. Al centro della galassia non troviamo un sole più grande, ma soli che sono consumati in un buco nero. Il centro di un sistema contiene il principio che insieme nega e dà origine a quello che si sta dimostrando nel sistema stesso.

Ovviamente il Sole ha relazione con altri soli e prende parte ad ashram solari di gradi sempre maggiori. Tuttavia al centro di questa vasta vita ashramica solare c'è un'energia che inghiotte soli nello stesso modo in cui l'esperienza monadica sfocia nella fine della coscienza. Gli ashram minori sul piano buddhico sono tutti parte della Gerarchia e sono parti essi stessi degli ashram sul piano monadico. In realtà c'è un solo ashram, l'ashram di Sanat Kumara, il Signore del Mondo. Quell'ashram contiene anime che sono in realtà aspetti dell'unica Anima, il Cristo. Una galassia ruota intorno a un nucleo centrale oscuro dal quale neppure la luce può sfuggire, sebbene la galassia contenga innumerevoli soli in sistemi organizzati che sono espressione della luce stessa. Il Cristo cosmico è il principio della 'Solarità', mentre la luce della galassia si esprime tramite tutti i suoi soli. Quando il Cristo ritorna al Padre, allora la luce e la coscienza scompaiono. Quando la luce dell'anima triadica incontra le tenebre del puro Spirito, allora si conosce la Vita della monade. Il paradosso è che quella parte dell'anima o coscienza, che si unifica con la monade non è più disponibile a riportare indietro la consapevolezza di quel contatto dentro l'anima stessa. La luce non ritorna dall'orizzonte degli eventi che accadono nel buco nero.

Nel cuore del Sole la materia viene continuamente distrutta in vaste esplosioni nucleari che generano luce e calore necessari a sostenere la vita cosciente. Nel cuore di una galassia la luce stessa viene consumata nella pacifica silenziosa Volontà di una Shamballa cosmica.

La tenebra ha perciò due significati per un Agni yogi. C'è l'oscurità della materia che non è stata ancora resa 'Cristica', o solarizzata, con la luce dell'anima. Poi c'è l'oscurità dello Spirito, che sta dal lato opposto della luce. Affinché l'anima - che è luce stessa - completi il suo lavoro, deve conoscere entrambi i tipi di oscurità ed usare il secondo per combattere il primo. Presa fra queste due oscurità l'anima arde splendidamente, irradiando materia e consumando tutto il suo combustibile solare, prima di collassare di nuovo entro la sua origine nello Spirito.

Così il lavoro di un anima che intraprenda l'Agni yoga consiste nel fondersi, quale triade, con i tre veicoli della personalità. Negli stadi finali di questa fusione l'anima deve fare appello al potere della monade per completare il suo compito. La Vita monadica continuando a riversarsi dentro la personalità solarizzata, consuma infine l'anima stessa, così che non esista più separazione fra Spirito e Materia, fra monade e personalità.

Man mano che l'anima agisce per redimere progressivamente i tre campi inferiori della personalità, assume il controllo dei piani mentale, emotivo e fisico. L'anima procede poi a integrare questi tre veicoli in una funzionalità sintetica. Abbiamo, ora, una personalità integrata sotto il controllo dell'anima. Questo significa che lo yogi è capace di coordinare senza grande sforzo i suoi pensieri, le sue percezioni e le sue azioni allo scopo di attuare il proposito dell'anima. Mentre avviene quest'integrazione, egli si accorge anche di una resistenza integrata che è capace di operare nell'intera personalità in modo sintetico. A ciò è stato dato il nome di 'Guardiano della Soglia'. Questo Guardiano è la totalità delle parti non redente della natura della personalità che lavorano come un tutt'uno a contrastare il completamento del controllo dell'anima. Il Guardiano diventa un avversario potente solo quando ha avuto luogo l'integrazione. Quando lo si incontra nella vita di un individuo, gruppo o pianeta, è un segno sicuro che la vittoria è a portata di mano se il Guardiano può essere visto e compreso per quello che è. In caso contrario, si ha un ciclo di sconfitte e di riorganizzazione da parte dell'anima per lo scontro successivo.

Prima dell'incontro l'anima ha lavorato in modo frammentario, solarizzando qualche annebbiamento qui, qualche illusione là, un po' di maya quando l'occasione se ne presentava.

Ma adesso c'è infine l'opportunità di infliggere un colpo all'intero residuo di resistenza intelligente, tale da trasfigurarla e colpire così proprio al cuore ciò che stava nascosto nell'oscurità.

Usando l'analogia della battaglia, è come se l'anima fosse stata impegnata in una campagna antiguerriglia contro tanti piccoli nemici del genere colpisci e fuggi, e adesso alla fine essi si siano raccolti in un solo grande esercito e possano essere incontrati e sconfitti una volta per tutte. Così è, se l'anima è capace di non perdere il suo coraggio e di opporsi al fronte di una forza talmente grande ed organizzata.

Ma l'anima di per sé non è sufficiente a prevalere. Entro l'oscurità con cui si confronta ci sono elementi dello Spirito ancoratisi prima della sua individualizzazione, che sono veramente forti e si oppongono alla forza solare. Questa oscurità inferiore deve incontrare l'oscurità superiore dello Spirito stesso, poiché esse non sono che una stessa unica cosa. Il fuoco elettrico, il fuoco solare e il fuoco d'attrito sono la triplice espressione di un'unica energia. La monade ha dato vita alla personalità e la monade ha dato vita all'anima, così esse non possono essere fuse insieme senza ricorrere ancora una volta alla monade e senza rendersi conto che l'Angelo e il Guardiano servono ciascuno una stessa unità più grande e ne sono espressioni gemelle.

Il coraggio dell'anima è rinvigorito dal sapere che alle sue spalle si trova il pieno potere della monade, mentre quella che essa sta fronteggiando è solo una piccola parte di quella forza spirituale. Piuttosto che vedere le forze bene allineate in fase di attacco, si può vederle in fase di arrendersi durante la battaglia, desiderose, in realtà, di incontrare il loro maestro - un'energia più grande di quelle dell'anima dalla quale esse originariamente scaturirono.

Il Guardiano non è permeabile a persuasione, educazione o amore. Esso è implacabile nella sua resistenza e può essere sconfitto solo con un'ugualmente implacabile volontà dell'anima sostenuta dalla monade. Non ha paura della morte e **vuole** essere sconfitto.

È come la storia del re che è costretto ad abbandonare una moglie amorevole in una terra lontana e le domanda di restargli fedele. Egli sa che starà via così a lungo che al suo ritorno sarà irriconoscibile, così le dà una delle sue spade migliori e le dice di scontrarsi con ogni possibile pretendente sul campo di battaglia. Saprà che quello che lei non sarà capace di sconfiggere, sarà lui.

Così Shakti e Shiva sono riuniti e l'anima e la personalità sono fuse insieme. Questa fusione è rappresentata nella stella a sei punte, che rappresenta i due triangoli della triade e della personalità con la monade quale punto centrale.



L'anima e la personalità devono arrendersi insieme, così da trovarsi riunite al servizio alla Vita centrale.

La volontà dell'anima e quella della personalità combaciano perfettamente; quello che occorre è la resa. Volgarmente questo si chiama 'piantarla'. Non è abbandonare la battaglia, ma ogni impulso a controllare i risultati tramite la manipolazione della coscienza.

*Il pregio dell'eroe di oggi è sostenuto dal sapere che non può attendersi cooperazione da nessun ambito terreno. Quando dice: "Non abbandonerò il campo di battaglia", trova già nuova forza. Noi siamo pronti a rinvigorirlo con una corrente di forza, in base alla fermezza della sua decisione di non lasciare la battaglia.*<sup>120</sup>

---

<sup>120</sup> Helena Roerich, *Agni Yoga*, sutra 290.

## *Capitolo Tre* *Libertà*

*Solo colui che si è sottoposto alla disciplina dello Spirito può capire quanto sia severa la vera libertà.*<sup>121</sup>

L'Agni yoga come abbiamo visto è lo yoga dell'anima, che produce la piena fusione dell'anima e della personalità tramite la disidentificazione dell'anima da tutti i punti di ancoraggio entro i tre mondi. È in definitiva uno yoga di libertà intrapreso per mezzo della disciplina del discepolato.

Si potrebbe dire che esso copra tutte le fasi: da quella del discepolo accettato a quella della Terza Iniziazione fino al culmine della Quarta quando si ottiene la libertà dallo stesso corpo causale.

Anche se esso è uno yoga dell'anima, nelle prime fasi persiste ancora una certa confusione da parte del praticante di identificarsi fra anima e personalità. Il principio ahamkara è ancora presente e porta con sé istanze di riferimento a sé, ambizione spirituale e investimento ricavabile dall'attività intrapresa.

Per percorrere il sentiero si dice che bisogna diventare il sentiero stesso e perdere completamente coscienza dell'entità che ci viaggia sopra. Il 'capolavoro' al quale il discepolo accettato comincia a lavorare nei tre mondi, finché non è presa la Terza Iniziazione, è sia un atto di servizio che un atto di liberazione. Esso contiene fili del destino, intesi come un'estensione dell'energia del proposito planetario dentro i tre mondi, e fili del karma, intesi come redenzione di attività precedenti da parte dell'anima erroneamente identificatasi per molte vite con la personalità.

Il Guardiano della Soglia è la totalità di tutti i fili karmici non redenti che si sono accumulati nei lunghi cicli di incarnazioni dell'anima nei tre mondi.

Perciò il progetto liberamente scelto, che il potenziale iniziato intraprende in allineamento col Maestro, è in una certa misura preordinato dal suo agire passato. La corrispondenza superiore di questo è la Decisione presa dall'iniziato di Sesto Grado quando percorre la Via superiore. Questa è una decisione 'libera', ma anche, in un certo senso, prevedibile da coloro che hanno occhi per vedere, poiché essa è il culmine di decisioni minori prese durante molte vite di servizio. Il Buddha, come sappiamo, prese una decisione che scavalcò questa predeterminazione, dimostrando così la misura della libertà permessa.

Un punto di vista diverso, e ugualmente valido per spiegare il collegamento fra azione passata e presente, consisterebbe nel dire che l'attività karmica precedente nei tre mondi era in qualche modo influenzata dal tipo di capolavoro che l'iniziato di Terzo Grado era destinato a produrre. L'anima lavora al suo proposito per molte vite, e così ogni azione 'sbagliata' ha relazione con quel proposito.

Quindi un discepolo non sta servendo il mondo senza un investimento. Quell'investimento è sia la causa delle sue più profonde difficoltà che la chiave per la sua liberazione. L'anima sul proprio piano è libera. L'anima incarnata, rivestita di un'identità personale, non è ancora libera. L'identità personale è 'investita', e la realtà sintetica del suo investimento è l'identificazione col suo 'proposito'.

Questa è una cosa sottile da capire, e tuttavia la mancanza di comprensione del 'vedere dentro' questo nodo karmico, è causa di molta sofferenza per il discepolo che lotta. La sorte del discepolo è dura, come tutti sappiamo, ma la fonte di quel soffrire non è nel mondo: essa è dentro il complesso ahamkarico del discepolo stesso. È fonte di frustrazione il fatto che il suo progetto esteriore non si stia svolgendo secondo i suoi piani; è causa dell'isolamento che

---

<sup>121</sup> Helena Roerich, *Agni Yoga*, sutra 222.



sente nel non essere capito da coloro che cerca di servire; è fonte del suo timore di fallire come pure del suo orgoglio di avere successo.

La resistenza che incontra nella missione che egli stesso ha scelto non è una funzione del grado di illuminazione dei suoi collaboratori o del mondo, né un'indicazione dell'attenzione della Loggia Nera, né un'indicazione dell'importanza del suo lavoro.

La fonte principale di resistenza è in se stesso, in verità in questa fase essa è lui stesso. Quando la tazza del karma è stata bevuta, il messaggio scritto dentro il suo fondo è: 'Tu stesso sei quello che tutto dà e che tutto accetta'.<sup>122</sup>

Il pesante carico, o senso di responsabilità, che il discepolo spesso sente non è il risultato di vera responsabilità ma è in realtà l'evitare la responsabilità vera. Quando vede che egli stesso è la vera causa della propria sofferenza, allora intuisce anche che ha il potere di rimuoverne la causa e che il suo lavoro nel mondo è un'espressione esteriore di quella liberazione.

È l'aver capito questo che lo porta ad inginocchiarsi umilmente sulla cima della montagna e ad iniziare la sua fase successiva di lavoro Gerarchico.

Tutta la 'serietà' comincia ad essere sostituita dalla 'siritotà', e la qualità della profonda gioia durevole diventa sempre più evidente nell'espressione della sua vita. Per questo si dice che 'la gioia è una saggezza speciale'.<sup>123</sup> Essa è la saggezza dell'anima libera.

Alla Terza Iniziazione c'è un trasferimento d'identità dalla personalità, o anima incarnata, all'anima triadica, o liberata. Da quel momento in poi l'identità è allineata più con la Gerarchia che con l'umanità, anche se si abbracciano entrambi i centri. In verità è il dono particolare dell'incarnazione che permette all'iniziato di riunire in sé questi due centri e diventare così un ponte vivente.

Quando consideriamo l'umanità come un tutto unico, il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo è il discepolo planetario, non ancora iniziato. Questo Gruppo costituisce il centro ajna nel quale s'incontrano l'Angelo planetario e il Guardiano planetario. Esso è l'intermediario fra la Gerarchia e l'Umanità.

All'interno di questo gruppo planetario si possono vedere tutte le fasi intermedie del discepolato - dagli iniziati del Primo a quelli del Terzo Grado. Ad un'estremità dello spettro abbiamo quei gruppi forsennatamente votati a salvare il mondo tramite la loro particolare varietà di religione, ideologia o visione. All'altra estremità abbiamo gli iniziati che conoscono senza dubbi il fatto che la Terra è già 'salvata', che è già 'liberata', e sono condutture coscienti di questa energia della libertà entro il mondo.

Questo spettro è quello dell'ahamkara, o del riferirsi a se stessi, e si può trovare in tutti i campi delle iniziative umane. Nella politica, nella religione, nell'educazione, nell'arte, nella scienza, nell'economia e nell'ambiente ci sono quei gruppi che hanno identificato loro stessi con l'essere la soluzione di qualcosa percepita come 'sbagliata' e stanno cercando di renderlo 'giusto', arruolando altri e spingendosi in veste di discepoli verso un risultato prefissato. Essi sentono che il salvataggio, e in qualche caso la stessa esistenza della vita sulla Terra, sono a rischio se tutti noi non vediamo chiaramente la visione che essi vedono, e agiamo per evitarla se essa è di tipo apocalittico, o per portarla in vita se è di tipo utopistico.

Questo è tutto positivo ed evolutivo e dà come risultati, riaggiustamento karmico e produrrà alla fine un mondo nel quale l'umanità stessa sarà un centro divino. Questi discepoli produrranno a suo tempo 'giusta azione' entro il centro umano. Questa attività procede sotto un'influenza duplice - quella dell'allineamento dell'anima col proposito planetario tramite la Gerarchia, e quella del riaggiustamento karmico entro lo stesso centro costituito dall'umanità. Questa seconda influenza è accelerata tramite il contatto diretto da Shamballa verso l'Umanità. Questo impatto porta alla luce, improvvisamente ed in modo critico, la

---

<sup>122</sup> Helena Roerich, *Agni Yoga*, sutra 520.

<sup>123</sup> Helena Roerich, *Agni Yoga*, sutra 185.

differenza fra destino e karma, e fa precipitare la crisi necessaria a favorire quel riaggiustamento.

Molti individui e gruppi che si trovano a servire il tutto planetario scopriranno elementi di karma nel loro servizio. Accettando quel karma e assumendosene la responsabilità di esso lasciano liberi altri gruppi di servire a modo loro e di cominciare ad intravedere il processo in corso nell'intero pianeta.

Qua e là entro questi gruppi, e formando nel complesso un gruppo essi stessi, gli iniziati sono al lavoro. Possono essere meno visibili nel mondo, ma si constaterà che saranno stati fonti di ispirazione per molte delle attività di gruppo esterne. La loro nota chiave è la 'gioia' e l'energia con cui operano è quella dell'assoluta positività basata sull'aver compreso l'invincibilità dello spirito umano e l'inevitabilità della realizzazione del proposito planetario.

Si potrebbe dire che essi sono i 'Registratori della Visione' e che hanno la loro corrispondenza superiore nell'antahkarana planetario. Essi sono la corrispondenza inferiore dei 'Nirmanakaya'. Producono risultati nel mondo esterno ma non hanno in alcun modo 'investito' in quei risultati.

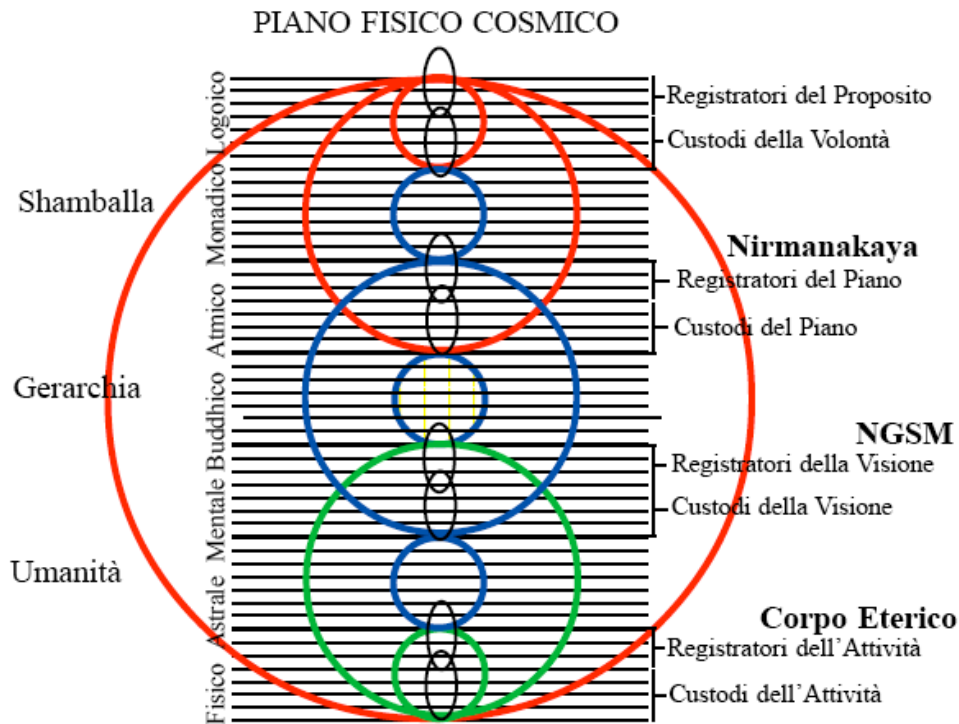
Tra Shamballa, centro planetario della testa, e i corpi causali del Logos Planetario e di quello Solare sul piano mentale cosmico, vi sono vari gruppi di alti iniziati, il cui lavoro consiste nel mantenere aperto l'antahkarana. Essi sono aiutati da avatar extraplanetari, fra i quali l'Avatar di Sintesi è il più importante per le attività sulla Terra in questo periodo.

A Shamballa abbiamo Registratori del Proposito e Custodi della Volontà. Il primo gruppo è concentrato sul ricevere l'energia del Proposito entro la Camera del Consiglio, il secondo sulla sua distribuzione nei piani inferiori.

Fra Shamballa e la Gerarchia abbiamo un processo simile. I Nirmanakaya permangono in profonda meditazione sul piano atmico, e si potrebbe dire che sono i 'Registratori del Piano', mentre i Maestri di Saggezza sono i 'Custodi del Piano'. I Nirmanakaya infondono il Proposito nel Piano. I Maestri immettono questo Proposito entro la sostanza del Piano sul piano atmico e infondono gli ashram sul piano buddhico.

Fra la Gerarchia e l'Umanità il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo esercita una funzione analoga. Ci sono coloro i quali hanno il compito di ricevere il Piano infuso di Proposito sui livelli superiori del piano mentale. Questi sono gli iniziati di Terzo Grado che ricevono la visione sulla cima della montagna dei tre mondi, ed è per questo che li ho chiamati i 'Registratori della Visione'. Questa visione, che è in realtà energia proveniente dai piani superiori tramite l'antahkarana e composta da molte vite, viene poi formulata in materia mentale dall'umanità in termini di obiettivi esterni nel tempo e nello spazio dei tre mondi. Si potrebbe dire che coloro i quali 'danno forma' all'energia della visione in 'una visione' di materia mentale siano i 'Custodi della Visione'. I primi si occupano dell'essenza delle idee, i secondi delle idee stesse.

**Figura 31 L'Antahkarana Planetario**



Infine, lo stesso corpo eterico costituisce un ponte fra queste energie superiori e il piano fisico. I chakra superiori ricevono l'energia della visione e attraverso loro la riversano nei chakra inferiori, generando 'giusta azione', o azione che ha la sua origine non solo nell'anima ma in allineamento con lo stesso proposito planetario. Così viene costruito l'antahkarana dalle altezze alle profondità, costituendo un pilastro discendente di fuoco che si apre la strada fino al piano fisico. I chakra coronale e della base sono la corrispondenza inferiore nell'uomo dei Registratori del Proposito e dei Custodi della Volontà.

L'energia della kundalini immagazzinata nel centro alla base aspetta questo allineamento prima di risalire per procurare l'energia necessaria all'elaborazione del Proposito superiore.

Non siamo abbastanza avanti sul sentiero dell'evoluzione planetaria e dell'iniziazione perché questo centro, il più basso fra tutti e deposito della kundalini planetaria, possa rivelarsi.

Siamo nella fase in cui può essere costruita e viene costruita la sezione inferiore dell'antahkarana fra Gerarchia e Umanità, col conseguente afflusso di energia del proposito planetario nella mente dell'Umanità. Quell'afflusso produrrà naturalmente col tempo la realizzazione di quel proposito sul piano fisico.

È con questa discesa di fuoco lungo la linea 1 - 3 - 5 - 7 che lavora il vero occultista. Egli è passato attraverso le fasi di discepolato che rappresentano il superamento dell'Era del Sesto Raggio e ha cominciato ad essere iniziato ai poteri magici dell'anima. Egli ha compiuto il passaggio da missionario a mago e prende il suo posto quale cosciente - sebbene novizio - membro della Gerarchia.

Col tempo tutto quello che è nella sua natura - incluso il corpo causale - sarà bruciato, col risultato che non esisterà più alcun impedimento a questo flusso ardente. Egli percorrerà la via del fuoco finché non diventerà il fuoco stesso. Il fuoco della Libertà.

## *Conclusione*

Abbiamo seguito la fiamma di Agni dal Logos Solare fino agli agnichaitan nei nostri corpi eterici.

Fratelli, noi siamo piccoli giocatori in un vasto gioco cosmico, ma siamo nondimeno giocatori essenziali. Percorriamo il sentiero per diventare il sentiero fra i mondi, che lo sappiamo o no, nel tempo e nello spazio che vogliamo scegliere.

Perciò perché non scegliere adesso di percorrerlo coscientemente, usando la volontà che possediamo? Procedere per liberare noi stessi dalle limitazioni. Procedere per amore dell'umanità. Procedere per nessun'altra ragione che il brivido dell'avventura divina.

Perché no?

Abbiamo di fronte solo l'ostacolo delle nostre paure. La porta sarà sempre aperta per un cuore ardente, perché fu proprio uno di noi che l'aprì dall'altra parte. Ricordate?

Il mondo ha bisogno di noi? 'Sì, di ognuno'... e 'No, proprio di nessuno'. Esso è in mani sicure e noi siamo parte di quelle mani. Ci risveglieremo e procederemo comunque, poiché questo è insito nella nostra natura. Lo spirito umano non mancherà l'obiettivo perché l'intero cosmo è dietro di lui.

La libertà è il nostro diritto di nascita, e il disagio dello sforzo di reclamarla non è che una cosa passeggera.

Coloro che hanno percorso il sentiero ci esortano a percorrerlo poiché sanno che non c'è altra via. Il sentiero non è una tradizione o una serie di pratiche meditative, ma il viaggio che conduce al centro di ogni cuore umano. Esso è insito in noi più del nostro respiro e ci è tanto familiare quanto il volto della persona amata. È ciò che ci ha portati qui e che ci riporterà a casa.

Questo libro è un canto di libertà, una flebile nota del grande Suono che emana giorno e notte da Shamballa. Se risuonate con esso, è perché siete in risonanza con ciò che sta nel nucleo del vostro essere. Spero troviate valide le informazioni contenute in questo libro, ma ancor di più che il fuoco che si cela dietro le parole, alimenti il coraggio della vostra anima e che sentiate, anche se distante, il suono eccitante della Libertà in arrivo.

La fulva tensione monta  
entro il deserto della Vita di gruppo,  
ognuno è assetato,  
si lamenta della mancanza d'acqua,  
cerca amore invece di amare.  
Poi, quando l'aria è inaridita  
dal desiderare, quando le pietre assetate  
chiedono gridando umidità,  
un brontolio di tuono si riversa nel letto asciutto  
della vita interiore. Tutte le voci tacciono  
aspettando che il ruggito dello spirito  
si faccia largo nel suo scorrere dal più alto al più basso  
attraverso tutti i mondi.  
L'ESSERE arriva e grida:  
'Tu sei Quello del quale sei stato in attesa.  
Lascia che ti apra dal di dentro  
e irrighi il tuo deserto  
con la fiamma della VITA UNA.  
Ti occorre più calore, non meno!  
Abbastanza per rendere l'oro del cuore  
liquido e scorrevole.  
Abbastanza per battezzare la tua anima in fiumi di fuoco!  
Abbastanza per porre fine per sempre al tuo desiderare.  
Abbastanza per uscire dal tuo boccale mezzo pieno  
entro l'abbondanza dello stesso oceano ardente'.

## MANTRAM DEL FUOCO

Cerco la Via;  
bramo conoscere.  
Ho visioni e impressioni vive, ma fuggevoli.  
Oltre il Portale, dall'altra parte  
Sta quella che chiamo la mia casa,  
perché il circolo è stato percorso quasi interamente  
e la fine sta per ricongiungersi al principio.

Cerco la Via.  
I miei piedi hanno calcato tutte le strade.  
La Via del Fuoco mi chiama irresistibile.  
Nulla in me cerca la via della pace,  
niente in me vuole la terra.  
Che il fuoco divampi, che le fiamme divorino;  
che tutte le scorie siano arse  
e che io passi quel Cancellone  
e percorra la Via del Fuoco.